Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_52_1_DPR_355_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2009, n. 0355/Pres.

LR 9/2003 art. 2. Nomina Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative relative al Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.) di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 e successive modifiche ed integrazioni;
RILEVATO che la legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 ha disciplinato la composizione e la nomina dell'organo di amministrazione del Fondo;
CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 2, della sopra citata legge regionale è stato modificato dall'articolo 3, comma 33, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e prevede che il Comitato di gestione sia composto da: un Presidente, quattro membri designati dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, di cui uno in rappresentanza delle minoranze;
PRESO ATTO che i componenti del Comitato durano in carica tre anni, possono essere confermati e che gli stessi devono essere in possesso dei requisiti previsti dal regolamento emanato con decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 18 marzo 1998, n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione;
CONSIDERATO che il Comitato da ultimo in carica è stato nominato con proprio decreto 20 ottobre 2006, n. 0318/Pres. ed è quindi scaduto il 20 ottobre 2009;
VISTO che la Giunta per le nomine del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia tenuto conto dei requisiti professionali e degli incarichi precedentemente svolti risultanti dal "curriculum" ha espresso parere favorevole sulla nomina del prof. Tellia Bruno a Presidente del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.);
VISTO che, con nota prot. n. 0006970/P del 6 ottobre 2009, il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che nella seduta di pari data, il Consiglio regionale ha proceduto all'elezione dei quattro componenti del Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.) ai sensi della legge regionale 9/2003, articolo 2, comma 2 e che sono risultati eletti:
- rag. Fornasiero Casimiro
- rag. Sgobbi Andrea
- avv. Archidiacono Nicola
- dott. Carbone Fabio;

VISTO che, con successiva nota prot. n. 0008389/P del 24 novembre 2009, il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che nella seduta di pari data, il Consiglio regionale ha proceduto all'elezione di un ulteriore componente del Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.), in seguito alla rinuncia alla designazione da parte del rag. Sgobbi Andrea e che è risultato eletto:
- rag. Fantini Guido;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1285 dell'11 giugno 2009 con la quale sono stati stabiliti gli importi dell'indennità annuale di carica, nonché del gettone di presenza per i componenti del Comitato di gestione;

VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali", come da ultimo modificato con proprio decreto 8 agosto 2008, n. 0209/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali) e in particolare l'articolo 104, comma 1, lettera b) dell'allegato A che attribuisce al Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive le competenze per il F.R.I.E.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2743 del 3 dicembre 2009;

DECRETA

1. È nominato il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.), con durata di tre anni, nella seguente composizione:
- prof. Tellia Bruno (Presidente)

Componenti designati dal Consiglio regionale:
- rag. Fornasiero Casimiro
- rag. Fantini Guido
- avv. Archidiacono Nicola
- dott. Carbone Fabio.

2. Sono confermate le indennità e le competenze dei componenti del Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1285 dell'11 giugno 2009 e precisamente:

Indennità annua del Presidente	€ 31.500,00
Indennità annua del Vicepresidente	€ 10.800.00
Indennità annua componente di Comitato	€ 4.500,00
Gettone di presenza (medaglia per riunione)	€ 225,00
Diarie 1. in Provincia di residenza 2. fuori Provincia di residenza, nella Regione Friuli Venezia Giulia	 € 0,00 € 180,00
Rimborsi spese di viaggio uso auto propria (a km) uso altri mezzi	 € 0,60 rimborso a presentazione di documentazione

3. Gli oneri relativi alle indennità di carica, gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo di rotazione per iniziative economiche - F.R.I.E. - (gestione fuori bilancio) c/c n. 105.
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_356_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2009, n. 0356/Pres.

Regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'articolo 103 octodecies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007. Campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013".

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11, inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo

e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007, del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
CONSIDERATO che l'articolo 103 octodecies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 limita l'applicazione del regime per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti alle sole regioni che hanno presentato l'inventario del potenziale produttivo;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 marzo 2001, relativo all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, che stabilisce le norme di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il proprio decreto 1 ottobre 2007, n. 0313/Pres., concernente il regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo;
RICHIAMATO il proprio decreto 17 dicembre 2008, n. 0341/Pres., concernente il regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013";
VISTO il proprio decreto 9 gennaio 2009, n. 05/Pres., concernente modifiche al regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013";
CONSIDERATO che gli obiettivi principali dei piani di ristrutturazione e riconversione sono finalizzati ad adeguare la produzione alle esigenze del mercato, ad evitare un aumento del potenziale produttivo, a ridurre i costi di produzione attraverso una progressiva sostituzione dei vigneti obsoleti con altri vigneti che consentano di ottenere materia prima di buona qualità a prezzi competitivi e remunerativi per il viticoltore, nonché a favorire azioni volte ad incentivare la riconversione varietale nonché il reimpianto dei vigneti con razionali forme di allevamento e sesti d'impianto che migliorino la qualità del prodotto e consentano la meccanizzazione delle principali operazioni colturali;
CONSIDERATA l'esigenza di riconvertire i vigneti la cui composizione varietale o clonale non risulta merceologicamente più valida, nonché quelli impiantati con forme di allevamento aventi sesti d'impianto espansi, a prescindere dalla collocazione territoriale degli stessi;
ATTESA la necessità, al fine di evitare aumenti del potenziale viticolo, di correlare la superficie vitata da ristrutturare e riconvertire alle rese medie delle superfici che hanno originato il diritto di reimpianto e di prevedere, conseguentemente, una corrispondente diminuzione di superficie da vitare nei casi di aumento delle rese a seguito della ristrutturazione e riconversione;
RAVVISATA la necessità, a seguito dell'entrata in vigore del citato regolamento (CE) n. 491/2009, di approvare un nuovo Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, contenente criteri e modalità da utilizzare per la concessione degli aiuti previsti dalla medesima norma comunitaria, provvedendo altresì all'abrogazione dei già citati decreti n. 0341/Pres./2008 e n. 05/Pres./2009;
RITENUTO, in particolare, di disciplinare tra l'altro:
- la tipologia dei soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti;
- i criteri di ammissibilità per accedere al finanziamento per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- l'attribuzione di punteggi alle istanze ammissibili, che tengano conto del miglioramento della qualità della produzione, delle caratteristiche tecniche del vigneto da ristrutturare, dell'ambito territoriale nel quale lo stesso viene realizzato, della tipologia del piano di ristrutturazione, nonché delle caratteristiche soggettive del richiedente;
- le azioni finanziabili e il relativo importo del contributo concedibile per ogni ettaro di vigneto ristrutturato e riconvertito;

RITENUTO, inoltre, al fine di favorire la realizzazione delle operazioni di ristrutturazione e riconversione, di concedere l'erogazione dei contributi solamente in forma anticipata rispetto alla conclusione dei lavori, purché gli stessi risultino iniziati e venga presentata idonea garanzia bancaria o assicurativa a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), pari al 120 per cento del contributo concesso;
ATTESO che, in conformità alla normativa comunitaria, non è consentita l'erogazione di contributi a titolo di anticipo qualora il produttore abbia già ricevuto un aiuto anticipato per altra misura riguardante la stessa superficie vitata;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2739,

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'articolo 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007. Campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013"», nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_357_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2009, n. 0357/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Varmo (Udine).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 sono stati eletti il Consiglio comunale di Varmo (Udine) ed il Sindaco nella persona del sig. Graziano Vatri;
VISTA la nota del 9 novembre 2009 con la quale il Segretario comunale di Varmo comunica che il Sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica nella medesima data e che le stesse sono state acquisite al protocollo comunale al numero 10547;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
CONSIDERATO che in virtù del rinvio operato dall'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, per lo scioglimento e la sospensione dei consigli comunali e provinciali continuano a trovare applicazione gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio;
ATTESO che in data 30 novembre 2009 le dimissioni del Sindaco di Varmo sono divenute irrevocabili, giusta comunicazione del Segretario comunale prot. n. 11331 del 30 novembre 2009;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del sindaco) quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del sindaco la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio;
CONSIDERATO, inoltre, che ai sensi del citato articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2009, n. 2761;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Varmo (Udine) è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Varmo rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2010, ai sensi dell'articolo 7 della

legge regionale 21 aprile 1999, n. 10. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco dott.ssa Sara Chittaro.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Varmo, al Commissario di Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_358_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2009, n. 0358/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento di due associazioni nel registro regionale delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto 11 novembre 2004, n. 0372/Pres. e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
VISTE le domande di inserimento nel registro soprarichiamato presentate dalle sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche nella data a fianco di ciascuna riportata:

A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari	1 ottobre 2009
Associazione Tatuatori e Piercer del Friuli Venezia Giulia - "A.T.PI. FVG"	12 ottobre 2009

ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dalle associazioni in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2800 di data 10 dicembre 2009;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, vengono inserite nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche:

A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari
Associazione Tatuatori e Piercer del Friuli Venezia Giulia - "A.T.PI. FVG"

2. Le associazioni di cui al punto 1 sono inserite nel registro regionale con i seguenti numeri:
- l' A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari al n. 22;
- l'Associazione Tatuatori e Piercer del Friuli Venezia Giulia - "A.T.PI. FVG" al n. 23.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_359_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2009, n. 0359/Pres.

LR 18/1996, art. 3. Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, commi 2, 3 e 4, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'artico-

lo 6 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, che prevede che con Regolamento di organizzazione, da emanarsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, secondo i principi e i criteri di cui all'articolo 3 bis della legge regionale medesima, previo confronto con le organizzazioni sindacali e parere della competente Commissione consiliare permanente nonché nel rispetto di quanto demandato alla contrattazione collettiva, l'Amministrazione regionale disciplina le materie previste dai suddetti commi 2 e 3;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTI i propri decreti 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., 21 giugno 2007, n. 0188/Pres., 11 marzo 2008, n. 074/Pres. e 8 agosto 2008, n. 0209/Pres., con i quali si sono approvate modificazioni al suddetto regolamento;
RAVVISATA l'opportunità di operare ulteriori modifiche e integrazioni al Regolamento finalizzate, tra l'altro, a introdurre elementi di maggiore flessibilità, funzionalità e semplificazione nella definizione degli strumenti di programmazione e di coordinamento nonché ad apportare taluni aggiustamenti alla disciplina della dirigenza, anche in relazione alle più recenti evoluzioni della materia a livello giurisprudenziale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2009, n. 2270;
ESPERITO nel corso degli incontri dei giorni 26 e 27 ottobre e 5 novembre 2009, il confronto, con la Rappresentanza sindacale unitaria e le Organizzazioni sindacali;
ACQUISITO il parere del Comitato di direzione nella seduta del giorno 30 ottobre 2009;
ATTESO che, nella seduta del giorno 15 dicembre 2009, la I Commissione consiliare permanente ha reso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 18/1996, il proprio parere formulando al riguardo condizioni e raccomandazioni in merito alla disciplina delle strutture direzionali e alla pianta organica;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del Regolamento recante "Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e modificato con DPReg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., DPReg. 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., DPReg. 21 giugno 2007, n. 0188/Pres., DPReg. 11 marzo 2008, n. 074/Pres. e DPReg. 8 agosto 2008, n. 0209/Pres.";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2871;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e modificato con DPReg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., DPReg. 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., DPReg. 21 giugno 2007, n. 0188/Pres., DPReg. 11 marzo 2008, n. 074/Pres. e DPReg. 8 agosto 2008, n. 0209/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_359_2_ALL1

Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. E modificato con DPReg 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., DPReg 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., DPReg 21 giugno 2007, n. 0188/Pres., DPReg 11 marzo 2008, n. 074/Pres. e DPReg 8 agosto 2008, n. 0209/Pres.

Art. 1
(Modifica all'articolo 3 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. La lettera c) del comma 2 dell'articolo 3 è sostituita dalla seguente:
<< c) lo sviluppo dell'attività dell'amministrazione secondo il ciclo pianificazione strategica, programmazione gestionale, budget, gestione, controllo operativo, valutazione; >>.

Art. 2
(Modifiche all'articolo 7 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 7 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 6 è sostituito dal seguente:
<< 6. Le strutture stabili di livello inferiore al servizio sono unità organizzative di livello non direzionale istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti. >>;

b) al comma 7 le parole << su proposta dell'Assessore all'organizzazione, personale e sistemi informativi, sentito il Comitato di direzione >> sono sostituite dalle parole << su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica >>;

c) il comma 8 è abrogato.

Art. 3
(Sostituzione dell'articolo 7 bis del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L' articolo 7 bis è sostituito dal seguente:

Art. 7 bis
(Individuazione delle strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali)

1. L'Amministrazione regionale si articola in:

a) strutture della Presidenza della Regione costituite:
1) dalle Direzioni centrali:
1.1 Segretariato generale
1.2 Avvocatura della Regione
2) da Uffici articolati in:
2.1 Ufficio di Gabinetto
2.2 Ufficio stampa
3) da altre strutture equiparate a Direzioni centrali:
3.1 Protezione civile della Regione, con sede in Palmanova

4) dai Servizi:
4.1 coordinamento politiche per la montagna, con sede in Udine;
4.2 politiche per la famiglia;
4.3 pari opportunità e politiche giovanili;
4.4 attività ricreative e sportive;

b) nelle seguenti direzioni centrali:

1) Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;

2) Direzione centrale patrimonio e servizi generali;

3) Direzione centrale funzione pubblica;

4) Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie;

5) Direzione centrale istruzione, formazione e cultura;

6) Direzione centrale lavoro, università e ricerca;

7) Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, con sede in Udine;

8) Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

9) Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto;

10) Direzione centrale attività produttive;

11) Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

2. Rientra altresì nell'ambito dell'articolazione organizzativa dell'Amministrazione regionale, la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali. Ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, il Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali organizza e gestisce la direzione articolandola in aree di intervento, servizi e strutture stabili di livello inferiore al servizio, nel rispetto dei limiti fissati dalla Giunta regionale ai sensi del comma 10 del medesimo articolo 10 della legge regionale 12/2009.".

Art. 4
(Sostituzione dell'articolo 11 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'articolo 11 è sostituito dal seguente:

<< Art. 11
(*Strutture stabili di livello inferiore al servizio*)

1. L'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore al servizio è attuata con decreto del Direttore centrale funzione pubblica, su proposta del direttore centrale o di ente regionale competente.

2. Il decreto di cui al comma 1, reca l'indicazione della struttura direzionale alle cui dipendenze opera la struttura stabile di livello inferiore al Servizio, la categoria di coordinamento, l'organico e la declaratoria delle funzioni. >>.

Art. 5
(Modifiche all'articolo 13 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 13 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è abrogato;
b) il comma 4 è sostituito dal seguente:
<< 4. Sulla base delle proposte di cui al comma 3, il Piano strategico regionale è predisposto dalla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie ed è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione ed alle risorse economiche e finanziarie. Dell'avvenuta approvazione è data comunicazione al Consiglio regionale. >>;
c) il comma 5 è abrogato.

Art. 6
(Modifiche all'articolo 14 bis del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 14 bis sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole << delle risorse finanziarie assegnate >> sono aggiunte le parole << e attribuisce ogni capitolo ad un unico centro di responsabilità amministrativa ai fini delle fasi di gestione dell'entrata e della spesa. >>;
b) il comma 2 è abrogato;
c) al comma 6 le parole << comma 4 >> sono sostituite dalle parole << comma 5 >>

Art. 7
(Modifiche all'articolo 17 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. Al comma 3 dell'articolo 17 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera d) sostituita dalla seguente:
<< d) la responsabilità dell'adozione dei decreti di riparto delle risorse finanziarie ad essi assegnate; >>;
b) dopo la lettera d) sono aggiunte le seguenti:
<< d bis) la risposta alle osservazioni formulate nell'esercizio del controllo interno di ragioneria;
d ter) l'accertamento delle entrate; >>;
c) la lettera e) è sostituita dalla seguente:
<< e) l'adozione di atti di gestione del personale assegnato, ad esclusione di quelli attribuiti alla Direzione centrale funzione pubblica; >>.

Art. 8
(Modifiche all'articolo 19 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. Al comma 4 dell'articolo 19 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera d) è sostituita dalla seguente:
<< d) la sottoscrizione delle proposte di deliberazione della Giunta regionale attinenti a risorse e materie di sua esclusiva competenza, ai fini dell'attestazione del completamento dell'istruttoria e della legittimità; >>;
b) la lettera e) è abrogata;
c) la lettera g) è abrogata;
d) la lettera h) è sostituita dalla seguente:
<< h) la collaborazione alla Direzione centrale funzione pubblica per la predisposizione del piano di formazione del personale; >>;
e) la lettera k) è sostituita dalla seguente:
<< k) l'adozione degli orari di apertura al pubblico degli uffici della direzione centrale previa informazione alla Direzione centrale funzione pubblica; >>,

2. Al comma 7 dell'articolo 19 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:
<< a) coadiuvare il Presidente della Regione nell'esercizio delle attribuzioni amministrative, assicurando il coordinamento generale dell'attività e svolgendo compiti di coordinamento e di impulso della gestione dell'Amministrazione regionale; >>;
b) la lettera c) è abrogata.

3. Al comma 8 dell'articolo 19 sono apportate le seguenti modifiche:
a) prima della lettera a) è inserita la seguente:
<< a ante) la definizione, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, della struttura e dell'impostazione del piano strategico e la predisposizione della proposta unitaria dello stesso e dei relativi aggiornamenti; >>;

b) la lettera b) è sostituita dalla seguente:
<< b) la predisposizione della proposta di relazione politico programmatica regionale; >>;
c) la lettera d) è sostituita dalla seguente:
<< d) la formulazione di osservazioni relative alla conformità contabile ed alla legalità delle proposte di deliberazione quando non ritenga di attestarne la conformità. >>.

Art. 9
(Modifiche dell'articolo 20 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 20 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: << Di norma il vice direttore centrale è preposto ad un servizio della direzione centrale stessa. >>;
b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:
<< 1 bis. Il Vice direttore centrale del Segretariato generale e il Vice direttore centrale della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie assumono la denominazione, rispettivamente, di Vice Segretario generale e di Vice Ragioniere generale. >>.

Art. 10
(Modifiche all'articolo 21 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 21 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 la lettera b) è sostituita dalla seguente:

<< b) la sottoscrizione, ai fini dell'attestazione del completamento dell'istruttoria e della legittimità, delle proposte di deliberazione della Giunta regionale; >>;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<< 2. Ai direttori di servizio della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, preposti all'esercizio del controllo interno di ragioneria, spetta in particolare:
a) curare l'istruttoria preordinata all'attestazione di conformità delle proposte di deliberazione giuntale di cui all'articolo 53, comma 1, della legge regionale 21/2007, di competenza del Ragioniere generale;
b) esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria di cui all'articolo 53, comma 2, della legge regionale 21/2007;
c) firmare la registrazione degli atti di impegno e disimpegno, apporre il visto sui titoli di spesa e firmare, quali ordinatori secondari della spesa, gli ordini di pagamento tratti su ruoli di spesa fissa;
d) esercitare il controllo interno consuntivo di ragioneria di cui all'articolo 53, comma 3, della legge regionale 21/2007;

e) formulare le osservazioni relative agli atti soggetti al controllo interno di ragioneria di cui all'articolo 53, commi 2 e 3, della legge regionale 21/2007. >>;

c) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:
<< 2 bis. I direttori di servizio della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie preposti alla gestione delle fasi contabili delle entrate provvedono alla riscossione delle stesse.
2 ter. Il direttore del servizio competente in materia di servizi informativi e di e-government provvede a delegare funzioni dirigenziali ai dirigenti assunti, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22, con contratto di lavoro di dirigente d'azienda industriale assegnati al servizio medesimo, definendone i compiti e gli obiettivi. >>.

Art. 11
(Introduzione dell'articolo 23 bis del DPReg 0277/Pres./2004)

1. Dopo l'articolo 23 è introdotto il seguente:

<< Art. 23 bis
(Disposizioni per l'indipendenza delle autorità individuate ai sensi dei regolamenti comunitari)

1. Nei confronti dei direttori di servizio e dei dipendenti cui sia conferito l'incarico di responsabile di posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali, che siano designati quali autorità ai sensi dei Regolamenti comunitari non trovano applicazione, ai fini di garantire l'indipendenza funzionale e l'osservanza del principio della separazione di funzioni, le disposizioni in materia di avocazione previste in capo al Direttore o Vicedirettore centrale, dall'articolo 19 comma 10, con esclusivo riferimento all'esercizio delle funzioni proprie o strumentali, svolte dalle predette autorità, previste dalle disposizioni comunitarie in materia.
2. Nei confronti delle autorità trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 19 comma 9.
3. Il direttore centrale individua, tra i dirigenti della propria direzione, il sostituto del soggetto designato quale autorità in caso di assenza o impedimento del medesimo; al dirigente si applicano, relativamente all'esercizio delle funzioni sostitutorie, i commi 1 e 2. >>.

Art. 12
(Modifica dell'articolo 25 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. Al comma 1 dell'articolo 25 le parole << all'organizzazione, al personale e ai sistemi informativi >> sono sostituite dalle parole << alla funzione pubblica >>.

Art. 13
(Modifiche dell'articolo 26 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 26 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole << all'organizzazione, personale e sistemi informativi, d'intesa con>> sono sostituite dalle parole << alla funzione pubblica, sentito >>;
b) al comma 3 bis le parole << dell'organizzazione, personale e sistemi informativi >> sono sostituite dalle parole << funzione pubblica >>;

Art. 14
(Modifiche all'articolo 27 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 27 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole << Gli elementi negoziali >> è aggiunta la parola << essenziali >>;

b) al comma 2, dopo le parole << Gli elementi negoziali >> è aggiunta la parola << essenziali >>;

c) al comma 3 la lettera b) è sostituita dalla seguente:

<< b) nel caso degli incarichi di direttore centrale e vicedirettore centrale, non oltre i 180 giorni successivi alla cessazione dalla carica della Giunta regionale che ha conferito gli incarichi. >>;

d) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

<< 3 bis. I contratti dei dirigenti preposti alle aree di intervento di cui all'articolo 10, comma 4, della legge regionale 12/2009, sono risolti di diritto non oltre i 180 giorni successivi alla cessazione dall'incarico del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali. >>.

Art. 15
(Modifiche all'articolo 30 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All' articolo 30 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<< 2. Il modello per la graduazione delle posizioni ed il modello per la valutazione di risultato dei dirigenti, nonché la graduazione delle posizioni sono approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica. >>;
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

<< 3. La graduazione delle posizioni è aggiornata ogni qualvolta si determinino variazioni rilevanti riguardanti i parametri del relativo modello. >>.

Art. 16
(Sostituzione dell'articolo 31 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'articolo 31 è sostituito dal seguente:

<< Art. 31
(Nucleo di valutazione dei dirigenti)

1. La Giunta regionale è coadiuvata, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 18/1996, dal Nucleo di valutazione. Il Nucleo è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica ed è composto da tre esperti esterni all'Amministrazione regionale, di cui uno con funzioni di presidente.
2. I componenti rimangono in carica cinque anni e l'incarico è rinnovabile; detti componenti decadono comunque dall'incarico alla cessazione della Giunta regionale. Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, gli stessi continuano a svolgere le proprie funzioni fino alla nomina dei nuovi componenti.
3. L'attività istruttoria e di segreteria del Nucleo di valutazione è assicurata dalla Direzione centrale funzione pubblica.
4. Per le finalità di cui all'articolo 30 comma 2, il Nucleo di valutazione elabora il modello per la graduazione delle posizioni e per la valutazione di risultato dei dirigenti.
5. Il Nucleo di valutazione può, ove richiesto, elaborare proposte e modelli di valutazione riferiti anche al personale non dirigente.
6. La valutazione dei Direttori centrali è proposta dal Presidente della Regione o dall'Assessore competente, anche sulla base degli obiettivi dagli stessi assegnati. I direttori centrali propongono la valutazione per i vicedirettori centrali e per i direttori di servizio e di staff.
7. Le valutazioni di cui al comma 6 sono trasmesse al Nucleo di valutazione. Il Nucleo propone le valutazioni definitive alla Direzione centrale funzione pubblica; la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica, approva le valutazioni di cui al comma 6, primo periodo, che sono quindi adottate dal Presidente della Regione con proprio decreto. L'esito della valutazione è conservato nel fascicolo personale del dirigente, al fine di tenerne conto nell'affidamento degli incarichi. >>.

Art. 17
(Sostituzione dell'articolo 32 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'articolo 32 è sostituito dal seguente:

<< Art. 32
(Sistemi di valutazione)

1. Il Nucleo di valutazione svolge le proprie attribuzioni in posizione di autonomia e risponde esclusivamente agli organi di direzione politica dell'amministrazione regionale; ciascuno dei suoi componenti ha diritto di accesso ai documenti dell'amministrazione regionale e può richiedere agli uffici tutte le informazioni necessarie all'espletamento dei propri compiti.
2. Il Nucleo di valutazione esplica la propria attività:
a) predisponendo, almeno annualmente, i parametri di riferimento della valutazione e relativi alla efficace ed efficiente gestione degli obiettivi da sottoporsi, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica, alla Giunta regionale anche al fine della loro integrazione sulla base di eventuali osservazioni;
b) curando direttamente l'informazione al dirigente interessato dei parametri di valutazione e degli obiettivi, generali e particolari, relativi all'anno di riferimento;
c) provvedendo al monitoraggio delle verifiche intermedie sui risultati delle attività oggetto di valutazione;
d) provvedendo, prima della definitiva formalizzazione della valutazione, anche parzialmente negativa, all'acquisizione, in contraddittorio, delle deduzioni del dirigente interessato. >>.

Art. 18
(Modifica della rubrica del Capo V del DPReg 0277/Pres./2004)

1. La rubrica del Capo V è sostituita dalla seguente: << ORGANISMI COLLEGIALI E FORME DI COORDINAMENTO INTERDIREZIONALI E DIREZIONALI >>.

Art. 19
(Abrogazione dell'articolo 33 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'articolo 33 è abrogato.

Art. 20
(Sostituzione dell'articolo 34 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'articolo 34 è sostituito dal seguente:

<< Art. 34
(*Coordinamento di Amministrazione*)

1. Il Coordinamento di Amministrazione è organismo collegiale sede di monitoraggio e verifica periodica dello stato di attuazione del programma di governo.

2. Il Coordinamento di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Regione o, su sua delega, da un Assessore ed è composto dai direttori centrali ed equiparati, e di Ente regionale. La segreteria del Comitato è curata dal Segretariato generale. Il Coordinamento di Amministrazione può articolarsi in commissioni ristrette. >>.

Art. 21
(Abrogazione dell’articolo 35 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L’articolo 35 è abrogato.

Art. 22
(Modifica dell’articolo 37 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. Il comma 2 dell’articolo 37 è sostituito dal seguente:

<< 2. Le posizioni organizzative sono istituite dalla Giunta regionale, su proposta dell’Assessore alla funzione pubblica; i relativi incarichi sono conferiti dal direttore centrale competente, d’intesa con il vicedirettore centrale o il direttore di servizio qualora l’incarico di posizione organizzativa sia conferito alle dipendenze dei medesimi. >>.

Art. 23
(Abrogazione dell’articolo 37 bis del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L’articolo 37 bis è abrogato.

Art. 24
(Modifica della rubrica del Capo VII del DPReg 0277/Pres./2004)

1. La rubrica del Capo VII è sostituita dalla seguente: << ATTIVITA’ DI SUPPORTO AGLI ORGANI POLITICI >>.

Art. 25
(Modifiche all'articolo 38 del DPReg 0277/Pres./2004)

1. All'articolo 38 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente.
<< 1. Il Presidente della Regione e gli Assessori regionali, si avvalgono, ciascuno, per funzioni di supporto all'esercizio del mandato nonché di raccordo operativo con le strutture amministrative di competenza, di un ufficio di segreteria, costituito da un massimo, rispettivamente, di sei e cinque unità, composto dal segretario particolare, dagli addetti di segreteria e da due autisti di rappresentanza, per il Presidente della Regione, e da un autista di rappresentanza per ciascuno degli Assessori regionali.
b) al comma 3 dopo le parole << dell'amministratore medesimo. >> è aggiunto il seguente periodo: << Gli autisti di rappresentanza sono assegnati, su richiesta nominativa dell'amministratore interessato, per un periodo non superiore al mandato dell'amministratore medesimo; l'assegnazione è revocata a richiesta dell'amministratore ovvero, automaticamente, con la cessazione dall'incarico dell'amministratore medesimo.
c) al comma 4 dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: << Gli autisti di rappresentanza sono individuati esclusivamente tra dipendenti della Regione. >>.
d) il comma 5 è abrogato.

Art. 26
(Introduzione dell'articolo 38 bis del DPReg 0277/Pres./2004)

1. Dopo l'articolo 38 è introdotto il seguente:

Art. 38 bis
(*Portavoce*)

1. Il Presidente della Regione può avvalersi, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 11, per tutta la durata del suo incarico di un Portavoce, scelto nei modi indicati nel medesimo articolo.
2. Il Portavoce svolge compiti di collaborazione nella tenuta dei rapporti di carattere politico – istituzionale con gli organi di informazione.
3. Il Portavoce sovrintende alle funzioni di informazione, documentazione e divulgazione dell'attività del Presidente della Regione e degli assessori mantenendo, a tal fine, i rapporti con gli organi di informazione e provvedendo alla diffusione delle notizie.
4. Per lo svolgimento dei propri compiti il Portavoce si avvale dell' Ufficio stampa della Presidenza della Regione. >>.

Art. 27
(Sostituzione dell'Allegato B del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'Allegato B è sostituito dal seguente:

Allegato B

Organico articolato per categorie e profili professionali

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO
A	Operatore	110
	Totale Categoria A	**110**
B	Collaboratore amministrativo	51
	Collaboratore tecnico	51
	Collaboratore per i servizi di rimessa	14
	Totale Categoria B	**116**
C	Assistente amministrativo – economico	535
	Assistente tecnico	168
	Assistente turistico/culturale	5
	Personale contratto giornalistico (redattore ordinario)	9
	Totale Categoria C	**717**
D	Specialista amministrativo – economico	1151
	Specialista tecnico	545
	Specialista turistico/culturale	52
	Personale contratto giornalistico (caposervizio e vicecaporedattore)	9
	Totale Categoria D	**1757**
	Totale categorie non dirigenziali	**2700**
Dirigenziale	Amministrativo	119
	Tecnico	38
	Sanitario	7
	Ispettore	7
	Personale contratto giornalistico (caporedattore)	4
	Totale categoria dirigenziale	**175**

Totale organico	**2875**

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO
FC	FUNZIONARIO CFR	44
	ISPETTORE CFR	111
Totale categoria FC		**155**
FB	MARESCIALLO CFR	140
FA	GUARDIA CFR	40
Totale area forestale		**335**

Totale complessivo organico	**3210**

Art. 28
(Sostituzione dell'Allegato C del DPReg 0277/Pres./2004)

1. L'Allegato C è sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

ELEMENTI NEGOZIALI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIRETTORE CENTRALE, VICEDIRETTORE CENTRALE E CAPO DI GABINETTO.

PARTI:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, n. 1 - codice fiscale 80014930327, rappresentata dal Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica, ……………………,

e

dott. ……………., nato …….. il ………, residente in ………., via…….., codice fiscale n……………….,

Articolo 1

(Stipula)

Il dott. ………., nato a…………, il…….., residente a…………, codice fiscale………….., di seguito per brevità denominato ”dirigente”, dipendente del ruolo unico regionale collocato in aspettativa (ovvero dirigente esterno all'Amministrazione regionale), stipula con l'Amministrazione regionale un contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato ai sensi dell'art. ……………...

Articolo 2

(Oggetto)

Il dirigente si impegna a svolgere – a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Amministrazione regionale – l'incarico di………….., nel rispetto degli obblighi normativamente previsti, nonché secondo le modalità stabilite per il personale del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in particolare per lo svolgimento dei compiti definiti dall'art…………….dell'allegato……..del regolamento………….

Le parti si danno reciprocamente atto dell'imprescindibile natura fiduciaria nell'attribuzione e nella revoca dell'incarico, connaturata al ruolo apicale della figura dirigenziale oggetto dell'incarico di cui al presente contratto.

La Regione, tuttavia, si riserva di attuare per esigenze organizzative forme di mobilità nell'ambito degli incarichi di cui all'art. …………., previa sottoscrizione di un nuovo contratto individuale.

Articolo 3

(Decorrenza e durata)

Il rapporto di lavoro con il dirigente decorrerà dal giorno ………. e fino al………, salvo quanto previsto dal successivo articolo 7.

Alla scadenza del contratto il rapporto di lavoro cessa automaticamente, senza obbligo di preavviso.

Articolo 4

(Periodo di prova)

Il dirigente è esonerato dall'effettuazione del periodo di prova, attesa l'attività dirigenziale da questi prestata all'interno dell'Amministrazione regionale (ovvero, per gli esterni: Il dirigente è tenuto ad effettuare un periodo di prova di sei mesi. A detto periodo di prova si applica integralmente la disciplina di cui all'art……. del Contratto Collettivo di Lavoro –………………… – area dirigenziale).

Articolo 5

(Incompatibilità)

Fatta in ogni caso salva l'applicazione al presente rapporto della disciplina di cui all'art. 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, il dirigente – in costanza del rapporto di lavoro a tempo determinato con l'Amministrazione – non può rivestire cariche pubbliche ovvero cariche in partiti politici e avere incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con i predetti organismi, ai sensi dell'art. … ………..

Articolo 6

(Trattamento economico)

Al dirigente compete un emolumento onnicomprensivo pari ad a.l. euro…………., da suddividere in 13 mensilità, ciascuna pari ad m.l. euro………………. L'importo è aggiornato al 1 gennaio di ogni anno in base al tasso di inflazione maturato nell'anno precedente, calcolato secondo l'indice ISTAT FOI senza tabacchi.

Articolo 7

(Cause di estinzione del rapporto di lavoro)

Ai sensi dell'art. …………….., il contratto è risolto di diritto non oltre i centottanta giorni successivi alla cessazione dalla carica dell'attuale Giunta regionale (ovvero nel caso degli incarichi di direttore generale e di Capo di Gabinetto, al momento dell'attribuzione di detti incarichi e, comunque, non oltre i 180 giorni successivi alla cessazione dall'incarico di Presidente della Regione).

Il contratto può essere altresì risolto a fronte dell'esito negativo della valutazione operata, annualmente, dall'organo che ha conferito l'incarico avvalendosi degli strumenti previsti.

Il dirigente prende atto ed espressamente accetta che la Regione può risolvere anticipatamente il contratto, con contestuale revoca dell'incarico, nei seguenti casi:

a) per esigenze funzionali legate al ridisegno delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e, più in particolare, della Direzione………… sempre che il nuovo impianto strutturale della stessa ne risulti sostanzialmente diverso da quello precedente;

b) al venir meno del rapporto fiduciario con l'organo che ha disposto il conferimento dell'incarico;

Nei casi di cui alle lett. a) e b), al dirigente deve essere garantito un preavviso di sessanta giorni e un'indennità pari al 25% della retribuzione corrispondente alle mensilità mancanti alla scadenza naturale dell'incarico definita ai sensi del precedente articolo 3, nel limite massimo di sei mensilità (una tantum) (per gli esterni: Nei casi di cui alle lettere a) e b) al dirigente deve essere garantito un preavviso di novanta giorni e un'indennità pari al 50% della retribuzione corrispondente alle mensilità mancanti alla scadenza naturale dell'incarico definita ai sensi del precedente articolo 3, nel limite massimo di ventiquattro mensilità (una tantum)).

Il dirigente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine dando all'Amministrazione un preavviso di novanta giorni.

In caso di inosservanza dei termini di preavviso, il dirigente o l'Amministrazione sono tenuti reciprocamente a corrispondere l'indennità sostitutiva di preavviso pari alla retribuzione relativa al periodo di preavviso non rispettato in tutto o in parte.

Il rapporto di lavoro si estingue inoltre per le cause previste dal Contratto Collettivo di Lavoro relativo all'area dirigenziale, nel rispetto delle modalità ivi previste.

Articolo 8

(Trattamento previdenziale)

Per i trattamenti di quiescenza e assistenza, si applicano le norme che prevedono l'iscrizione all'I.N.P.D.A.P., Gestioni autonome C.P.D.E.L. ai fini di pensione, all'ex E.N.P.D.E.P. per l'assegno di lutto e al Fondo Credito, nonché all'I.N.A.I.L. per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è corrisposto, da parte dell'I.N.P.D.A.P., il trattamento di fine rapporto previsto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1 del DPCM 20 dicembre 1999, entrato in vigore a decorrere dal 31 maggio 2000.

Articolo 9

(Rinvio)

Il rapporto di lavoro viene regolato, per quanto non espressamente previsto con il presente contratto, con riferimento allo stato giuridico, dalle norme di legge in materia di impiego regionale e del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale dell'area dirigenziale, per le parti compatibili con la natura di contratto di lavoro a tempo determinato. Trovano automatica applicazione eventuali future modificazioni delle norme di legge e del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale dirigenziale.

Articolo 10

Tutte le spese di qualsiasi natura inerenti e conseguenti al presente contratto sono a carico del dirigente. Il presente contratto è esente in modo assoluto da imposte di registro e bollo giusta, rispettivamente, l'articolo 10 della Tabella del D.P.R. n. 131/1986 e l'articolo 25 della Tabella allegato "B" del D.P.R. n. 642/1972.

Trieste, addì

Il dott.

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica.

2. ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIRETTORE DI SERVIZIO E DI DIRETTORE DI STAFF.

PARTI:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia n. 1 - codice fiscale 80014930327, rappresentata dal Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica, ………………,;

e

dott……………., nato a ………, il …………, residente a ……….. in via ………………, codice fiscale n. …………… ..,

Articolo 1

(Assunzione)

Il dott. ………….., nata a ……….., il …………., residente a …….. in via ……………, codice fiscale n. ………., di seguito per brevità denominato ”dirigente”, viene assunto a tempo determinato alle dipendenze dell’Amministrazione regionale in qualità di dirigente esterno con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato ai sensi dell’art. ……….

Articolo 2

(Oggetto)

Il dirigente si impegna a svolgere l’incarico di Direttore del ……….., in particolare per l’espletamento delle competenze assegnate al suddetto Servizio dall’allegato……..del regolamento………..

Articolo 3

(Decorrenza e durata)

Il rapporto di lavoro con il dirigente decorrerà dal giorno ………… e avrà durata di …………, salvo quanto stabilito dal successivo art. 8 del presente contratto.

Articolo 4

(Periodo di prova)

Il dirigente è tenuto ad effettuare un periodo di prova di sei mesi.

Articolo 5

(Sede di lavoro)

La sede di servizio è sita in …………, presso gli Uffici della Direzione centrale ……………………...

Articolo 6

(Rinvio)

Il rapporto di lavoro viene regolato con riferimento allo stato giuridico, dalle norme di legge in materia di impiego regionale e del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale dell'area dirigenziale. Trovano automatica applicazione eventuali future modificazioni delle norme di legge e del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale dirigenziale.

Articolo 7

(Trattamento economico)

Al dirigente spetta il trattamento economico previsto dalla legge e dal Contratto collettivo per il personale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Area dirigenziale – per i titolari di un incarico di ……….

Al dirigente spetta, pertanto, all'atto di assunzione, il seguente trattamento economico annuo lordo su 12 mensilità:

……………………

Trovano automatica applicazione eventuali future modificazioni del Contratto Collettivo citato, sia con riferimento al trattamento base che al trattamento integrativo.

Al dirigente verrà corrisposto, in quanto competa, l'assegno per il nucleo familiare nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale.

Articolo 8

(Cause di estinzione del rapporto di lavoro)

Il dirigente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine dando all'Amministrazione un preavviso di novanta giorni.

In caso di inosservanza del termine di preavviso, il dirigente è tenuto a corrispondere l'indennità sostitutiva di preavviso pari alla retribuzione relativa al periodo di preavviso non rispettato in tutto o in parte.

Il rapporto di lavoro si estingue altresì per le cause previste dal vigente Contratto Collettivo di Lavoro relativo all'area dirigenziale.

Articolo 9

(Spese)

Tutte le spese di qualsiasi natura inerenti e conseguenti al presente contratto sono a carico della dirigente. Il presente contratto è esente in modo assoluto da imposte di registro e bollo giusta, rispettivamente, l'articolo 10 della Tabella del D.P.R. n. 131/1986 e l'articolo 25 della Tabella allegato "B" del D.P.R. n. 642/1972.

Trieste, addì

Il dott.

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica, dott. >>.

Art. 29
(Abrogazioni)

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 8 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 4/2004, è abrogato l'articolo 32 bis della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 (Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.)

Art. 30
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2010.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_52_1_DPR_360_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2009, n. 0360/Pres.

Rettifica del decreto 1 dicembre 2009, n. 0335/Pres. concernente “Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi nel compartimento marittimo di Monfalcone ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17”.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 1 dicembre 2009 n. 0335/Pres. concernente: “Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi ai sensi dell’articolo 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009)”;
ACCERTATO che per mero errore materiale non è stato inserito l’allegato A riferito all’articolo 4, comma 2, del medesimo Regolamento;
RITENUTO pertanto di provvedere alla correzione di errore materiale con riferimento al testo emanato con il citato proprio decreto 1 dicembre 2009, n. 0335/Pres.;

DECRETA

1. A parziale rettifica del proprio decreto 1 dicembre 2009 n. 0335/Pres. è inserito l’allegato A nel testo regolamentare emanato con il decreto succitato, riferito all’articolo 4, comma 2 del medesimo e allegato al presente provvedimento.
2. Rimangono invariate le altre disposizioni di cui al proprio decreto 1 dicembre 2009 n. 0335/Pres.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_360_2_ALL1

Allegato A

Determinazione dell’aiuto (rif. articolo 4, comma 2)

Categorie di navi per GT	Importo giornaliero del premio (Euro)
0 < 10	5,2*GT + 20
10 < 25	4,3*GT + 30
25 < 50	3,2*GT + 55
50 < 100	2,5*GT + 90
100 < 250	2,0*GT + 140
250 e oltre	1,5*GT + 265

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_52_1_DPR_365_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2009, n. 0365/Pres.

Regolamento di abrogazione del Regolamento di esecuzione dell’articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione

degli alberghi diffusi emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2007, n. 0274/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2006)", ed, in particolare, l'articolo 8 commi 69 e seguenti;
VISTO il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi", emanato con proprio decreto 4 settembre 2007, n. 0274/Pres.;
CONSIDERATA la nuova programmazione comunitaria dei fondi strutturali contenuta nel Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013 - POR FESR Competitività regionale e Occupazione Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare l'attività 4.2.a;
RAVVISATA la necessità di riformare i criteri e le modalità di sostegno finanziario delle società di gestione degli alberghi diffusi che risultano formalmente costituite ed effettivamente operative in linea con programmazione comunitaria sopra citata;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 22 dicembre 2009 n. 2895;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di abrogazione del Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2007, n. 0274/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DPR_365_2_ALL1

Regolamento di abrogazione del Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2007, n. 0274/Pres.

Art. 1 abrogazione

1. È abrogato il Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi, emanato con DPReg. 4 settembre 2007 n. 274/Pres.

Art. 2 disposizioni transitore

1. Le disposizioni di cui al DPReg. 4 settembre 2007 n. 274/Pres. continuano a trovare applicazione ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 3 entrata in vigore

2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_52_1_DPR_366_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 dicembre 2009, n. 0366/Pres.

Attribuzioni incarichi agli Assessori e preposizione alle Direzioni centrali.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 27 agosto 2008, n. 0216/Pres., con il quale sono stati attribuiti agli Assessori regionali gli incarichi e sono stati preposti alle Direzioni centrali;
VISTO il proprio successivo decreto 13 luglio 2009, n. 0196/Pres. con il quale sono state apportate alcune modificazioni al precitato decreto n. 0216/PRES/2008;
VISTO il proprio decreto 21 dicembre 2009, n. 0359/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al decreto n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 concernente "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali"
VISTE in particolare le modificazioni apportate all'articolo 7 bis;
ATTESO che le Relazioni internazionali e comunitarie, struttura della Presidenza della Regione equiparata a direzione centrale, è ora ricompresa nell'ambito delle Direzioni centrali;
ATTESO inoltre che il Servizio qualità della legislazione e semplificazione, non è più compreso nell'elenco dei Servizio della Presidenza della Regione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927, concernente "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali";
ATTESO che la precitata deliberazione n. 2927/2009 ha ridefinito l'organizzazione e le competenze di alcune Direzioni centrali e delle strutture della Presidenza della Regione;
VISTA la legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, ed in particolare l'articolo 10 che, fra l'altro, ha variato la denominazione della Direzione centrale salute e protezione sociale in Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, modificandone anche le relative competenze;
RITENUTO pertanto, alla luce del nuovo assetto organizzativo degli uffici e delle strutture dell'Amministrazione regionale, derivante dall'assunzione degli atti precitati, di dover provvedere alla ridefinizione degli incarichi attribuiti agli Assessori con propri decreti 0216/PRES/2008 e 0196/PRES/2009;
RAVVISATA altresì l'opportunità, nell'occasione, di effettuare una ricognizione degli incarichi attribuiti e delle deleghe conferite, dando anche atto delle preposizioni alle Direzioni centrali e delle denominazioni assunte dai singoli Assessori;
VISTO l'articolo 14, comma 1 lettere c), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTO il combinato disposto della legge regionale 12 agosto 2003, n. 13, e della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 21, per la parte compatibile con la disciplina introdotta dalla precitata legge regionale n. 17/2007;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. A parziale modifica dei propri decreti n. 0216/Pres. di data 27 agosto 2008 e 0196/Pres. di data 13 luglio 2009, a decorrere dal 1 gennaio 2010, agli Assessori della Giunta regionale sotto elencati sono attribuiti gli incarichi relativi alla trattazione delle materie di competenza delle Direzioni centrali a fianco di ciascuno indicate, alle quali sono preposti:

Direzione centrale funzione pubblica	Garlatti Andrea
Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto	Riccardi Riccardo
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali	Kosic Vladimir
Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie	Seganti Federica

2. Alla luce degli incarichi conferiti con il decreto n. 0216/Pres./2008, come modificato dal decreto n. 0196/Pres./2009 e dal presente decreto, gli Assessori precitati vengono ad assumere la seguente denominazione:

Garlatti Andrea	Assessore regionale alla funzione pubblica
Riccardi Riccardo	Assessore regionale alla mobilità e infrastrutture di trasporto
Kosic Vladimir	Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Seganti Federica	Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie

3. A decorrere dal 1 gennaio 2010, i decreti n. 0226/Pres. di data 4 settembre 2008 e n. 0198/PRES. di data 13 luglio 2009 sono revocati.
4. A decorrere dalla medesima data, la denominazione dell'Assessore Riccardo Riccardi di cui al numero 2 del dispositivo del decreto n. 0197/Pres. di data 13 luglio 2009 è modificata in Assessore regionale alla mobilità e infrastrutture di trasporto.
5. Di dare atto in via ricognitiva che dalla medesima data agli Assessori della Giunta regionale sotto elencati sono attribuiti gli incarichi relativi alla trattazione delle materie di competenza delle Direzioni centrali a fianco di ciascuno indicate, alle quali sono preposti, venendo ad assumere la denominazione di seguito specificata:

Direzione centrale attività produttive	CIRIANI Luca Vicepresidente Assessore regionale alle attività produttive
Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Direzione centrale patrimonio e servizi generali	SAVINO Sandra Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali
Direzione centrale funzione pubblica	GARLATTI Andrea Assessore regionale alla funzione pubblica
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura	MOLINARO Roberto Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali	KOSIC Vladimir Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Direzione centrale lavoro, università e ricerca	ROSOLEN Alessia Assessore regionale al lavoro, università e ricerca
Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali	VIOLINO Claudio Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici	DE ANNA Elio Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici
Direzione centrale mobilità ed infrastrutture di trasporto	RICCARDI Riccardo Assessore regionale alla mobilità ed infrastrutture di trasporto
Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie	SEGANTI Federica Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie

6. Sono altresì confermate agli Assessori di seguito indicati le sotto elencate deleghe attribuite nelle materie di competenza degli Uffici della Presidenza della Regione:

CIRIANI Luca	Commissioni relative al commercio	(D.P.Reg. n. 0220/Pres./2008)
DE ANNA Elio	Attività ricreative e sportive	(D.P.Reg. n. 0199/Pres./2009)
MOLINARO Roberto	Politiche per la famiglia	(D.P.Reg. n. 0219/Pres./2008)
RICCARDI Riccardo	Protezione civile	(D.P.Reg. n. 0197/Pres./2009)
ROSOLEN Alessia	Pari opportunità e politiche giovanili	(D.P.Reg. n. 0217/Pres./2008)

7. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_52_1_DDC_ORG PERS 2896

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 21 dicembre 2009, n. 2896

Approvazione selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 11 e seguenti, che disciplinano le modalità di accesso alle categorie del ruolo unico regionale;

VISTO il Documento stralcio al contratto integrativo di ente del personale regionale riferito al quadriennio giuridico 1998-2001 per l'area non dirigenziale, sottoscritto in data 15 maggio 2003, e successive modificazioni ed integrazioni, e in particolare l'allegato A riferito all'articolo 8 del documento medesimo, relativo ai nuovi profili professionali e agli indirizzi per gli stessi individuati;

VISTO l'allegato B al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, che individua l'organico articolato per categorie e profili professionali;

VISTA la Convenzione di programma n. 5/SL-PA/2009 del 18 febbraio 2009, stipulata fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Trieste, quale programma generale delle assunzioni dei lavoratori disabili, finalizzato alla copertura di parte delle 38 unità, che l'Amministrazione regionale risulta complessivamente obbligata ad assumere nell'intero ambito regionale;

VISTA la deliberazione n. 1216 del 28 maggio 2009, con la quale la Giunta regionale, nell'approvare il Programma triennale 2009-2010-2011 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale, ha confermato la necessità di proseguire nell'azione di adeguamento alle prescrizioni normative previste in materia di assunzioni obbligatorie dei soggetti di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, secondo la pianificazione già definita, prevedendo in particolare l'assunzione di 4 unità di personale di categoria B , di cui 2 per Uffici regionali aventi sede a Trieste e 2 a Udine, tramite selezione pubblica riservata agli iscritti, nelle rispettive Province, agli elenchi dei disabili di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68;

VISTO il proprio decreto n. 1268/DR del 4 giugno 2009 di approvazione del Piano occupazionale per l'anno 2009, con il quale è stata prevista l'attivazione della procedura di selezione pubblica per l'assunzione di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico, con particolare riguardo all'esercizio delle funzioni previste dalla lettera b) della declaratoria della succitata categoria e profilo professionale, disciplinate dall'allegato A riferito all'articolo 8 del Documento stralcio al contratto integrativo di ente del personale regionale riferito al quadriennio giuridico 1998-2001 per l'area non dirigenziale, sottoscritto in data 15 maggio 2003, e successive modificazioni ed integrazioni,

RITENUTO di procedere all'attivazione della selezione di cui trattasi per dare copertura alle esigenze degli Uffici regionali di Trieste;

VISTO il D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il "Regolamento di accesso all'impiego regionale";

RITENUTO, pertanto, di indire una selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste;

DATA INFORMATIVA alle Organizzazioni sindacali e alla Rappresentanza Sindacale Unitaria con nota della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi del giorno 14 dicembre 2009, prot. n. 33331/PERS/8/ORU;

DECRETA

È approvato l'allegato Avviso di selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste.
Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VIOLA

09_52_1_DDC_ORG PERS 2896_ALL1_BANDO

Codice selezione: "RB.TS"

Selezione pubblica per esami per l'assunzione mediante chiamata nominativa, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati, iscritti nell'elenco provinciale di trieste.

Art. 1 posti a concorso

1. È indetta una selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, **riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste**.
2. I vincitori saranno destinati a uffici regionali aventi sede a Trieste.

Art. 2 requisiti di ammissione

1. Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di Stato membro dell'Unione europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore all'età costituente il limite massimo previsto dalla normativa vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione regionale ha facoltà di sottoporre a visita medica preassuntiva i vincitori e gli idonei della selezione in base alla normativa regionale vigente, per verificarne l'idoneità fisica allo svolgimento delle specifiche mansioni relative ai posti messi a concorso. Data la particolare natura dei compiti che la posizione di lavoro comporta, la condizione di privo della vista costituisce inidoneità fisica all'impiego (art. 1 della legge 28 marzo 1991, n. 120).
e) diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media).
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
f) **esperienza lavorativa, non inferiore a sei mesi, svolta presso datori di lavoro pubblici o privati, che abbia comportato l'affidamento, in via prevalente, di mansioni di operatore grafico in uno o più dei seguenti campi: Pubblicità, Arti grafiche, Prestampa e fotolito, Stampa offset;**
g) **iscrizione nell'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste;**
h) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
i) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
l) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione.
2. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica. I medesimi devono inoltre possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata nel corso dello svolgimento della prova d'esame.
3. Tutti i requisiti prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipulazione del contratto.

4. I candidati sono ammessi alla procedura selettiva con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 3 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente bando sub A), ovvero su copia dello stesso. Detto modulo è disponibile, da lunedì a venerdì, presso gli uffici regionali sottoindicati:

TRIESTE - Ufficio relazioni con il pubblico, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 (Ingresso Via dell'Orologio 1) (telefono 040 3773634);
UDINE - Ufficio relazioni con il pubblico, Piazza I Maggio n. 6 (telefono 0432 555627-555629-555648);
PORDENONE - Ufficio relazioni con il pubblico, Via Oberdan n. 18 (telefono 0434 529055);
GORIZIA - Ufficio relazioni con il pubblico, via Garibaldi n. 7 (telefono 0481/383476 - 383477);
TOLMEZZO - Ufficio relazioni con il pubblico, via della Cooperativa n. 4 (telefono 0433 41559).

Il presente avviso e gli allegati moduli sono altresì disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it.
2. La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un documento di identità, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste" entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso di selezione pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. In ogni caso fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
4. È ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
5. I candidati devono indicare nella domanda in alto a sinistra, nonché sul frontespizio della busta contenente la domanda, il codice "RB.TS", identificativo della selezione.
6. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura selettiva per motivate esigenze di pubblico interesse.
7. Nella domanda di ammissione alla selezione i candidati devono quindi dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:
a) il cognome ed il nome;
b) il luogo e la data di nascita;
c) il Comune di residenza;
d) il codice fiscale;
e) il possesso della cittadinanza italiana ovvero della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea (da indicare);
f) per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea: di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
g) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi;
h) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;
i) di essere in possesso di diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con l'indicazione dell'anno e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito. Nel caso di diploma conseguito all'estero, devono essere indicati gli estremi del provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano;
j) di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f), con indicazione precisa del datore di lavoro presso cui è stato prestato il servizio, del periodo di servizio prestato e delle mansioni svolte;
k) gli estremi dell'iscrizione all'elenco dei disabili disoccupati della Provincia di Trieste;
l) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo. In caso contrario indicarne i motivi;
m) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

n) di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
o) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
p) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;
q) l'eventuale possesso dei titoli di preferenza a parità di merito, previsti dall'articolo 8 del presente avviso;
r) l'eventuale ausilio necessario in sede di prova ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 104/92. In questa ipotesi i candidati devono allegare, alla domanda di ammissione alla selezione, una certificazione medica, rilasciata dalla competente Azienda sanitaria, che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione, al fine di consentire a questa Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire i benefici richiesti;
s) l'indirizzo completo presso cui ricevere le eventuali comunicazioni inerenti alla selezione;
t) il consenso al trattamento dei dati personali.
8. Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando preferibilmente il formato europeo.
9. La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
10. Comporterà altresì l'esclusione dalla selezione la domanda pervenuta fuori termine utile.
11. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di apposito avviso, ovvero mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
12. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
13. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
14. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Art. 4 Commissione giudicatrice

1. La Commissione giudicatrice, istituita ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, è nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi.
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di € 103,29, secondo quanto disposto dal succitato articolo 21 della LR 18/1996, cui verrà applicata una riduzione pari al 10% prevista ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007).

Art. 5 calendario della prova d'esame

1. La data, l'ora e la sede di svolgimento della prova d'esame di cui al successivo articolo 7 verranno comunicate mediante apposito avviso, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 3 marzo 2010. Sul medesimo Bollettino Ufficiale verranno fornite indicazioni in merito all'ammissione o all'esclusione dei candidati dalla prova medesima. La pubblicazione della data della prova d'esame vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate nel Bollettino Ufficiale di cui sopra.

Art. 6 abilità e competenze richieste

Le abilità e competenze richieste, che verranno dimostrate mediante lo svolgimento della prova d'esame, sono le seguenti:
- padronanza nell'uso di pc e/o mac in ambiente di rete condivisa, competenza nell'impiego dei diversi programmi di grafica computerizzata (Adobe CS4: indesign, Illustrator, Photoshop, Acrobat);
- capacità d'impaginare prodotti grafici quali magazine, biglietti da visita, volantini, manifesti, pieghevoli e brochure;
- capacità di impiegare gli strumenti di disegno vettoriale con gli strumenti penna (curve di Beziér);
- trattamento ed elaborazione delle immagini digitali per il fotoritocco e relative implicazioni legate alla risoluzione;
- conoscenza della teoria del colore e dei modelli cromatici CMYK, RGB;

- nozioni sui fondamenti base della prestampa, i fotolito e le prove colore digitali, la stampa in quadricromia, i colori Pantone®, la sovrastampa e gli impianti per la stampa offset.

Art. 7 prova d'esame

1. L'esame consisterà nello svolgimento di una prova pratica avente per oggetto l'impostazione, a partire da un lavoro esecutivo quotato proposto, di un impaginato a più pagine, con le stesse caratteristiche [gabbia, formato, colore] dell'originale dato, con l'inserimento dei testi, titoli, simboli, immagini e foto a colori, il salvataggio e l'esportazione in formato pdf idoneo per la stampa in quadricromia. Nel corso della prova d'esame verrà inoltre effettuato un breve colloquio, vertente su nozioni di ordinamento e organizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
3. I candidati ammessi alla prova, che fossero impossibilitati a sostenerla alla data stabilita per infortunio, malattia, parto o altra causa di forza maggiore, dovranno darne, pena la decadenza, tempestiva ed idonea comunicazione alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, entro la data stabilita per lo svolgimento della prova, recapitando alla medesima idonea documentazione probatoria. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, valutata la documentazione, può disporre a suo insindacabile giudizio il rinvio della prova d'esame.
4. La mancata partecipazione alla prova d'esame il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia alla procedura selettiva.

Art. 8 valutazione della prova e formazione della graduatoria

1. Per la valutazione della prova d'esame la Commissione giudicatrice ha a disposizione 30 punti; il punteggio minimo per il superamento della prova è di punti 21.
2. Al termine di ogni seduta giornaliera d'esami la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, è affisso al termine del medesimo giorno in luogo accessibile presso i locali in cui si sono svolte le prove medesime.
3. La graduatoria provvisoria di merito sarà formata dalla Commissione giudicatrice secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato.

Art. 9 preferenze a parità di merito

1. Ai fini della formazione della graduatoria definitiva di merito, i concorrenti che abbiano superato la prova d'esame devono far pervenire al medesimo ufficio al quale è stata presentata la domanda, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di svolgimento della prova stessa, i documenti in originale o in copia autenticata attestanti il possesso dei titoli di preferenza nell'assunzione, già indicati nella domanda, a pena di decadenza dal beneficio. Tali documenti, ove previsto dalla legge, possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, secondo gli appositi modelli allegati al presente bando sub "B" e "C", ovvero su copia degli stessi. Detti documenti dovranno pervenire con nota di accompagnamento recante il codice identificativo della procedura selettiva ("RB.TS").
2. La data di arrivo dei suddetti documenti, presentati a mano o pervenuti con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento, sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che, a cura della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, verrà apposto sui medesimi. Qualora l'inoltro avvenga mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1.
3. I titoli di preferenza devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione e ciò deve risultare dalla relativa documentazione.
4. I titoli di preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non sono presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria relativa alla selezione.
5. A parità di merito i titoli di preferenza previsti dall'articolo 5, comma 4, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dall'articolo 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come integrato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998, sono i seguenti:
a) gli insigniti di medaglia al valore militare;
b) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
c) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
d) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
e) gli orfani di guerra;
f) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
g) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
h) i feriti in combattimento;

i) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
j) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
k) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
l) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
m) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
n) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
o) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
p) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
q) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
r) i coniugati ed i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
s) gli invalidi ed i mutilati civili;
t) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
c) dalla minore età.
6. Gli eventuali periodi di servizio prestati dai candidati come "lavoratore socialmente utile" costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 468/97.

Art. 10 approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori

1. La Giunta regionale approva la graduatoria definitiva, dichiara i candidati vincitori e gli idonei.
2. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La graduatoria ha validità di tre anni dalla data della pubblicazione.

Art. 11 presentazione della documentazione per l'assunzione

1. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono presentare, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, il certificato di accertamento della disabilità rilasciato, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 68/1999, dalla competente Commissione sanitaria istituita presso l'Azienda Sanitaria relativa al luogo di residenza.
Qualora si tratti di candidati invalidi del lavoro, il certificato di accertamento della disabilità viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 68/99, dal competente medico dell'INAIL.
Qualora si tratti di candidati invalidi per causa di servizio, invalidi di guerra o invalidi civili di guerra, il certificato di accertamento della disabilità viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 68/99, dalle Commissioni mediche di cui al DPR 23 dicembre 1978, n. 915.
Il suddetto documento deve essere **in corso di validità** e deve essere prodotto in originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, ovvero dichiarata conforme all'originale dal candidato medesimo ai sensi e con le modalità di cui al combinato disposto degli artt. 19 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, secondo l'apposito modello allegato al presente bando sub "C".
2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono inoltre autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, i seguenti stati, fatti e qualità personali:
a) iscrizione all'elenco dei disabili disoccupati, di cui all'articolo 8 della legge n. 68/99, della Provincia di Trieste, con i relativi estremi;
b) data e luogo di nascita;
c) Comune e luogo di residenza;
d) godimento dei diritti civili e politici sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione. I cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea devono autocertificare il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza;
e) possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;
f) di non aver riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare, ai sensi della normativa vigente, le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emes-

sa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono autocertificare di non aver riportato condanne penali nello Stato di appartenenza o provenienza; il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico, in caso contrario dovrà specificatamente indicarli;
g) possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con l'indicazione dell'anno e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito;
h) nel caso il titolo di studio richiesto sia stato conseguito all'estero, possesso di un provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano;
i) posizione relativa all'adempimento degli obblighi di leva;
j) stato di famiglia;
k) codice fiscale.
4. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono infine autocertificare, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, **di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f), con indicazione precisa del datore di lavoro presso cui è stato prestato il servizio, del periodo di servizio prestato e delle mansioni svolte**, di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748.
5. Si evidenzia che l'Amministrazione regionale effettuerà idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive disciplinate dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, secondo la disciplina di cui all'articolo 71 del medesimo. Il mancato possesso dei requisiti autocertificati comporterà, oltre all'esclusione dalla procedura, responsabilità penale per il sottoscrittore (articolo 76 del D.P.R. 445/2000).
6. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art. 12 assunzione dei vincitori e trattamento giuridico-economico

1. I vincitori saranno assunti in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, nella categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, mediante stipula del contratto individuale di lavoro.
2. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.
3. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.
4. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.
5. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico previsto per la categoria B, posizione economica 1, dai vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale appartenente all'area non dirigenziale.
6. Il periodo di prova ha durata di due mesi ai sensi dell'articolo 16 del Contratto collettivo di lavoro del personale del comparto unico - non dirigenti - quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2004-2005.

Art. 13 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione della selezione, ai fini del reclutamento del personale. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
2. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione.
3. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto a far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
4. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Dire-

zione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, titolare del trattamento.
5. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane.

Art. 14 pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

Art. 15 norme finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si applica il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in attuazione dell'articolo 22 della LR 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007.

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott. Loris Toneguzzi;
- responsabili dell'istruttoria: Alessandra Stolfa, Marina Zucchi.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, via dell'Orologio n. 1, Trieste (tel. 040 3774254, 040 3774277, 040 3774266, 040 3774341).

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

09_52_1_DDC_ORG PERS 2896_ALL2_DOMANDA

RACCOMANDATA A.R.

Allegato A

CODICE SELEZIONE: "RB.TS"

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 2 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE TECNICO CON POSIZIONE DI LAVORO TECNICO GRAFICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi
Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane
Piazza dell'Unità d'Italia, n. 1
34121 T R I E S T E

Il/La sottoscritto/a:

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza____________________________________ n. ____________

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso di selezione, chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 2 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico con posizione di lavoro tecnico grafico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato**, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste**.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;
   □ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____;
2) per i cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:____
____
____;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________________________;
in caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi:____________________
____
____;

5) di essere in possesso di diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) conseguito presso l'Istituto____
di____in data________________________;

Nel caso di diploma conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____
____;

6) di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) dell'Avviso, come sotto precisato:
- datore di lavoro____
dal_________________________________al________________________ svolgendo mansioni di
____
contratto di lavoro applicato____;
- datore di lavoro____
dal_________________________________al________________________ svolgendo mansioni di
____
contratto di lavoro applicato____;
- datore di lavoro____
dal_________________________________al________________________ svolgendo mansioni di
____
contratto di lavoro applicato____;

7) di essere iscritto/a agli elenchi dei disabili di cui all'articolo 8 della legge 68/99 della Provincia di Trieste al n.________________, in data_________________________________;

8) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tali obblighi);
in caso contrario indicare i motivi:____

____

____;

9) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

11) di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale___________________________________

____

____

____;

12) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:

____

____

____

____;

13) di possedere i seguenti titoli di preferenza, da valutare in caso di parità di merito, fra quelli previsti all'art. 9, comma 5, dell'Avviso:

____

____

____;

14) di richiedere i seguenti ausili, necessari per sostenere la prova d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/1992 (la dichiarazione deve essere effettuata solo se necessario)____

____

In tal caso i candidati dovranno allegare una certificazione medica, rilasciata dalla competente Azienda sanitaria, che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione.

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

Cognome____Nome_____________________________________

via/piazza____n.____________

frazione/Comune____CAP___________________

Provincia ____________________________numero telefono _______________________________________,

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ fotocopia di un documento d'identità

☐ curriculum formativo e professionale datato e firmato

Data ______________________________

Firma ____________________________________

09_52_1_ADC_REL INT 626_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie 23 novembre 2009, n. 626/ria/e/pc

Presa d'atto della scheda progetto per la organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) modificato con decreto . 185/Pres del 6 luglio 2009;
CONSIDERATO che l'art 7 , comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 come da ultimo modificato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1967 del 27 agosto 2009;
VISTA la Deliberazione della giunta regionale n. 524 del 12 marzo 2009 con la quale si approva la scheda relativa all'attività 6.2.a;
ATTESO che nell'ambito degli obblighi previsti in capo all'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 dal rego 1828/2006 e s.m.i. vi è anche l'organizzazione di un' attività informativa principale all'anno, come stabilito nel piano della comunicazione, che presenti i risultati dei programmi operativi nonché,se del caso, dei grandi progetti;
VISTA la DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 con la quale viene modificata la succitata scheda di attività

e approvato l'elenco delle operazioni prioritarie tra cui il progetto denominato "Organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg CE 1828/2006i" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione;
VISTA la scheda progetto relativa all'attività di organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg CE 1828/2006, allegata a) al presente decreto e parte integrante al medesimo, con la quale si individuano le caratteristiche generali, i dati finanziari, le modalità procedurali, la tempistica e le fasi dell'attività prevista;
CONSIDERATI gli esiti positivi del controllo di primo livello sull'attività istruttoria e la redazione della relativa check list, effettuato in data 20 novembre 2009 dal funzionario dott. Adriano Corao, depositata presso il Servizio Politiche Comunitarie , unità decentrata di Udine;
ATTESO che dal combinato disposto dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dell'art. 6, comma 1, punti 21) e 26) del regolamento per l'attuazione del POR, emanato con DPReg 238/2008 e s.m.i., nonché degli strumenti attuativi del Programma, sono stati espletati gli adempimenti dagli stessi previsti, come risultante dalle check list e dai relativi verbali conservati presso il Servizio Politiche Comunitarie - Unità decentrata di Udine;
CONSIDERATI gli esiti positivi dei predetti adempimenti,

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento l'operazione denominata "Organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg CE 1828/2006" con le modalità indicate nella scheda progetto allegata a) e parte integrante del presente decreto;
2. di impegnare sul Fondo POR FESR l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) IVA inclusa, suddiviso nelle seguenti quote:

Ue (23,13 %) 46.260,00
Stato (53,87 %) 107.740,00
Regione FVG (23%) 46.000,00

3. di prendere atto della scheda progetto allegata a) , parte integrante del presente decreto;
4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine , 23 novembre 2009

NAPOLI

09_52_1_DDC_REL INT 626_2_ALL1

Regione Friuli Venezia Giulia **POR FESR 2007 - 2013**

ALLEGATO A) PARTE INTEGRANTE AL DECRETO 626 DD 23 NOVEMBRE 2009

SCHEDA PROGETTO

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNTARIE

SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE

TITOLO OPERAZIONE PRIORITARIA: Organizzazione eventi informativi annuali di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1828/2006

LINEA di ATTIVITA': 6.2.a Azioni informative

DATI GENERALI

Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
Asse di appartenenza	*6*
Attività	*6.2.a azioni informative*
Linea di intervento	*6.2.a.1*
Tipologia risorse	☒POR ☐ PAR ☐ Misto
Tipologia gestione	☒ Ordinaria Speciale: ☐ Prima fase ☐ Seconda fase
Strumento regionale di settore (da compilare solo nel caso di gestione speciale)	
DGR approvazione scheda di attività	DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 BUR n. 36 del 9 settembre 2009
DGR approvazione progetti prioritari	DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 BUR n. 36 del 9 settembre 2009
Tema prioritario (All. II Reg. CE 1828/2006)	86 – valutazione e studi; informazione e comunicazione
Dimensione territoriale (All. II Reg. CE 1828/2006)	Cod.00 – non pertinente
Tipologia operazione	☐ Opere pubbliche ☒Acquisizione beni e servizi da parte pubblica amministrazione
Responsabilità gestionale	A titolarità regionale
Attività economica (All. II Reg. CE 1828/2006)	17- Amministrazioni pubbliche
Codice Ateco 2007progetto	84.11.10 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Forma di finanziamento	☒Aiuto non rimborsabile ☐ Aiuto rimborsabile ☐ Capitale di rischio ☐ Altro tipo di aiuto
Tipologia di aiuto	Nessun regime di aiuto
Localizzazione del progetto	☒Tutta la Regione FVG ☐ Tutta la/e Provincia/e di ______________________
Area Montana	SI ☐ NO ☒ fascia A ☐ fascia B ☐ fascia C ☐
Area 87.3.c	SI ☐ NO ☒
Codice Unico di Progetto (CUP)	**D29H09000080009**
Classificazione Conti Pubblici Territoriali	Amministrazione generale

Priorità QSN	Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
Progetto integrato	☐ Si ☒NO
Generatore entrate	☐ Si ☒NO
Impatto ambientale	☐ Incentrato ☐ ecocompatibile ☒ neutro
Impatto pari opportunità	☐ Incentrato ☐ Positivo ☒Neutro

DIREZIONE/SERVIZIO PROPONENTE

Responsabile procedimento gestione progetto	*Francesco Forte*
Responsabile istruttoria gestione progetto	*Marina Cozzi*
Responsabile monitoraggio	*Marina Cozzi*
Responsabile procedimento controllo primo livello	*Adriano Corao*
Responsabile istruttoria controllo primo livello	*Adriano Corao*

CONTENUTO TECNICO

Descrizione del progetto

In base a quanto previsto dall'art 7 comma 2, lett.b) del Reg. (CE) 1828/2006, l'Autorità di gestione del Programma è responsabile dell'organizzazione di un evento informativo principale per ciascuna delle annualità del periodo di programmazione.
Gli eventi, previsti anche dal Piano di comunicazione pluriennale del POR 2007-2013, si pongono l'obiettivo di dare ampio risalto allo stato di attuazione del Programma ed ai risultati ottenuti.
Attraverso questa operazione si vuole rendere consapevole la collettività dell'attività svolta sul territorio, delle potenzialità offerte dal Programma attraverso le iniziative di prossima realizzazione e di qualsiasi altra notizia utile riguardante il programma. Gli eventi saranno rivolti a tutta la popolazione oltrechè a tutti i soggetti destinatari o potenziali destinatari degli interventi, a coloro che sono coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, alla Giunta e al Consiglio regionale, Uffici della Commissione e dei Ministeri operanti nel settore, il Comitato di Sorveglianza del POR, Comuni, Associazioni di categoria ecc.
Le iniziative saranno realizzate annualmente avvalendosi di volta in volta di una o più società esterne che cureranno i diversi aspetti relativi all'organizzazione (inviti, catering, gadgets, materiali vari, segreteria, servizi congressuali, ecc.).

Procedura di attivazione:

- tipo: codice 99 – altro
- descrizione: DGR n. 524 del 12 marzo 2009 e relativi allegati, come sostituiti da DGR 1968 del 27 agosto 2009
- importo: 963.242,00 euro (corrispondente all'intero elenco delle operazioni prioritarie)
- atto di approvazione: DGR 1968 del 27 agosto 2009 (DGR approvazione elenco operazioni prioritarie)

Dati finanziari del progetto e durata:

quadro economico riferito al costo complessivo e, se diverso, alla spesa ammissibile

TIPOLOGIA SPESA	**COSTO COMPLESSIVO Euro**	**SPESA AMMISSIBILE Euro**
Spese per attività di promozione/divulgazione	166.666,77	166.666,77
IVA	33.333,33	33.333,33
TOTALE	**200.000,00**	**200.000,00**
(-) ENTRATE	**0**	**0**
TOTALE AL NETTO DELLE ENTRATE	**200.000,00**	**200.000,00**

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo

Il presente progetto non prevede la generazione di entrate nette ☒

piano dei costi (cumulativo) per annualità

Di seguito si riporta il prospetto relativo al piano dei costi suddiviso per annualità (l'attività viene svolta su un unico anno)

	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**TOTALE**
Importo realizzato nell'anno								0
Importo da realizzare nell'anno	27500,00	27500,00	27500,00	27500,00	27500,00	27500,00	35000,00	200000,00
TOTALE	27500,00	27500,00	27500,00	27500,00	27500,00	27500,00	35000,00	200000,00

- ***Ripartizione quote tra:***

POR:
UE: 46.260,00 euro (23,13 % della spesa ammissibile)

Stato: 107.740,00 euro (53,87 % della spesa ammissibile)

Regione FVG: 46.000,00 euro (23,00 % della spesa ammissibile)

DATI PROCEDURALI

INTERVENTI TIPO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

	AVVIO		***CONCLUSIONE***	
FASI	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	23/11/2009[1]		30/11/2015[2]	
Esecuzione fornitura	01/12/2009[3]		15/12/2015[4]	
Verifiche e controlli	15/12/2009[5]		28/12/2015[6]	

INDICATORI FISICI

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di	%.	55

---

[1] data trasmissione primo invito

[2] data stipula ultimo contratto

[3] giorno successivo alla stipula del primo contratto

[4] data conclusione ultima prestazione

[5] giorno successivo alla data di presentazione della prima fattura

[6] data atto di liquidazione ultima fattura

informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR		
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Azioni informative realizzate	N.	7
Persone coinvolte nelle iniziative di informazione	N.	600

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali
Non pertinente

Indicatori Core nazionali

Cod.	**Indicatori CORE**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
798	Giornate uomo prestate[7]	N.	200

(7) giornate lavorate per l'organizzazione dal personale regionale
(8) circa 200 presenze ad ogni convegno annuale

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	**Indicatori occupazionali**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
682	Giornate/uomo complessivamente attivate (9)	N.	500

(9) personale regionale e ove quantificabile, personale impiegato dai fornitori di servizi esterni

Indicatori di risultato QSN

Indicatori di risultato QSN
Non pertinente

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Per l'individuazione dei fornitori dei servizi si procederà mediante procedure aperte, ristrette o negoziate ai sensi del decreto legislativo 163/2006 ricorrendo in particolare a quanto previsto dell'articolo 125 del decreto legislativo 163/2006 mediante l'acquisizione dei beni e servizi in economia. A tal fine i prestatori di servizi e forniture interpellati saranno coloro che si sono attivati per l'iscrizione nell'elenco degli operatori economici del sevizio Politiche Comunitarie. In caso di affidamenti inferiori a 10.000,00 (diecimila) Euro, si procederà all'individuazione del fornitore mediante affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento nell'ambito del medesimo elenco sempre nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, e parità di trattamento. Nel caso invece, sempre sotto il limite di € 10.000,00 IVA esclusa, di motivi legati all'urgenza, all'unicità del fornitore o a ragioni di opportunità , l' incarico potrà essere affidato in forma diretta anche a fornitori non iscritti nel suddetto elenco degli operatori economici .

Data, 16 novembre 2009

Il Responsabile del Procedimento
di gestione del progetto
L'autorità di gestione
dott. Francesco Forte

09_52_1_DDC_RIS AGR 3067_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 3 dicembre 2009, n. 3067

Regolamento n. 0335/Pres. dd. 1 dicembre 2009, art. 3, comma 3. Decreto approvazione modello domanda per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica al regolamento (CE) n. 1860/2004;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca e il regolamento (CE) n. 498 /2007, che definiscono modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca e il relativo Programma operativo;
VISTO il decreto ministeriale 12 gennaio 1995, n. 44 concernente l'affidamento della gestione sperimentale della pesca dei molluschi bivalvi ai consorzi tra imprese di pesca autorizzate alla cattura dei molluschi bivalvi;
VISTO il decreto ministeriale 15 novembre 1996 con il quale si affida al locale - Consorzio Co.Ge.Mo Monfalcone. - la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone;
VISTO il decreto ministeriale 1 dicembre 1998, n. 515, con il quale si adotta il regolamento recante la disciplina dell'attività dei consorzi di gestione della pesca dei molluschi bivalvi ;
VISTO il decreto ministeriale 22 dicembre 2000 recante la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi
VISTO il Decreto Direttoriale 16 febbraio 2007 di rinnovo dell'affidamento della gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone al Co.Ge.Mo. Monfalcone;
VISTA la relazione tecnica del 8 settembre 2009 sulla campagna sperimentale svolta per conto del Co.Ge.Mo. di Monfalcone sullo stock di vongole (Chamelea gallina) disponibile nel Compartimento marittimo di Monfalcone, redatta dal Dipartimento di Scienze della vita dell'Università degli studi di Trieste che evidenzia una forte moria della risorsa Chamelea gallina tale da non supportare l'attività commerciali delle imprese operanti;
VISTA l'ordinanza n. 58/2009 del 14 ottobre 2009 con la quale il Comandante della Capitaneria di Porto di Monfalcone ordina la sospensione della pesca delle vongole alle imbarcazioni abilitate alla pesca con il sistema draga idraulica su richiesta del Consiglio di Amministrazione del Co.Ge.Mo. Monfalcone datato 10 ottobre 2009;
ATTESO che il Co.GE.Mo Monfalcone., con nota dd. 2 ottobre 2009, prot. n. 11.5/69887 dd. 06 ottobre 2009, richiede, in relazione alla situazione di crisi del settore della pesca delle vongole a causa della diffusa moria della risorsa Chamelea gallina, un intervento di aiuto in regime de minimis a favore delle imprese autorizzate alla pesca delle vongole e dei cannolicchi con sistema draga idraulica nel Compartimento marittimo di Monfalcone che sospendono l'attività di prelievo per il ripopolamento dei banchi naturali, ai fini di limitare le perdite economiche delle imprese interessate e di mantenere i livelli occupazionali;
ATTESO che per far fronte all'emergenza segnalata si è ritenuto necessario utilizzare le risorse messe a disposizione per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009) e predisporre quindi apposito regolamento per la concessione degli aiuti de minimis;
VISTA la delibera della Giunta regionale n.2665 del 26 novembre 2009 concernente l'approvazione definitiva del Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge 30 dicembre 2008, n. 17;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n 0335/Pres del 1 dicembre 2009 con il quale è emanato il Regolamento in parola ;
ATTESO che l'articolo 3, comma 3, del summenzionato Regolamento, prevede che la domanda di aiuto sia presentata utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali e reso disponibile sul sito internet della regione;
VISTO il modello di domanda predisposto dal Servizio pesca e acquacoltura allegato al presente atto;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa si approva il modello di domanda nel testo allegato al presente atto, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi ai sensi dell'articolo 3 della legge 30 dicembre 2008, n. 17 approvato con il decreto del presidente della regione n.0335/Pres del 1 dicembre 2009.

Art. 2

Il presente decreto sarà reso disponibile sul sito Internet della Regione.
Udine, 3 dicembre 2009

BULFONE

09_52_1_DDC_RIS AGR 3067_2_ALL1_DOMANDA

Modello domanda

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, n. 31

33100 UDINE

Racc. A. R.

D.P.Reg n. 0335/Pres. del 01/12/2009. Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17.

Il/La sottoscritto/a……………………………………………………………………………………………

nato/a a……………………………………………………………………il…/…/……

residente a……………………………via e numero………………………………………………Prov……………

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa……………………………………………………………

Cod. Fisc………………………………………………………P.IVA………………………………………………

con sede in……………………………Via e numero……………………………………………………………

Telefono…………………………Telefax…………………e-mail…………………………………………………

iscritta al n…………del registro delle imprese di pesca di ……………………………………………………

armatrice del M/p …………………………………………………………n. UE…………………………… di GT ……

iscritto nelle matricole al numero ……………o nei RR.NN.MM.GG. al numero ……… del ……………………

CHIEDE

la corresponsione della compensazione economica per l'interruzione temporanea dell'attività di pesca prevista dall'Ordinanza della Capitaneria di porto di Monfalcone n.58/2009 del 14 ottobre 2009 modificata con Ordinanza n. 62/2009 del 21 ottobre 2009

con le modalità previste dal comma 1, art. 4 del Regolamento ☐

con le modalità previste comma 2, art. 4 del Regolamento. ☐

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA QUANTO SEGUE

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- di non rientrare tra le imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- di applicare il C.C.N.L. di categoria ……………….(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente:
  - codice contribuente INPS ……………...
  - codice contribuente INAIL/IPSEMA .. ……………
- di non aver percepito aiuti de minimis nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti ovvero di aver percepito aiuti de minimis nel medesimo arco temporale per un importo complessivo di € ………………...;
- di non aver percepito altri aiuti pubblici relativamente alla stessa compensazione economica richiesta in quanto non cumulabili ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento (CE) n. 875/2007;
- di essere autorizzato alla pesca dei molluschi bivalvi con sistema draga idraulica nel Compartimento di Monfalcone;
- di non effettuare la pesca dei fasolari;
- di aver effettuato la sospensione della pesca delle vongole disposta con Ordinanza del Comandante della Capitaneria di Porto di Monfalcone n. 58/2009 del 14 ottobre 2009 e successivamente abrogata con Ordinanza n. ../2009 del ../../…..;
- di non aver esercitato, nel periodo di sospensione, l'attività di pesca con altri sistemi;
- di non aver posto in disarmo l'unità durante il periodo di sospensione;
- di allegare la dichiarazione statistica (Allegato A) conforme al modello previsto dall'art. 4 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 per il periodo di interruzione dell'attività;
- di allegare la certificazione del professionista abilitato, Rag./Dott. ……………..., iscritto all'Albo Ragionieri/Dottori Commercialisti n. ……., concernente la perizia di stima del ricavo medio annuale prodotto dall'imbarcazione nel triennio precedente;
- di voler ricevere le erogazioni mediante accreditamento sul c/c bancario n……… intestato a………………………….presso ………………………………………………...
  Cod. IBAN ………………………………………..;

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di aiuto

Data

[1] Firma del titolare o del legale rappresentante

……………………………

Visto, si attesta che i dati sopra riportati relativi al motopeschereccio e all'impresa richiedente sono esatti

Data

Timbro e firma

dell'Autorità marittima

………………………………

[1]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità

Allegato A

DICHIARAZIONE STATISTICA

NOME UNITA'……………….. MATRICOLA……………………..

ANNO………………………………. MESE…………………………..

Giorno	Zona di pesca	Specie	KG.	Giorno	Zona di pesca	Specie	KG.
1				17			
2				18			
3				19			
4				20			
5				21			
6				22			
7				23			
8				24			
9				25			
10				26			
11				27			
12				28			
13				29			
14				30			
15				31			
16					TOTALE COMPLESSIVO		

Legenda SPECIE TOTALI

VONGOLE = V ……………..
LONGONI = L ……………..
CUORI = CR ……………..
CANNOLICCHI = CL ……………..
FASOLARI = F ……………..

RICEVUTO IN DATA …………

Timbro e firma

Consorzio gestione molluschi

di……………………………

……………………………………

09_52_1_DDS_AFF GEN 3137_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 11 dicembre 2009, n. 3137

Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: misura 311 - azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative". Rideterminazione delle disponibilità finanziarie relative al bando approvato con decreto n. 975/2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 311- Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 Impianti per energia da fonti alternative" (di seguito denominata "misura 311-azione 3");
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007 (con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea del PSR) e la successiva delibera della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea della Versione 2 del PSR;
VISTA la legge regionale 20 dicembre 2007, n. 32 ed il Programma operativo di gestione 2008 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3301 dd. 28 ottobre 2007 con i quali sono stati attribuiti finanziamenti integrativi al PSR;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e s.m.i;
VISTO il decreto n. 975 del 23 maggio 2008 del direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di gestione del PSR avente per oggetto "Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" di accesso individuale a valere sulla "misura 311 Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
CONSIDERATO che la dotazione finanziaria complessiva per il primo bando della misura 311-azione 3, determinato con il decreto 975/2008 dell'Autorità di gestione, ammonta ad € 4.000.000,00;
ATTESO che, sulla base dei dati delle domande di aiuto presentate a valere sulla misura alla misura 311 - azione 3 presentate a valere sul bando citato, determinate preventivamente al completamento dell'istruttoria delle domande, l'entità del fabbisogno finanziario richiesto risulta stimato in € 4.450.000,00;
RILEVATO pertanto che il fabbisogno finanziario richiesto è superiore alla disponibilità finanziaria stabilita e che pertanto dovrebbero attivarsi i criteri di selezione delle domande previste dall'art. 10 del regolamento di misura;
ATTESO che il maggior fabbisogno finanziario può essere soddisfatto con le disponibilità finanziarie ancora disponibili sulla misura 311;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2732 del 3 dicembre 2009 avente per oggetto "Pro-

gramma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma FVG: misura 311 - azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative". Rideterminazione delle disponibilità finanziarie relative al bando approvato con decreto n. 975/2008";
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con DPReg. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres., e successive modifiche;

DECRETA

1. La disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 975 del 23 maggio 2008 per la misura 311- azione 3 è rideterminta in euro 4.450.000,00.
2. Il presente decreto è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 11 dicembre 2009.

CUTRANO

09_52_1_DGR_2840_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2840
Bollettino Ufficiale: produzione - diffusione - distribuzione dal 1° gennaio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, concernente le "disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competetitività nonché in materia di processo civile" prevede che - a far data dal 1° gennaio 2010 - gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati e conseguentemente le pubblicazioni effettuate in forma cartacea perdono il loro effetto di pubblicità legale;
ATTESO che l'articolo 72, comma 1 della citata legge legge 18 giugno 2009, n. 69 dispone che "Le regioni a statuto speciale e le provincie autonome di Trento e Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi contenuti nella presente legge nella potestà loro attribuite dallo statuto di autonomia".
CONSIDERATO che con l'articolo 14 del disegno di legge n. 92 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2010)" è stato avviato l'iter legislativo di adeguamento di cui all'articolo 72, comma 1 della citata legge 18 giugno 2009, n. 69 provvedendo alla modificazione dell'articolo 65 della legge regionale 7 marzo 2000, n. 7.
CONSIDERATO di attuare, in ottemperanza a quanto disposto dalla suddetta normativa e subordinatamente alla positiva conclusione dell'iter legislativo regionale di recepimento, a decorrere dal 1° gennaio 2010, la divulgazione avente effetto di pubblicità legale del Bollettino Ufficiale sul proprio sito ufficiale;
ATTESO che già a decorrere dal 1 gennaio 2007 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla pubblicazione e diffusione del Bollettino Ufficiale tramite affidamento "in house" alla Società INSIEL S.p.A. di un progetto concernente l'informatizzazione della composizione, redazione, produzione, diffusione e gestione del BUR;
ATTESO che detto progetto è stato definito mediante stipula della Convenzione n.PATR.15419/V/BUR/F-415 dd. 23 ottobre 2006 la quale, tra l'altro, per le attività di specifica pertinenza è disciplinata dall'Accordo Quadro rep. n. 8655 dd. 28/12/2005 tra la Regione e l'INSIEL;
DATO ATTO che la suddetta Convenzione scadrà il 31 dicembre 2009 e che sussiste la necessità di provvedere alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale quale strumento di divulgazione avente effetto di pubblicità legale degli atti e provvedimenti pubblici;
ATTESO che l'obiettivo del progetto di informatizzazione del B.U.R. iniziato dal 1° gennaio 2007 ha già introdotto la diffusione della pubblicazione nelle forme elettroniche quali:
- l'accesso WEB con consultazione certificata e non;
- la produzione di CD in versione certificata;
- la consueta forma cartacea,
- per quanto concerne la pubblicazione di inserzioni da parte di utenti terzi, si è realizzata la procedura di trasmissione telematica dei relativi testi tramite accesso riservato ad utenti registrati in apposita area del sito internet della Regione;

PRESO ATTO che il vigente servizio di fornitura in abbonamento dei fascicoli del BUR prodotti nelle sopraindicate forme assolve alla funzione di pubblicità legale degli atti ivi contenuti;

ACCERTATO che la riforma introdotta dalla legge 69/2009 persegue una nuova e diversa forma di pubblicità legale che porta al contenimento della spesa pubblica relativa alla produzione cartacea dei documenti prodotti dalla pubblica amministrazione con evidenti riflessi vantaggiosi anche per la generalità degli utenti;
ATTESO che l'amministrazione regionale - recependo le novità in materia le quali comportano un notevole abbattimento dei costi sin'ora sostenuti per la pubblicazione e divulgazione e che risultano compensare, tra l'altro, le minori entrate derivanti dagli abbonamenti già sottoscritti e da sottoscrivere - è in grado di fornire alla generalità dei cittadini l'accesso al BUR in forma gratuita con conseguente venir meno della necessità di sottoscrivere abbonamenti;
CONSIDERATA, alla luce di quanto sopra espresso, l'opportunità di provvedere all'estinzione di tutte le tipologie di abbonamento attualmente in essere;
CONSIDERATO che, conseguentemente, a decorrere dal 1 gennaio 2010, devono essere sospesi gli invii in abbonamento, prevedendo, altresì, i necessari rimborsi ai sottoscrittori di abbonamento della quota parte di canone già versato in proporzione al periodo di abbonamento non coperto dal servizio di fornitura;
RILEVATA, altresì, l'opportunità di mantenere un tariffario di riproduzione per eventuali richieste di singoli fascicoli del BUR finalizzato a coprire integralmente le spese di riproduzione a carico dell'amministrazione regionale;
RILEVATA, altresì, l'opportunità di provvedere ad una rideterminazione delle attuali modalità e delle tariffe riferite ai prezzi e spese di pubblicazione di inserzioni nella parte terza del BUR da parte di Enti, Istituzioni, Società, ecc., come meglio dettagliate in parte dispositiva, in sostituzione di quanto stabilito dalle DGR 2930 dd. 1.12.2006, 3142 dd. 14.12.2007 e 3158 dd.22.12.2006, con le quali sono state approvate specifiche tariffe e condizioni riferite alla produzione e diffusione del BUR;
CONSIDERATO, infine, che a partire dal 1 gennaio 2010 la pubblicazione del BUR si effettuerà in ambito informatico e che le attività previste dalla citata Convenzione n.PATR.15419/V/BUR/F-415 dd. 23 ottobre 2006 (che disciplinava l'intera produzione del BUR per il triennio 2007-2009 ed in scadenza il 31 dicembre 2009) sono già contemplate nell'Accordo Quadro rep. n. 8655 dd. 28/12/2005 tra la Regione e l'INSIEL;
all'unanimità,

DELIBERA

1. In recepimento delle modifiche introdotte al sistema di pubblicità legale dall'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 ed a quanto riportato nelle premesse, si dà atto che a partire dal 1° gennaio 2010 l'edizione del Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia presente nella pagina "BUR" del sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia avrà in via esclusiva valore di pubblicità legale.
2. Ai fini dell'adeguamento a tale finalità, hanno termine:
- la distribuzione dei fascicoli cartacei quale dotazione d'ufficio delle varie Direzioni centrali, Servizi, del Consiglio regionale, degli Assessori, degli Enti dell'Amministrazione regionale;
- la fornitura in forma gratuita e continuativa dei fascicoli BUR ai soggetti esterni all'amministrazione regionale se non previsti da specifici obblighi di legge;
- tutte le tipologie di abbonamento annuale al BUR;

3. sono approvate le seguenti condizioni, modalità e tariffe connesse alla pubblicazione e diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione, le quali saranno applicate a partire dal 1° gennaio 2010 e sostituiranno integralmente quelle determinate dalle precedenti DGR 2930 dd. 1.12.2006, 3142 dd. 14.12.2007 e 3158 dd.22.12.2006:
4. ASSEGNAZIONI IN FORMA GRATUITA E CONTINUATIVA DEL B.U.R. NELLA VERSIONE CARTACEA
In via transitoria l'assegnazione cartacea rimane in essere unicamente per i seguenti soggetti esterni all'amministrazione regionale, ai sensi di specifici obblighi stabiliti dalla legge 15 aprile 2004, n. 16 , dal decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252, e dal decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 28 dicembre 2007:
- PREFETTURA DI TRIESTE
- BIBLIOTECA CENTRALE NAZIONALE - ROMA
- BIBLIOTECA CENTRALE NAZIONALE - FIRENZE
- BIBLIOTECA STATALE ISONTINA - GORIZIA
- BIBLIOTECA CIVICA - GORIZIA
- BIBLIOTECA CIVICA - PORDENONE
- BIBLIOTECA CIVICA A.HORTIS - TRIESTE
- BIBLIOTECA CIVICA V.JOPPI - UDINE
- STATO (Senato, Presidenza del Consiglio, Camera deputati, Corte dei Conti, Ministeri);

5. CONSULTAZIONE SUL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE

È disposta la consultazione con libero accesso sul sito ufficiale della Regione dell'edizione del BUR avente effetto di pubblicità legale ai sensi della normativa vigente, sia dei fascicoli già pubblicati precedentemente nella versione c.d. certificata che delle future pubblicazioni.

6. FASCICOLI

Nel prender atto che la versione presente sul sito Internet della Regione dei fascicoli BUR che saranno pubblicati a partire dal 1° gennaio 2010 avrà valore di pubblicità legale, si potrà comunque provvedere alla riproduzione di tali fascicoli, come pure quelli delle annate precedenti, applicando i seguenti importi determinati in base alla tipologia di produzione:

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO • formato CD • formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 • formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400	 Euro Euro Euro	 15,00 20,00 40,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare	Euro	35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare	Euro	50,00
PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO	COSTO AGGIUNTIVO Euro 15,00	
TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture	IN FORMA ANTICIPATA	

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

7. SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Sono fissate tariffe differenziate a seconda della modalità di trasmissione del testo e obbligatorietà di pubblicazione del medesimo.

I seguenti costi di pubblicazione sono applicati per i documenti contenenti testi, tabelle, elenchi, prospetti, ecc. predisposti in formato MS Word.

TIPO TARIFFA	APPLICABILE PER MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE (SPAZI INCLUSI)	
A	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	Euro	0,04
A.1	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	Euro	0,05
B	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	Euro	0,06
B.1	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	Euro	0,08
C	Cartaceo (Inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	Euro	0,10
C.1	Cartaceo (Inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	Euro	0,15

Qualora i documenti contenenti testi, tabelle, elenchi, prospetti, ecc. siano prodotti in formato DIVERSO da MSWord, si applicano le seguenti specifiche tariffe PER OGNI FOGLIO DI FORMATO A/4 anche se i contenuti non occupano l'interezza dello spazio disponibile del foglio A/4.

TIPO TARIFFA	APPLICABILE PER MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A/tab.	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	Euro	120,00
A.1/tab.	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	Euro	150,00
B/tab.	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	Euro	180,00
B.1/tab.	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	Euro	210,00
C/tab.	Cartaceo (Inoltro postale / fax)	OBBLIGATORIA	Euro	300,00
C.1/tab.	Cartaceo (Inoltro postale / fax)	NON OBBLIGATORIA	Euro	360,00

- Sono disposte le seguenti agevolazioni per la pubblicazione degli Statuti, o loro parziali modifiche, dei Comuni e delle Province nonché delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia:

PROVINCE	riduzione del 50% su tariffe A. e B
COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe A. e B
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe A. e B
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe A. e B

- Tutte le tariffe per le spese di pubblicazione sono intese con esclusione dell' I.V.A. stabilita a norma di legge;
- I termini di pagamento delle spese di pubblicazione sono stabilite in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul BUR, tenuto contodelle procedure di spesa degli enti pubblici.

8. a favore dei sottoscrittori di qualsiasi abbonamento al BUR ancora in corso è disposto il rimborso della quota parte del canone già versato in proporzione al periodo di abbonamento che, a seguito dell'estin-

zione di tutte le tipologie di abbonamento al BUR a partire dal 1° gennaio 2010, non sarà coperto dal servizio di fornitura in essere;
9. il Servizio provveditorato e servizi generali della Direzione centrale patrimonio e servizi generali provvederà ad adottare i necessari provvedimenti amministrativo-contabili finalizzati al rimborso delle suddette somme di cui al punto 8;
10. si dà atto che le attività relative alla gestione informatica della produzione del BUR e procedure attinenti sono contemplate nell'Accordo Quadro rep. n. 8655 dd. 28/12/2005 tra la Regione e l'INSIEL;
11. Le suddette disposizioni entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2010 e rimarranno tali fino ad eventuali futuri adeguamenti a seguito di opportune valutazioni effettuate dal Servizio provveditorato e servizi generali della Direzione centrale patrimonio e servizi generali a cui è assegnata la gestione economica-finanziaria-amministrativa del servizio di pubblicazione e diffusione del Bollettino Ufficiale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2864

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.A) - Linea di intervento 1 Valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la conseguente presa d'atto avvenuta con DGR n. 3161/2007;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);
POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;
POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" ed in particolare il capo V di attuazione del POR;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 238 di data 13 settembre 2008 di adozione del Regolamento per l'attuazione del POR così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono

che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;
VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;
VISTA la DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di preso d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli interenti all'Attività 4.2.a) approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la DGR n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione delle schede di attività delle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR e di approvazione di modifiche alle linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento ed integrazione delle aree montane - CIMA che rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
POSTO che le suddette schede di attività prevedono l'emanazione di bandi, predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di gestione del POR, per dare attuazione alle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR;
POSTO che con DGR n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 1070/2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;
VISTE le modifiche al POR così come da ultimo approvate con DGR n. 2586 del 19 novembre 2009 e notificate alla Commissione europea con nota prot. n. 6520/PC di data 20/11/2009 le quali, con riferimento alla attività 4.2.a), comportano una modifica della definizione dei beneficiari della linea di intervento 1 "valorizzazione dell'albergo diffuso" e dei criteri di ammissibilità della medesima linea di intervento e che tali modifiche diventeranno esecutive solo a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1083/2006, a decorrere dalla data di notifica;
POSTO che tali modifiche si sono rese necessarie per adeguare alle novelle introdotte dai commi da 27 a 28 dell'articolo 3 della legge 244 di data 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008) il POR e i correlati provvedimenti di attuazione e che tali modifiche incidono, con riferimento all'attività 4.2.a) del POR sulla definizione dei soggetti beneficiari della linea di intervento 1 Valorizzazione dell'Albergo Diffuso nuove realizzazioni e consolidamento di alberghi diffusi e sui criteri di ammissibilità relativi alla medesima linea di intervento;
VISTA la nota della Autorità di gestione del POR n. 6352 di data 13 novembre 2009 che espressamente, con riferimento alla approvazione delle modifiche del POR da parte della Commissione europea, prevede che:"la decisione nel merito si presume interverrà entro quattro settimane dall'inoltro della formale proposta di modifica POR " e che tale decisione: "dovrebbe intercorrere entro il mese di dicembre";
PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che prevede l' assegnazione di risorse del piano finanziario del POR pari a € 5.500.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 1 Valorizzazione dell'Albergo Diffuso -consolidamento di alberghi diffusi già esistenti;
VISTA la legge regionale n. 17 del 30 dicembre 2008 recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009) che all'articolo 3, comma 78 dispone che in fase di attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitivita' regionale e occupazione, al fine di consentire la massima valorizzazione dell'albergo diffuso in area montana, la Giunta regionale può derogare al limite minimo degli ottanta posti letto di cui all'articolo 65, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), per le iniziative di albergo diffuso già esistenti all'entrata in vigore della presente legge che partecipano al Programma medesimo;
VISTO lo schema di "Bando per l'assegnazione di contributi a nuove iniziative di albergo diffuso" e relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso

-consolidamento di alberghi diffusi già esistenti";
CONSIDERATO che i progetti di consolidamento di alberghi diffusi mediante divisione previsti dal bando sopra richiamato sono volti a consentire una più efficace ed efficiente gestione degli alberghi diffusi insistenti su più Comuni;
RITENUTO pertanto di agevolare la realizzazione di progetti di consolidamento di alberghi diffusi mediante divisione derogando, ai sensi del comma 78 dell'articolo 3 della legge regionale 17/2008, al limite minimo degli ottanta posti letto di cui all'articolo 65, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) attraverso la definizione del limite minimo di 40 posti letto per le società di gestione già autorizzate all'esercizio dell'attività di albergo diffuso al momento della pubblicazione della presente delibera sul B.U.R. che sono coinvolte in progetti di consolidamento di alberghi diffusi già esistenti mediante divisione presentati a valere sul bando di cui sopra;
VISTA la nota dell'Autorità ambientale prot. 41563 del 10 dicembre 2009 e il riscontro dell'Autorità di gestione prot. 7070 del 14 dicembre 2009;
CONSIDERATO che, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di spesa per non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi comunitari in applicazione della cosiddetta regola dell' n+2, è necessario che i bandi di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna nell'ambito dell'attività 4.2.a) del POR siano approvati entro l'anno 2009;
RITENUTO pertanto opportuno, ancorché nelle more della decisione di approvazione delle modifiche del POR da parte della Commissione Europea, procedere alla approvazione del seguente bando e relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso -nuove realizzazioni;
SU PROPOSTA del Presidente e di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bando, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso -consolidamento di alberghi diffusi già esistenti;
2. di approvare i seguenti allegati al bando anch'essi parte integrante della presente deliberazione:
a) ALLEGATO A (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1)
  a1) ALLEGATO A1 (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2)
  a2) ALLEGATO A2 (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3)
b) ALLEGATO B (Progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1)
  b1) ALLEGATO B1 (Progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2)
  b2) ALLEGATO B2 (Progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3)
c) ALLEGATO C (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)
d) ALLEGATO D (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o c)
e) ALLEGATO E (check list di autocontrollo della procedura di gara)
f) ALLEGATO F (Dichiarazione entrate nette)
g) ALLEGATO G (calcolo del Valore Attuale Netto)
h) ALLEGATO H (Scheda degli interventi dei privati)
i) ALLEGATO I (Scheda degli interventi delle imprese)
l) ALLEGATO L (Relazione del progettista)
m) ALLEGATO M (tabella dei Comuni di cui all'articolo 9, comma 3 del bando)
n) ALLEGATO N (dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa)
o) ALLEGATO O (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
p) ALLEGATO P (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)
q) ALLEGATO Q (Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato)
3. di disporre che, qualora la Commissione Europea apporti eventuali modifiche al POR, il bando sarà conseguentemente modificato nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione;
4. di assegnare al bando a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento Valorizzazione dell'Albergo Diffuso -consolidamento di alberghi diffusi già esistenti Euro 5.500.000,00 di risorse dal Piano finanziario POR al netto del cofinanziamento degli Enti pubblici, di cui Euro 1.350.419,61 a carico del FESR;

5. di disporre, ai sensi del comma 78, dell'articolo 3 della legge regionale 17/2008, il limite minimo di quaranta posti letto per le società di gestione già autorizzate all'esercizio dell'attività di albergo diffuso al momento della pubblicazione della presente delibera sul B.U.R. che sono coinvolte in progetti di consolidamento di alberghi diffusi già esistenti mediante divisione presentati a valere sul bando di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione.
6. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_2_ALL1

Allegato 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

POR FESR 2007-2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1- Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Linea di intervento 1 "valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti".
2. I contributi previsti dal presente bando sono finalizzati a promuovere il consolidamento degli alberghi diffusi già esistenti ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo" mediante l'incremento del numero di posti letto nell'ambito di un progetto integrato che prevede interventi volti al:
    a. recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata e pubblica per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso;
    b. esecuzione di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano funzionali all'iniziativa di albergo diffuso;
    c. adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune dell'albergo diffuso esistente e, nel caso di progetti di consolidamento di alberghi diffusi mediante divisione, realizzazione o adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune del nuovo albergo diffuso e di quello già esistente.
3. I progetti integrati di consolidamento dell'albergo diffuso sono proposti da un Comune capofila per l'incremento del numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su un solo Comune o su più Comuni.
4. Nel caso di alberghi diffusi insistenti su più Comuni, il progetto integrato di consolidamento può derivare anche da un progetto di divisione finalizzato alla realizzazione, nel medesimo territorio, di ulteriori nuove attività imprenditoriali di albergo diffuso. Ogni nuovo albergo diffuso che viene costituito a seguito del progetto di divisione deve insistere su un unico Comune mentre quello già esistente al momento della presentazione della domanda può continuare ad operare su più Comuni, con l'esclusione del Comune su cui insisterà il nuovo albergo diffuso alla conclusione del progetto di consolidamento.

art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
    a) Comune capofila: Comune responsabile della predisposizione e della presentazione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso nonché del coordinamento di

tutte le sue fasi. Nel caso di progetto di consolidamento che interessa più Comuni, il Comune capofila è quello in cui hanno sede l'ufficio di ricevimento e la sala comune dell'albergo diffuso già esistente al momento della presentazione della domanda.

b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nei Comuni interessati dal progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi;

c) Imprese: micro imprese attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato. Sono comunque escluse le imprese che ricadano nei settori esclusi dai regolamenti di cui all'art. 13 commi 1, 2 e 3 del presente bando. Per la definizione di micro impresa si rinvia all'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, al D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005;

d) Progetto integrato di consolidamento: progetto finalizzato, alternativamente, a conseguire uno dei seguenti obiettivi:

   d1 l'incremento del numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su un solo Comune. Tale obiettivo viene valutato sulla base del raffronto tra i posti letto gestiti dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda e quelli che saranno gestiti dalla medesima società alla conclusione del progetto di consolidamento;

   d2 l'incremento del numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su più Comuni. Tale obiettivo viene valutato sulla base del raffronto tra i posti letto gestiti dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda e quelli che saranno gestiti dalla medesima società alla conclusione del progetto di consolidamento;

   d3 l'incremento del numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su più Comuni a seguito di un progetto di divisione di cui all'articolo 3 comma 4. Tale obiettivo viene valutato sulla base del raffronto tra i posti letto gestiti dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda e quelli che saranno gestiti complessivamente, a conclusione del progetto di consolidamento, dalla medesima società e dalle altre imprese autorizzate all'esercizio di attività di albergo diffuso nel medesimo territorio .

e) Unità abitativa: uno o più locali così come definiti e disciplinati all'art. 64 commi 9 e 9 bis e all'art. 65 comma 2 della L.R. n. 2/2002 e conformi alle prescrizioni di cui alla LR n. 44/1985 (Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi) nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.

f) Intervento: per i Comuni si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo, riconducibile ad una delle tipologie di intervento di cui all'articolo 7 comma 2, lettere a), b) o lettera c) e contraddistinta da specifico CUP mentre per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo, riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2, lettera a).

art. 3 - Modalità per la predisposizione del progetto integrato di albergo diffuso

1. Per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d1 e d2, il Comune capofila predispone, di concerto con la società di gestione dell'albergo diffuso esistente, un bando per la selezione degli interventi dei privati e delle

imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso. I Comuni predispongono i progetti inerenti agli interventi di propria competenza.

2. La società di gestione dell'albergo diffuso esistente, con proprio atto, manifesta l'assenso alla futura partecipazione alla società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati attraverso il bando di cui al comma 1. I soggetti che non ricevono tale assenso, non possono partecipare al presente bando.
3. Per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3, i Comuni seguono le procedure dettagliate ai successivi commi 4 e 5.
4. Il Comune capofila, di concerto con la società di gestione esistente e con gli altri Comuni coinvolti nel progetto integrato di consolidamento, predispone un progetto di divisione. Tale progetto, propedeutico alla predisposizione del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso, deve essere approvato oltre che da tutti i Comuni interessati all'iniziativa e dalla società di gestione dell'albergo diffuso esistente anche da tutti i soci della medesima società beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006.
5. Il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso mediante divisione si compone di uno o più sottoprogetti:
   a. un progetto per la realizzazione di un nuovo albergo diffuso insistente su un unico Comune (un progetto per ogni nuovo albergo diffuso previsto). Il progetto deve prevedere la costituzione di una società di gestione autorizzata all'esercizio delle strutture ricettive di albergo diffuso che insistono su tale Comune. Le imprese e i privati soci della società di gestione esistente nonché beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006, qualora siano proprietari di immobili localizzati nel Comune su cui insiste il nuovo albergo diffuso, dovranno recedere dalla società di gestione esistente e partecipare alla nuova società di gestione in qualità di soci mettendo a completa disposizione delle medesima i beni oggetto di contributo per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2. Anche il Comune dovrà mettere a completa disposizione della nuova società di gestione eventuali beni oggetto di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2, almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 e, qualora sia socio della società di gestione esistente dovrà recedere dalla medesima. Il Comune su cui insisterà il nuovo albergo diffuso predispone, nei limiti delle risorse previste nel progetto di divisione di cui al comma 4, i progetti inerenti agli interventi di propria competenza e, di concerto con la società di gestione dell'albergo diffuso esistente, un bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato;
   b. un eventuale progetto per il consolidamento dell'albergo diffuso già esistente. Il Comune capofila, predispone, di concerto con la società medesima, un bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato. La società di gestione dell'albergo diffuso esistente, con proprio atto, manifesta l'assenso alla futura partecipazione alla società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati attraverso il bando di cui sopra. I soggetti che non ricevono tale assenso, non possono partecipare al presente bando. Ogni Comune partecipante all'iniziativa predispone il progetto inerente agli interventi di propria competenza. Il bando per la selezione dei privati e delle imprese ed i progetti relativi ai singoli interventi del/i Comune/i, sono predisposti nei limiti delle risorse previste nel progetto di divisione di cui al comma 4.
6. Completate le procedure di selezione degli interventi dei privati e delle imprese e di progettazione degli interventi di competenza dei Comuni, ogni Comune trasmette al Comune

capofila la documentazione necessaria alla predisposizione del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1 lettera d1) o lettera d2) o lettera d3).

7. I bandi di cui al comma 1 e al comma 5, lettere a) e b) per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso sono pubblicati sul B.U.R. e rimangono aperti per un periodo minimo di 30 giorni dalla data di pubblicazione.
8. Il Comune capofila elabora il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso che è sottoscritto dalla società di gestione esistente e da tutti i partecipanti all'iniziativa i quali presentano al Comune capofila la documentazione necessaria per la partecipazione al presente bando regionale. In caso di progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3) il progetto integrato è sottoscritto anche dai beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 che sono soci della società di gestione già esistente.

art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
   a) i Comuni proprietari di immobili ovvero di strutture di arredo urbano nel proprio territorio comunale per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a), b) e c);
   b) le imprese proprietarie di immobili nei Comuni interessati dal progetto di consolidamento di albergo diffuso per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a);
   c) i privati proprietari e/o comproprietari di immobili nei Comuni interessati dal progetto di consolidamento di albergo diffuso per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a).
2. Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo di cui all'articolo 13 commi 2 e 3 le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
3. Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all'articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.
4. Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.
5. Il Comune può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile ed una sola domanda di contributo relativa ad uno o più interventi riconducibili alle tipologie di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e c).

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

art. 5 – Criteri di ammissibilità e valutazione.

1. I Comuni selezionano gli interventi dei privati e delle imprese e individuano quelli di propria competenza mediante:
   a) adozione dei criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7;
   b) articolazione, secondo le proprie esigenze di sviluppo locale, dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo Competitività 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009, così come richiamati nella Delibera della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009.
2. Il Comune capofila predispone il progetto integrato di albergo diffuso nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9.
3. La Regione seleziona i progetti integrati di albergo diffuso attraverso:
   a) la verifica dell'ammissibilità dei singoli interventi dei privati, delle imprese e del/i

Comune/i sulla base dei criteri di cui agli articoli 6 e 7 e la verifica dell'ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso sulla base dei criteri di cui agli articoli 6 e 9.

b) l'assegnazione di un punteggio ad ogni singolo intervento ritenuto ammissibile sulla base dei criteri di cui all'articolo 8 e, l'assegnazione di un punteggio a ciascun progetto integrato di albergo diffuso, sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 1.

art. 6 – Requisiti generali di ammissibilità

1. Il progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi ed i progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:

a) formali
   - a.1 ammissibilità del proponente;
   - a.2 correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 14;

b) Generali
   - b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
   - b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
   - b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
   - b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
   - b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).
   - b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
   - b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
   - b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
   - b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

art. 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
   a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati

secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 8.

b) Limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale realizzate dai Comuni;

c) Interventi su immobili per l'adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune. Nel caso di progetti di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), gli interventi possono riguardare la realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune del nuovo albergo diffuso e la realizzazione o l'adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune dell'albergo diffuso già esistente.
Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) e c) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
   a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
   b) spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
   c) spesa massima ammissibile di € 200.000,00 per le opere infrastrutturali di cui al comma 2, lettera b).

5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti al successivo articolo 19. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 13, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.

6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento da parte degli altri comproprietari dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese e dalla data di presentazione della domanda alla Regione per i Comuni.

7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

9. Per i progetti integrati di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d1) e d2), i richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione già esistente. Per i progetti integrati di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), i richiedenti privati e imprese selezionati con il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione già esistente e i richiedenti privati e imprese selezionati con il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) accettano l'obbligo di costituire e partecipare in qualità di soci alla società di gestione del nuovo albergo diffuso.

10. La Regione non prende in considerazione le domande di contributo relative a singoli interventi compresi in un progetto integrato di albergo diffuso che non possiede uno o più dei requisiti di ammissibilità richiamati agli articoli 6 e 9.

art. 8 - Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7, la Regione utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)	punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo	punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce, per il ***Comune***, ad interventi in possesso del progetto esecutivo	punti 15
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce, per i ***privati*** e le ***imprese***, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2.	punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;	punti 8

g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;	punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;	punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	punti 1

2. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Nel caso il Comune presenti una domanda relativa a più di uno degli interventi riconducibili all'articolo 7, comma 2, lettera b) o c), il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascun intervento identificato da specifico CUP.
4. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
5. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

art. 9 - Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso

1. Sono ammissibili a contributo i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi che rispettano i criteri di ammissibilità di cui ai successivi commi 2-10.
2. Il progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi deve essere presentato:
   a) dal Comune capofila per incrementare il numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su un solo Comune;

   ovvero

   b) dal Comune capofila per incrementare il numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su più Comuni;

   ovvero

   c) dal Comune capofila per incrementare il numero di posti letto di alberghi diffusi insistenti su più Comuni a seguito di un progetto di divisione di cui all'articolo 3 comma 4.

   L'incremento dei posti letto è valutato in base a quanto previsto all'articolo 2 comma 1, lettera d1) o d2) o d3).
3. I progetti devono essere presentati da uno dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso che fanno parte delle Comunità Montane e delle Province di Gorizia e Trieste che hanno previsto iniziative di consolidamento degli alberghi diffusi esistenti nel Piano di Azione locale approvato ai sensi della legge regionale 4/2008, così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR n. 2695 del 3/12/09). L'elenco dei Comuni elegibili è riportato nell'allegato M.
4. progetti rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;
5. I progetti devono essere localizzati in Comuni in cui sono già presenti e operative imprese

autorizzate all'esercizio dell'albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo".

6. I progetti di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1, devono prevedere la realizzazione di un numero minimo di 20 nuovi posti letto;
7. I progetti di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2 e d3, devono prevedere la realizzazione di un numero minimo di 30 nuovi posti letto;
8. La società di gestione esistente al momento della presentazione della domanda deve formalizzare il proprio assenso al progetto integrato di consolidamento e deve esprimere l'assenso alla futura partecipazione alla società medesima in qualità di soci di tutti i soggetti privati e imprese selezionati dai Comuni attraverso i bandi di cui all'articolo 3, comma 1 e all'articolo 3, comma 5, lettera b);
9. Per progetti di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1 e d2, tutti i privati e le imprese partecipanti al progetto, devono formalizzare il proprio assenso a partecipare, in qualità di soci, alla società di gestione già esistente. Per progetti di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3, tutti i privati e le imprese partecipanti al progetto, devono formalizzare il proprio assenso a partecipare, in qualità di soci, alla società di gestione già esistente se selezionati con bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) o a costituire e partecipare in qualità di soci alla società di gestione del nuovo albergo diffuso se selezionati con bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a).
10. Per i progetti di consolidamento di alberghi diffusi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3 devono essere garantite le seguenti condizioni:
    a) realizzazione di almeno un ulteriore nuovo albergo diffuso insistente su un solo Comune;
    b) tutti i beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, devono formalizzare il proprio assenso al progetto di divisione di cui all'articolo 3 comma 4 ed al progetto integrato di consolidamento di cui all'articolo 3 comma 8.

art. 10 - Criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso

1. Per la valutazione dei progetti integrati di albergo diffuso rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9, la Regione utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi derivante da un progetto di divisione (progetto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3)	punti 4
b) Progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi insistenti su più Comuni (progetto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2)	punti 1
c) Progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi localizzati in un solo Comune con meno di 1000 abitanti (progetto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1). Il numero di abitanti dei Comuni è quello desumibile dall'ultimo censimento ISTAT.	punti 5
d) Progetto integrato realizzato in Comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	punti 9
e) Progetto integrato che prevede un rapporto posti letto/unità abitative inferiore a quattro	punti 15
f) progetto integrato che prevede un rapporto unità abitative/stabili inferiore a quattro	punti 10
g) Progetto integrato che prevede la realizzazione di ulteriori unità	

abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche (il punteggio è attribuito per ogni ulteriore unità abitativa)	punti 4
h) Presenza nelle aree comunali di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale e di somministrazione di alimenti e bevande; punteggio inteso per ogni tipologia di servizio presente nell'area;	punti 2
i) Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 50% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico" sulla totalità degli interventi;	punti 9
j) Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 25% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" sul totale degli interventi;	punti 8
k) Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi. Progetto integrato nel quale i singoli interventi (nel caso di interventi di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a) si considerano separatamente i punteggi attribuiti ad ogni unità abitativa), applicando i criteri di valutazione di cui all'articolo 8, comma 1, abbiano ottenuto un punteggio medio compreso tra	
▪ punti 40 – 50	punti 4
▪ punti 51 – 60	punti 8
▪ punti 61 e oltre	punti 10

2. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

art. 11 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del Programma POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici, ammontano a € 5.500.000,00 di risorse POR, di cui €1.350.419,61 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea (FESR).
2. Gli interventi attuati dal Comune o dai Comuni devono essere cofinanziati ciascuno in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile, per l'intera durata dell'intervento.
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

art. 12 – Tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cu all'articolo 7, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa elencate ai successivi commi 2 e 3.
2. Per gli interventi realizzati dal Comune:.
   a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;
   b) lavori in appalto;
   c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3);
   d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di

affidamento di lavori;

e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;
f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune);
g) imprevisti;
h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
i) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

3. Per gli interventi realizzati da soggetti privati e da imprese sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
   a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
   b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
   c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
   d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 13, comma 1);
   e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
4. tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
   a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
   b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
   c) spese di gestione e funzionamento;
   d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
   e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
   f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
   g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.
5. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

art. 13 - Tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati, delle imprese e del Comune per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
   a. sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto

dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;

b. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;

c. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Il contributo è concesso ***nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese e del 77% della spesa ammissibile per il Comune***

2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo massimo pari a € 200.000,00, per interventi localizzati nelle aree del Friuli Venezia Giulia che risultano essere elegibili ad aiuti di Stato a finalità regionale in quanto zone assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE, come approvate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013. Le aree elegibili, ai fini del presente bando, sono indicate nell'allegato M.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20% della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.
4. A favore dei Comuni, per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e c), sono concessi contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile per ogni intervento.
5. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari a:
   a) nel caso di progetti integrati di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1: € 600.000,00;
   b) nel caso di progetti integrati di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2: € 900.000,00;
   c) nel caso di progetti integrati di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3: € 1.800.000,00.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art. 14 - Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso

1. La domanda, redatta secondo i modelli di cui agli Allegati A o A1 o A2 sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila e da tutti i partecipanti completa di tutta la documentazione prescritta dall'art. 15, deve essere spedita entro e non oltre il giorno 30 giugno 2010 mediante raccomandata A/R, al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza della Regione Servizio coordinamento politiche per la montagna, Via Sabbadini, n. 31 - 33100 Udine

Gli allegati A, A1, A2 e gli altri allegati di cui al successivo articolo 15 sono in distribuzione

presso la sede del Servizio coordinamento politiche per la montagna, via Sabbadini, 31 in Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, in Tolmezzo. I modelli sono inoltre disponibili sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it.

2. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Servizio coordinamento politiche per la montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate a mano o inviate e pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni del modello allegato A o A1 o A2 e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 15.
4. La Regione si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la Regione inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 30 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
5. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

art. 15 - Documentazione

1. La domanda di cui all'allegato **A** o **A1**, o **A2** in originale e in copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
   a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati, del rappresentante legale o del soggetto legittimato a firmare del/i Comune/i e delle imprese;
   b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
   c) duplice copia semplice del provvedimento del Comune capofila di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a presentare la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e la domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
   d) duplice copia semplice del/i provvedimento/i degli altri Comuni partecipanti al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso, diversi dal Comune capofila, di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso, a sottoscrivere la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e l'eventuale domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza;
   e) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso,
   f) duplice copia dell'atto con cui il Comune capofila approva il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1 lettera d1);

g) duplice copia dei provvedimenti del Comune capofila e degli altri Comuni interessati di approvazione del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1 lettera d2) o lettera d3);
h) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente approva il progetto integrato di consolidamento;
i) in caso di progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d1) e d2), duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente manifesta l'assenso alla futura adesione alla società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati dal Comune capofila attraverso il bando;
j) nel caso di progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1) o lettera d2), duplice copia del provvedimento del Comune capofila di approvazione della graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;
k) nel caso di progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), duplice copia dei provvedimenti dei Comuni di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) e lettera b) di approvazione delle graduatorie degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;
l) duplice copia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di albergo diffuso rilasciato alle società di gestione già esistenti al momento della domanda ai sensi dell'articolo 56 comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;
m) dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata, ai sensi del DPR 445/2000, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare della società di gestione dell'albergo diffuso esistente attestante l'effettiva disponibilità in capo all'impresa, al momento della presentazione della domanda, di un numero complessivo di posti letto pari o superiore al numero minimo previsto dall'articolo 65, comma 2 della legge regionale 2/2002;
n) originale e copia del progetto integrato di Albergo Diffuso redatto utilizzando il modello **allegato B (**per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi insistenti su un unico Comune) o **allegato B1** (per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi insistenti su più Comuni) o **allegato B2** (per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi mediante divisione) sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato alla firma della società di gestione esistente, dai privati e dal legale rappresentante o da altro soggetto legittimato a firmare dei Comuni e delle imprese partecipanti al progetto;
o) duplice copia semplice della mappa dei Comuni con indicazione georeferenziata degli interventi oggetto di contributo;
p) in caso progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3:
    p1) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione già esistente approva il progetto di divisione di cui all'articolo 3, comma 4 e autorizza il legale rappresentante o il soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto medesimo;
    p2) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente manifesta l'assenso alla futura partecipazione alla medesima società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati dal Comune attraverso il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b);
    p3) duplice copia dell'atto con cui i Comuni coinvolti nel progetto integrato di consolidamento mediante divisione approvano il progetto di divisione di cui all'articolo 3, comma 4 e autorizzano il legale rappresentante o il soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto medesimo;
    p4) originale e copia del progetto di divisione sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare della società di gestione esistente, da tutti i soci della

medesima beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 e dai Comuni coinvolti nel progetto integrato di consolidamento mediante divisione;

p5) dichiarazioni sottoscritte da tutti i privati e le imprese beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2, soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda e proprietari di immobili localizzati nel Comune su cui insiste il nuovo albergo diffuso (anche se non richiedenti contributi nell'ambito del presente bando) attestanti l'impegno degli stessi a recedere dalla società di gestione esistente e a partecipare alla nuova società di gestione in qualità di soci mettendo a completa disposizione di tale società i beni oggetto di contributo per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2;

p6) (per i Comuni che emettono il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), se beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2) dichiarazione sottoscritta dal Comune attestante l'impegno dello stesso a mettere a completa disposizione della nuova società di gestione eventuali beni oggetto di contributo almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2;

q) originale e copia semplice delle schede relative agli interventi di competenza del Comune redatta utilizzando il modello **allegato C** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)) e/o il modello **allegato D** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 lettere b) e c)), sottoscritte dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato del Comune e corredate dalla seguente documentazione:

1. duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
2. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
3. duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto e delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'operazione;
4. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, **allegato E** (check list di autocontrollo della procedura di gara) nonché tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita ;
5. Modello, **(allegato F),** per la dichiarazione delle entrate nette, art. 55 reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 1341/2008;
6. Modello, **(allegato G)**, per il calcolo del Valore Attuale Netto;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1

dell'articolo 8.

8. Nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, se già disponibile.

r) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (**allegato H**), per gli interventi dei privati ed il modello **(allegato I)** per gli interventi delle imprese, corredate dalla seguente documentazione:

1. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. **Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.**
2. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
4. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
5. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
6. **in caso di comproprietà** (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8.
8. Per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa **(allegato N)**

art. 16 – Formazione della graduatoria e ammissione a contributo.

1. Sono approvati in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013") :

a) la graduatoria dei progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso ammissibili a contributo, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con i relativi punteggi, le spese ammissibili e i contributi complessivi assegnati risultanti dalla sommatoria degli importi previsti nelle graduatorie di cui alla lettera b);

b) le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dai Comuni, dai privati e dalle imprese, inseriti nei progetti integrati ammissibili a contributo di cui alla lettera a) con i relativi punteggi, totale delle spese ammissibili e dei contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle

motivazioni di non ammissibilità;

c) l'elenco dei progetti integrati di albergo diffuso non ammissibili a contributo con indicazione dei relativi singoli interventi e con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;

2. Le graduatorie e gli elenchi indicati al precedente comma 1 sono approvati con decreto del Segretario Generale in qualità di Direttore Centrale competente entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, fatta salva la possibilità di sospendere detto termine per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni per l'acquisizione di informazioni, incluse quelle di cui all'articolo 14, comma 4, o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.
3. Le graduatorie e gli elenchi approvati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. I progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso considerati ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. Sono finanziati i progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso ai quali possono essere assegnate risorse sufficienti per soddisfare tutti i singoli interventi ammissibili a contributo componenti il progetto integrato medesimo.
6. La revoca o la non accettazione del contributo relativo a uno o più dei singoli interventi comporta la rivalutazione del progetto integrato per verificarne il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 e per rideterminarne il punteggio. La rivalutazione del progetto integrato è effettuata altresì in relazione al verificarsi di qualunque altra circostanza che incida sui requisiti di ammissibilità o sui punteggi assegnati al medesimo.
7. Solo in caso di mancato finanziamento di uno o più progetti integrati per insufficienza di risorse, la Regione, a seguito della rivalutazione dei progetti integrati di cui al comma 6 comportante una modifica della graduatoria approvata ai sensi del comma 1 lettera a), ripubblica sul B.U.R. la graduatoria modificata.
8. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi, l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria già approvata, nei limiti di cui al comma 5.
9. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6, 7 e 9 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data è comunicata dalla Regione al Comune capofila che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.
10. Fermo restante quanto previsto ai commi 6 e 7, dalla data di accettazione del contributo da parte di tutti i singoli beneficiari e fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso, al fine di rispettare il criterio di ammissibilità di cui all'articolo 9, commi 6 e 7, il numero di posti letto minimo può essere mantenuto attraverso la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso di proprietari/comproprietari di unità abitative che non sono oggetto di contributo e che rispondono ai requisiti della normativa vigente in materia di albergo diffuso. In tale caso i proprietari/comproprietari si impegnano a destinare tali unità abitative all'esercizio dell'attività di albergo diffuso. Le unità abitative non oggetto di contributo non concorrono alla rideterminazione del punteggio del progetto integrato di albergo diffuso prevista al precedente comma 6.

art. 17 - Concessione del contributo

1. A seguito dell'approvazione dei progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso di cui all'articolo 16, la Regione concede i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che compongono il progetto integrato.

2. I decreti di concessione contengono i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso da parte dei Comuni e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari devono produrre ed ai termini di pagamento.
3. Il Comune capofila, entro il termine previsto nei decreti di concessione, trasmette alla Regione la propria dichiarazione di accettazione di contributo unitamente a quelle dei singoli beneficiari e alle dichiarazioni di conferma di partecipazione al progetto integrato da parte di tutti i partecipanti.

art. 18 – Modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
2. **Per i Comuni** il contributo è erogato con le seguenti modalità:

a) anticipazione fino ad un limite massimo stabilito nel decreto di concessione su spese documentate e non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:
   1. accertamento da parte della Regione dell'effettivo avvio dell'intervento;
   2. invio da parte del Comune di copia dei documenti di spesa non quietanzati e di altri eventuali documenti attestanti gli stati avanzamento lavori indicati nel decreto di concessione;
   3. svolgimento da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
   4. entro 30 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione di cui al comma 2 lettera a) il Comune è tenuto a trasmettere alla Regione gli originali delle fatture e/o gli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati;
   5. l'anticipazione, di cui alla lettera a), non può comunque superare il 70% del contributo concesso;
   6. l'anticipazione di cui alla lettera a) richiesta a fronte di spese per la progettazione dei lavori può essere disposta solo in concomitanza con la presentazione, da parte del Comune, di copia dei documenti che attestano spese relative a stati di avanzamento lavori;

b) erogazione di un acconto a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, al netto dell'anticipazione eventualmente già erogata e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;

c) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso. Per procedere al collaudo finale la Regione accerta la conclusione del progetto integrato sulla base delle seguenti verifiche, condotte anche in loco:
   1. in caso di progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d1) e d2):

   1.1. l'atto costitutivo e/o lo Statuto della società di gestione prevede/prevedono che tutti i beneficiari di contributo rispettino il vincolo di destinazione secondo quanto disposto dal successivo art. 25 e che le imprese e i privati proprietari/comproprietari degli immobili oggetto di contributo partecipino alla

società di gestione in qualità di soci;

1.2. presenza di apposito atto della società di gestione che disciplina le modalità con cui gli immobili oggetto di contributo sono messi a completa disposizione della Società di gestione, senza interruzioni, per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione;

1.3. la società di gestione è autorizzata all'esercizio dell'attività ricettiva di albergo diffuso, ai sensi dell'articolo 56 della LR2/2002;

1.4. tutti i beneficiari di contributo, privati e imprese, partecipano in qualità di soci alla società di gestione;

1.5. tutti i beneficiari di contributo hanno concluso gli interventi di propria competenza ed hanno trasmesso al Servizio coordinamento politiche per la montagna la documentazione per la rendicontazione finale, così come previsto nei decreti di concessione;

1.6. tutti gli immobili oggetto di intervento hanno ricevuto la classificazione da parte del Comune, ai sensi dell'articolo 65 della LR2/2002, e sono effettivamente nella piena ed esclusiva disponibilità della società di gestione;

1.7. il numero di posti letto gestiti dall'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso alla conclusione del progetto integrato è aumentato rispetto a quello calcolato al momento della presentazione della domanda;

1.8. il Comune capofila ha presentato una relazione finale a dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto integrato con il resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti, nonché il quadro economico finale di spesa del progetto integrato di albergo diffuso.

2. In caso di progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3):

2.1. i beneficiari, privati e imprese, dei contributi finalizzati alla realizzazione di un nuovo albergo diffuso insistente su un solo Comune, hanno costituito una società di gestione dei quali sono soci;

2.2. i beneficiari, privati e imprese, dei contributi finalizzati al consolidamento dell'albergo diffuso esistente al momento della presentazione della domanda partecipano alla società di gestione in qualità di soci;

2.3. l'atto costitutivo e/o lo Statuto della società di gestione del nuovo albergo diffuso e dell'albergo diffuso esistente al momento della presentazione della domanda prevedono che tutti i beneficiari di contributo rispettino il vincolo di destinazione secondo quanto disposto dal successivo art. 25 e che le imprese e i privati proprietari/comproprietari degli immobili oggetto di contributo partecipino alla società di gestione in qualità di soci;

2.4. presenza di apposito atto della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda e della società di gestione del nuovo albergo diffuso che disciplina le modalità con cui gli immobili oggetto di contributo sono messi a completa disposizione della Società di gestione, senza interruzioni, per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione;

2.5. le società di gestione sono autorizzate all'esercizio dell'attività ricettiva di albergo diffuso, ai sensi dell'articolo 56 della LR2/2002;

2.6. tutti i beneficiari di contributo hanno concluso gli interventi di propria competenza ed hanno trasmesso al Servizio coordinamento politiche per la montagna la documentazione per la rendicontazione finale, così come previsto nei decreti di concessione;

2.7. tutti i privati e le imprese beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006, già soci della società di gestione

esistente al momento della presentazione della domanda, qualora il proprio immobile sia localizzato nel Comune sede della nuova società di gestione, sono receduti dalla società di gestione già esistente, sono divenuti soci della società di gestione del nuovo albergo diffuso e hanno messo a completa disposizione della medesima i beni oggetto di contributo per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2;

2.8. i Comuni beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 hanno messo a completa disposizione della nuova società di gestione gli eventuali beni oggetto di contributo almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 e, qualora fossero anche soci della società di gestione, sono receduti dalla medesima;

2.9. tutti i Comuni coinvolti nel progetto di consolidamento, hanno regolarizzato i provvedimenti di classificazione delle strutture ricettive di albergo diffuso di modo che ogni struttura ricettiva di albergo diffuso risulta classificata dal Comune competente sulla base di quanto previsto all'articolo 65 comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

2.10. tutti gli immobili oggetto di intervento hanno ricevuto la classificazione da parte del Comune competente, ai sensi dell'articolo 65 della LR2/2002, e sono effettivamente nella piena ed esclusiva disponibilità della società di gestione;

2.11. il numero di posti letto gestito da tutte le imprese autorizzate all'esercizio di alberghi diffusi sui Comuni interessati dal progetto di consolidamento è aumentato rispetto al numero di posti letto gestito dalla società di gestione esistente al momento della presentazione della domanda;

2.12. il Comune capofila ha presentato una relazione finale a dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto integrato con il resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti, nonché il quadro economico finale di spesa del progetto integrato di albergo diffuso.

3. **Per i privati e le imprese** il contributo è erogato con le seguenti modalità:
   a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
   b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
   c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
   d) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso effettuato da parte della Regione, alle condizioni di cui al comma 2, lettera c).
4. **Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 3, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.**
5. La Regione, ferma restando la riduzione del contributo di cui al precedente comma 4, si riserva comunque la possibilità di prorogare i termini di conclusione del progetto a seguito di richiesta preventiva del beneficiario e nel rispetto delle disposizioni del successivo articolo 22.

6. L'erogazione in via anticipata del contributo prevista al comma 3, lettere a) e b), in ogni caso, potrà essere disposta previo accertamento dell'effettivo inizio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario finale di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da anticipare, maggiorata degli eventuali interessi calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.
7. Tutte le tipologie di anticipo previste dal presente articolo potranno essere disposte solo a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013.
8. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 26, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 2 lettere a) e b) il Comune è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 51 della legge regionale 7/2000.
9. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 26, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 3 lettere a), b) e c), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 49 della L.R. 7/2000.

art. 19 - Avvio e conclusione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso

1. Interventi singoli realizzati dai Comuni:
   a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del verbale di consegna lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di stipula del contratto): entro 180 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
   b) conclusione degli interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del certificato di ultimazione lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di consegna dell'ultimo bene): entro 630 giorni dalla data di avvio;
   c) presentazione della rendicontazione: entro 90 giorni dalla data di conclusione;
   d) erogazione saldo: entro 90 giorni dalla presentazione della documentazione richiesta dalla Regione per effettuare il collaudo finale di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c).
2. Interventi singoli realizzati da soggetti privati e imprese:
   a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo
   b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
   c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
   d) erogazione saldo: entro 90 giorni dal collaudo finale della Regione di cui all'articolo 18, comma 3, lettera d).
3. Progetto integrato di albergo diffuso:
   a) avvio: l'avvio del progetto integrato di albergo diffuso corrisponde alla data di avvio del primo intervento singolo;
   b) conclusione del progetto integrato di albergo diffuso: i progetti integrati di albergo diffuso sono conclusi quando i beneficiari ed il Comune hanno provveduto a rispettare le

condizioni previste all'articolo 18, comma 2, lettera c) e comunque al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con Regolamento CE 1083/06 e successive modifiche e integrazioni e dalle successive decisioni di approvazione del Programma.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

art. 20 – Interventi generatori di entrate dei Comuni

1. Nel caso di interventi del Comune il cui costo superi 1 milione di euro e che prevedano la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando gli appositi modelli di cui agli allegati F e G al presente bando.
2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del Reg. (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo.

art. 21 - Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari di contributo sono tenuti a:
   a) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in sede di accettazione del contributo, pena la revoca del contributo concesso, procura speciale rilasciata dai comproprietari ed avente il seguente contenuto minimo:
      1. elenco e generalità di tutti i proprietari che danno procura;
      2. elenco dei titoli di proprietà ed estremi dei singoli atti di provenienza e dati catastali dell'/degli immobile/i;
      3. nomina del procuratore che deve avere il mandato per ricevere e gestire il contributo in nome e per conto di tutti i proprietari firmatari per le finalità del presente bando sollevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità nei confronti dei proprietari stessi;
      4. previsione del mandato al procuratore con il quale lo stesso viene incaricato, quale unico soggetto, di interloquire con la Regione per quanto riguarda tutti gli aspetti amministrativi e tecnici della pratica contributiva, sollevando la Regione da qualsiasi responsabilità nei confronti degli stessi;
      5. previsione del mandato a favore del procuratore con il quale il mandante/comproprietario si obbliga a non tenere comportamenti incompatibili con il rispetto di tutti gli impegni previsti dal bando ed in particolare del vincolo di destinazione di cui al successivo articolo 25, garantendo la disponibilità del bene in capo alla società di gestione per un termine almeno pari a quello previsto in tale articolo;
   b) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in caso di variazioni della titolarità della proprietà tra la data di accettazione del contributo e la data di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 25, una nuova procura speciale con i contenuti minimi previsti al comma 1, lettera a) punti 1-5;
   c) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti,

realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;

d) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;

e) partecipare in qualità di soci all'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso (per i beneficiari privati e imprese);

f) per i privati e le imprese, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, richiedere l'approvazione al Comune capofila delle modifiche ai singoli interventi;

g) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;

h) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le varianti di cui all'articolo 23 comma 4;

i) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;

j) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;

k) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

l) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

m) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

n) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22;

o) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;

p) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;

q) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;

r) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;

s) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario/comproprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
t) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
u) mettere a disposizione dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso i beni oggetto di contributo, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b), affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
v) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
w) rendere nota a tutti i singoli beneficiari la data di liquidazione a saldo dell'ultimo contributo così come comunicata dalla Regione (obbligo del Comune capofila).

2. I Comuni oltre al rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 sono tenuti inoltre a:
   a) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 11 per tutta la durata dell'intervento;
   b) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
   c) comunicare alla Regione l'inserimento delle opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo e, comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 16.
3. In caso di progetto di consolidamento di albergo diffuso mediante divisione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dal presente articolo, i beneficiari devono altresì rispettare i seguenti obblighi:
   a. tutti i richiedenti contributi, privati e imprese, che realizzano interventi su immobili localizzati nei Comuni interessati dal progetto di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) partecipano, in qualità di soci, alla società di gestione autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso in tale territorio;
   b. tutti i beneficiari, privati e imprese, che hanno ottenuto contributi per la realizzazione del progetto di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), costituiscono una società di gestione del nuovo albergo diffuso e partecipano alla medesima in qualità di soci;
   c. tutti i privati e le imprese beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006, già soci della società di gestione esistente al momento della presentazione della domanda, qualora il proprio immobile sia localizzato nel Comune in cui avrà sede la nuova società di gestione, recedono dalla

società di gestione esistente, partecipano in qualità di soci alla società di gestione del nuovo albergo diffuso e mettono a completa disposizione della medesima i propri immobili per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2;

d. i Comuni che emettono il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) e sono beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 mettono a completa disposizione della nuova società di gestione gli eventuali beni oggetto di contributo almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 e, qualora siano anche soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, recedono dalla medesima.
e. tutti i Comuni coinvolti nel progetto di consolidamento, si impegnano a regolarizzare i provvedimenti di classificazione delle strutture ricettive di albergo diffuso di modo che, alla conclusione del progetto di consolidamento, ogni struttura ricettiva sia classificata dal Comune competente sulla base di quanto previsto all'articolo 65 comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

art. 22 - Proroghe

1. Le richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, a pena di irricevibilità, devono essere presentate al Servizio coordinamento politiche per la montagna prima della scadenza dei termini stessi.
2. Nel caso di proroga dei termini di conclusione, in mancanza di una preventiva autorizzazione secondo le modalità indicate al comma 3 non sono ammesse a rendiconto le spese effettuate successivamente alla data inizialmente fissata e riportata nell'atto di concessione.
3. Le richieste di proroga relative alla data di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, possono essere autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna a seguito di preventiva e motivata richiesta scritta presentata direttamente dal Comune capofila per gli interventi di propria competenza e, con riferimento alle richieste degli altri Comuni, dei privati e delle imprese, tramite il Comune capofila che le abbia preventivamente approvate.

art. 23 - Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati

1. Non sono ammissibili modifiche ai singoli interventi approvati, non imputabili a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta, che:
   a. modifichino sostanzialmente obiettivi, finalità e che implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità dei singoli interventi e/o del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso;
   b. comportino una riduzione del punteggio del progetto integrato tale da determinarne una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo progetto integrato non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Al di fuori dei casi di cui al comma 1 le modifiche sono ammissibili ma devono essere previamente autorizzate dalla Regione nei casi previsti ai successivi commi.
3. Non costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura pari o inferiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 12, commi 2 e 3 che non determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione degli articoli 8 e 10. Le stesse devono essere comunque comunicate alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in anticipo, acconto o a saldo.
4. Costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione e del Comune capofila le variazioni in misura superiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 12 o quelle che determinano la variazione dei punteggi

ottenuti in applicazione degli articoli 8 e 10. Tali modifiche devono essere approvate dal Comune capofila prima di essere presentate alla Regione.

5. Sono ammesse modifiche in aumento oppure in diminuzione delle quantità relative ad articoli di spesa già inseriti nel progetto originario e variazioni solamente in diminuzione dei prezzi delle voci di spesa già inserite. Non sono ammesse modifiche in aumento del prezzo delle voci di spesa già ammesse a finanziamento.
6. Il contributo concesso non può aumentare a seguito dell'autorizzazione di modifiche in aumento della spesa ammissibile da parte della Regione. L'ammontare del contributo concesso verrà ridotto proporzionalmente alla diminuzione della spesa ammissibile a seguito di modifiche o rendicontazioni parziali.

art. 24 - Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture da parte dei Comuni dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i Comuni fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'autorità di gestione nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma allegato alla delibera della giunta regionale n. 1008 del 7 maggio 2009. e nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (allegato O).
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della LR n. 30/2008, in deroga a quanto previsto dalla LR n. 14/2002 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi dell'articolo 29, comma 2 della LR n. 30/2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR n. 14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario e' autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità in un progetto già approvato dall'ente".
4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste e imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività

1. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE 1083/06 "Stabilità delle operazioni" secondo il quale l'intervento oggetto di contributo non deve subire modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
   b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività di albergo diffuso,

   il beneficiario del contributo è soggetto ad un vincolo di destinazione sia soggettivo che oggettivo.
2. Il vincolo soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della piena proprietà e/o comproprietà dei beni oggetto di contributo, così come detenute al momento della domanda, per tutta la durata prevista al successivo comma 5.
3. Il vincolo oggettivo consiste nell'obbligo di destinare e utilizzare i beni oggetto di contributo, ad eccezione dei beni di cui all'articolo 7, comma 2 lettera b, esclusivamente per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, ai sensi degli art. 64 e 65 comma 2 della LR 2/2002, garantendo la funzionalità e l'operatività dell'attività di albergo diffuso per dieci anni a decorrere dalla data

di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che viene comunicata ai beneficiari dal Comune capofila ai sensi dell'art. 16 comma 9.

4. I beni mobili oggetto dell'incentivo qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo.
5. Il vincolo di destinazione ha la seguente durata, con decorrenza dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 9:
   a) sui beni mobili soggettivo ed oggettivo: cinque anni,
   b) sui beni immobili: soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni.
6. Scaduto il termine di durata del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario risponde comunque nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo oggettivo per la sua restante durata.
7. Nel caso in cui, successivamente alla concessione del contributo, il beneficiario deceda, gli eredi devono trasmettere all'Amministrazione Regionale una dichiarazione con la quale attestano la volontà di mantenere il contributo; contestualmente gli eredi dichiarano di impegnarsi al rispetto degli obblighi previsti dal presente bando con particolare riguardo al vincolo di destinazione, pena la revoca del contributo.

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

art. 26 – Riduzione e revoca del contributo

1. La Regione revoca il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
   a) Mancata presentazione in sede di accettazione del contributo, da parte dei beneficiari comproprietari, della procura speciale prevista all'articolo 21, comma 1, lettera a);
   b) mancanza di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7, dalla data di accettazione del contributo alla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi comunicata ai beneficiari dal Comune capofila ai sensi dell'articolo 16, comma 9;
   c) rinuncia al contributo;
   d) violazione del vincolo di destinazione e operatività ai sensi dell'articolo 25;
   e) mancata conclusione e/o rendicontazione del singolo intervento o mancata conclusione del progetto integrato di albergo diffuso ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c), entro i termini previsti dall'articolo 19, eventualmente prorogati ai sensi dell'articolo 22;
   f) mancato invio, entro i termini fissati dalla Regione per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, della documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
   g) in caso di trasferimento della proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo successivamente alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, da parte del beneficiario, il mancato inserimento nell'atto di trasferimento della clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del medesimo e il mancato rispetto del vincolo di destinazione da parte del soggetto che acquisisce il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene;
   h) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile.
2. La Regione, inoltre, revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso qualora:
   a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9;

b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.

3. La Regione riduce il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
   a. nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di modifiche regolarmente comunicate ed approvate al progetto iniziale;
   b. nel caso di attuazione parziale che garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento.
4. La Regione può procedere alla riduzione o alla revoca del contributo concesso in caso di parziale o mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo.
5. In ogni caso la riduzione o la revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della LR 7/2000.

CAPO VII – NORME FINALI

art. 27 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della LR n. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 28 - Riserva

1. Il presente bando, qualora la Commissione Europea apporti eventuali modifiche al POR FESR Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 approvato dal Comitato di Sorveglianza da ultimo in data 13 novembre 2009 e adottato dalla Giunta Regionale con DGR 2586 del 19 novembre 2009, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta Regionale, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

art. 29 - Informazioni e struttura di attuazione

1. Ulteriori informazioni relative al presente Bando possono essere richieste alla seguente struttura di attuazione:
   Presidenza della Regione
   Servizio coordinamento per le politiche della montagna
   Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
   telefono 0432/555555 fax 0432/555052
   s.montagna2.agrifor@regione.fvg.it.
   Direttore di Servizio: dott.ssa Emanuela Blancuzzi

art. 30 - Controllo e trattamento dei dati

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della LR 20 marzo 2000, n. 7,
2. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del D.L.vo n. 196/2003 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

3. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
5. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
6. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
7. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 31 – Elenco allegati

1. Gli allegati al presente bando sono i seguenti:

a) ALLEGATO A (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1)
a1) ALLEGATO A1 (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2)
a2) ALLEGATO A2 (domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3)
b) ALLEGATO B (Progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1)
b1) ALLEGATO B1 (Progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2)
b2) ALLEGATO B2 (Progetto integrato di albergo diffuso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3)
c) ALLEGATO C (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)
d) ALLEGATO D (Scheda intervento proposto dal Comune tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o c)
e) ALLEGATO E (check list di autocontrollo della procedura di gara)
f) ALLEGATO F (Dichiarazione entrate nette)
g) ALLEGATO G (calcolo del Valore Attuale Netto)
h) ALLEGATO H (Scheda degli interventi dei privati)
i) ALLEGATO I (Scheda degli interventi delle imprese)
l) ALLEGATO L (Relazione del progettista)
m) ALLEGATO M (tabella dei Comuni di cui all'articolo 9, comma 3 del bando)
n) ALLEGATO N (dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa)
o) ALLEGATO O (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
p) ALLEGATO P (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)
q) ALLEGATO Q (Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_3_ALL2_A

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1): (titolo): _____

1. soggetti richiedenti

Numero dei soggetti richiedenti: _____

I sottoscritti:

1.a) COMUNE CAPOFILA (articolo 2, comma 1, lettera a) del bando)

Soggetto n. 1 (capofila)		
Comune di		
Via:	Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:
Codice Fiscale / P.IVA		
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

1.b) PRIVATI (articolo 2, comma 1, lettera b) del bando)

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 3						
Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 3						
Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 3						
Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 3						
Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 3						
Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		

1.c) IMPRESE (articolo 2, comma 1, lettera c) del bando)

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile[1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐			

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 4					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐			

---

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 4							
Cognome e nome							
Nato a		Il				Prov.	
Residente in							
Alla Via		n.		Cap			
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:							
Sede legale in						Prov.	
Via		N.		Cap.			
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)							
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)							
Impresa femminile [1] ☐			Impresa giovanile[2] ☐				

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e nella tabella 4							
Cognome e nome							
Nato a		Il				Prov.	
Residente in							
Alla Via		n.		Cap			
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:							
Sede legale in						Prov.	
Via		N.		Cap.			
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)							
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)							
Impresa femminile [1] ☐			Impresa giovanile[2] ☐				

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

1) CHIEDONO

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

ripartito in base alle singole richieste di contributo a fronte della spesa prevista da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle sotto riportate

a fronte di una spesa totale di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

risultante dalla somma degli importi di spesa previsti da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle sotto riportate

per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso

denominato:

indicare il titolo del progetto

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

TABELLA 1- COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)
Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) e contraddistinto da specifico codice CUP

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP** **anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista**	**Contributo richiesto**
______	______	______	______ In cifre	______ In cifre
______	______	______	______ In cifre	______ In cifre
Tipologia di contributo richiesta:			**Contributo a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 2[3] - COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

[3] Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere altre righe e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni

TABELLA 3[4] - PRIVATI

NUMERO PROGRESSIVO ____	**NOME E COGNOME** ____
TITOLO INTERVENTO	____
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	____
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	____
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐
FIRMA	
NUMERO PROGRESSIVO ____	**NOME E COGNOME** ____
TITOLO INTERVENTO	____
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	____
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	____
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐
FIRMA	

[4] Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere un'altra pagina con copia della tabella 3 e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

TABELLA 4 - IMPRESA [5]

NUMERO PROGRESSIVO		DENOMINAZIONE IMPRESA	______
TITOLO INTERVENTO		______	
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)		______	
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)		______	
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)		a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐ a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando ☐ a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando ☐	
TIMBRO E FIRMA Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare			

NUMERO PROGRESSIVO		DENOMINAZIONE IMPRESA	______
TITOLO INTERVENTO		______	
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)		______	
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)		______	
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)		a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐ a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando ☐ a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando ☐	
TIMBRO E FIRMA Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare			

[5] Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere un'altra pagina con copia della tabella 4 e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

2) DICHIARANO

consapevoli delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 in vigore e dal Bando approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di essere a conoscenza in particolare delle norme del bando relative ai ***criteri di ammissibilità e valutazione dei singoli interventi e del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso*** (articolo 5 - Criteri di ammissibilità e valutazione; articolo 6 - Requisiti generali di ammissibilità; articolo 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi; articolo 8 – Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi; articolo 9 – Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso; articolo 10 criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso); ***alla tipologia ed intensità del contributo*** (art. 13 - Tipologia e intensità del contributo), ***agli obblighi dei beneficiari*** (art. 21 - Obblighi dei beneficiari), ***alle proroghe e alle modifiche progettuali*** (art. 22 – Proroghe e art. 23 – Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati), al ***vincolo di destinazione e operatività*** (art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività), alle ***cause di revoca del contributo concesso ai singoli beneficiari ed a tutti i beneficiari partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso*** (art. 26 - Revoca del contributo) e alla ***riserva*** (art. 28 riserva);
- di essere a conoscenza che i beneficiari privati e imprese devono partecipare, in qualità di soci, alla società di gestione autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso;
- di essere a conoscenza che la realizzazione di progetti di consolidamento di albergo diffuso è iniziativa prevista nel Piano di Azione Locale riferito all'area montana omogenea su cui insisterà il progetto integrato di consolidamento di cui alla presente domanda così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR n. 2695 del 3/12/2009);
- di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1) del bando è pari ad un importo di € 600.000,00;
- di essere a conoscenza che il Comune può richiedere contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13 comma 1 per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del bando, e/o contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o lettera c) del bando, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando;
- di essere a conoscenza che i privati richiedono contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando;
- di essere a conoscenza che le imprese richiedono alternativamente, ai sensi dell'articolo 13 commi 1, 2 e 3, contributi a titolo "de minimis" o aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 o aiuti ai sensi

della sezione II del medesimo Reg. CE 800/2008 e che il massimale di contributo concedibile a favore delle imprese è pari a € 200.000,00;

3) DICHIARANO altresì,

- di designare quale Comune capofila, soggetto responsabile della predisposizione e della presentazione alla Regione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e delle relative domande di contributo di cui al bando in oggetto nonché del coordinamento di tutte le fasi del progetto, il Comune di ______;
- che le iniziative dei privati e delle imprese comprese nel progetto integrato sono state selezionate mediante procedure di evidenza pubblica esperita dal Comune in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del bando;
- che tutti i singoli interventi rispondono ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7 del bando;
- che il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso risponde ai requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 del bando;

4) SI IMPEGNANO, in caso di concessione del contributo

a rispettare gli obblighi a carico dei Beneficiari indicati all'art 21 del bando "Obblighi dei beneficiari" e quelli sottoscritti nelle schede di intervento di cui agli allegati C, D, H e I alla presente domanda compilate da tutti i richiedenti.

5) ALLEGANO

alla domanda di contributo, la seguente documentazione:

a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati, del rappresentante legale o del soggetto legittimato a firmare del/i Comune/i e delle imprese;
b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
c) duplice copia semplice del provvedimento del Comune capofila di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a presentare la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e la domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
d) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso,
e) duplice copia dell'atto con cui il Comune capofila approva il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;
f) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente approva il progetto integrato di consolidamento;
g) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente manifesta l'assenso alla futura adesione alla società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati dal Comune capofila attraverso il bando;
h) copia del provvedimento del Comune capofila di approvazione della graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;
i) duplice copia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di albergo diffuso rilasciato alle società di gestione già esistenti al momento della domanda ai sensi dell'articolo 56 comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;
j) dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata, ai sensi del DPR 445/2000, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare della società di gestione dell'albergo diffuso esistente attestante l'effettiva disponibilità in capo all'impresa, al momento della presentazione della domanda, di un numero complessivo di posti letto pari o superiore al numero minimo previsto dall'articolo 65, comma 2 della legge regionale 2/2002;
k) originale e copia del progetto integrato di Albergo Diffuso redatto utilizzando il modello **allegato B** sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato alla firma della società di gestione esistente, dai privati e dal legale rappresentante o da altro soggetto legittimato a firmare dei Comuni e delle imprese partecipanti al progetto;
l) duplice copia semplice della mappa del Comune con indicazione georeferenziata degli interventi oggetto di contributo;
m) originale e copia semplice delle schede relative agli interventi di competenza del Comune redatta utilizzando il modello **allegato C** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)) e/o il modello **allegato D** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 lettere b) e c)), sottoscritte dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato del Comune e corredate dalla documentazione elencata nelle schede:
n) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (**allegato H**), per gli interventi dei privati ed il modello **(allegato I)** per gli interventi delle imprese,

corredate dalla documentazione elencata nelle schede.

Referenti del Comune capofila per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

I sottoscritti prendono altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE (COMUNE CAPOFILA)

legale rappresentante ☐

soggetto legittimato alla firma ☐

____

(Timbro e firma leggibile)

PRIVATI RICHIEDENTI		
NOME	**COGNOME**	**FIRMA**

IMPRESE RICHIEDENTI			
DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA	**Legale rappresentante/Soggetto legittimato a firmare**		
	NOME	**COGNOME**	**TIMBRO E FIRMA**

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_4_ALL3_A1

Allegato A1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2): (titolo): ____

1. soggetti richiedenti

Numero dei soggetti richiedenti: _____

I sottoscritti:

1.a) COMUNI

Soggetto n. 1 (capofila - articolo 2, comma 1, lettera a) del bando)		
Comune di		
Via:	Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:
Codice Fiscale / P.IVA		
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

<table>
<tr><td colspan="6">Comune n. 2</td></tr>
<tr><td colspan="6">Comune di</td></tr>
<tr><td colspan="2">Via:</td><td colspan="2">Prov:</td><td colspan="2">Cap.</td></tr>
<tr><td>Tel:</td><td>Fax:</td><td colspan="4">e-mail:</td></tr>
<tr><td>Codice Fiscale / P.IVA</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td colspan="6">In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐</td></tr>
<tr><td colspan="6">Nome e Cognome:</td></tr>
<tr><td colspan="6">Data e luogo di nascita</td></tr>
<tr><td colspan="6">Residente a:</td></tr>
<tr><td colspan="3">alla Via:</td><td colspan="2">n.</td><td>CAP</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="6">Comune n. 3</td></tr>
<tr><td colspan="6">Comune di</td></tr>
<tr><td colspan="2">Via:</td><td colspan="2">Prov:</td><td colspan="2">Cap.</td></tr>
<tr><td>Tel:</td><td>Fax:</td><td colspan="4">e-mail:</td></tr>
<tr><td>Codice Fiscale / P.IVA</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td colspan="6">In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐</td></tr>
<tr><td colspan="6">Nome e Cognome:</td></tr>
<tr><td colspan="6">Data e luogo di nascita</td></tr>
<tr><td colspan="6">Residente a:</td></tr>
<tr><td colspan="3">alla Via:</td><td colspan="2">n.</td><td>CAP</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="6">Comune n. 4</td></tr>
<tr><td colspan="6">Comune di</td></tr>
<tr><td colspan="2">Via:</td><td colspan="2">Prov:</td><td colspan="2">Cap.</td></tr>
<tr><td>Tel:</td><td>Fax:</td><td colspan="4">e-mail:</td></tr>
<tr><td>Codice Fiscale / P.IVA</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td colspan="6">In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐</td></tr>
<tr><td colspan="6">Nome e Cognome:</td></tr>
<tr><td colspan="6">Data e luogo di nascita</td></tr>
<tr><td colspan="6">Residente a:</td></tr>
<tr><td colspan="3">alla Via:</td><td colspan="2">n.</td><td>CAP</td></tr>
</table>

1.b) PRIVATI (articolo 2, comma 1, lettera b) del bando)

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

1.c) IMPRESE (articolo 2, comma 1, lettera c) del bando)

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile[1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐			

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐			

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

1

2

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10						
Cognome e nome						
Nato a		Il			Prov.	
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:						
Sede legale in					Prov.	
Via		N.		Cap.		
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)						
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)						
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐				

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10						
Cognome e nome						
Nato a		Il			Prov.	
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:						
Sede legale in					Prov.	
Via		N.		Cap.		
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)						
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)						
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐				

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

1
2

1) CHIEDONO

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

ripartito in base alle singole richieste di contributo a fronte della spesa prevista da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle sotto riportate

a fronte di una spesa totale di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

risultante dalla somma degli importi di spesa previsti da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle sotto riportate

per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso denominato:

indicare il titolo del progetto

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere altre righe alle tabelle di seguito riportate e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

TABELLA 1 - COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) e contraddistinto da specifico codice CUP

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP** **anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista**	**Contributo richiesto**
____	____	____	____ In cifre	____ In cifre
____	____	____	____ In cifre	____ In cifre
Tipologia di contributo richiesta:			**Contributo a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante ☐** **Soggetto legittimato a firmare ☐** (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 2 - COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP** **anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante ☐** **Soggetto legittimato a firmare ☐** (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 3- COMUNE n. 2

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 4- COMUNE n. 2

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 5- COMUNE n. 3

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 6- COMUNE n. 3

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 7- COMUNE n. 4

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 8- COMUNE n. 4

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 9[3] - PRIVATI

NUMERO PROGRESSIVO ———		NOME E COGNOME	———
TITOLO INTERVENTO	———		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	———		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	———		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐		
FIRMA			

NUMERO PROGRESSIVO ———		NOME E COGNOME	———
TITOLO INTERVENTO	———		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	———		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	———		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐		
FIRMA			

[3] Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere un'altra pagina con copia della tabella 4 e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

TABELLA 10 - IMPRESA [4]

NUMERO PROGRESSIVO		**DENOMINAZIONE IMPRESA**	___
TITOLO INTERVENTO	___		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	___		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	___		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐		
	a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando ☐		
	a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando ☐		
TIMBRO E FIRMA **Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare**			

NUMERO PROGRESSIVO		**DENOMINAZIONE IMPRESA**	___
TITOLO INTERVENTO	___		
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)	___		
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)	___		
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)	a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐		
	a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando ☐		
	a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando ☐		
TIMBRO E FIRMA **Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare**			

[4] Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi un'altra pagina con copia della tabella 5 e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

2) DICHIARANO

consapevoli delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 in vigore e dal Bando approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di essere a conoscenza in particolare delle norme del bando relative ai ***criteri di ammissibilità e valutazione dei singoli interventi e del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso*** (articolo 5 - Criteri di ammissibilità e valutazione; articolo 6 - Requisiti generali di ammissibilità; articolo 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi; articolo 8 – Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi; articolo 9 – Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso; articolo 10 criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso); ***alla tipologia ed intensità del contributo*** (art. 13 - Tipologia e intensità del contributo), ***agli obblighi dei beneficiari*** (art. 21 - Obblighi dei beneficiari), ***alle proroghe e alle modifiche progettuali*** (art. 22 – Proroghe e art. 23 – Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati), al ***vincolo di destinazione e operatività*** (art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività), alle ***cause di revoca del contributo concesso ai singoli beneficiari ed a tutti i beneficiari partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso*** (art. 26 - Revoca del contributo) e alla ***riserva*** (art. 28 riserva);
- di essere a conoscenza che i beneficiari privati e imprese devono partecipare, in qualità di soci, alla società di gestione autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso;
- di essere a conoscenza che la realizzazione di progetti di consolidamento di albergo diffuso è iniziativa prevista nel Piano di Azione Locale riferito all'area montana omogenea su cui insisterà il progetto integrato di consolidamento di cui alla presente domanda così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR n. 2695 del 3/12/2009);
- di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2) del bando è pari ad un importo di € 900.000,00;
- di essere a conoscenza che il Comune può richiedere contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13 comma 1 per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del bando, e/o contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o lettera c) del bando, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando;
- di essere a conoscenza che i privati richiedono contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando;
- di essere a conoscenza che le imprese richiedono alternativamente, ai sensi dell'articolo 13 commi 1, 2 e 3, contributi a titolo "de minimis" o aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I

del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 o aiuti ai sensi della sezione II del medesimo Reg. CE 800/2008 e che il massimale di contributo concedibile a favore delle imprese è pari a € 200.000,00;

3) DICHIARANO altresì,

- di designare quale Comune capofila, soggetto responsabile della predisposizione e della presentazione alla Regione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e delle relative domande di contributo di cui al bando in oggetto nonché del coordinamento di tutte le fasi del progetto, il Comune di ____;
- che le iniziative dei privati e delle imprese comprese nel progetto integrato sono state selezionate mediante procedure di evidenza pubblica esperita dal Comune in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del bando;
- che tutti i singoli interventi rispondono ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7 del bando;
- che il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso risponde ai requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 del bando;

4) SI IMPEGNANO, in caso di concessione del contributo

a rispettare gli obblighi a carico dei Beneficiari indicati all'art 21 del bando "Obblighi dei beneficiari" e quelli sottoscritti nelle schede di intervento di cui agli allegati C, D, H e I alla presente domanda compilate da tutti i richiedenti.

5) ALLEGANO

alla domanda di contributo, la seguente documentazione:

a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati, del rappresentante legale o del soggetto legittimato a firmare del/i Comune/i e delle imprese;
b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
c) duplice copia semplice del provvedimento del Comune capofila di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a presentare la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e la domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
d) duplice copia semplice del/i provvedimento/i degli altri Comuni partecipanti al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso, diversi dal Comune capofila, di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso, a sottoscrivere la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e l'eventuale domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza;
e) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso,
f) duplice copia dei provvedimenti del Comune capofila e degli altri Comuni interessati di approvazione del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;
g) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente approva il progetto integrato di consolidamento;
h) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente manifesta l'assenso alla futura adesione alla società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati dal Comune capofila attraverso il bando;
i) duplice copia del provvedimento del Comune capofila di approvazione della graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;
j) duplice copia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di albergo diffuso rilasciato alle società di gestione già esistenti al momento della domanda ai sensi dell'articolo 56 comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;
k) dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata, ai sensi del DPR 445/2000, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare della società di gestione dell'albergo diffuso esistente attestante l'effettiva disponibilità in capo all'impresa, al momento della presentazione della domanda, di un numero complessivo di posti letto pari o superiore al numero minimo previsto dall'articolo 65, comma 2 della legge regionale 2/2002;
l) originale e copia del progetto integrato di Albergo Diffuso redatto utilizzando il modello **allegato B1** (per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi insistenti su più Comuni) sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato alla firma della società di gestione esistente, dai privati e dal legale rappresentante o da altro soggetto legittimato a firmare dei Comuni e delle imprese partecipanti al progetto;
m) duplice copia semplice della mappa dei Comuni con indicazione georeferenziata degli interventi oggetto di contributo;

n) originale e copia semplice delle schede relative agli interventi di competenza del Comune redatta utilizzando il modello **allegato C** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)) e/o il modello **allegato D** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 lettere b) e c)), sottoscritte dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato del Comune e corredate dalla documentazione elencata nelle schede;
o) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (**allegato H**), per gli interventi dei privati ed il modello **(allegato I)** per gli interventi delle imprese, corredate dalla documentazione elencata nelle schede.

Referenti del Comune capofila per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	Qualifica	*Recapito telefonico/e-mail*

I sottoscritti prendono altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE (COMUNE CAPOFILA)

legale rappresentante ☐

soggetto legittimato alla firma ☐

____

(Timbro e firma leggibile)

IMPRESE RICHIEDENTI			
DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA	Legale rappresentante/Soggetto legittimato a firmare		
	NOME	COGNOME	TIMBRO E FIRMA

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_5_ALL4_A2

Allegato A2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3): (titolo): ____

1. soggetti richiedenti

Numero dei soggetti richiedenti: _____

I sottoscritti:

1.a) COMUNI

Comune n. 1 (capofila: articolo 2, comma 1, lettera a) del bando)		
Comune di		
Via:	Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:
Codice Fiscale / P.IVA		
In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

Comune n. 2				
Comune di				
Via:		Prov:		Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:		
Codice Fiscale / P.IVA				
In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐				
Nome e Cognome:				
Data e luogo di nascita				
Residente a:				
alla Via:		n.		CAP

Comune n. 3				
Comune di				
Via:		Prov:		Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:		
Codice Fiscale / P.IVA				
In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐				
Nome e Cognome:				
Data e luogo di nascita				
Residente a:				
alla Via:		n.		CAP

Comune n. 4				
Comune di				
Via:		Prov:		Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:		
Codice Fiscale / P.IVA				
In persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐				
Nome e Cognome:				
Data e luogo di nascita				
Residente a:				
alla Via:		n.		CAP

1.b) PRIVATI (articolo 2, comma 1, lettera b) del bando)

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

Privato Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato H e nella tabella 9					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	

1.c) IMPRESE (articolo 2, comma 1, lettera c) del bando)

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10							
Cognome e nome							
Nato a		Il				Prov.	
Residente in							
Alla Via		n.		Cap			
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:							
Sede legale in						Prov.	
Via		N.		Cap.			
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)							
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)							
Impresa femminile[1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐					

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10							
Cognome e nome							
Nato a		Il				Prov.	
Residente in							
Alla Via		n.		Cap			
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:							
Sede legale in						Prov.	
Via		N.		Cap.			
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)							
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)							
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐					

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

1

2

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10						
Cognome e nome						
Nato a		Il			Prov.	
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:						
Sede legale in					Prov.	
Via		N.		Cap.		
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)						
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)						
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐				

IMPRESA Nr Numero progressivo da riportare nella scheda Allegato I e in tabella 10						
Cognome e nome						
Nato a		Il			Prov.	
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:						
Sede legale in					Prov.	
Via		N.		Cap.		
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)						
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)						
Impresa femminile [1] ☐		Impresa giovanile[2] ☐				

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

1

2

1) CHIEDONO

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

ripartito in base alle singole richieste di contributo a fronte della spesa prevista da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle sotto riportate

a fronte di una spesa totale di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

risultante dalla somma degli importi di spesa previsti da ciascun richiedente per la realizzazione del/i singolo/i intervento/i di propria competenza come indicato nelle tabelle sotto riportate

per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso denominato:

indicare il titolo del progetto

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Nota: nel caso di un numero maggiore di interventi aggiungere altre righe alle tabelle di seguito riportate e, se necessario, integrare l'imposta di bollo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

TABELLA 1 - COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) e contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista**	**Contributo richiesto**
____	____	____	____ In cifre	____ In cifre
____	____	____	____ In cifre	____ In cifre
Tipologia di contributo richiesta:			**Contributo a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 2 - COMUNE CAPOFILA

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c) contraddistinto da specifico codice CUP.

Il Comune capofila può realizzare gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) solo se al termine del progetto di consolidamento la sala di ricevimento e la sala comune dell'albergo diffuso già esistente al momento della domanda abbiano sede presso il Comune medesimo

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 3- COMUNE n. 2

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 4 - COMUNE n. 2

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c) contraddistinto da specifico codice CUP.

Il Comune può realizzare gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) solo se al termine del progetto di consolidamento la sala di ricevimento e la sala comune dell'albergo diffuso già esistente al momento della domanda abbiano sede presso il Comune medesimo

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 5 - COMUNE n. 3

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 6 - COMUNE n. 3

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) e c) contraddistinto da specifico codice CUP.

Il Comune può realizzare gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) solo qualora al termine del progetto di consolidamento la sala di ricevimento e la sala comune del *nuovo albergo diffuso* abbiano sede presso il Comune medesimo

Nr Progressivo intervento da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 7 - COMUNE n. 4

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato C	**Titolo intervento**	**Codice CUP** **anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 8- COMUNE n. 4

Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b)

Indicare in ogni riga l'intervento riconducibile alla Tipologia di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) contraddistinto da specifico codice CUP

Nr **Progressivo intervento** da riportare nell'allegato D	**Titolo intervento**	**Codice CUP** **anche provvisorio**	**Spesa complessiva prevista** in cifre	**Contributo richiesto** in cifre
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
____	____	____	____	____
Tipologia di contributo richiesto			**contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando**	
FIRMA e TIMBRO **legale rappresentante** ☐ **Soggetto legittimato a firmare** ☐ (indicare una delle due opzioni)				

TABELLA 9 - PRIVATI

NUMERO PROGRESSIVO	____	NOME E COGNOME	____
TITOLO INTERVENTO		____	
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)		____	
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)		____	
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)		a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐	
FIRMA			

NUMERO PROGRESSIVO	____	NOME E COGNOME	____
TITOLO INTERVENTO		____	
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)		____	
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)		____	
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)		a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐	
FIRMA			

TABELLA 10 - IMPRESE

NUMERO PROGRESSIVO		**DENOMINAZIONE IMPRESA**	____
TITOLO INTERVENTO		____	
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)		____	
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)		____	
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)		a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐	
		a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando ☐	
		a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando ☐	
TIMBRO E FIRMA **Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare**			

NUMERO PROGRESSIVO		**DENOMINAZIONE IMPRESA**	____
TITOLO INTERVENTO		____	
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA (in cifre)		____	
CONTRIBUTO RICHIESTO (in cifre)		____	
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (selezionare l'opzione di interesse barrando la relativa casella)		a titolo di "De minimis", nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando ☐	
		a titolo di aiuti a finalità regionale, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del bando ☐	
		a titolo di aiuti con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e un contributo massimo di € 200.000,00 ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando ☐	
TIMBRO E FIRMA **Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare**			

2) DICHIARANO

consapevoli delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 in vigore e dal Bando approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di essere a conoscenza in particolare delle norme del bando relative ai ***criteri di ammissibilità e valutazione dei singoli interventi e del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso*** (articolo 5 - Criteri di ammissibilità e valutazione; articolo 6 - Requisiti generali di ammissibilità; articolo 7 - Criteri di ammissibilità dei singoli interventi; articolo 8 – Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi; articolo 9 – Criteri di ammissibilità dei progetti integrati di albergo diffuso; articolo 10 criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso); ***alla tipologia ed intensità del contributo*** (art. 13 - Tipologia e intensità del contributo), ***agli obblighi dei beneficiari*** (art. 21 - Obblighi dei beneficiari), ***alle proroghe e alle modifiche progettuali*** (art. 22 – Proroghe e art. 23 – Modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati), al ***vincolo di destinazione e operatività*** (art. 25 - Vincolo di destinazione e operatività), alle ***cause di revoca del contributo concesso ai singoli beneficiari ed a tutti i beneficiari partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso*** (art. 26 - Revoca del contributo) e alla ***riserva*** (art. 28 riserva);
- di essere a conoscenza che i beneficiari privati e imprese devono partecipare, in qualità di soci, alla società di gestione autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso;
- di essere a conoscenza che la realizzazione di progetti di consolidamento di albergo diffuso è iniziativa prevista nel Piano di Azione Locale riferito all'area montana omogenea su cui insisterà il progetto integrato di consolidamento di cui alla presente domanda così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR n. 2695 del 3/12/2009);
- di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3) del bando è pari ad un importo di € 1.800.000,00;
- di essere a conoscenza che il Comune può richiedere contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13 comma 1 per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del bando, e/o contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile per interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b) e/o lettera c) del bando, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del bando;
- di essere a conoscenza che i privati richiedono contributi a titolo "de minimis", ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del bando;
- di essere a conoscenza che le imprese richiedono alternativamente, ai sensi dell'articolo 13 commi 1, 2 e 3, contributi a titolo "de minimis" o aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I

del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 o aiuti ai sensi della sezione II del medesimo Reg. CE 800/2008 e che il massimale di contributo concedibile a favore delle imprese è pari a € 200.000,00;

3) DICHIARANO altresì,

- di designare quale Comune capofila, soggetto responsabile della predisposizione e della presentazione alla Regione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e delle relative domande di contributo di cui al bando in oggetto nonché del coordinamento di tutte le fasi del progetto, il Comune di _____;
- che le iniziative dei privati e delle imprese comprese nel progetto integrato sono state selezionate mediante procedure di evidenza pubblica esperite dai Comuni in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del bando;
- che tutti i singoli interventi rispondono ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7 del bando;
- che il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso risponde ai requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 9 del bando;

4) SI IMPEGNANO, in caso di concessione del contributo

a rispettare gli obblighi a carico dei Beneficiari indicati all'art 21 del bando "Obblighi dei beneficiari" e quelli sottoscritti nelle schede di intervento di cui agli allegati C, D, H e I alla presente domanda compilate da tutti i richiedenti.

5) ALLEGANO

alla domanda di contributo, la seguente documentazione:

a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati, del rappresentante legale o del soggetto legittimato a firmare del/i Comune/i e delle imprese;

b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;

c) duplice copia semplice del provvedimento del Comune capofila di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a presentare la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e la domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;

d) duplice copia semplice del/i provvedimento/i degli altri Comuni partecipanti al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso, diversi dal Comune capofila, di autorizzazione al legale rappresentante o al soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso, a sottoscrivere la domanda relativa al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso e l'eventuale domanda di contributo relativa agli interventi di propria competenza;

e) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso,

f) duplice copia dei provvedimenti del Comune capofila e degli altri Comuni interessati di approvazione del progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;

g) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente approva il progetto integrato di consolidamento;

h) duplice copia dei provvedimenti dei Comuni di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) e lettera b) di approvazione delle graduatorie degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso;

i) duplice copia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di albergo diffuso rilasciato alle società di gestione già esistenti al momento della domanda ai sensi dell'articolo 56 comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

j) dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata, ai sensi del DPR 445/2000, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare della società di gestione dell'albergo diffuso esistente attestante l'effettiva disponibilità in capo all'impresa, al momento della presentazione della domanda, di un numero complessivo di posti letto pari o superiore al numero minimo previsto dall'articolo 65, comma 2 della legge regionale 2/2002;

k) originale e copia del progetto integrato di Albergo Diffuso redatto utilizzando il modello **allegato B2** (per i progetti integrati di consolidamento di alberghi diffusi mediante divisione) sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato alla firma della società di gestione esistente, dai privati e dal legale rappresentante o da altro soggetto legittimato a firmare dei Comuni e delle imprese partecipanti al progetto;

l) duplice copia semplice della mappa dei Comuni con indicazione georeferenziata degli interventi oggetto di contributo;

m) in caso progetti di consolidamento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3:

p1) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione già esistente approva il progetto di divisione di cui all'articolo 3, comma 4 e autorizza il legale rappresentante o il soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto medesimo;

p2) duplice copia dell'atto con cui la società di gestione dell'albergo diffuso esistente manifesta l'assenso alla futura partecipazione alla medesima società, in qualità di soci, dei soggetti selezionati dal Comune attraverso il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b);

p3) duplice copia dell'atto con cui i Comuni coinvolti nel progetto integrato di consolidamento mediante divisione approvano il progetto di divisione di cui all'articolo 3, comma 4 e autorizzano il legale rappresentante o il soggetto legittimato alla firma a sottoscrivere il progetto medesimo;
p4) originale e copia del progetto di divisione sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare della società di gestione esistente, da tutti i soci della medesima beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 e dai Comuni coinvolti nel progetto integrato di consolidamento mediante divisione;
p5) dichiarazioni sottoscritte da tutti i privati e le imprese beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2, soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda e proprietari di immobili localizzati nel Comune su cui insiste il nuovo albergo diffuso (anche se non richiedenti contributi nell'ambito del presente bando) attestanti l'impegno degli stessi a recedere dalla società di gestione esistente e a partecipare alla nuova società di gestione in qualità di soci mettendo a completa disposizione di tale società i beni oggetto di contributo per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2;
p6) (per i Comuni che emettono il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), se beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2) dichiarazione sottoscritta dal Comune attestante l'impegno dello stesso a mettere a completa disposizione della nuova società di gestione eventuali beni oggetto di contributo almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2;
n) originale e copia semplice delle schede relative agli interventi di competenza del Comune redatta utilizzando il modello **allegato C** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a)) e/o il modello **allegato D** (per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2 lettere b) e c)), sottoscritte dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato del Comune e corredate dalla documentazione elencata nelle schede;
o) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (**allegato H**), per gli interventi dei privati ed il modello **(allegato I)** per gli interventi delle imprese, corredate dalla documentazione elencata nelle schede.

Referenti del Comune capofila per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

I sottoscritti prendono altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE (COMUNE CAPOFILA)

legale rappresentante ☐

soggetto legittimato alla firma ☐

____

(Timbro e firma leggibile)

IMPRESE RICHIEDENTI			
DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA	**Legale rappresentante/Soggetto legittimato a firmare**		
	NOME	**COGNOME**	**TIMBRO E FIRMA**

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_6_ALL5_B

\\\

Allegato B

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1 del bando

Titolo: ____

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INTEGRATO

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO: caratteristiche e finalità del progetto (specificare anche gli elementi che determinano l'ottenimento dei punteggi di valutazione di cui all'articolo 10 del bando); ruolo svolto dal Comune, dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, dai privati e dalle imprese partecipanti all'iniziativa.

2. ELENCO PARTECIPANTI AL PROGETTO INTEGRATO DI ALBERGO DIFFUSO

Denominazione Comune	Eventuali unità abitative realizzate (Numero)	Eventuali posti letto realizzati (Numero)	Interventi su ufficio di ricevimento o sala comune		Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐	Sì ☐	No ☐

N.	Cognome, Nome o Denominazione impresa		N. unità abitative realizzate	N. posti letto creati
TOTALE				

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

3. SOCIETA' DI GESTIONE. modalità di gestione e modalità per regolare i rapporti tra società di gestione e beneficiari dei contributi (privati, imprese e Comune).

4. RIPARTIZIONE DELLA SPESA TOTALE DEL PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SUDDIVISO PER ANNUALITA'. (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014, così come indicato nelle successive tabelle, deve corrispondere alla spesa complessiva per la realizzazione del progetto integrato indicata in domanda. La spesa complessiva di ogni annualità deve corrispondere alla sommatoria delle spese indicate per i singoli interventi riferite a tale annualità).

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	**Anno 2008**	**Anno 2009**	**Anno 2010**	**TOTALE**

	Anno 2010	**Anno 2011**	**Anno 2012**	**Anno 2013**	**Anno 2014**	**TOTALE**
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

5 QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
767	**Occupazione creata** (dalla società di gestione dell'albergo diffuso)	Numero	
	di cui uomini	Numero	
	di cui donne	Numero	

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati con il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto per albergo diffuso (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso per anno (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento (sommatoria delle superfici di intervento indicate nelle schede dei singoli interventi)	mq	
799	Imprese e privati beneficiari	N.	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere (sommatoria delle giornate/uomo in fase di cantiere indicate nelle schede dei singoli interventi)	N.	

6. CRONOGRAMMA

Data di avvio del progetto integrato (articolo 19 del bando)	
Data di conclusione del progetto integrato (articolo 19 del bando)	

Luogo e data

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

SOGGETTI PARTECIPANTI AL PROGETTO INTEGRATO

N.	Cognome, Nome del privato o denominazione impresa/Comune	Firma del soggetto privato, Timbro e firma del legale rappresentante o del soggetto legittimato a firmare dell'impresa e del Comune

	LEGALE RAPPRESENTANTE O SOGGETTO LEGITTIMATO A FIRMARE		
DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' DI GESTIONE GIA' ESISTENTE AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	NOME	COGNOME	FIRMA E TIMBRO del legale rappresentante o del soggetto legittimato a firmare della società di gestione

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_7_ALL6_B1

Allegato B1

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2 del bando

Titolo: ____

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INTEGRATO

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO: caratteristiche e finalità del progetto (specificare anche gli elementi che determinano l'ottenimento dei punteggi di valutazione di cui all'articolo 10 del bando); ruolo svolto dai Comuni, dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, dai privati e dalle imprese partecipanti all'iniziativa.

2. ELENCO PARTECIPANTI AL PROGETTO INTEGRATO DI ALBERGO DIFFUSO

Denominazione Comune capofila	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi su ufficio di ricevimento o sala comune		Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐	Sì ☐	No ☐

Denominazione Comune	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐

Denominazione Comune	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐

Denominazione Comune	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐

N.	**Cognome, Nome o Denominazione impresa**		**N. unità abitative realizzate**	**N. posti letto creati**
		TOTALE		

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

3. SOCIETA' DI GESTIONE. modalità di gestione e modalità per regolare i rapporti tra società di gestione e beneficiari dei contributi (privati, imprese e Comuni).

4. RIPARTIZIONE DELLA SPESA TOTALE DEL PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SUDDIVISO PER ANNUALITA'. (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014, così come indicato nelle successive tabelle, deve corrispondere alla spesa complessiva per la realizzazione del progetto integrato indicata in domanda. La spesa complessiva di ogni annualità deve corrispondere alla sommatoria delle spese indicate per i singoli interventi riferite a tale annualità).

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

5 QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
767	**Occupazione creata** (dalla società di gestione dell'albergo diffuso)	Numero	
	di cui uomini	Numero	
	di cui donne	Numero	

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati con il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto per albergo diffuso (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso per anno (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento (sommatoria delle superfici di intervento indicate nelle schede dei singoli interventi)	mq	
799	Imprese e privati beneficiari	N.	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere (sommatoria delle giornate/uomo in fase di cantiere indicate nelle schede dei singoli interventi)	N.	

6. CRONOGRAMMA

Data di avvio del progetto integrato (articolo 19 del bando)	
Data di conclusione del progetto integrato (articolo 19 del bando)	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Luogo e data _____

SOGGETTI PARTECIPANTI AL PROGETTO INTEGRATO

N.	Cognome, Nome privato o denominazione impresa/Comune	Firma del soggetto privato, Timbro e firma del legale rappresentante o del soggetto legittimato a firmare dell'impresa e dei Comuni

	LEGALE RAPPRESENTANTE O SOGGETTO LEGITTIMATO A FIRMARE		
DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' DI GESTIONE GIA' ESISTENTE AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	NOME	COGNOME	FIRMA E TIMBRO del legale rappresentante o del soggetto legittimato a firmare della società di gestione

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_8_ALL7_B2

\\\

Allegato B2

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3 del bando

Titolo: ____

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INTEGRATO

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO: caratteristiche e finalità del progetto (specificare anche gli elementi che determinano l'ottenimento dei punteggi di valutazione di cui all'articolo 10 del bando); ruolo svolto dai Comuni, dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, dai privati e dalle imprese partecipanti all'iniziativa.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

2. SUB PROGETTO DI CU ALL'ARTICOLO 3, COMMA 5, LETTERA A DEL BANDO. Descrizione.

2.1 Dati sul Comune di cui all'articolo 3,comma 5, lettera a).

Denominazione Comune	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi su ufficio di ricevimento o sala comune		Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐	Sì ☐	No ☐

2.2 ELENCO privati e imprese selezionati con bando di cui all'articolo 3,comma 5, lettera a)

N.	**Cognome, Nome o Denominazione impresa**		**N. unità abitative realizzate**	**N. posti letto creati**
		TOTALE		

2.3 ELENCO di tutti i beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 e soci della società di gestione esistente (al fine del rispetto delle disposizioni

di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) del bando devono essere prodotte le dichiarazioni di cui all'articolo 15, comma 1, lettere p5) e p6) da parte di tutti i proprietari di immobili localizzati nel Comune su cui insisterà il nuovo albergo diffuso, beneficiari di contributo nell'ambito del Docup e soci della società di gestione esistente anche se gli stessi non richiedono contributi di cui al presente bando per il consolidamento di alberghi diffusi a valere sul POR FESR 2007-2013)

Cognome, Nome o Denominazione impresa/Comune		Comune in cui sono localizzati i beni oggetto di contributo Docup OB 2 2000-2006	Dichiarazione di cui all'articolo 15, comma 1, lettere p5) e p6): (indicare se la dichiarazione è stata allegata alla domanda)		Data scadenza vincolo di destinazione Docup ob 2
			SI'	NO	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	
			☐	☐	

3. SUB PROGETTO DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 5, LETTERA b) DEL BANDO. Descrizione.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

3.1 Dati sul Comune capofila (Il Comune capofila può realizzare gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) (ufficio di ricevimento e sala comune) solo se alla conclusione del progetto di consolidamento la sala di ricevimento e la sala comune dell'albergo diffuso già esistente al momento della domanda abbiano sede presso il Comune medesimo)

Denominazione Comune capofila	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi su ufficio di ricevimento o sala comune		Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐	Sì ☐	No ☐

3.2 Dati su altro eventuale Comune partecipante al progetto di consolidamento ai sensi dell'articolo 3,comma 5, lettera b). Il Comune può realizzare gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) (ufficio di ricevimento e sala comune) solo se alla conclusione del progetto di consolidamento la sala di ricevimento e la sala comune dell'albergo diffuso già esistente al momento della domanda abbiano sede presso il Comune medesimo)

Denominazione Comune	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi su ufficio di ricevimento o sala comune		Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐	Sì ☐	No ☐

3.3 Dati su altro eventuale Comune partecipante al progetto di consolidamento ai sensi dell'articolo 3,comma 5, lettera b).

Denominazione Comune	**Eventuali unità abitative realizzate (Numero)**	**Eventuali posti letto realizzati (Numero)**	Interventi di arredo urbano	
			Sì ☐	No ☐

3.4 ELENCO privati e imprese selezionati con bando di cui all'articolo 3,comma 5, lettera b)

N.	**Cognome, Nome o Denominazione impresa/Comune**		**N. unità abitative realizzate**	**N. posti letto creati**
		TOTALE		

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

4. SOCIETA' DI GESTIONE. modalità di gestione e modalità per regolare i rapporti tra società di gestione (sia già esistente che nuova) e beneficiari dei contributi (privati, imprese e Comuni).

5. RIPARTIZIONE DELLA SPESA TOTALE DEL PROGETTO INTEGRATO DI ALBERGO DIFFUSO SUDDIVISO PER ANNUALITA'. (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014, così come indicato nelle successive tabelle, deve corrispondere alla spesa complessiva per la realizzazione del progetto integrato indicata in domanda. La spesa complessiva di ogni annualità deve corrispondere alla sommatoria delle spese indicate per i singoli interventi riferite a tale annualità).

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	**Anno 2008**	**Anno 2009**	**Anno 2010**	**TOTALE**

	Anno 2010	**Anno 2011**	**Anno 2012**	**Anno 2013**	**Anno 2014**	**TOTALE**
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

6 QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
767	**Occupazione creata** (dalla società di gestione che verrà costituita per gestire il nuovo albergo diffuso)	Numero	
	di cui uomini	Numero	
	di cui donne	Numero	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
767	**Occupazione creata** (dalla società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda)	Numero	
	di cui uomini	Numero	
	di cui donne	Numero	

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati con il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto per albergo diffuso (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto del progetto di nuovo albergo diffuso per anno (media aritmetica)	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto per albergo diffuso (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto del progetto dell'albergo diffuso già esistente per anno (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	mq	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

	(sommatoria delle superfici di intervento indicate nelle schede dei singoli interventi)		
799	Imprese e privati beneficiari	N.	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere (sommatoria delle giornate/uomo in fase di cantiere indicate nelle schede dei singoli interventi)	N.	

7. CRONOGRAMMA

Data di avvio del progetto integrato (articolo 19 del bando)	
Data di conclusione del progetto integrato (articolo 19 del bando)	
Data prevista di costituzione della nuova società di gestione da parte di tutti i soggetti privati e le imprese beneficiari di contributo	
Data prevista di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di albergo diffuso alla nuova società di gestione	

Luogo e data

SOCIETA' DI GESTIONE GIA' ESISTENTE AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ALLEGATO A2

	LEGALE RAPPRESENTANTE O SOGGETTO LEGITTIMATO A FIRMARE		
DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' DI GESTIONE GIA' ESISTENTE AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	**NOME**	**COGNOME**	**FIRMA E TIMBRO del legale rappresentante o del soggetto legittimato a firmare della società di gestione**

BENEFICIARI DI CONTRIBUTO PER PROGETTI DI ALBERGO DIFFUSO NELL'AMBITO DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

N.	Cognome, Nome o denominazione impresa/Comune	Firma del soggetto privato, Timbro e firma del legale rappresentante o del soggetto legittimato a firmare dell'impresa e dei Comuni

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_9_ALL8_C

Allegato C

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Progetto integrato (titolo)

SCHEDA INTERVENTO PROPOSTO DAL COMUNE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 2, LETTERA A)

Compilare la presente scheda per ogni singolo intervento da eseguire contraddistinto da specifico CUP

Intervento n. : riportare il numero progressivo dell'intervento indicato nella domanda Allegato A o A1 o A2	_____	**CODICE CUP (anche provvisorio)**	_____
Comune di			
Cognome e nome			
Nato a		Il		Prov.	
Codice fiscale		Residente in	
Alla Via		n.		Cap	
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ del Comune di			
Comune di		Prov.	
Via		N.		Cap.	
Tel.		/		e-mail:	
P.IVA :		Codice Fiscale	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto realizzati con l'intervento (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.	

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010				
IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014						
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

	QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
	Tipologia di Spesa Ammessa	Importo in cifre
	a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;	
	b) lavori in appalto	
	c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3)	
	d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;	
	e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;	
	f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune)	
	g) imprevisti;	
a)	h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	
b)	l) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
	TOTALE Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014".	

PER I LAVORI: TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI DELL'INTERVENTO

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione dello studio				
Progettazione preliminare	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto preliminare				
Progettazione definitiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto definitivo				
Progettazione esecutiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto esecutivo				
Procedura di affidamento					
Esecuzione lavori	**Data avvio**: data del verbale di consegna lavori **Data fine**: data del certificato di ultimazione lavori				
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori **Data fine**: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione				
Chiusura intervento	**Data avvio**: data ultimo mandato di pagamento **Data fine**: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione				
Funzionalità	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione **Data fine**: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata				

PER ACQUISIZIONE DI BENI, TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	**Data avvio**: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) **Data fine**: data stipula ultimo contratto				
Esecuzione fornitura	**Data avvio**: giorno successivo alla stipula del primo contratto **Data fine**: data di consegna dell'ultimo bene				
Verifiche e controlli	**Data avvio**: giorno successivo alla consegna del primo bene **Data fine**: data atto di liquidazione saldo				

Il/ La sottoscritto

in persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐		
del Comune di:		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP
Codice Fiscale/PartitaIVA:		

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** ***prevista dall'art.75 del medesimo decreto***, sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445*** **DICHIARA:**

1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà;
2. di essere proprietario ☐: dell'immobile sito in ____alla via____e censito al foglio ____map ____

OPPURE

3. di essere proprietario ☐: dell'immobile sito in ____ alla via____ e intavolato alla pt____..pcn____, c.t____
4. che l'intervento è localizzato nel Comune di ____, area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
5. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
   fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐
6. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
   si ☐; no ☐
7. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art 13 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile e che il contributo è concesso in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
8. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
9. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
   a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
   b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
10. di essere a conoscenza che il contributo massimo complessivamente ricevibile dal Comune per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) è pari ad € 200.000,00;
11. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
12. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;

13. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
14. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando, il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
15. che l'IVA non è recuperabile ☐ che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
16. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo

    di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì ☐ no ☐
17. Se al punto 16 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	normativa di riferimento	contributo richiesto (in €)	Importo spesa (in €)

18. che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti il Comune:

non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ☐

OPPURE

ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ☐:

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in €)
		totale contributi concessi	

19. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare)

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. che il numero di unità abitative realizzate/adeguate è di _______ unità e che i posti letto creati corrispondono a _____ unità ;
3. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa, per tutta la durata dell'interevnto;
4. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) ☐
5. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
6. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _______% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera a);
7. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____;

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
b) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
c) per i Comuni diversi dal Comune capofila, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, richiedere l'approvazione al Comune capofila delle modifiche ai singoli interventi;
d) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;
e) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le varianti di cui all'articolo 23 comma 4;
f) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
h) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
i) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE)

n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

j) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
k) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22;
l) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
m) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
n) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
o) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
p) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
q) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
r) mettere a disposizione dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso i beni oggetto di contributo affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
s) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
t) rendere nota a tutti i singoli beneficiari la data di liquidazione a saldo dell'ultimo contributo così come comunicata dalla Regione (obbligo del Comune capofila).
u) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 11 per tutta la durata dell'intervento;
v) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
w) comunicare alla Regione l'inserimento delle opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo e, comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 16
x) In caso di partecipazione ad un progetto di consolidamento di albergo diffuso mediante divisione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dal presente articolo, il sottoscritto si impegna altresì a:

1. (per i Comuni che emettono il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), se beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2) mettere a completa disposizione della nuova società di gestione gli eventuali beni oggetto di contributo almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 e, qualora siano anche soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, recedere dalla medesima società.
2. regolarizzare i provvedimenti di classificazione delle strutture ricettive di albergo diffuso di modo che, alla conclusione del progetto di consolidamento, ogni struttura ricettiva sia classificata dal Comune competente sulla base di quanto previsto all'articolo 65 comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del rappresentante legale o del soggetto legittimato a firmare del/i Comune;
2. duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
3. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
4. duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto e delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'operazione;
5. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, **allegato E** (check list di autocontrollo della procedura di gara) nonché tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita ;
6. Modello, **(allegato F),** per la dichiarazione delle entrate nette, art. 55 reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 1341/2008;
7. Modello, **(allegato G)**, per il calcolo del Valore Attuale Netto;
8. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8.
9. Nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, se già disponibile.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
soggetto del Comune legittimato a firmare)

____

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_9_ALL8_C

Allegato D

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Progetto integrato (titolo)

SCHEDA INTERVENTO PROPOSTO DAL COMUNE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 2, LETTERE B e/o C

Compilare la presente scheda per ogni singolo intervento da eseguire contraddistinto da specifico CUP

Intervento n. : riportare il numero progressivo dell'intervento indicato nella domanda Allegato A o A1 o A2	____	**CODICE CUP (anche provvisorio)**	____		
Comune di					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Codice fiscale		Residente in			
Alla Via		n.		Cap	
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ del Comune di					
Comune di				Prov.	
Via		N.		Cap.	
Tel.		/		e-mail:	
P.IVA :		Codice Fiscale			

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	Numero	

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010				
IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014						
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Tipologia di Spesa Ammessa	**Importo in cifre**
a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;	
b) lavori in appalto	
c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3)	
d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;	
e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;	
f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune)	
g) imprevisti;	
a) h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	
b) I) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014**".**	

PER I LAVORI: TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI DELL'INTERVENTO

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione dello studio				
Progettazione preliminare	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto preliminare				
Progettazione definitiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto definitivo				
Progettazione esecutiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto esecutivo				
Procedura di affidamento					
Esecuzione lavori	**Data avvio**: data del verbale di consegna lavori **Data fine**: data del certificato di ultimazione lavori				
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori **Data fine**: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione				
Chiusura intervento	**Data avvio**: data ultimo mandato di pagamento **Data fine**: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione				
Funzionalità	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione **Data fine**: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata				

PER ACQUISIZIONE DI BENI, TEMPISTICA DELLE FASI PROCEDURALI

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	**Data avvio**: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) **Data fine**: data stipula ultimo contratto				
Esecuzione fornitura	**Data avvio**: giorno successivo alla stipula del primo contratto **Data fine**: data di consegna dell'ultimo bene				
Verifiche e controlli	**Data avvio**: giorno successivo alla consegna del primo bene **Data fine**: data atto di liquidazione saldo				

Il/ La sottoscritto

in persona del legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐		
del Comune di:		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP
Codice Fiscale/Partita IVA:		

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** ***prevista dall'art.75 del medesimo decreto***, sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445*** **DICHIARA:**

1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà;
2. di essere proprietario ☐: dell'immobile sito in ____alla via____e censito al foglio ____map ____

OPPURE

3. di essere proprietario ☐: dell'immobile sito in ____ alla via____ e intavolato alla pt____..pcn____, c.t____
4. che l'intervento è localizzato nel Comune di ____, area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
5. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
   fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐
6. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
   si ☐; no ☐
7. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art 13 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile;
8. di essere a conoscenza che la spesa massima ammissibile per le opere infrastrutturali di cui al l'articolo 7, comma 2, lettera b) del bando è pari ad € 200.000,00;
9. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
10. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
    a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
    b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse;
    c) di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione salvo la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 22 del bando, comporta la revoca del contributo;
11. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;

12. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
13. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
14. che l'IVA non è recuperabile ☐ che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
15. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;
16. di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì ☐ no ☐
17. Se al punto 16 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	normativa di riferimento	contributo richiesto (in €)	Importo spesa (in €)

18. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare)

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. c), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa, per tutta la durata dell'intervento;
3. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) ☐
4. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
5. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _______% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera a);
6. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____;

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;

b) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;

c) in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, richiedere l'approvazione al Comune capofila delle modifiche ai singoli interventi (per i Comuni diversi dal Comune capofila);

d) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;

e) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4;

f) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;

g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;

h) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

j) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22;

k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
n) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
p) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
q) mettere a disposizione dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso i beni oggetto di contributo, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b), affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
r) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
s) rendere nota a tutti i singoli beneficiari la data di liquidazione a saldo dell'ultimo contributo così come comunicata dalla Regione (obbligo del Comune capofila).
t) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 11 per tutta la durata dell'intervento;
u) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
v) comunicare alla Regione l'inserimento delle opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo e, comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 16.
w) In caso di partecipazione ad un progetto di consolidamento di albergo diffuso mediante divisione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dal presente articolo, il sottoscritto si impegna altresì a:
   1. (per i Comuni che emettono il bando di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), se beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2) mettere a completa disposizione della nuova società di gestione gli eventuali beni oggetto di contributo almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 e, qualora siano anche soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda, recedere dalla medesima società.

2. regolarizzare i provvedimenti di classificazione delle strutture ricettive di albergo diffuso di modo che, alla conclusione del progetto di consolidamento, ogni struttura ricettiva sia classificata dal Comune competente sulla base di quanto previsto all'articolo 65 comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del rappresentante legale o del soggetto legittimato a firmare del/i Comune;
2. duplice copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
3. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
4. duplice copia semplice del provvedimento del Comune di approvazione del progetto e delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico per tutta la durata dell'operazione;
5. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, **allegato E** (check list di autocontrollo della procedura di gara) nonché tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita ;
6. Modello, **(allegato F),** per la dichiarazione delle entrate nette, art. 55 reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 1341/2008;
7. Modello, **(allegato G)**, per il calcolo del Valore Attuale Netto;
8. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (allegato L), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8.
9. Nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, se già disponibile.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare)

____
(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_11_ALL10_E

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2864 DEL 17 DICEMBRE 2009

ALLEGATO E

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	______________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	_____________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	_____________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni, la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta, ristretta* o *negoziata.*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f) sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐ **f.1)** tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **f)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐	☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte.		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6]; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo:		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 *"non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque"*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐ - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐ **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐ ☐	☐ ☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se: **a)** l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06 **b)** sono state valutate tutte le offerte pervenute; **c)** la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐ - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐ - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐ - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐ - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐ - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐ - che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐ - sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐ **d)** la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.				
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐		☐	☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:*		☐	☐	

Data ______________________ *Firma* ______________________

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_12_ALL11_F

Allegato F

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

[art. 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008]

progetto denominato:	

Soggetto:			
Denominazione Comune o impresa / Nome cognome privato			
Sede legale:	Comune: via:	Cap.	Prov.
nella persona del legale rappresentante ☐ o soggetto legittimato a firmare ☐			
Nome:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*

☐ che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro
(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro
(compilare il Quadro B)

Quadro B *(barrare una sola casella)*

☐ che il progetto **non comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento
(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il progetto **comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento
(compilare il Quadro C)

Quadro C *(barrare una sola casella)*

☐ che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

firma del legale rappresentante :

luogo e data ______________________ firma ______________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_12_ALL11_G

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2864 DEL 17 DICEMBRE 2009 **ALLEGATO G**

MODELLO PER IL CALCOLO DEL VALORE ATTUALE NETTO

Progetto denominato:	

Tabella generale piano di copertura finanziario

A. INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
fabbisogno																					
1 costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0														0
2 costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0														0
3 costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0														0
4 costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0														0
5 costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0														0
6 totale1 (da 1 a 5)	0	0	0	0	0	0	0														**0**
copertura																					
7 risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8 risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10 capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11 altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 totale (da 7 a 12)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
B. GESTIONE																					
fabbisogno																					
13 costi eserc.2 (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 costo personale2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 manutenzione ordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16 manutenzione straordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17 rimborso finanziamenti 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18 interessi passivi 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 totale (da 13 a 18)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
copertura																					
20 rientri tariffari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21 altri rientri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22 risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23 sussidi di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24 totale (da 20 a 23)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
C. SALDI																					
25 totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
26 totale copertura (12+24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27 saldo (26-25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note

(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale

(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette

(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette

(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

Unione Europea
FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO G

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)		-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-														-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 50
periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[2]: 15
Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata **tasso di attualizzazione [3]: 5,00%**

anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Euro	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

[1]: Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea
[2]: Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
[3]: L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della *Information Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO G

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento e manutenzione straordinaria

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-

totale costo investimento attualizzato C_0	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione[1]

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale flusso finanziario attualizzato C_k	-											

Valore Attuale Netto (VAN)	-

[1]: Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei costi di esercizio e manutenzione per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

[2]: Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei rientri per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

firma dei legali rappresentanti

luogo e data ____________ firma ____________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_14_ALL13_H

Allegato H

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento alberghi diffusi già esistenti

Progetto integrato (titolo)

SCHEDA DEGLI INTERVENTI DEI PRIVATI

Privato numero progressivo indicato in domanda ALLEGATO A o A1 o A2					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Codice fiscale		Residente in			
Alla Via		n.		Cap	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto realizzati con l'intervento (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	Numero	

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO A LAVORI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO AD ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010				
IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	**Anno 2008**	**Anno 2009**	**Anno 2010**	**TOTALE**

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014						
	Anno 2010	**Anno 2011**	**Anno 2012**	**Anno 2013**	**Anno 2014**	**TOTALE**
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO

Tipologia di Spesa Ammessa	**Importo** (in cifre)
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);	
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;	
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);	
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari	
a) e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014".	

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		
Codice Fiscale:						

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 **DICHIARA:**

1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/comproprietà;
2. di essere proprietario ☐ di essere comproprietario ☐

dell'immobile sito in alla via e censito al foglio map

OPPURE

3. di essere proprietario ☐ di essere comproprietario ☐

dell'immobile sito in alla via e intavolato alla pt ..pcn , c.t

N.B. (in caso di comproprietà allegare due dichiarazioni: 1) dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente e 2) dichiarazione con cui il richiedente si impegna a presentare in sede di accettazione del contributo una procura speciale rilasciata dal/i comproprietario/i avente il contenuto minimo indicato **all'articolo 21, comma 1, lettera a) del bando).**

4. che l'intervento è localizzato nel Comune di , area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
5. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):
   fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐
6. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
   si ☐; no ☐
7. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art 13 del bando, è pari al 50 % della spesa ammissibile e che il contributo è concesso in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
8. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
9. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso qualora:
   a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
   b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di

risorse.

10. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;
11. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione salvo eventuali proroghe di cui all'articolo 22 del bando, comporta la revoca del contributo;
12. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
13. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
14. che l'IVA non è recuperabile ☐ che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
15. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo
16. di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì ☐ no ☐
17. Se al punto 16 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	**normativa di riferimento**	**contributo richiesto (in €)**	**Importo spesa (in €)**

18. - che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti il Comune:

☐ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa;

☐ ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis":

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in cifre)
		totale contributi concessi	

- che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. che il numero di unità abitative realizzate/adeguate è di _______ unità e che i posti letto creati corrispondono a _____ unità ;
3. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 50 % della spesa ammessa;
4. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS)
   ☐
5. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
6. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _______% del contributo concesso, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettere a) o b) consapevole che, la richiesta di un'anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso comporta l'assunzione dell'impegno di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento e che il mancato rispetto di tale termine comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo;
7. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettera c), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____.

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

a) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in sede di accettazione del contributo, pena la revoca del contributo concesso, procura speciale rilasciata dai comproprietari ed avente il seguente contenuto minimo:
   1. elenco e generalità di tutti i proprietari che danno procura;
   2. elenco dei titoli di proprietà ed estremi dei singoli atti di provenienza e dati catastali dell'/degli immobile/i;
   3. nomina del procuratore che deve avere il mandato per ricevere e gestire il contributo in nome e per conto di tutti i proprietari firmatari per le finalità del presente bando sollevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità nei confronti dei proprietari stessi;
   4. previsione del mandato al procuratore con il quale lo stesso viene incaricato, quale unico soggetto, di interloquire con la Regione per quanto riguarda tutti gli aspetti amministrativi e tecnici della pratica contributiva, sollevando la Regione da qualsiasi responsabilità nei confronti degli stessi;
   5. previsione del mandato a favore del procuratore con il quale il mandante/comproprietario si obbliga a non tenere comportamenti incompatibili con il rispetto di tutti gli impegni previsti dal bando ed in particolare del vincolo di destinazione di cui al successivo articolo 25, garantendo la disponibilità del bene in capo alla società di gestione per un termine almeno pari a quello previsto in tale articolo;

b) presentare (solo i beneficiari privati comproprietari), in caso di variazioni della titolarità della proprietà tra la data di accettazione del contributo e la data di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 25, una nuova procura speciale con i contenuti minimi previsti al comma 1, lettera a) punti 1-5;

c) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi

all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;

d) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
e) partecipare in qualità di soci all'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso;
f) in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, richiedere l'approvazione al Comune capofila delle modifiche ai singoli interventi;
g) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;
h) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le modifiche di cui all'articolo 23 comma 4;
i) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
j) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
k) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
l) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
m) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
n) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22;
o) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
p) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
q) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
r) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
s) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario/comproprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della

Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;

t) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;

u) mettere a disposizione dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso i beni oggetto di contributo affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);

v) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;

w) In caso di partecipazione ad un progetto di consolidamento di albergo diffuso mediante divisione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dal presente articolo, il sottoscritto si impegna altresì a:

   1 partecipare, in qualità di socio, alla società di gestione autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso nel territorio dei Comuni interessati dal progetto di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) (per interventi inerenti a unità abitative localizzate in tale territorio);

   2 costituire una società di gestione del nuovo albergo diffuso e partecipare alla medesima in qualità di soci per interventi su unità abitative localizzate nel Comune in cui viene realizzato il nuovo albergo diffuso di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) del bando;

   3 recedere dalla società di gestione esistente, partecipare in qualità di soci alla società di gestione del nuovo albergo diffuso e mettere a completa disposizione della medesima i propri immobili per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 (per i beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006, già soci della società di gestione esistente al momento della presentazione della domanda, qualora il proprio immobile sia localizzato nel Comune in cui avrà sede la nuova società di gestione);

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità
2. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. **Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.**
3. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;

7. **in caso di comproprietà**: dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
8. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data

IL DICHIARANTE

____

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_15_ALL14_I

Allegato I

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Progetto integrato (titolo)

SCHEDA DEGLI INTERVENTI DELLE IMPRESE

IMPRESA Nr Numero progressivo indicato nella domanda Allegato A					
Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	
Esercente attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e relativi codici ATECO 2007)					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Impresa femminile[1] ☐			Impresa giovanile[2] ☐		

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Posti letto realizzati	Numero	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Giornate /anno di utilizzo posti letto (indicare il numero di giornate di utilizzo dei posti letto realizzati con l'intervento (media aritmetica)	Numero	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	mq	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	Numero	

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO A LAVORI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

SCANSIONE TEMPORALE DELL'INTERVENTO RELATIVO AD ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:

	Data avvio intervento (articolo 19 del bando)	Data conclusione intervento (articolo 19 del bando)
Data (GG/MM/AAAA)		

ARTICOLAZIONE PER ANNO DELLA SPESA TOTALE DELL'INTERVENTO: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2014 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario complessivo)

TABELLA "SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI 2007-2010				
IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	**Anno 2008**	**Anno 2009**	**Anno 2010**	**TOTALE**

TABELLA "SPESA DA SOSTENERE NEGLI ANNI 2010-2014						
	Anno 2010	**Anno 2011**	**Anno 2012**	**Anno 2013**	**Anno 2014**	**TOTALE**
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO						
TOTALE						

QUADRO FINANZIARIO

Tipologia di Spesa Ammissibile	**Importo** (in cifre)
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);	
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;	
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);	
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui all'articolo 13, comma 1 del bando).	
a) e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE Il Totale di questa tabella è uguale alla sommatoria tra totale tabella "spesa sostenuta anni 2007-2010" e totale tabella "spesa da sostenere anni 2010-2014**".**	

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Codice Fiscale/Partita IVA:					
Con sede legale in		**Provincia**			
Via		**Numero**		**CAP**	

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** ***prevista dall'art.75 del medesimo decreto***, sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445*** **DICHIARA:**

1. che l'impresa è in attività ed è regolarmente autorizzata all'esercizio di attività nel settore (barrare la casella che interessa):

   a) artigianale ☐; b) commercio al dettaglio ☐;

   c) turismo ☐; d) somministrazione di alimenti e bevande ☐;

2. che l'impresa non è in stato di stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

3. che l'impresa, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Reg. CE 800/2008, NON incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

   a. se si tratta di una società a responsabilità limitata, l'impresa ha perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
   b. se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società, l'impresa ha perduto più di metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
   c. indipendentemente dal tipo di società, ricorrono le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei confronti dell'impresa di una procedura concorsuale per insolvenza .

   SOLO PER LE IMPRESE CHE RICHIEDONO CONTRIBUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 800/2008, COME PREVISTO ALL'ARTICOLO 13, COMMI 2 E 3 DEL BANDO, RILASCIARE LE DICHIARAZIONI DI CUI AI SUCCESSIVI PUNTI 4 E 5.

4. che l'impresa non rientra tra i soggetti che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione Europea ha adottato nei confronti dello Stato membro, oltre che quelle indicate nell'articolo 4 del sotto citato DPCM 23 maggio 2007 (l'elenco è riportato all'allegato Q del bando): ☐

5. che l'impresa, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007[3]:
    a. non ha ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007 ☐;
    b. ha ricevuto secondo la regola "de minimis" gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b) del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ☐;
    c. ha rimborsato in data mediante[4] la somma di euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[5] del sopra citato DPCM 23 maggio 2007 ☐;
    d. ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[6] del sopra citato DPCM 23 maggio 2007 ☐;
    e. ha ricevuto, al di fuori della regola "de minimis", gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[7] , del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro , di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tuttoggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite ☐;
6. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà;
7. di essere proprietario[8]

    a) dell'immobile sito in alla via e censito al foglio map

    OPPURE

    b) dell'immobile sito in alla via e intavolato alla pt ..pcn , c.t
8. che l'intervento è localizzato nel Comune di , area montana come definita dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
9. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato P al bando (barrare la casella che interessa):

    fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐

[3] barrare la/le casella/e che interessa/interessano
[4] indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso ad esempio F24 o cartella di pagamento
[5] specificare a quali delle lettere a), b) c) o d) ci si riferisce
[6] specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce
[7] specificare a quali delle lettere a), b), c) o d) ci si riferisce
[8] indicare la fattispecie che interessa

10. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
    si ☐; no ☐
11. di essere a conoscenza che avendo scelto la tipologia di contributo:[9]
    a. "de minimis" di cui all'articolo 13, comma 1 del bando, la percentuale massima di contributo ricevibile è pari al 50 % della spesa ammissibile e che il contributo a titolo "de minimis" è definito dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 ☐;
    b. aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari al 35 % della spesa ammissibile, il contributo massimo ricevibile è pari a € 200.000,00 e gli interventi oggetto di contributo devono essere localizzati nelle aree montane, così come definite dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, che risultano essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia di cui alla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE (*le aree sono elencate nell'allegato M al bando*) ☐;
    c. aiuto ai sensi della sezione II del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari al 20 % della spesa ammissibile ed il contributo massimo ricevibile è pari a € 200.000,00 ☐;
12. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
13. di essere a conoscenza che la Regione revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
    a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del bando attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del medesimo bando;
    b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
14. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione salvo l'autorizzazione di proroghe ai sensi dell'articolo 22 del bando, comporta la revoca del contributo;
15. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del decreto di concessione può comportare la revoca del contributo;
16. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
17. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 16 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
18. che l'IVA non è recuperabile ☐ che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
19. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;

[9] barrare la casella che interessa

20. di aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento (barrare la casella che interessa): sì ☐ no ☐

21. Se al punto 20 si ha barrato la casella del sì, indicare le misure di sostegno richieste:

Ente concedente	**normativa di riferimento**	**contributo richiesto (in €)**	**Importo spesa (in €)**

22. che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti[10]:

   a. **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa☐ ;
   b. ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ☐ ;:

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in cifre)
		totale contributi concessi	

23. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

[10] Barrare la casella che interessa, se del caso

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1. che l'intervento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a), risponde alla normativa regionale vigente in materia di albergo diffuso;
2. che il numero di unità abitative realizzate/adeguate è di ________ unità e che i posti letto creati corrispondono a _____ unità ;
3. di impegnarsi a cofinanziare l'intervento per la parte non coperta da contributo;
4. che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS)
   ☐
5. che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area): _____
6. che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _______% del contributo concesso, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettere a) o b) consapevole che, la richiesta di un'anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso comporta l'assunzione dell'impegno di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento e che il mancato rispetto di tale termine comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo;
7. che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18, comma 3, lettera c), a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____.

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 21 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto integrato di albergo diffuso;
b) trasmettere, la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nel decreto di concessione o nella richiesta stessa;
c) partecipare in qualità di soci all'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso;
d) in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, richiedere l'approvazione al Comune capofila delle modifiche ai singoli interventi;
e) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 23 comma 3;
f) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le varianti di cui all'articolo 23 comma 4;
g) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
h) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
i) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e

dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

j) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
k) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
l) rispettare la tempistica per l'avvio, la realizzazione, la rendicontazione e la conclusione degli interventi singoli e dell'iniziativa di albergo diffuso prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 22 del bando;
m) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, e predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
n) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
o) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
p) comunicare, in ogni momento dalla data di presentazione della domanda e fino alla data di liquidazione a saldo del contributo, eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
q) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'articolo 25 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione; qualora, in seguito alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, la titolarità della proprietà faccia capo a soggetto diverso dal beneficiario, tale dichiarazione deve essere trasmessa dal nuovo proprietario, fermo restando che il beneficiario risponde nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata;
r) trasmettere alla Regione, qualora alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario intenda trasferire la proprietà o costituire un diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo, l'atto di trasferimento/costituzione contenente una clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del vincolo medesimo;
s) mettere a disposizione dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso i beni oggetto di contributo affinché vengano destinati in via esclusiva e senza interruzioni all'esercizio dell'attività di albergo diffuso per almeno tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione oggettivo (articolo 25 del bando);
t) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
u) In caso di partecipazione ad un progetto di consolidamento di albergo diffuso mediante divisione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3), fermi restando tutti gli altri obblighi previsti dal presente articolo, il sottoscritto si impegna altresì a:
    1 partecipare, in qualità di socio, alla società di gestione autorizzata all'esercizio dell'attività di albergo diffuso nel territorio dei Comuni interessati dal progetto di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) (per interventi inerenti a unità abitative localizzate in tale territorio);
    2 costituire una società di gestione del nuovo albergo diffuso e partecipare alla medesima in qualità di soci per interventi di unità abitative localizzate nel Comune in cui viene realizzato il nuovo albergo diffuso di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) del bando;
    3 recedere dalla società di gestione esistente, partecipare in qualità di soci alla società di

gestione del nuovo albergo diffuso e mettere a completa disposizione della medesima i propri immobili per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup obiettivo 2 (per le imprese già beneficiarie di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 e già socie della società di gestione esistente al momento della presentazione della domanda, qualora il proprio immobile sia localizzato nel Comune in cui avrà sede la nuova società di gestione);

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1. duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma dell'impresa;
2. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. **Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.**
3. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (**allegato L**), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8 del bando. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L.
8. dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa **(allegato N)**

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione

Nominativo	**Qualifica**	*Recapito telefonico/e-mail*

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

luogo e data

IL DICHIARANTE

____

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_16_ALL15_L

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2864 DEL 17 DICEMBRE 2009 **Allegato L**

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

RELAZIONE DEL PROGETTISTA

RELAZIONE DESCRITTIVA ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLE CARATTERISTICHE PER L'OTTENIMENTO DEI PUNTEGGI RELATIVI AI CRITERI DI VALUTAZIONE DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 8 DEL BANDO

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. **La presente relazione deve essere pertanto redatta per ogni unità abitativa oggetto d'intervento**.

Nel caso il Comune presenti una domanda relativa a **più di uno degli interventi riconducibili all'articolo 7, comma 2, lettera b) o c)**, il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascun intervento identificato da specifico CUP. **La presente relazione deve essere redatta per ogni intervento identificato da specifico CUP.**

Progettista attestante

Cognome e nome		
Nato a	Il	Prov.
Codice fiscale	Residente in	
Alla Via	n.	Cap
Con studio in (Comune)		
Via	N.	Cap.
Tel. /	e-mail:	
P.IVA :		
Iscritti all' Albo/Ordine degli		
Posizione n°	Provincia di	

In qualità di progettista dell'intervento

Specificare il titolo e la descrizione dell'intervento (per gli interventi realizzati dal Comune indicare il codice CUP)

Proposto dal richiedente:

Privato/Impresa/Comune	
Partita IVA	
Codice Fiscale	

ATTESTA

1. che il summenzionato Progetto è dotato delle caratteristiche necessarie per il raggiungimento dei punteggi sotto indicati relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'art.8 del Bando a valere sul POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	punti
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)	punti
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo	punti
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce, per il ***Comune***, ad interventi in possesso del progetto esecutivo	punti
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce, per i ***privati*** e le ***imprese***, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2.	punti
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;	punti
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;	punti
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;	punti
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	punti
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	punti
TOTALE PUNTI	punti

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI PUNTEGGI

a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.

b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)

c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.

d) Interventi cantierabili. per il Comune: interventi in possesso del progetto esecutivo

d) Interventi cantierabili: per i privati e le imprese, gli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del bando

e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale.

La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009.

Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+.

Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore.

Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.;

f) Realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia (il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia)

h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche; il punteggio si intende per ogni unità abitativa oggetto di intervento.

i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.

IL RICHIEDENTE IL TECNICO ATTESTANTE

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_17_ALL16_M

Allegato M

Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 **"Sviluppo territoriale"**

Attività 4.2.a **"Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"**

Linea d'intervento 1) **Valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti**

TABELLA DEI COMUNI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 3 DEL BANDO

Comune	Provincia	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
BARCIS	PN	---------------
CIMOLAIS	PN	---------------
CLAUT	PN	----------------
ERTO E CASSO	PN	----------------
CLAUZETTO	PN	----------------
TRAMONTI DI SOTTO	PN	----------------
VITO D'ASIO	PN	-----------------
ATTIMIS	UD	-----------------
LUSEVERA	UD	-----------------
NIMIS	UD	-----------------
TAIPANA	UD	-----------------
COMEGLIANS	UD	-----------------
RAVASCLETTO	UD	Intero territorio comunale
RIGOLATO	UD	-----------------
DRENCHIA	UD	-----------------
GRIMACCO	UD	-----------------
STREGNA	UD	-----------------
LAUCO	UD	-----------------
OVARO	UD	Intero territorio comunale
PRATO CARNICO	UD	-----------------
RAVEO	UD	-----------------

Comune	Provincia	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
PAULARO	UD	-----------------
SAURIS	UD	Intero territorio comunale
SUTRIO	UD	Intero territorio comunale
TARVISIO	UD	Intero territorio comunale
FORGARIA NEL FRIULI	UD	-----------------

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_18_ALL17_N

Allegato N

DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento alberghi diffusi già esistenti

DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELL'IMPRESA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome						
Nato a		Il		Prov.		
Residente in						
Alla Via		n.		Cap		
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:						
Sede legale in				Prov.		
Via		N.		Cap.		

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 4.2.a) del POR FESR 2007-2013 Tipologia 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per l'intervento *(indicare il titolo)* _____.

ai fini della classificazione della predetta impresa come micro impresa ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il ______/______/______ gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti[1]:

IMPRESE	n. occupati in ULA[2]	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate[3]			
Collegate o bilancio consolidato[4]			
TOTALE			

2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	partecipa zione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3) Che il fatturato dell'impresa nell'esercizio precedente a quello riportato al punto 1) è il seguente:

in milioni di Euro ____

in milioni di Euro (in lettere)

DICHIARA INOLTRE ☑[5]

che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA[6];☐

che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;[7]☐

che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione[8].☐

---

[1] Il Decreto del Presidente dal Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres., in conformità alla normativa europea in materia, definisce microimpresa l'azienda che:

a) occupa meno di 10 ULA e

b) realizza un fatturato annuo oppure presentano un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro e

Che l'impresa non è collegata o associata a nessuna altra impresa

[2] secondo la definizione di cui all'art. 6 del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

[3] riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione

[4] riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

[5] selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle

[6] per impresa autonoma si rinvia alla definizione art. 9, comma 1, lettera a) del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

[7] per impresa associata si rinvia alla definizione di cui all'art. 9, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

[8] per impresa collegata si rinvia alla definizione di cui all'art. 9, comma 1, lettera c) e comma 2 del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante
_____con sede legale in _____

sezione A) — imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **associate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **associate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)

	1B						
	2B						

➔ **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B)

imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **collegate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **collegate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

Imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
	1B						
	2B						

➔ imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

➔ **quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(luogo e data) ____ (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)____ (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_19_ALL18_O

Allegato O

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 509
fax + 39 0432 555 270
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13. /75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.
L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità

Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.

Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.

Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.

Forme della pubblicità

Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.

Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.

A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.

Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:

- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.

Contenuto della pubblicità

Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.

L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.
I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.
A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.
Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente impreviste e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:

- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.
La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.
Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.
Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.
I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazione aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.
- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "*in loco*"

I controlli di I livello e "*in loco*", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:
direttiva 2004/17/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF
direttiva 2004/18/CE
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF
Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_20_ALL19_P

Allegato P

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000

comune	prov	zona montana ex LR 33/2002 allegato A	fascia montana ex DGR 3303/2000	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Farra d'Isonzo	GO	NO	-	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gradisca d'Isonzo	GO	NO	-	
Grado	GO	NO	-	
Mariano del Friuli	GO	NO	-	
Medea	GO	NO	-	
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Moraro	GO	NO	-	
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Romans d'Isonzo	GO	NO	-	
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Canzian d'Isonzo	GO	NO	-	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
San Pier d'Isonzo	GO	NO	-	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Staranzano	GO	NO	-	
Turriaco	GO	NO	-	
Villesse	GO	NO	-	
Aiello del Friuli	UD	NO	-	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Aquileia	UD	NO	-	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune
Bagnaria Arsa	UD	NO	-	

Basiliano	UD	NO	-	
Bertiolo	UD	NO	-	
Bicinicco	UD	NO	-	
Bordano	UD	SI	B	
Buia	UD	NO	-	
Buttrio	UD	NO	-	
Camino al Tagliamento	UD	NO	-	
Campoformido	UD	NO	-	
Campolongo al Torre	UD	NO	-	
Carlino	UD	NO	-	
Cassacco	UD	NO	-	
Castions di Strada	UD	NO	-	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cercivento	UD	SI	C	
Cervignano del Friuli	UD	NO	-	
Chiopris-Viscone	UD	NO	-	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Codroipo	UD	NO	-	
Colloredo di Monte Albano	UD	NO	-	
Comeglians	UD	SI	C	
Corno di Rosazzo	UD	NO	-	
Coseano	UD	NO	-	
Dignano	UD	NO	-	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Fagagna	UD	NO	-	
Fiumicello	UD	NO	-	
Flaibano	UD	NO	-	
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gonars	UD	NO	-	
Grimacco	UD	SI	C	
Latisana	UD	NO	-	
Lauco	UD	SI	C	
Lestizza	UD	NO	-	
Lignano Sabbiadoro	UD	NO	-	
Ligosullo	UD	SI	C	

Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Majano	UD	NO	-	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Manzano	UD	NO	-	
Marano Lagunare	UD	NO	-	
Martignacco	UD	NO	-	
Mereto di Tomba	UD	NO	-	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Moimacco	UD	NO	-	
Montenars	UD	SI	C	
Mortegliano	UD	NO	-	
Moruzzo	UD	NO	-	
Muzzana del Turgnano	UD	NO	-	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Osoppo	UD	NO	-	
Ovaro	UD	SI	C	
Pagnacco	UD	NO	-	
Palazzolo dello Stella	UD	NO	-	
Palmanova	UD	NO	-	
Paluzza	UD	SI	C	
Pasian di Prato	UD	NO	-	
Paularo	UD	SI	C	
Pavia di Udine	UD	NO	-	
Pocenia	UD	NO	-	
Pontebba	UD	SI	C	
Porpetto	UD	NO	-	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Pozzuolo del Friuli	UD	NO	-	
Pradamano	UD	NO	-	
Prato Carnico	UD	SI	C	
Precenicco	UD	NO	-	
Premariacco	UD	NO	-	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ragogna	UD	NO	-	
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Reana del Roiale	UD	NO	-	
Remanzacco	UD	NO	-	
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	

Rive d'Arcano	UD	NO	-	
Rivignano	UD	NO	-	
Ronchis	UD	NO	-	
Ruda	UD	NO	-	
San Daniele del Friuli	UD	NO	-	
San Giorgio di Nogaro	UD	NO	-	
San Giovanni al Natisone	UD	NO	-	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Santa Maria la Longa	UD	NO	-	
San Vito al Torre	UD	NO	-	
San Vito di Fagagna	UD	NO	-	
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Sedegliano	UD	NO	-	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Talmassons	UD	NO	-	
Tapogliano	UD	NO	-	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tavagnacco	UD	NO	-	
Teor	UD	NO	-	
Terzo d'Aquileia	UD	NO	-	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Torviscosa	UD	NO	-	
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Treppo Grande	UD	NO	-	
Tricesimo	UD	NO	-	
Trivignano Udinese	UD	NO	-	
Udine	UD	NO	-	
Varmo	UD	NO	-	
Venzone	UD	SI	B	
Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Villa Vicentina	UD	NO	-	
Visco	UD	NO	-	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune

Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Arzene	PN	NO	-	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Azzano Decimo	PN	NO	-	
Barcis	PN	SI	C	
Brugnera	PN	NO	-	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Casarsa della Delizia	PN	NO	-	
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Chions	PN	NO	-	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Cordenons	PN	NO	-	
Cordovado	PN	NO	-	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Fiume Veneto	PN	NO	-	
Fontanafredda	PN	NO	-	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Morsano al Tagliamento	PN	NO	-	
Pasiano di Pordenone	PN	NO	-	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Porcia	PN	NO	-	
Pordenone	PN	NO	-	
Prata di Pordenone	PN	NO	-	
Pravisdomini	PN	NO	-	
Roveredo in Piano	PN	NO	-	
Sacile	PN	NO	-	
San Giorgio della Richinvelda	PN	NO	-	
San Martino al Tagliamento	PN	NO	-	
San Quirino	PN	NO	-	
San Vito al Tagliamento	PN	NO	-	
Sequals	PN	SI	A	
Sesto al reghena	PN	NO	-	

Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Valvasone	PN	NO	-	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	
Zoppola	PN	NO	-	

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2864_21_ALL20_Q

Unione Europea
FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti

Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato

Unione Europea
FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 1) Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – nuove realizzazioni

Elenco Decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di Aiuti di Stato

Elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato (aggiornato al 14 luglio 2009)

L'elenco contiene tutte le decisioni che non risultano archiviate dalla Commissione europea

Nell'elenco non figura il caso Wam, in quanto su di esso si è pronunciata in via definitiva la Corte di Giustizia, con sentenza del 30 aprile 2009, nel procedimento C-494/06P.

	CASO	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
1	**CR 81/1997**	**2000/349/CE** del 25 novembre 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:150:0050:0063:IT:PDF	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ministero del Lavoro INPS
2	**CR 49/1998**	**2000/128/CE** dell' 11 maggio 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:042:0001:0018:IT:PDF	Occupazione Pacchetto Treu	Ministero del Lavoro INPS

3	**CR 27/1999**	**2003/193/CE** del 5 giugno 2002 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:077:0021:0040:IT:PDF	Aziende ex-Municipalizzate	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
4	**CR 57/2003**	**2005/315/CE** del 20 ottobre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:100:0046:0053:IT:PDF	Proroga della legge "Tremonti-bis"	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
5	**CR 62/2003**	**2004/800/CE** del 30 marzo 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:352:0010:0016:IT:PDF	Disposizioni urgenti in materia di occupazione	Ministero del Lavoro INPS
6	**CR 8/2004**	**2006/261/CE** del 16 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:094:0042:0049:IT:PDF	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
7	**CR 12/2004**	**2005/919/CE** del 14 dicembre 2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	Ministero dell'Economia e delle Finanze

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:335:0039:0047:IT:PDF		Agenzia delle Entrate
8	CR 16/2006	**2007/499/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:185:0018:0023:IT:PDF	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Regione Sardegna
9	CR 36a/2006	**2008/408/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Ministero dello Sviluppo Economico
10	CR 42/2006	**2009/178/CE** del 16 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:064:0004:0047:IT:PDF	Poste Italiane – BancoPosta: remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Ministero dell'Economia e delle Finanze
11	CR 13/2007	**2008/697/CE** del 16 aprile 2008 http://eur-	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Ministero dello sviluppo economico

		lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:235:0012:0015:IT:PDF		
12	**CR 15/2007**	**2008/711/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:237:0070:0089:IT:PDF	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
13	**C 27/1997**	**2000/668/CE** del 12 luglio 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:279:0046:0048:IT:PDF	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell' Economia e delle finanze
14	**C 34/1999**	**2000/648/CE** del 21 giugno 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:272:0036:0040:IT:PDF	Ricapitalizzazione della società Siciliana Acque Minerali Srl	Regione Sicilia
15	**C 45/2002**	**2003/739/CE** del 13 maggio 2003 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:267:0029:0034:IT:PDF	Regione Sicilia - aiuto all'occupazione	Ministero del Lavoro INPS

16	**C 18/2003**	**2006/945/CE** del 21 settembre 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:383:0001:0015:IT:PDF	Provincia Autonoma di Bolzano – leggi 9/91 e 4/97	Provincia Autonoma di Bolzano
17	**C 22/2003**	**2006/225/CE** del 2 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:081:0025:0035:IT:PDF	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Regione Piemonte Ministero del Lavoro
18	**C 61/2003**	**2008/806/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:284:0001:0031:IT:PDF	Legge aeronautica n. 808/85	Ministero dello sviluppo economico
19	**C 1/2004**	**2008/854/CE** del 2 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:302:0009:0018:IT:PDF	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Regione Sardegna
20	**C 52/2005**	2007/374/CE del 24 gennaio 2007	Decoder digitali C52/2005	Ministero dello sviluppo economico

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:147:0001:0028:IT:PDF		
21	**C26/2008**	**2009/155/CE** del 12 novembre 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:052:0003:0016:IT:PDF	Prestito di 300 milioni di € ad Alitalia	Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2868_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, all'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili". Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività ed Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione centrale competente all'attuazione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e, in particolare, il Capo V "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 238/Pres in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 7/2008;
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del citato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009;
VISTO l'articolo 65, lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative tra l'altro, all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte geotermia;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2406 del 29 ottobre 2009, con la quale è stata approvata la scheda attività dell'Attività 5.1.b), per la parte relativa alla "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - geotermia", in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lett. a) del citato Regolamento emanato con D.P.Reg. 238/2008;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di un bando predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, per procedere alla selezione di progetti di sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore;
VISTO lo schema di "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", predisposto dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla

linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte geotermia;
RITENUTO di approvare lo schema del bando sopra citato e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 3.080.000,00, di cui Euro 980.000,00 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 2.100.000,00 costituiscono la quota statale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici, delegato alle attività ricreative e sportive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, delegato alle relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", che definisce le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte geotermia, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. E' approvata la modulistica allegata al bando di cui all'articolo 1, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificato:
- Allegato A "Domanda beneficiario";
- Allegato B "Scheda progetto";
- Allegato C1 "Modello per il calcolo delle entrate nette";
- Allegato C2 "Dichiarazione entrate nette";
- Allegato D "Check list di autocontrollo".

3. Sono assegnate al bando di cui all'articolo 1, risorse finanziarie pari ad euro 3.080.000,00, di cui euro 980.000,00 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 2.100.000,00 costituiscono la quota statale;
4. Eventuali incrementi delle risorse finanziarie di cui all'articolo 3, nonché eventuali modifiche sostanziali al testo del bando di cui all'articolo 1, a seguito di variazioni nelle norme comunitarie di riferimento, saranno disposti con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici, di concerto con l'Assessore regionale delegato alle relazioni internazionali e comunitarie
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_DGR_2868_2_ALL1

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio geologico

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

BANDO PER LO SFRUTTAMENTO DELLA RISORSA GEOTERMICA MEDIANTE IMPIANTI CON GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE - ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" ed è finalizzato a promuovere lo sviluppo di progetti che prevedono la realizzazione di impianti con geoscambio e pompa di calore.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

- l'"Efficienza energetica" dell'edificio è la quantità annua di energia effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi ad un uso standard dell'edificio, compresi la climatizzazione invernale ed estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, la ventilazione e l'illuminazione. Viene espressa in KWh/m^2 anno dall'indicatore prestazionale "Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile (EPi)" (riferito alla sola climatizzazione invernale), prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, calcolato con il software Docet[1], predisposto da CNR ed ENEA.
- il "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio è dato dalla differenza tra il Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile (EPi) (riferito alla sola climatizzazione invernale), calcolato con il

[1] *Il software Docet, di diagnosi e certificazione degli edifici basato sulla normativa tecnica CEN in attuazione della direttiva europea 2002/91/CE, è scaricabile dal sito http://www.docet.itc.cnr.it/.*

software Docet prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica[2] e dopo gli interventi stessi;

- l'"Energia Risparmiata (ER) sull'investimento", espressa in KWh/€, è data dalla seguente formula:

$$ER = \frac{(EP_{i,prima} - EP_{i,dopo}) \times superficie\ utile}{spesa\ ammissibile}$$

dove:

- $EP_{i,prima}$ (KWh/m^2 anno) = Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile calcolato con il software Docet prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
- $EP_{i,dopo}$ (KWh/m^2 anno) = Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile calcolato con il software Docet dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
- superficie utile (m^2) = superficie netta calpestabile di un edificio;
- spesa ammissibile (€) = spesa ammissibile valutabile in fase istruttoria;

- l'"Impianto geotermico" è un impianto costituito da un generatore (pompa di calore) e da una o più sonde geotermiche inserite nel terreno;
- le "Sonde geotermiche" sono scambiatori di calore con il sottosuolo che, tramite un fluido pompato nel circuito chiuso delle sonde e della pompa di calore, permettono di estrarre l'energia geotermica;
- la "Potenza installata" è la potenza nominale fornita dalla pompa di calore espressa in KW;
- il "Coefficiente di prestazione" di una pompa di calore (COP) è il rapporto tra il calore fornito e l'elettricità o il gas consumati, per una fonte e una temperatura di uscita determinate, così come definito dalla Decisione della Commissione europea del 9 novembre 2007, che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle pompe di calore elettriche, a gas o ad assorbimento funzionanti a gas;
- l'"Indice di efficienza energetica" di una pompa di calore (EER) è il rapporto tra la produzione di freddo e l'elettricità o il gas consumati, per una fonte e per una temperatura di uscita determinate, così come definito dalla decisione della Commissione europea del 9 novembre 2007;
- i "Vincoli paesaggistici" sono quelli individuati ai sensi dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti che prevedono la realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento della risorsa geotermica, mediante impianti con geoscambio e pompa di calore, per finalità legate alla climatizzazione ambientale, alla produzione di acqua calda sanitaria e ad usi tecnologici.
2. I progetti di cui al comma 1 devono prevedere una pompa di calore ad alta efficienza ovvero una pompa di calore che deve garantire un coefficiente di prestazione (COP) e qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, un indice di efficienza energetica (EER), almeno pari ai pertinenti

---

[2] *A puro titolo esemplificativo si intendono per "interventi di miglioramento dell'efficienza energetica":*
- interventi su edifici esistenti riguardanti strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);
- interventi di installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici, ecc. (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);
- interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

valori minimi fissati nell'allegato I al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2009 (Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

3. I progetti finanziabili devono essere realizzati nel rispetto della vigente normativa in materia edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria, di risparmio energetico e di sicurezza, nonché in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.

Art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di finanziamento esclusivamente i seguenti soggetti: Comuni, Province e Comunità montane.
2. Non sono ammesse domande presentate in forma congiunta dai soggetti di cui al comma 1.

Art. 5 – Obiettivi

1. La realizzazione dei progetti di cui all'articolo 3 concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR – FESR 2007-2013:
    a. obiettivo specifico: promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo;
    b. obiettivo operativo: sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici:
    a. energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (in Ktep);
    b. potenza installata (in KW).
3. Nella domanda di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire, relativamente agli indicatori di cui al comma 2 riportati nell'Allegato B al presente bando, il valore atteso alla conclusione del progetto presentato.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 6 – Criteri di ammissibilità dei progetti

1. Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti criteri:
    a. criteri di ammissibilità formale;
    b. criteri di ammissibilità generale;
    c. criteri di ammissibilità specifica.

Art. 7 – Criteri di ammissibilità formale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
    a. ammissibilità del proponente;
    b. correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 8 – Criteri di ammissibilità generale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità generale:
    a. coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto a finanziamento;
    b. coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR come definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e delle condizioni e degli obiettivi specifici previsti dallo stesso[3];

---

[3] *Ad esempio, esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale.*

c. rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi[4];
d. coerenza del progetto con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
e. divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 regolamento (CE) n. 1083/2006);
f. coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
g. coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
h. rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.

Art. 9 – Criteri di ammissibilità specifica

1. La domanda di finanziamento dovrà soddisfare il requisito di ammissibilità specifica che prevede l'analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico.

Art. 10 – Criteri di valutazione

1. I progetti ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, tra loro cumulabili, fino ad un massimo di 100 punti:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1. Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 nell'ambito della geotermia.	**32**
2. Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	**8**
3. Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET[5]. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	**8**
4. Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€[5]. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 16 determinato rapportando l'energia risparmiata sull'investimento al valore migliore dei progetti presentati).	**16**
5. Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): 5.1 progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda (punti 20);	**20**

---

[4] *I criteri di demarcazione sono richiamati nel POR, al paragrafo 3.3 "Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale" e nelle singole schede di Attività al paragrafo "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari". La loro verifica avverrà sulla base dei dati acquisiti in domanda.*

[5] *Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio e dell'"Energia risparmiata sull'investimento" si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica ($EP_{i,prima}$) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.*

5.2 esistenza del progetto esecutivo approvato (punti 15); 5.3 esistenza del progetto definitivo approvato (punti 10); 5.4 esistenza del progetto preliminare approvato (punti 5); 5.5 esistenza dello studio di fattibilità (punti 0);	
6. Assenza della rete del gas: 6.1 Assenza della rete del gas (punti 4); 6.2 Presenza della rete del gas (punti 0);	**4**
7. Presenza di vincoli paesaggistici: 7.1 Assenza di vincoli paesaggistici (punti 0); 7.2 Presenza di vincoli paesaggistici (punti 4);	**4**
8. Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati).	**8**

2. Con riferimento ai criteri di valutazione di cui al comma 1, punti 2), 3), 4) e 8) il calcolo viene effettuato con arrotondamento alla seconda cifra decimale.
3. Ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio sulla base della rispondenza ai criteri definiti al comma 1.
4. Sulla base dell'istruttoria i progetti da ammettere a finanziamento sono inclusi in una graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio.
5. I progetti considerati ammissibili, secondo le modalità del presente bando, vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 11 – Criteri di priorità

1. A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DEI FINANZIAMENTI

Art. 12 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari, ammontano complessivamente a euro 3.080.000,00, di cui euro 980.000,00 costituiscono la quota FESR ed euro 2.100.000,00 costituiscono la quota statale.
2. Il progetto deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte di ciascun beneficiario, pari al 23% della spesa ammissibile.
3. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 13 – Caratteristiche ed intensità dei finanziamenti

1. I finanziamenti consistono in contributi in conto capitale e, per ciascun progetto, non possono eccedere il 77% della spesa ammissibile.
2. Il limite massimo di contribuzione di ciascun progetto non può essere comunque superiore a 300.000,00 euro, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari.

Art. 14 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dai beneficiari a decorrere dal 1 gennaio 2007, purché riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stato emesso il certificato di

regolare esecuzione o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.

2. Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto dal regolamento (CE) n. 1080/2006, dal regolamento (CE) n. 1081/2006, dal regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.
3. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente ai progetti da attuare:
    a. lavori realizzati in appalto[6];
    b. lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto[6] (compresi gli allacciamenti di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), punto 3) del decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres.);
    c. spese di progettazione e studi (decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres., art. 8, comma 1, lettera b), punti 2), 7), 11));
    d. acquisizione di beni[7];
    e. acquisizione di servizi strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento;
    f. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;
    g. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi;
    h. imprevisti;
    i. accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali;
    j. IVA[8] su:
        a. spese di progettazione e studi;
        b. attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;
    k. IVA[8] su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa a cui si riferisce.

Art. 15 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate nella domanda e successivamente rendicontate dovranno:
    a. risultare connesse agli interventi cofinanziati (principio dell'effettività);
    b. risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale (principio della legittimità);
    c. risultare relative a interventi localizzati nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);
    d. essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (principio della prova documentale);

---

[6] *Spese per lavori di realizzazione ed installazione di impianti geotermici (perforazione e spese connesse, smaltimento fanghi, test di pompaggio, tubaggio, installazione di sonde geotermiche, pompe di calore e costruzione dei relativi impianti di riscaldamento e/o condizionamento e/o trattamento), per il ripristino dei luoghi, per opere a rete (anche di teleriscaldamento), per lavori edili strettamente connessi alla realizzazione dell'impianto geotermico e degli impianti di riscaldamento e/o condizionamento e/o trattamento.*

[7] *Spese per l'acquisto di attrezzature, apparecchiature e macchinari (comprensivi del software dedicato) funzionali alla realizzazione, al funzionamento e al monitoraggio in fase di esercizio degli impianti stessi.*

[8] *IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.*

e. non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario (divieto generale di pluricontribuzione di cui all'articolo 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006).

2. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che esse riguardino i costi effettivi relativi all'esecuzione degli interventi e che vengano imputate con calcolo pro-rata agli interventi stessi, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
3. Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse agli interventi cofinanziati e necessarie per la loro preparazione o realizzazione.
4. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario costituisce una spesa ammissibile solo se non recuperabile.
5. E' altresì ammissibile ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, solo se non recuperabile.

Art. 16 – Prova della spesa

1. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a euro 500,00.
2. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a euro 500,00, saldate in contanti, dovrà essere prodotto quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con timbro e firma del fornitore medesimo e con la data di pagamento, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

Art. 17 – Progetti generatori di entrate

1. Nel caso di progetti il cui costo superi 1 milione di euro, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il progetto comporta un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando l'apposito modello di cui all'Allegato C al presente bando.
2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nel caso in cui risulti obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare alla Amministrazione regionale le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del finanziamento.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Art. 18 – Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di finanziamento devono essere indirizzate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio geologico, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste.
2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente richiedente, devono essere redatte utilizzando il modello di cui all'Allegato A al presente bando. Il modello è anche disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande non redatte in conformità a detto modello sono considerate inammissibili.
3. Le domande devono essere contenute in un plico sigillato recante la dicitura «POR FESR 2007-2013, Attività 5.1.b. Domanda di partecipazione al bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore.» e devono pervenire entro il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato è prorogato

al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio.

4. Le domande s'intendono pervenute in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito, di cui fa fede il timbro postale, purchè pervengano effettivamente entro i dieci giorni successivi.

Art. 19 – Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, come specificato nell'Allegato A al presente bando:
    a. copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente assume l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto;
    b. dichiarazione attestante la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto.
2. La domanda deve essere inoltre corredata della seguente documentazione, come meglio specificato nell'Allegato B al presente bando:
    a. relazione tecnico energetico/impiantistica del progetto contenente:
        - le finalità generali del progetto;
        - le caratteristiche dei beni interessati dal progetto;
        - la natura e la descrizione del progetto;
        - l'analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico, come previsto dall'articolo 9 del bando;
        - una parte descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 10, a giustificazione delle scelte operate in merito alla valutazione dei singoli criteri;
        - gli attestati di certificazione energetica prima e dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
    b. impegno a consegnare, a fine lavori, la documentazione di cui al punto 3.2 dell'Allegato B;
    c. copia dell'atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente dell'ente pubblico richiedente e copia degli elaborati progettuali già approvati;
    d. quadro economico del progetto;
    e. eventuali procedure di aggiudicazione avviate;
    f. eventuali spese già sostenute e relativi documenti di spesa regolarmente quietanzati;
    g. dati procedurali del progetto e cronoprogramma;
    h. prospetto relativo agli indicatori fisici;
    i. piano di gestione per garantire l'efficienza finanziaria ed economica del progetto, corredato, ai fini di cui all'articolo 17, dal modello di cui all'Allegato C al presente bando;
    j. check list di autocontrollo, redatta in conformità al modello di cui all'Allegato D al presente bando, per le gare già espletate al momento della presentazione della domanda.
3. La documentazione di cui ai commi 1 e 2 è considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto e non può essere integrata successivamente alla presentazione della domanda. Il Servizio geologico si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta, comunque non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente detto termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 20 – Inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande:
    a. pervenute dopo il termine fissato all'articolo 18, comma 3;

b. prive di valida sottoscrizione da parte del richiedente;
c. non rispondenti ai criteri di cui agli articoli 7, 8 e 9;
d. redatte non conformemente all'Allegato A al presente bando;
e. non corredate da tutta la documentazione di cui all'articolo 19, commi 1 e 2.

Art. 21 – Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - di cui al D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., di seguito "Regolamento di attuazione del POR", con decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici:
    a. viene approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione, per ciascun progetto, del punteggio attribuito e dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili. La graduatoria reca inoltre l'evidenza:
        a.1) dei progetti ammessi e finanziati, con specificazione dei contributi rispettivamente assegnati;
        a.2) dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse;
    b. viene approvato l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Con il decreto di cui al comma 1, viene stabilito il termine entro il quale i beneficiari devono presentare al Servizio geologico, ai fini dell'espressione del parere tecnico in merito all'ammissibilità delle spese, il progetto almeno preliminare approvato ove non già acquisito, relativo al progetto ammesso a finanziamento. Decorso inutilmente detto termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
3. Il decreto di cui al comma 1, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è adottato entro novanta giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle domande ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti ammissibili sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al comma 1.

Art. 22 – Concessione del finanziamento

1. Entro trenta giorni dall'espressione del parere tecnico formato ai sensi dell'articolo 21, comma 2, il Direttore del Servizio geologico adotta il decreto di concessione del finanziamento.
2. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini entro i quali i beneficiari devono presentare:
    a. il verbale di consegna dei lavori e i contratti stipulati per l'acquisizione dei beni e dei servizi;
    b. il certificato di fine lavori;
    c. la rendicontazione finale.
3. Il termine per la rendicontazione finale non può comunque essere posteriore al 30 giugno 2015.

Art. 23 – Avvio e realizzazione del progetto concernente opere e lavori pubblici

1. I beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare, se non già realizzate, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico del progetto, alla luce delle eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio geologico. Il Direttore del Servizio geologico provvede conseguentemente alla rideterminazione della

spesa ammessa per il progetto, nonché dell'ammontare del finanziamento concesso. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore del Servizio geologico e ritornano nella disponibilità del Fondo POR FESR 2007 – 2013.

2. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e alla trasmissione al Servizio geologico del relativo verbale, che coincide con l'effettivo avvio del progetto.
3. Entro i termini fissati dal decreto di concessione, i beneficiari sono tenuti ad ultimare i lavori e a trasmettere al Servizio geologico il relativo certificato, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 5, comma 3.
4. I beneficiari provvedono alla redazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla legge, e lo trasmettono al Servizio geologico unitamente al quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 24, comma 6, lettera d).
5. Nell'ambito del progetto concernente opere e lavori pubblici, sono ammesse spese sostenute dal beneficiario relative all'acquisizione di beni e servizi, ove strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera, come definite dall'articolo 14, comma 3, lettere d ed e. In tale caso, i beneficiari provvedono, inoltre, a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali e le trasmettono al Servizio geologico.

Art. 24 – Erogazione del finanziamento

1. L'erogazione in via anticipata può essere disposta, con decreto del Direttore del Servizio geologico, nel rispetto delle condizioni individuate dall'Autorità di gestione ai sensi della Circolare n. 2[9] e di seguito descritte:
   a. accertamento, da parte del Servizio geologico, dell'effettivo avvio del progetto, secondo quanto stabilito dall'articolo 23;
   b. invio, da parte del beneficiario, di copia dei documenti di spesa relativi a progettazione lavori, stati di avanzamento lavori e direzione lavori, anche non quietanzati[10], e della check list di autocontrollo redatta secondo il modello di cui all'Allegato D al presente bando, con riferimento alle attività già espletate;
   c. verifica, da parte del Servizio geologico, della regolarità della documentazione di spesa.
2. A seguito dell'erogazione in via anticipata, il beneficiario è tenuto ad inviare al Servizio geologico, entro i termini fissati dal decreto di cui al comma 1, gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa, debitamente quietanzati, a riscontro della documentazione già presentata in copia.
3. Il finanziamento viene erogato per acconti a fronte della rendicontazione degli stati di avanzamento.
4. L'importo degli anticipi complessivamente erogati non può comunque superare il 70% dell'ammontare del finanziamento concesso.
5. L'Autorità di gestione può sospendere la liquidazione di somme di anticipo, qualora ne ravvisi la necessità, per esigenze di cassa.
6. Per l'erogazione del saldo i beneficiari devono presentare:
   a. richiesta di erogazione;
   b. check list di autocontrollo, ove non già presentata;
   c. quadro economico finale di spesa;

[9] *POR FESR 2007-2013. Circolare n. 2 – Modalità di erogazione delle anticipazioni ai sensi di quanto disposto ex art. 12, commi 3, 4, 5 e art. 15 del Regolamento per l'Attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".*

[10] *Ad esempio, possono essere presentati i certificati di pagamento ed i relativi stati di avanzamento lavori.*

d. documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale, con specifico riferimento a quanto previsto dal progetto;
e. certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ove previsto;
f. ogni altro atto o documento eventualmente necessario richiesto dall'Autorità di gestione o dal Servizio geologico.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 25 – Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi come specificati nell'Allegato A del presente bando:

a. mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 26;
b. rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;
c. predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'Autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
d. conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
e. consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
f. adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli[11];
g. rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo e del divieto di pluricontribuzione;
h. cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;
i. rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto.

2. I beneficiari sono altresì tenuti, come specificato nell'Allegato A del presente bando, a:

a. comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'articolo 21, comma 3 del presente bando;
b. comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dal successivo articolo 26;
c. comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio geologico entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;
d. rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;
e. comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'art. 55, regolamento (CE) n. 1083/2006;
f. comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

---

[11] *Con riferimento alla modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere sui fondi strutturali 2007-2013, si richiama la Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.*

g. inviare la documentazione di spesa;
h. inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;
i. inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
j. trasmettere al Servizio geologico ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 26 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. I beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, di cui all'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo per la durata di 10 anni.
2. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'articolo 22, comma 2, lettera c), i beneficiari hanno l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere tale vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione di cui al comma 1.
3. I beneficiari trasmettono al Servizio geologico, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 2, il Servizio geologico procede a ispezioni e controlli ai sensi della normativa vigente in materia.
5. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui ai commi 1 e 2 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, secondo le modalità di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 27 – Variazioni in corso di realizzazione del progetto

1. Eventuali variazioni al progetto che comportino modifiche del quadro economico dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio geologico, che ne valuterà le motivazioni, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità.
2. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina l'aumento del finanziamento.
3. Qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio geologico procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

Art. 28 – Proroghe

1. Eventuali richieste di proroga dei termini fissati con i decreti previsti dal presente bando devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio geologico prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. Il Servizio geologico valuta la concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del regolamento (CE) n. 1083/2006, e si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
3. In ogni caso le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine per la rendicontazione della spesa posteriore al 30 giugno 2015.

Art. 29 – Sospensioni

1. Se il progetto diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione al Servizio geologico. Il Servizio geologico, accertata la diretta connessione

tra dette cause e l'interruzione dell'intervento, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.
2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 22, comma 3.

Art. 30 – Controllo
1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 31 – Riduzione del finanziamento
1. Il finanziamento concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando:
   a. il progetto viene realizzato parzialmente;
   b. la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
   c. ricorrono le condizioni di cui all'articolo 17, comma 3.

Art. 32 – Revoca del finanziamento e sospensione dell'erogazione
1. Il finanziamento concesso viene revocato nei seguenti casi:
   a. mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
   b. rinuncia del beneficiario;
   c. difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 10 e 11 al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato, e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
   d. mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 12;
   e. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 7, 8 e 9, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
   f. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 25, comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo;
   g. negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.
2. La revoca del finanziamento comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
3. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 25, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del finanziamento sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 33 – Disposizioni di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando e dei relativi allegati, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006, del regolamento (CE) n. 1080/2006, del regolamento (CE) n. 1083/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 34 –Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari
1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime

saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

2. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
3. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio geologico.

Art. 35 –Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   - struttura attuatrice:
     Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
     Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
     Servizio geologico
     via Giulia, n. 75/1 – 34126 Trieste
     tel. 040/3774182 - fax 040 3774410 e 040 3774513
     e-mail: s.geologico@regione.fvg.it
   - responsabile del procedimento:
     Direttore del Servizio geologico - tel. 040 3774194.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato A –Domanda beneficiario
Allegato B – Scheda progetto
Allegato C.1 – Modello per il calcolo delle entrate nette
Allegato C.2 –Dichiarazione entrate nette
Allegato D – Check list di autocontrollo

Allegato A): DOMANDA BENEFICIARIO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio geologico
via Giulia,75/1
34126 Trieste

Oggetto: Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. soggetto richiedente

Denominazione:			
Codice fiscale:		Partita Iva:	
Forma giuridica Istat[1]:			
Codice Istat di attività economica[2]:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:			n.
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Responsabile del procedimento:			
Nome/Ufficio:			
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Modalità di pagamento del contributo:			
Banca		Filiale/Agenzia	

Iban	paese		cin eur		cin	codice ABI (banca)					codice CAB (sportello)					numero conto corrente											

nella persona del legale rappresentante:

Nome:	Luogo e data di nascita:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Qualifica:

chiede l'ammissione a finanziamento del progetto denominato:

il quale prevede un costo complessivo del progetto di Euro	

e attesta, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e pertanto consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni, di avere la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto.

2. dichiarazioni

Dichiara, ai fini dell'ammissione al finanziamento:

a) di impegnarsi a cofinanziare il progetto, nella seguente percentuale calcolata sulla spesa prevista per il progetto ovvero sulla minore spesa che sarà ritenuta ammissibile
(cofinanziamento minimo richiesto per il progetto: 23%):

percentuale:	(in lettere):

b) che il progetto non risulta concluso alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'articolo 14 comma 1, del Bando;

c) che la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto proposto permarrà ininterrottamente in proprio capo, a decorrere dalla data di conclusione del progetto, per la durata di 10 anni, come previsto all'articolo 26 del Bando;

d) che il progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto al finanziamento;

e) che il progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

f) che il progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

g) che il progetto rispetta il requisito relativo al divieto di cumulabilità dei contributi (articolo 54 regolamento (CE) n. 1083/2006);

h) che il progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;

i) che il progetto rispetta i criteri di demarcazione con altri fondi;

j) che il progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

k) che le tempistiche di realizzazione del progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 31 dicembre 2015;

l) che l'IVA:
☐ è recuperabile;
☐ non è recuperabile;

m) di essere a conoscenza che eventuali variazioni al progetto, che comportino modifiche del quadro economico, non determineranno comunque l'aumento del finanziamento;

n) di essere a conoscenza che qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio geologico procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

3. obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 26 del Bando;

b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;

c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d) conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo ed il divieto di pluricontribuzione;

h) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella presente domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;

i) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto.

2. Si impegna altresì a:

a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) definitivo per ciascun progetto *(se nella scheda relativa al progetto viene ora inserito il CUP provvisorio sarà necessario comunicare il CUP definitivo entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'articolo 21, comma 3 del presente bando);*

b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 26 del Bando;

c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio geologico entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

e) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006;

f) comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

g) inviare la documentazione di spesa;

h) inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;

i) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

j) trasmettere al Servizio geologico ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

4. allegati

1	Copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente assume l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto.
2	Dichiarazione attestante la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto.

5. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

luogo data

firma del legale rappresentante[3] ………………………………………………………………

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure previste dal bando di cui alla presente domanda, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.
Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio geologico, via Giulia 75/1, 34126 Trieste.

---

[1] La tabella relativa alla forma giuridica del beneficiario è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[2] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[3] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato B): SCHEDA PROGETTO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Oggetto: Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
SCHEDA DEL PROGETTO DENOMINATO:

1. soggetto richiedente

Soggetto richiedente:			
Denominazione:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:		n.	
nella persona del legale rappresentante:			
Nome:	Luogo e data di nascita		
Qualifica:			

2. dati generali del progetto

2.1. Relazione descrittiva del progetto e delle sue finalità:

2.2. Localizzazione del progetto:

Comune: Cap. Prov.

indirizzo: n.

- Localizzato in area montana[1] : ☐ no ☐ sì in caso affermativo specificare la fascia: ☐ A ☐ B ☐ C
- Localizzato in area classificata ammissibile agli aiuti a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013 (c.d. «area 87.3.c»)[2] ☐ no ☐ sì

2.3. Codice Unico di Progetto (CUP)[3] :
☐ provvisorio ☐ definitivo

3. relazione tecnico/progettuale

3.1. Relazione tecnico energetico/impiantistica del progetto[4]. Tale relazione (da allegare) deve comprendere almeno:

1. **Attestato di certificazione energetica** dell'edificio calcolato con il software Docet, riferito alla situazione energetica dell'edificio prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.
2. **Relazione** tecnica sintetica con indicazione delle finalità generali del progetto e la descrizione degli interventi che si intendono realizzare, contenente in particolare:
   - le caratteristiche dei beni interessati dal progetto;
   - le modalità di realizzazione dell'impianto con geoscambio (con la verifica delle aree di vincolo; una planimetria indicativa delle perforazioni in scala 1:500; il numero, la tipologia e la profondità (m) delle sonde; la stratigrafia prevista; il metodo di escavazione/perforazione; gli accorgimenti da adottarsi per impedire di mettere in comunicazione falde sovrapposte e di inquinare zone di prelievo con immissione di fanghi di perforazione; i diametri di perforazione; il materiale di riempimento del foro ed il metodo di cementazione in modo da garantire la conducibilità termica di progetto e, soprattutto, l'isolamento tra falde sovrapposte; la tipologia e le caratteristiche del fluido di scambio termico inserito nelle sonde);
   - l'analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico, come previsto dall'articolo 9 del bando;
   - la tipologia della pompa di calore (con la descrizione del precedente impianto di climatizzazione invernale e

con la quantificazione del coefficiente di prestazione (COP) e, qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, l'indice di efficienza energetica (EER) almeno pari ai pertinenti valori minimi, fissati nell'allegato I al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2009);

- le modalità di realizzazione delle reti di distribuzione e dei terminali di emissione;

- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica su strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);

- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica quali interventi di installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici, ecc. (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);

- un quadro economico con la quantificazione dei lavori in appalto che specifichi gli importi riferiti ai seguenti lavori: a) realizzazione dell'impianto con geoscambio; b) fornitura e posa in opera della pompa di calore; c) realizzazione delle reti di distribuzione; d) realizzazione dei terminali di emissione del calore.

La relazione deve anche comprendere una parte descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 10 del bando, a giustificazione delle scelte operate in merito alla valutazione dei singoli criteri e contenere:
- l'esplicitazione del calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica " dell'edificio (secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del bando);
- l'esplicitazione del calcolo dell'"Energia Risparmiata (ER) sull'investimento" (secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del bando);
- nel caso di utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto, l'esplicitazione del calcolo della percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto.

3. **Attestato di certificazione energetica** dell'edificio calcolato con il software Docet, riferito alla situazione energetica dell'edificio dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

➔ **[ALLEGATO SUB 1]**

3.2. Impegno a consegnare, a fine lavori, la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica di cui all'articolo 28 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, redatta in conformità all'allegato "E" del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i., attuato con Legge regionale 18 agosto 2005 n. 23 e relativo regolamento (Decreto Presidente della Regione n. 0274/Pres. del 1 ottobre 2009);
2. Certificato di collaudo o di regolare esecuzione degli impianti;
3. Relazione attestante la potenza installata [kW] e l'energia prodotta [ktep/anno];
4. Relazione tecnica attestante, per quanto riguarda la realizzazione delle sonde geotermiche:
   i. Ubicazione (foglio, mappale, proprietà, coordinate Gauss-Boaga);
   ii. Numero delle sonde;
   iii. Profondità delle sonde (m);
   iv. Stratigrafia della/e perforazione/i, redatta da un geologo iscritto all'albo professionale;
5. Certificato di regolare esecuzione, a firma del direttore dei lavori e di un geologo, che attesti la corretta esecuzione delle perforazioni, la perfetta cementazione dei fori e la non comunicazione tra le falde attraversate.

➔ **[ALLEGATO SUB 2]**

4. criteri di valutazione

4.1. Criteri di valutazione: *(da compilare)*

1	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 nell'ambito della geotermia: ☐ sì; ☐ no;
2	Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET: _________________[kWh/m² anno]
3	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET[5]: _________________ [kWh/m² anno]
4	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

	________________ [kWh/€]
5	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): ☐ progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda; ☐ esistenza del progetto esecutivo approvato; ☐ esistenza del progetto definitivo approvato; ☐ esistenza del progetto preliminare approvato; ☐ esistenza dello studio di fattibilità;
6	Assenza della rete del gas: ☐ Assenza della rete del gas; ☐ Presenza della rete del gas;
7	Presenza di vincoli paesaggistici: ☐ Assenza di vincoli paesaggistici; ☐ Presenza di vincoli paesaggistici;
8	Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. Percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto pari ________________ [%].
	➔ **[ALLEGATO SUB 3]**

5. quadro economico del progetto

5.1. Quadro economico per categorie di spesa (Euro)

Categorie di spesa (le spese ammissibili sono esclusivamente quelle individuate all'articolo 14 del bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
a) lavori in appalto			
b) lavori non in appalto			
c) spese di progettazione e studi			
d) acquisizione di beni			
e) acquisizione di servizi			
f) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori			
g) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi			
h) imprevisti			
i) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali			
TOTALE			

5.2. Quadro economico per annualità (Euro)

anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

2014			
Totale			

5.3. Riepilogo (Euro)

Costo totale previsto	Cofinanziamento del beneficiario con fondi propri	
	percentuale	importo corrispondente

6. eventuali procedure di aggiudicazione avviate

descrizione	CIG	importo a base di gara (Euro)	tipo procedura*

(*) codici tipo procedura:

1 = aperta
2 = ristretta
3 = negoziata con bando
4 = negoziata senza bando
5 = in economia mediante amministrazione diretta
6 = in economia mediante cottimo fiduciario
7 = affidamento diretto
8 = *project financing*

7. eventuali spese già sostenute

7.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 1 gennaio 2007 alla data di presentazione della domanda:

7.2. E' stata compilata la check list di autocontrollo in conformità all'Allegato D): ☐ no ☐ sì

7.3. Prospetto delle spese sostenute (allegare i relativi documenti e le quietanze)

Ditta	tipo, numero e data	descrizione	importo (Euro)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

8. dati procedurali e cronoprogramma

8.1. Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Inizio	Fine
Studio di fattibilità (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione dello studio).		
Progettazione preliminare (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione del progetto).		
Progettazione definitiva (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione del progetto).		
Progettazione esecutiva (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione del progetto).		
Esecuzione dei lavori (dal giorno di consegna dei lavori al giorno di ultimazione dei lavori, come risultanti dai relativi verbali).		
Collaudo (dal giorno successivo all'ultimazione dei lavori al giorno del collaudo, come risultante dal relativo verbale o dal verbale di regolare esecuzione).		
Chiusura dell'intervento (dal giorno di emissione dell'ultimo mandato di pagamento al giorno di presentazione del rendiconto).		
Operatività (data di inizio dell'effettiva entrata in esercizio).		

9. prospetti relativi agli indicatori fisici

9.1. Indicatori di risultato	
	Valore atteso
Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (in ktep)	

9.2. Indicatori di realizzazione	
	Valore atteso
Potenza installata (in kW) come definita all'articolo 2 del bando	

9.3. Indicatori occupazionali	
	Valore atteso
Numero di giornate/uomo attivate in fase di cantiere	
Numero di persone occupate in cantiere	

10. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

11. allegati

1.	Relazione tecnico energetico/impiantistica.
2.	Impegno a consegnare, a fine lavori, la documentazione individuata al punto 3.2 del presente allegato.
3.	Copia dell'atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente dell'ente pubblico richiedente e copia degli elaborati progettuali approvati.

luogo data

firma del legale rappresentante[6]: ………………………………………………………………

[1] La tabella delle aree classificate montane ai sensi della legge regionale 13/2000, della legge regionale 33/2002 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000, è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[2] La tabella delle Regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013, Decisione n. 324/07 - Italia (Approvata dalla Commissione il 28.11.2007) pubblicata su GUUE 2008/C 90/04 è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[3] Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito web del CIPE:

(*http://www.cipecomitato.it/cup/cup.asp*).

[4] Gli Attestati di certificazione energetica e la relazione tecnica devono essere timbrati e firmati da un tecnico abilitato ovvero un soggetto abilitato alla progettazione di edifici ed impianti nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente.

[5] Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio e dell'"Energia risparmiata sull'investimento" si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (EPi,prima) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.

[6] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
Allegato C.1): MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

ANALISI FINANZIARIA PROGETTO

Progetto denominato:	

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
	fabbisogno																					
1	costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0														0
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0														0
3	costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0														0
4	costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0														0
5	costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0														0
6	totale1 (da 1 a 5)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*														**0**
	copertura																					
7	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	totale (da 7 a 12)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
	B. GESTIONE																					
	fabbisogno																					
13	costi eserc.2 (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	costo personale2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	manutenzione ordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	manutenzione straordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	rimborso finanziamenti 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	interessi passivi 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	totale (da 13 a 18)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
	copertura																					
20	rientri tariffari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	altri rientri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	sussidi di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	totale (da 20 a 23)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
	C. SALDI																					
25	totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
26	totale copertura (12+24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27	saldo (26-25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note
(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

(da compilare solo se ricorrono le condizioni di cui al Quadro C dell'Allegato C.1 (Modello per la dichiarazione delle entrate nette)

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)		-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-														-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato [1]: 50
periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata [2]: 15
tasso di attualizzazione [3]: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

(1) : Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea
(2) : Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
(3) : L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della *Information Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

Allegato C.2): DICHIARAZIONE ENTRATE NETTE

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

(articolo 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008)

Progetto denominato:	

Soggetto richiedente:			
Denominazione:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:		n.	
nella persona del legale rappresentante:			
Nome:	Luogo e data di nascita		
Qualifica:			

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*	
☐	che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro ***(compilare il Quadro B)***

Quadro B *(barrare una sola casella)*	
☐	che il progetto **non comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il progetto **comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(compilare il Quadro C)***

Quadro C *(barrare una sola casella)*	
☐	che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi;
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

luogo data

firma del legale rappresentante[1]: ………………………………………………………………

[1] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato D): CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]			
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]			
TIPO DI PROCEDURA[3]			
IMPORTO A BASE D'ASTA (euro)			
IMPORTO AGGIUDICATO (euro)		Ribasso % di	
NUMERO OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*

[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*

[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti alla procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità nel caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare		☐	☐	
	Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐	☐	
A.2	Nel caso di procedura negoziata, il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito (se sì in quanto:) ☐ **a.**1) le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a**.2) trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca				
	b) La gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta		☐	☐	
	c) Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata;		☐	☐	
	d) Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐	☐	
A.3	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara (se sì in quanto):		☐	☐	
	a) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato		☐	☐	
	b) per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette		☐	☐	
	c) trattasi di contratti relativi a forniture riconducibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della D.Lgs. 163/2006		☐	☐	
	d) trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso		☐	☐	
	e) sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: ☐ **e.**1) vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.**2) nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale;		☐	☐	
	f) sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐ **f.**1) tali lavori sono conformi al progetto generale; ☐ **f.**2) il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette ☐ **f.**3) negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura è limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale		☐	☐	
	g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	h) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del D.Lgs. 163/2006		☐	☐	
A.4	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro		☐ ☐	☐ ☐	
B): Verifiche inerenti alla pubblicità adottata					
B.1	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara. Il bando contiene:				
	a) i criteri di selezione ed aggiudicazione		☐	☐	
	b) una griglia di valutazione		☐	☐	
	c) la possibilità di varianti		☐	☐	
	d) la possibilità del subappalto		☐	☐	
	e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐	☐	
B.3	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: ● è stato pubblicato sulla GUUE ● è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali ● è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI ● è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti alla regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1	**C.1.1**. Per procedure ristrette:		☐	☐	
	a) il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro);		☐	☐	
	b) il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici;		☐	☐	
	c) sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte;		☐	☐	
	d) l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati;		☐	☐	
	e) la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐	☐	
	C.1.2. Per procedure negoziate/affidamento diretto:		☐	☐	
	Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei seguenti principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione		☐	☐	

[4] Entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro.

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo.

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	e parità di trattamento.				
	a.1) gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso		☐	☐	
	a.2) l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico		☐	☐	
	a.3) è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco		☐	☐	
	a.4) è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza		☐	☐	
	a.5) l'elenco è aggiornato con periodicità annuale		☐	☐	
	b) gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità.		☐	☐	
	c) Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐	☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
	C.3.1. Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte.		☐	☐	
	☐ 52 giorni dalla data di trasmissione del bando ☐ 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la progettazione definitiva ed esecutiva				
D): Verifiche inerenti alle fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare:				
	a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti;		☐	☐	
	b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente		☐	☐	
	c) informazioni sulle eventuali esclusioni		☐	☐	
D.2	Controllo della procedura di gara:				
	a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza;		☐	☐	
	b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione		☐	☐	
	c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando		☐	☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
D.5	**D.5.1.** Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.**1) per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari **b.**2) per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; **b.**3) per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6];				
	d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: In particolare: ☐ le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐ sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐ è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a 1 milione di Euro e servizi e forniture di importo inferiore a 100.000 Euro, all'esclusione automatica dalla gara.		☐ ☐	☐ ☐	
	5.5.2 Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** indicare se: **a)** l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06 **b)** sono state valutate tutte le offerte pervenute; **c)** la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: ☐ i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐ i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐ le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐ il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐ le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice sono adeguatamente documentate ☐la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri sono conformi al bando ed alla normativa ☐ il valore dell'offerta non supera la base di gara ☐ sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare: ☐ le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐ sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta **d)** la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	

[6] Articolo 87, comma 4 del decreto legislativo 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*".

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	**ADEMPIMENTO PREVISTO**	Doc. di riferimento	**SI**	**NO**	**Note**
	punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.				
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: ☐ il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ il numero delle offerte presentate ☐ informazioni su eventuali esclusioni ☐ i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto **5.6.1**. Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti		☐	☐	
	Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐	☐	
E): Verifiche inerenti alla rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1	L'esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: ☐ vi sono state economie di gara ☐la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura) ☐ sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali *(per contratti già conclusi compilare il check)*		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7]		☐	☐	

[7] Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	Informazioni contratti supplementari[8]*:*				

luogo data

firma ....

secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 163/2006.

[8] Indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_52_1_ADC_AMB LLPP PN COCOZZA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Ditta Cocozza.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/925/IPD/1207, emesso in data 18.11.2009 e firmato per accettazione in data 30.11.2009, è stato assentito alla ditta Cocozza srl, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,038 (3,8 l/s) da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg.30 mapp. 384 del Comune di Pordenone per uso igienico ed assimilati fino al 31.12.2020.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_52_1_ADC_AMB LLPP PN FINTEC_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazioni ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di concessione di derivazione d'acqua alle ditte Fintec Srl (IPD/2948) e Germacar Auto Spa (IPD/2966).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/928/IPD/2948, emesso in data 19.11.2009, è stato concesso alla Ditta Fintec srl il diritto di derivare, per un periodo di 20 anni decorrenti dalla data del provvedimento, moduli max 0,030 (pari a litri/secondo 3) d'acqua, medi 0,0041 per un consumo mediamente non superiore a 12.880 mc/anno, mediante un pozzo da realizzare sul terreno distinto in catasto al foglio 2 mappale 729 del Comune di Fiume Veneto (PN) , per l'uso potabile, igienico ed antincendio di un complesso di 3 edifici ad uso commerciale da costruire nel predetto Comune.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/887/IPD/2966, emesso in data 12.11.2009, è stato concesso alla Ditta Germacar Auto spa il diritto di derivare dal Rio Zoppoletta, fino al 16.03.2019, moduli max. 0,0125 (pari a litri/secondo 1,25) d'acqua, medi 0,00017 per una quantità mediamente derivabile non superiore a 528 mc/anno, mediante opera di presa costituita da un elemento prefabbricato in calcestruzzo nel quale sarà installata un'elettropompa attingente attraverso un tubo da collocarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 38 mappale 237 del Comune di Zoppola (PN), ad una decina di metri dalla sponda destra del suddetto Rio per l'impianto autolavaggio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_52_1_ADC_AMB LLPP UD 12-12 AGRICOLA GEREMIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n. :

ALPUD/B/1020/LPU IPD/6010 emesso il 25.11.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Società Agricola Geremia Davide e C. s.s., il diritto a derivare moduli 0,057 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Latisana al fg.20 mapp.505, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1025/LPU IPD/3221 emesso il 02.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2024, al Comune di Tarvisio, il diritto a derivare moduli 0,15 d'acqua dalla sorgente Rutte in località Camporosso in Comune di Tarvisio, ad uso potabile.

ALPUD/B/1028/LPU IPD/3165 emesso il 02.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2019, alla Ditta O.M.A.G.Off.Mecc.Agr.Grattoni di Grattoni Ariedo e C.snc, il rinnovo a derivare moduli 0,015 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pavia di Udine al fg. 28 mapp.187, ad uso antincendio.

ALPUD/B/1029/LPU IPD/3256 emesso il 02.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.05.2023, al Comune di Tarvisio, il rinnovo a derivare moduli 0,11 d'acqua dalle sorgenti "Cinque Punte" e "Rio Conzen"tributarie del rio del lago in Comune di Tarvisio, ad uso potabile.
Udine, 12 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_52_1_ADC_ATT PROD 12-14 ISCR COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione della società cooperativa "Coetus Società Cooperativa Sociale" all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto del 14 dicembre 2009 la società cooperativa "COETUS Società Cooperativa Sociale", con sede in Gorizia, è stata iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali, sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

09_52_1_ADC_MOB ENER CONCESSIONE MARITTIMA CIMOLAI_1_TESTO

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio logistico e trasporto merci

Ordine di pubblicazione dell'istanza di rilascio di concessione demaniale marittima della Cimolai Spa di un'area sita in Comune di San Giorgo di Nogaro - Avviso di affissione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza pervenuta in data 07.09.2009 della CIMOLAI S.p.A., c.f. 01507200937, con sede in Pordenone, via Ungaresca n. 38, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima, di durata cinquantennale, avente ad oggetto l'occupazione di un'area demaniale sita in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), della superficie complessiva di mq. 7.030 (come da documentazione allegata), allo scopo di realizzare una banchina atta all'attracco delle navi, ad uso proprio dello stabilimento Cimolai;
VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per "istanze di nuova concessione" di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio Logistica e Trasporto Merci, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1 a Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il periodo di affissione e deposito possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 21 dicembre 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

09_52_1_ADC_PIAN TERR BAGNARIA ARSA 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Bagnaria Arsa, con deliberazione consiliare n. 36 del 26 ottobre 2009, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_52_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1619/09 presentato il 05.08.2009
GN 1623/09 presentato il 05.08.2009
GN 1917/09 presentato il 18.09.2009
GN 1921/09 presentato il 21.09.2009
GN 2027/09 presentato il 01.10.2009
GN 2028/09 presentato il 01.10.2009
GN 2116/09 presentato il 09.10.2009
GN 2118/09 presentato il 09.10.2009
GN 2119/09 presentato il 09.10.2009
GN 2128/09 presentato il 12.10.2009
GN 2157/09 presentato il 14.10.2009
GN 2232/09 presentato il 26.10.2009
GN 2233/09 presentato il 26.10.2009
GN 2253/09 presentato il 27.10.2009
GN 2321/09 presentato il 04.11.2009
GN 2369/09 presentato il 11.11.2009
GN 2370/09 presentato il 11.11.2009
GN 2397/09 presentato il 13.11.2009
GN 2436/09 presentato il 20.11.2009
GN 2523/09 presentato il 02.12.2009

09_52_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario - Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 934 2009 presentato il 01/07/2009
G.N. 1230 2009 presentato il 19/08/2009
G.N. 1306 2009 presentato il 15/09/2009
G.N. 1338 2009 presentato il 23/09/2009
G.N. 1382 2009 presentato il 29/09/2009
G.N. 1391 2009 presentato il 30/09/2009
G.N. 1458 2009 presentato il 12/10/2009
G.N. 1489 2009 presentato il 20/10/2009
G.N. 1490 2009 presentato il 20/10/2009
G.N. 1491 2009 presentato il 20/10/2009
G.N. 1503 2009 presentato il 22/10/2009
G.N. 1532 2009 presentato il 26/10/2009
G.N. 1558 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1559 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1560 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1561 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1562 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1563 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1567 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1579 2009 presentato il 28/10/2009
G.N. 1612 2009 presentato il 05/11/2009
G.N. 1613 2009 presentato il 05/11/2009
G.N. 1615 2009 presentato il 05/11/2009
G.N. 1646 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1647 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1648 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1649 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1650 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1651 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1652 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1653 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1654 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1655 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1656 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1657 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1658 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1659 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1660 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1661 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1662 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1663 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1664 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1665 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1666 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1667 2009 presentato il 10/11/2009
G.N. 1675 2009 presentato il 12/11/2009
G.N. 1725 2009 presentato il 16/11/2009
G.N. 1726 2009 presentato il 16/11/2009
G.N. 1728 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1731 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1733 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1734 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1735 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1736 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1737 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1738 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1739 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1740 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1741 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1742 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1743 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1744 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1745 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1746 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1747 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1748 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1749 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1750 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1751 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1752 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1753 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1754 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1755 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1756 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1757 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1758 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1759 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1763 2009 presentato il 18/11/2009
G.N. 1767 2009 presentato il 18/11/2009
G.N. 1781 2009 presentato il 20/11/2009
G.N. 1783 2009 presentato il 20/11/2009
G.N. 1786 2009 presentato il 23/11/2009
G.N. 1789 2009 presentato il 24/11/2009
G.N. 1790 2009 presentato il 24/11/2009
G.N. 1795 2009 presentato il 26/11/2009
G.N. 1830 2009 presentato il 04/12/2009
G.N. 1831 2009 presentato il 04/12/2009
G.N. 1832 2009 presentato il 04/12/2009
G.N. 1833 2009 presentato il 04/12/2009

09_52_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, com-

ma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1256 presentato il 29.2.2008
GN 1266 presentato il 29.2.2008
GN 1270 presentato il 29.2.2008
GN 1275 presentato il 3.3.2008
GN 1276 presentato il 3.3.2008
GN 1277 presentato il 3.3.2008
GN 1278 presentato il 3.3.2008
GN 1280 presentato il 3.3.2008
GN 1281 presentato il 3.3.2008
GN 1315 presentato il 4.3.2008
GN 1316 presentato il 4.3.2008
GN 1345 presentato il 4.3.2008
GN 1353 presentato il 4.3.2008
GN 1354 presentato il 4.3.2008
GN 1356 presentato il 4.3.2008
GN 1358 presentato il 4.3.2008
GN 1359 presentato il 4.3.2008
GN 1361 presentato il 4.3.2008
GN 1362 presentato il 4.3.2008
GN 1363 presentato il 4.3.2008
GN 1364 presentato il 4.3.2008
GN 1365 presentato il 4.3.2008
GN 1366 presentato il 4.3.2008
GN 1367 presentato il 4.3.2008
GN 1368 presentato il 5.3.2008
GN 1397 presentato il 5.3.2008
GN 1398 presentato il 5.3.2008
GN 1402 presentato il 5.3.2008
GN 1403 presentato il 5.3.2008
GN 1404 presentato il 5.3.2008
GN 1405 presentato il 5.3.2008
GN 1406 presentato il 5.3.2008
GN 1408 presentato il 5.3.2008
GN 1409 presentato il 5.3.2008
GN 1413 presentato il 6.3.2008
GN 1414 presentato il 6.3.2008
GN 1415 presentato il 6.3.2008
GN 1417 presentato il 6.3.2008
GN 1418 presentato il 6.3.2008
GN 1419 presentato il 6.3.2008
GN 1420 presentato il 6.3.2008
GN 1421 presentato il 6.3.2008
GN 1422 presentato il 6.3.2008
GN 1423 presentato il 6.3.2008
GN 1424 presentato il 6.3.2008
GN 1425 presentato il 6.3.2008
GN 1427 presentato il 6.3.2008
GN 1428 presentato il 6.3.2008
GN 1429 presentato il 6.3.2008
GN 1433 presentato il 6.3.2008
GN 1434 presentato il 6.3.2008
GN 1438 presentato il 6.3.2008
GN 1439 presentato il 6.3.2008
GN 1443 presentato il 7.3.2008
GN 1444 presentato il 7.3.2008
GN 1448 presentato il 7.3.2008
GN 1449 presentato il 7.3.2008
GN 1450 presentato il 7.3.2008
GN 1451 presentato il 7.3.2008
GN 1452 presentato il 7.3.2008
GN 1454 presentato il 7.3.2008
GN 1462 presentato il 7.3.2008
GN 1468 presentato il 10.3.2008
GN 1469 presentato il 10.3.2008
GN 1471 presentato il 10.3.2008
GN 1472 presentato il 10.3.2008
GN 1505 presentato il 11.3.2008
GN 1507 presentato il 11.3.2008
GN 1511 presentato il 11.3.2008
GN 1513 presentato il 11.3.2008
GN 1532 presentato il 11.3.2008
GN 1548 presentato il 13.3.2008
GN 1566 presentato il 14.3.2008
GN 1567 presentato il 14.3.2008
GN 1568 presentato il 14.3.2008
GN 1569 presentato il 14.3.2008
GN 1570 presentato il 14.3.2008
GN 1574 presentato il 14.3.2008
GN 1575 presentato il 14.3.2008
GN 1576 presentato il 14.3.2008
GN 1577 presentato il 14.3.2008
GN 1578 presentato il 14.3.2008
GN 1582 presentato il 14.3.2008
GN 1583 presentato il 14.3.2008
GN 1595 presentato il 17.3.2008
GN 1596 presentato il 17.3.2008
GN 1598 presentato il 17.3.2008
GN 1599 presentato il 17.3.2008
GN 1600 presentato il 17.3.2008
GN 1601 presentato il 17.3.2008
GN 1602 presentato il 17.3.2008
GN 1603 presentato il 17.03.2008
GN 1604 presentato il 17.03.2008
GN 1614 presentato il 18.03.2008
GN 1615 presentato il 18.03.2008
GN 1616 presentato il 18.03.2008
GN 1623 presentato il 18.03.2008
GN 1624 presentato il 18.03.2008
GN 1625 presentato il 18.03.2008
GN 1626 presentato il 18.03.2008
GN 1629 presentato il 18.03.2008
GN 1630 presentato il 18.03.2008
GN 1631 presentato il 18.03.2008
GN 1632 presentato il 18.03.2008
GN 1666 presentato il 18.03.2008
GN 1667 presentato il 18.03.2008
GN 1668 presentato il 18.03.2008
GN 1670 presentato il 18.03.2008
GN 1684 presentato il 19.03.2008
GN 1685 presentato il 19.03.2008
GN 1686 presentato il 19.03.2008
GN 1687 presentato il 19.03.2008
GN 1688 presentato il 19.03.2008
GN 1689 presentato il 19.03.2008
GN 1690 presentato il 19.03.2008
GN 1691 presentato il 19.03.2008
GN 1692 presentato il 19.03.2008
GN 1693 presentato il 19.03.2008

GN 1694 presentato il 19.03.2008
GN 1695 presentato il 19.03.2008
GN 1704 presentato il 19.03.2008
GN 1705 presentato il 19.03.2008
GN 1706 presentato il 20.03.2008
GN 1707 presentato il 20.03.2008
GN 1713 presentato il 20.03.2008
GN 1714 presentato il 20.03.2008
GN 1715 presentato il 20.03.2008
GN 1716 presentato il 20.03.2008
GN 1717 presentato il 20.03.2008
GN 1718 presentato il 20.03.2008
GN 1719 presentato il 20.03.2008
GN 1722 presentato il 20.03.2008
GN 1723 presentato il 20.03.2008
GN 1747 presentato il 20.03.2008
GN 1749 presentato il 20.03.2008
GN 1750 presentato il 20.03.2008
GN 1752 presentato il 21.03.2008
GN 1753 presentato il 21.03.2008
GN 1754 presentato il 21.03.2008
GN 1755 presentato il 21.03.2008
GN 1756 presentato il 21.03.2008
GN 1762 presentato il 21.03.2008
GN 1763 presentato il 21.03.2008
GN 1764 presentato il 21.03.2008
GN 1765 presentato il 21.03.2008
GN 1766 presentato il 21.03.2008
GN 1767 presentato il 21.03.2008
GN 1768 presentato il 21.03.2008
GN 1769 presentato il 21.03.2008
GN 1770 presentato il 21.03.2008
GN 1771 presentato il 21.03.2008
GN 1772 presentato il 21.03.2008
GN 1773 presentato il 21.03.2008
GN 1776 presentato il 21.03.2008
GN 1777 presentato il 21.03.2008
GN 1778 presentato il 21.03.2008
GN 1779 presentato il 21.03.2008
GN 1781 presentato il 25.03.2008
GN 1801 presentato il 26.03.2008
GN 1802 presentato il 26.03.2008
GN 1803 presentato il 26.03.2008
GN 1808 presentato il 26.03.2008
GN 1809 presentato il 26.03.2008
GN 1811 presentato il 26.03.2008
GN 1812 presentato il 26.03.2008
GN 1813 presentato il 26.03.2008
GN 1814 presentato il 26.03.2008
GN 1826 presentato il 27.03.2008
GN 1827 presentato il 27.03.2008
GN 1828 presentato il 27.03.2008
GN 1830 presentato il 27.03.2008
GN 1831 presentato il 27.03.2008
GN 1832 presentato il 27.03.2008
GN 1834 presentato il 27.03.2008
GN 1835 presentato il 27.03.2008
GN 1836 presentato il 27.03.2008
GN 1837 presentato il 27.03.2008
GN 1838 presentato il 27.03.2008
GN 1839 presentato il 27.03.2008
GN 1840 presentato il 27.03.2008
GN 1841 presentato il 27.03.2008
GN 1843 presentato il 27.03.2008
GN 1851 presentato il 28.03.2008
GN 1852 presentato il 28.03.2008
GN 1854 presentato il 28.03.2008
GN 1858 presentato il 28.03.2008
GN 1859 presentato il 28.03.2008
GN 1862 presentato il 28.03.2008
GN 1863 presentato il 28.03.2008
GN 1864 presentato il 28.03.2008
GN 1865 presentato il 28.03.2008
GN 1866 presentato il 28.03.2008
GN 1867 presentato il 28.03.2008
GN 1868 presentato il 28.03.2008
GN 1869 presentato il 28.03.2008
GN 1870 presentato il 28.03.2008
GN 1871 presentato il 28.03.2008
GN 1882 presentato il 31.03.2008
GN 1889 presentato il 31.03.2008
GN 1890 presentato il 31.03.2008
GN 1893 presentato il 31.03.2008
GN 1910 presentato il 31.03.2008
GN 1911 presentato il 31.03.2008
GN 1912 presentato il 31.03.2008
GN 1914 presentato il 31.03.2008
GN 2232 presentato il 15.4.2008
GN 1874 presentato il 27.04.2009
GN 1875 presentato il 27.04.2009
GN 2196 presentato il 13.05.2009
GN 2327 presentato il 19.05.2009
GN 2370 presentato il 21.05.2009
GN 2417 presentato il 22.05.2009
GN 2593 presentato il 03.06.2009
GN 2594 presentato il 03.06.2009
GN 2836 presentato il 16.06.2009
GN 2968 presentato il 22.06.2009
GN 3006 presentato il 23.06.2009
GN 3107 presentato il 26.06.2009
GN 3123 presentato il 29.06.2009
GN 3180 presentato il 01.07.2009
GN 3183 presentato il 01.07.2009
GN 3205 presentato il 02.07.2009
GN 3275 presentato il 06.07.2009
GN 3276 presentato il 06.07.2009
GN 3277 presentato il 06.07.2009
GN 3278 presentato il 06.07.2009
GN 3279 presentato il 06.07.2009
GN 3280 presentato il 06.07.2009
GN 3283 presentato il 06.07.2009
GN 3284 presentato il 06.07.2009
GN 3285 presentato il 06.07.2009
GN 3286 presentato il 06.07.2009
GN 3287 presentato il 06.07.2009
GN 3288 presentato il 06.07.2009
GN 3289 presentato il 06.07.2009
GN 3290 presentato il 06.07.2009
GN 3436 presentato il 13.07.2009
GN 3457 presentato il 14.07.2009
GN 3462 presentato il 14.07.2009
GN 3479 presentato il 16.07.2009

GN 3560 presentato il 20.07.2009
GN 3564 presentato il 20.07.2009
GN 3566 presentato il 21.07.2009
GN 3567 presentato il 21.07.2009
GN 3568 presentato il 21.07.2009
GN 3572 presentato il 21.07.2009
GN 3573 presentato il 21.07.2009
GN 3574 presentato il 21.07.2009
GN 3575 presentato il 21.07.2009
GN 3577 presentato il 21.07.2009
GN 3578 presentato il 21.07.2009
GN 3579 presentato il 21.07.2009
GN 3580 presentato il 21.07.2009
GN 3581 presentato il 21.07.2009
GN 3584 presentato il 21.07.2009
GN 3585 presentato il 21.07.2009
GN 3586 presentato il 21.07.2009
GN 3603 presentato il 21.07.2009
GN 3604 presentato il 21.07.2009
GN 3626 presentato il 22.07.2009
GN 3629 presentato il 23.07.2009
GN 3631 presentato il 23.07.2009
GN 3635 presentato il 23.07.2009
GN 3636 presentato il 23.07.2009
GN 3666 presentato il 24.07.2009
GN 3672 presentato il 27.07.2009
GN 3673 presentato il 27.07.2009
GN 3741 presentato il 31.07.2009
GN 3744 presentato il 31.07.2009
GN 3745 presentato il 31.07.2009
GN 3746 presentato il 31.07.2009
GN 3778 presentato il 03.08.2009
GN 3782 presentato il 03.08.2009
GN 3783 presentato il 03.08.2009
GN 3798 presentato il 04.08.2009
GN 3799 presentato il 04.08.2009
GN 3805 presentato il 04.08.2009
GN 3866 presentato il 06.08.2009
GN 3918 presentato il 07.08.2009
GN 3927 presentato il 07.08.2009
GN 3928 presentato il 07.08.2009
GN 3929 presentato il 07.08.2009
GN 3930 presentato il 07.08.2009
GN 3931 presentato il 07.08.2009
GN 3932 presentato il 07.08.2009
GN 4106 presentato il 17.08.2009
GN 4144 presentato il 19.08.2009
GN 4145 presentato il 19.08.2009
GN 4146 presentato il 19.08.2009
GN 4149 presentato il 19.08.2009
GN 4150 presentato il 19.08.2009
GN 4268 presentato il 25.08.2009
GN 4286 presentato il 26.08.2009
GN 4287 presentato il 26.08.2009
GN 4290 presentato il 26.08.2009
GN 4372 presentato il 01.09.2009
GN 4484 presentato il 07.09.2009
GN 4555 presentato il 10.09.2009
GN 4556 presentato il 10.09.2009
GN 4557 presentato il 10.09.2009
GN 4559 presentato il 10.09.2009
GN 4562 presentato il 10.09.2009
GN 4756 presentato il 23.09.2009
GN 4757 presentato il 23.09.2009
GN 4883 presentato il 30.09.2009
GN 5097 presentato il 09.10.2009
GN 5098 presentato il 09.10.2009
GN 5230 presentato il 16.10.2009
GN 5231 presentato il 16.10.2009
GN 5414 presentato il 27.10.2009
GN 5578 presentato il 04.11.2009
GN 5579 presentato il 04.11.2009
GN 5603 presentato il 06.11.2009
GN 5714 presentato il 11.11.2009
GN 5865 presentato il 18.11.2009
GN 5866 presentato il 18.11.2009
GN 5867 presentato il 18.11.2009
GN 5868 presentato il 18.11.2009
GN 5943 presentato il 24.11.2009
GN 5972 presentato il 25.11.2009
GN 6004 presentato il 26.11.2009
GN 6053 presentato il 27.11.2009
GN 6080 presentato il 30.11.2009
GN 6122 presentato il 02.12.2009
GN 6123 presentato il 02.12.2009
GN 6143 presentato il 03.12.2009
GN 6162 presentato il 04.12.2009
GN 6164 presentato il 04.12.2009
GN 6166 presentato il 04.12.2009
GN 6214 presentato il 10.12.2009
GN 6215 presentato il 10.12.2009
GN 6216 presentato il 10.12.2009
GN 6217 presentato il 10.12.2009
GN 6218 presentato il 10.12.2009
GN 6219 presentato il 10.12.2009
GN 6220 presentato il 10.12.2009
GN 6221 presentato il 10.12.2009
GN 6222 presentato il 10.12.2009
GN 6223 presentato il 10.12.2009
GN 6273 presentato il 11.12.2009
GN 6274 presentato il 11.12.2009
GN 6276 presentato il 11.12.2009

09_52_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8170/06 presentato il 30.05.2006
GN 8171/06 presentato il 30.05.2006
GN 1024/07 presentato il 25.01.2007
GN 1090/07 presentato il 25.01.2007
GN 1108/07 presentato il 29.01.2007
GN 3798/07 presentato il 28.03.2007
GN 3842/07 presentato il 28.03.2007
GN 3874/07 presentato il 29.03.2007
GN 3875/07 presentato il 29.03.2007
GN 3877/07 presentato il 29.03.2007
GN 3878/07 presentato il 29.03.2007
GN 3883/07 presentato il 29.03.2007
GN 3891/07 presentato il 29.03.2007
GN 3944/07 presentato il 30.03.2007
GN 3945/07 presentato il 30.03.2007
GN 3948/07 presentato il 30.03.2007
GN 3949/07 presentato il 30.03.2007
GN 5255/07 presentato il 02.05.2007
GN 8977/07 presentato il 13.07.2007
GN 8978/07 presentato il 13.07.2007
GN 8979/07 presentato il 13.07.2007
GN 8984/07 presentato il 13.07.2007
GN 12179/07 presentato il 27.09.2007
GN 12820/07 presentato il 10.10.2007
GN 12865/07 presentato il 10.10.2007
GN 12872/07 presentato il 10.10.2007
GN 12937/07 presentato il 12.10.2007
GN 12939/07 presentato il 12.10.2007
GN 12941/07 presentato il 12.10.2007
GN 12942/07 presentato il 12.10.2007
GN 13052/07 presentato il 16.10.2007
GN 15604/07 presentato il 04.12.2007
GN 15933/07 presentato il 11.12.2007
GN 15970/07 presentato il 11.12.2007
GN 16206/07 presentato il 14.12.2007
GN 203/08 presentato il 07.01.2008
GN 536/08 presentato il 14.01.2008
GN 3265/08 presentato il 06.03. 2008
GN 3266/08 presentato il 06.03.2008
GN 5986/08 presentato il 06.05.2008
GN 6004/08 presentato il 06.05.2008
GN 6008/08 presentato il 06.05.2008
GN 6017/08 presentato il 06.05.2008
GN 6018/08 presentato il 06.05.2008
GN 6067/08 presentato il 07.05.2008
GN 6141/08 presentato il 07.05.2008
GN 6150/08 presentato il 08.05.2008
GN 6208/08 presentato il 09.05.2008
GN 6210/08 presentato il 09.05.2008
GN 6294/08 presentato il 13.05.2008
GN 6342/08 presentato il 13.05.2008
GN 6365/08 presentato il 14.05.2008
GN 6392/08 presentato il 14.05.2008
GN 6406/08 presentato il 14.05.2008
GN 6463/08 presentato il 14.05.2008
GN 7173/08 presentato il 27.05.2008
GN 7199/08 presentato il 28.05.2008
GN 7911/08 presentato il 11.06.2008
GN 9115/08 presentato il 04.07.2008
GN 9185/08 presentato il 07.07.2008
GN 9186/08 presentato il 07.07.2008
GN 9190/08 presentato il 07.07.2008
GN 9191/08 presentato il 07.07.2008
GN 9192/08 presentato il 07.07.2008
GN 9193/08 presentato il 07.07.2008
GN 9194/08 presentato il 07.07.2008
GN 9195/08 presentato il 07.07.2008
GN 9206/08 presentato il 07.07.2008
GN 9208/08 presentato il 07.07.2008
GN 9945/08 presentato il 22.07.2008
GN 9946/08 presentato il 22.07.2008
GN 11058/08 presentato il 20.08.2008
GN 11059/08 presentato il 20.08.2008
GN 12378/08 presentato il 25.09.2008
GN 12438/08 presentato il 26.09.2008
GN 12738/08 presentato il 03.10.2008
GN 13264/08 presentato il 15.10.2008
GN 14167/08 presentato il 04.11.2008
GN 14400/08 presentato il 07.11.2008
GN 14559/08 presentato il 12.11.2008
GN 16301/08 presentato il 16.12.2008
GN 16303/08 presentato il 16.12.2008
GN 16310/08 presentato il 16.12.2008
GN 2323/09 presentato il 27.02.2009
GN 3796/09 presentato il 31.03.2009
GN 3797/09 presentato il 31.03.2009
GN 8557/09 presentato il 07.07.2009
GN 8863/09 presentato il 13.07.2009
GN 12208/09 presentato il 29.09.2009
GN 12429/09 presentato il 02.10.2009
GN 12430/09 presentato il 02.10.2009
GN 12453/09 presentato il 02.10.2009
GN 12646/09 presentato il 06.10.2009
GN 14237/09 presentato il 05.11.2009
GN 14238/09 presentato il 05.11.2009
GN 14262/09 presentato il 06.11.2009

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_52_3_GAR_COM LIGNANO SABBIADORO BANDO CONC SPAZI IMPIANTI PUBBLICITARI_016

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Bando di gara a procedura aperta con offerte esclusivamente in aumento, per l'affidamento in concessione d'uso di spazi pubblici per l'installazione di 3 lotti di impianti pubblicitari con cessione a titolo gratuito degli impianti.

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE

RENDE NOTO

che è indetto il bando di gara a procedura aperta con offerte esclusivamente in aumento, per l'affidamento in concessione d'uso di spazi pubblici per l'installazione di 3 lotti di impianti pubblicitari con cessione a titolo gratuito degli impianti, aventi durata anni 6 decorrenti dalla data di aggiudicazione della concessione con possibilità di rinnovo espresso di ulteriori anni 3; e importo complessivo a base d'asta di 900.000 €. Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, con le modalità indicate nel bando di gara e unitamente alla documentazione richiesta entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del Bando sulla G.U.R.I., all'Ufficio Protocollo del Comune di 33054 Lignano Sabbiadoro - P.zza Divisione Julia. Copia del bando integrale, relativi allegati, modulistica e dettagli sono reperibili sul sito internet http://www.lignano.org. Per informazioni rivolgersi al n. tel. 0431/409 155 Fax. 0431/735 22 Ufficio Viabilità. Gli esiti della gara saranno pubblicati esclusivamente sul sito del comune.

Lignano Sabbiadoro, 17 dicembre 2009

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE:
dott. Luigi Leonardi

09_52_3_AVV_COM AQUILEIA 19 PRGC EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA_018

Comune di Aquileia (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica costituente adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti l'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni , e gli artt. 11 e 17 del del Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 20/3/2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 30.11.2009, immediatamente esecutiva , è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica

costituente variante urbanistica n. 19 al Piano regolatore generale comunale ai sensi degli artt. 11 e 17 del D.G.G. 20/3/2008, n. 086/Pres..
Ai sensi dell'art. 17 del citato D.G.R. 086/Pres del 20/3/2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.12.2009 al 11.02.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11 febbraio 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Aquileia, 15 dicembre 2009

IL RESPONSABILE:
dott. Luciano Petiziol

09_52_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DECR 2 ESPROPRIO_029

Comune di Azzano Decimo (PN) - Servizio LL.PP

Lavori urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza dei centri abitati tramite la sistemazione idraulica dei fiumi "Sile" e "Fiume". Decreto del 17.12.2009, n. 2/2009 di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 (Estratto).

"Omissis"

DECRETA

1. di disporre ai sensi ai sensi dell'art.20 comma 11, art.26 comma 11 ed art. 23 del DPR 327/2001 l'espropriazione a favore Comune di Azzano Decimo (cod. fisc. 80001730938) con sede in Piazza Libertà 1 degli immobili interessati dai lavori in argomento, di seguito indicati:
Catasto Terreni - Comune di Azzano Decimo
Foglio 37 mappale n. 305 della sup. catastale di mq. 1.995,00, da espropriare in toto.
Foglio 45 mappale n. 178, della sup. catastale di mq. 156,00, da espropriare in toto.
DITTA: AZIENDA AGRICOLA SAN GIACOMO soc. semplice di Porcia e Brugnera con sede in Pordenone
Indennità definitiva di espropriazione: € 22.866,00.

Catasto Terreni - Comune di Azzano Decimo
Foglio 45 mappale n. 180 della sup. catastale di mq. 130,00, da espropriare in toto.
DITTA: DOLCETTI Bortolo nato ad Azzano Decimo il 03.05.1951 e PANIGHELLO Ivana nata a Eraclea il 25.09.1955;
Indennità definitiva di espropriazione: € 839,73;

"Omissis"

IL RESPONSABILE:
Ing. Marco Zanet

09_52_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 1 PRGC_024

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRGC.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto della variante n. 1 al P.R.G.C., adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.11.2009, saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 30.12.2009, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in originale e quattro copie.
Cividale del Friuli, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA:
geom. Paolo Cudrig

09_52_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 3 PRGC_025

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PRGC (Approvazione del Piano di settore del commercio - Comparto della grande distribuzione).

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA

Vista la legge regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto della variante n. 3 al P.R.G.C. (Approvazione del Piano di Settore del Commercio - Comparto della Grande Distribuzione), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30.11.2009, saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 30.12.2009, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in originale e quattro copie.
Cividale del Friuli, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA:
geom. Paolo Cudrig

09_52_3_AVV_COM CORDOVADO 12 PRGC_040

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 12 al PRGC.

IL COORDINATORE AREA URBANSITICA

Visto la L.R. 23.02 2008, n. 5 e l'art. 17 del R.A. di cui al D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 26.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Cordovado ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Cordovado, 18 dicembre 2009

IL COORD. AREA URBANISTICA-TECNICA-SICUREZZA:
geom. Paolo Carlin

09_52_3_AVV_COM CORMONS 3 PRPC_011

Comune di Cormons (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 3 al PRPC relativo all'ampliamento della Zona Industriale - Nuovo PIP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 465 del 9.12.2009, il Comune di Cormòns ha approvato la variante n. 3 al P.R.P.C. relativo all'ampliamento della Zona Industriale - Nuovo P.I.P.
Cormons, mercoledì 16 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Fulvio Ceccotti

09_52_3_AVV_COM CORMONS PAC LO PIANO-PNEUS SERVIGE_012

Comune di Cormons (GO)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata presentato da Lo Piano Mario e Pneus Servige Di Grion Orianna & C. Snc.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 466 del 9.12.2009, il Comune di Cormòns ha approvato il PAC di iniziativa Privata presentato da LO PIANO Mario e PNEUS SERVIGE di GRION Orianna & C. s.n.c. - Zona Omogenea H3.
Cormons, mercoledì 16 dicembre 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Fulvio Ceccotti

09_52_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 72 ESPROPRIO_020

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n.72 del 16.12.2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.72 del 16.12.2009 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di sistemazione idraulica della rete idrografica minore nel comune di Fiume Veneto di seguito indicati:

- fg. 4 mapp. 341 di mq.140, superficie da espropriare mq.140
- fg. 4 mapp. 809 di mq.336, superficie da espropriare mq.336
- fg. 4 mapp. 807 di mq.352, superficie da espropriare mq.352
- fg. 4 mapp. 774 di mq.220, superficie da espropriare mq.220
- fg. 4 mapp. 805 di mq.28, superficie da espropriare mq.28

Indennità di esproprio: € 1,00.
Ditta catastale: Immobiliare Bertolo srl, con sede in Fiume Veneto, proprietà 1/1.

- fg. 4 mapp. 916 (ex 321/b) di mq.140, superficie da espropriare mq.140
- fg. 4 mapp. 905 (ex 319/b) di mq.48, superficie da espropriare mq.48

Indennità di esproprio: € 1.333,86.
Ditta catastale: Canton Giovanni Pasquale, nato a Fiume Veneto il 21.04.1924, proprietario per 1/1.
Il decreto di esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Fiume Veneto, 16 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

09_52_3_AVV_COM FLAIBANO 11 PRGC_022

Comune di Flaibano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell' articolo 17 comma 8 del Regolamento di attuazione della L.R. 05/2007, approvato con DPR 20/03/2008 n. 086/Pres., si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 49 del 30/11/2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di Flaibano ha approvato la variante n.11 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Flaibano, 16 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

09_52_3_AVV_COM FORGARIA NEL FRIULI STATUTO_034

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)
Statuto comunale.

(Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 06.07.2007)
Il Comune di Forgaria nel Friuli è Ente Locale che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, promuove lo sviluppo e la partecipazione.
(Il Comune di Forgaria nel Friuli è Ente dotato di autonomia statuaria, organizzativa e finanziaria ed esercita funzioni proprie, attribuite o delegate).E' dotato di potestà normativa sia statutaria che regolamentare, nonché di autonomia organizzativa e finanziaria, ed esercita poteri e funzioni secondo principi fissati dalla Costituzione vigente, dalle leggi dello Stato e da quelle Regionali.
IL Comune di Forgaria nel Friuli fa parte integrante della Val D'Arzino intesa quale territorio, popolazione, cultura, tradizioni e costumi.
Il presente statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, ne stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione.
Il Comune di Forgaria nel Friuli è definito dall'art. 7 della legge regionale 09/01/2006 comune piccolo in quanto avente una popolazione inferiore a 3.000 abitanti. E' qualificato come comune montano.

TITOLO I - PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

1. Il comune di Forgaria nel Friuli è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Esso rappresenta il pluralismo istituzionale e l'insieme delle relazioni umane e sociali dei territori costituenti la Regione, è espressione della sovranità popolare, ha pari dignità istituzionale con gli altri enti locali, ed ispira la propria azione ai principi di leale collaborazione e di responsabilità, nel rispetto della propria peculiarità.
2. Il Comune informa la sua attività istituzionale al principio di leale collaborazione e si impegna alla cooperazione istituzionale nello svolgimento delle sue funzioni.
3. Il Comune è titolare delle funzioni fondamentali ad esso riconosciute e di quelle ulteriori, conferite con legge. La Regione, in armonia con il quadro del sistema istituzionale previsto dalla legge regionale 09/01/2006 n. 1, conferisce le funzioni amministrative al Comune con leggi di settore.
4. Il comune rappresenta la comunità di Forgaria nel Friuli nei rapporti con lo Stato, con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Provincia di Udine, e con gli altri enti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della Comunità Internazionale.
5. Si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali e della loro libertà di aggregazione nelle forme e nei tempi ritenuti più opportuni.
6. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.
7. Ricerca e valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali, rispettando le leggi con cui la Regione conferisce le funzioni amministrative che possono definire le condizioni per l'esercizio in forma associata delle medesime.
8. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2 finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Forgaria nel Friuli ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune persegue la coesione politica, sociale, economica e territoriale del Friuli Venezia Giulia, valorizzando la solidarietà e il policentrismo in un contesto istituzionale, rispettando le peculiarità storiche, culturali e linguistiche proprie del Friuli, della Venezia Giulia e comunque di tutti i territori compresi nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.
3. Nel riconoscere il pluralismo storico, culturale e linguistico del Friuli - Venezia Giulia, quale elemento fondante della comunità regionale, il Comune tutela e valorizza le caratteristiche delle comunità locali presenti nel territorio, per concorrere allo sviluppo della società.
4. Il Comune riconosciuta la vocazione internazionale e transfrontaliera che caratterizza le comunità del Friuli - Venezia Giulia, valorizza e promuove i rapporti con le comunità locali di altri stati, al fine di sostenere la cultura della pace, dell'integrazione razziale, della civile convivenza e di incentivare lo sviluppo economico, culturale e sociale, anche attraverso la gestione comune di servizi e attività.
5. Il Comune concorre al mantenimento e allo sviluppo dei legami culturali, sociali ed economici tra la terra di origine e i corregionali all'estero, quale componente fondamentale della comunità regionale.
6. Il comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, dei gruppi, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa ed al proprio sviluppo.
7. In particolare il comune ispira la sua azione ai seguenti principi:
a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;
b) difesa, tutela, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali in sintonia e continuità con le ragioni che hanno portato la Comunità di Forgaria nel Friuli ad agire unitariamente a difesa delle peculiarità del proprio territorio;
c) Il Comune promuove lo sviluppo del patrimoni culturale, anche nelle espressioni di lingua, di tradizioni locali, ispirandosi ai valori fondamentali della cultura Friulana, e agevolando l'uso della lingua friulana in sede di Consiglio comunale a condizione che gli interventi in lingua friulana siano posti per iscritto direttamente dai consiglieri comunali interessati e consegnati al segretario per la verbalizzazione quando richiesta;
d) tutela attiva della persona e della famiglia improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;
e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi;
f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione tra i giovani e le diverse generazioni;
g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nei settori dei servizi e della produzione di beni, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.
h) Il Comune per lo svolgimento di attività di interesse generale, riconosce il ruolo dei cittadini, delle famiglie, delle imprese, delle formazioni sociali, e delle organizzazioni di volontariato e ne favorisce l'autonoma iniziativa.
i) Il Comune esercita le funzioni amministrative perseguendo l'obiettivo di realizzare un sistema istituzionale partecipato, per migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini secondo i principi di partecipazione, di semplificazione, di economicità, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.
j) Il comune nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e in armonia con la Costituzione, i principi e le convenzioni di diritto internazionale, la normativa comunitaria e statale, contribuisce alla tutela di tutti i cittadini, compresi quelli dell'Unione europea e gli stranieri e gli stranieri regolarmente soggiornanti nel proprio territorio.
k) Il Comune concorre con la Regione e la Provincia nel perseguire l'integrazione sociale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, eliminando gli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione, promuovendo la loro partecipazione alla vita pubblica locale e garantendo condizioni di parità con i cittadini italiani nell'esercizio di diritti e doveri e nell'accesso ai servizi.
l) Il Comune adotta, secondo le proprie competenze, gli atti idonei a realizzare pari opportunità tra donne e uomini anche nell'accesso alle cariche elettive e nelle nomine di propria competenza

Art. 3 potestà amministrative del Comune

Nell'ambito del suo territorio il Comune esercita le seguenti potestà amministrative:
a) normazione;
b) programmazione e pianificazione;
c) organizzazione e gestione del personale;
d) controllo interno;

e) gestione amministrativa, finanziaria e contabile;
f) vigilanza e controllo nelle aree funzionali di competenza.

Art. 4 funzioni del Comune

Il Comune è titolare di tutte le funzioni amministrative che riguardano i servizi alla persona, lo sviluppo economico, sociale e il governo del territorio comunale, salvo quelle attribuite espressamente dalla legge ad altri soggetti istituzionali.
Le funzioni esercitate dal comune per i servizi di competenza statale sono definite con leggi dello Stato.

Art. 5 territorio e sede comunale

1. Il territorio del comune si estende per 29,73 kmq, è costituito dalla popolazione appartenente alle comunità di: Forgaria capoluogo, Cornino, Flagogna, San Rocco e della località di Monte Prat oltre che al territorio di pertinenza, confina con i comuni di Trasaghis, Majano, San Daniele, Ragogna , Pinzano e Vito d'Asio;
2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Tre Martiri n. 4;
3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

Art. 6 stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Forgaria nel Friuli;
2. Lo stemma del comune è come descritto dal D.P.R. 19 dicembre 1964;
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.
4. Il Sindaco può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7 Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il comune favorisce la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva e può promuovere la costituzione del consiglio comunale dei ragazzi.

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE
CAPO I - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 8 organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.
4. La Giunta collabora col Sindaco, lo coadiuva nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio, degli uffici e della comunità.
5. Il comportamento degli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie dei dirigenti e responsabili dei servizi.
6. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.
7. I componenti della Giunta comunale competenti in materia urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

Art. 9 deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili

degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.
3. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10 Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo, limitatamente all'arco temporale del proprio mandato, ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del consiglio comunale è attribuita al Sindaco.
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
4. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune, il regolamento del proprio funzionamento.
5. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
a) gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, fatta eccezione per il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri del bilancio annuale, riconoscimento debiti fuori bilancio, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
c) le convenzioni con i Comuni, con la Provincia, con la Regione, e con altri enti non aventi sede sul territorio comunali. Le convenzioni per la costituzione delle forme associative di cui alla L.R. n. 1/2006;
d) la costituzione e la modificazione di norme associative, previste nel presente statuto e dalle normative vigenti in materia;
e) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
f) l'organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
i) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale e la emissione dei prestiti obbligazionari;
j) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
k) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
l) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;
m) la nomina delle commissioni consiliari.
n) L'esame della condizione degli eletti e relativa convalida;
o) La comunicazione da parte del Sindaco della nomina dei componenti della Giunta comunale;
p) La presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato da parte del Sindaco, sentita la Giunta;
q) La surrogazione dei Consiglieri comunali cessati dalla carica per qualsiasi motivo;AGGIUN.
r) La nomina del Revisore dei conti.
7. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune o della provincia, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art. 11 sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previ-

sione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è disposta dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare e documentati in una proposta di deliberazione.
5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da idonea documentazione.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata fino a 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.
7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato allo scopo di consentire la più ampia informazione ai cittadini.
8. La relativa documentazione è depositata presso l'ufficio di segreteria per la libera consultazione da parte dei Consiglieri comunali almeno due giorni feriali, compreso il giorno della seduta, prima della data di convocazione.
9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
10. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal viceSindaco.

Art. 12 linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco e dalla Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.
3. È facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 13 Commissioni

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, e di studio. Dette commissioni sono composte da consiglieri comunali, con criterio proporzionale e, per le commissioni di controllo e garanzia, qualora istituite, la presidenza spetta all'opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 14 consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni consiliari sia ordinarie che straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.

3. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato, in merito alla decadenza dalla carica.

Art. 15 diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.
3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.
5. I consiglieri per la consultazione degli atti di cui al comma 3 possono disporre dei locali della segreteria comunale e/o, qualora non occupati, di quelli della sala giunta o della sala consiliare.

Art. 16 gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 3 consiglieri.
3. I capigruppo consiliari consegnano le richieste e/o le comunicazioni di loro competenza presso l'impiegato addetto all'ufficio di segreteria del comune.

Art. 17 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro 45 giorni dell'insediamento.
5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessaste, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate.
6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.
7. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. In particolare in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanza con tingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri ed organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma.

Art. 18 attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta comunale, tra cui un viceSindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare, a scopo organizzativo interno, le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.
3. In particolare il Sindaco:
a) traduce le decisioni del Consiglio e della Giunta, ove necessario, in atti di indirizzo nell'ambito del proprio potere di sovraintendenza e di controllo della loro attuazione, coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;
b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
c) convoca i comizi per i referendum, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
e) nomina il segretario comunale, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
f) nomina il direttore generale;
g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base agli articoli 109 e 110 del D.Lgs. 267/2000;
h) se nominato, può far parte della rappresentanza istituzionale degli enti locali nell'ambito del Consiglio delle Autonomie Locali, istituito dall'art. 31 della L.R. 09/01/2006 n. 1.

Art. 19 attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 20 attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede.
b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 21 Sindaco emerito

1. Al termine del loro mandato coloro che hanno ricoperto la carica di Sindaco assumono automaticamente il titolo onorifico di Sindaci emeriti.
2. Gli stessi saranno invitati alle cerimonie e incontri significativi promossi dal comune; inoltre su richiesta del Sindaco in carica, potranno svolgere consulenze e fornire pareri sull'attività comunale.

Art. 22 Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato tale dal Sindaco tra i componenti della Giunta comunale eletti Consiglieri comunali, è l'assessore che lo sostituisce nell' esercizio di tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 23 dimissioni - impedimento permanente - rimozione - decadenza o decesso del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alle elezioni del nuovo Consiglio comunale e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al primo comma trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione in Consiglio comunale.
3. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco.

Art. 24 Giunta comunale

La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del comune

e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, adotta gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività, in sede di rendiconto di gestione.

Art. 25 composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori variabile da un minimo due a un massimo di quattro , di cui uno è investito della carica di viceSindaco.
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; "(tolto il riferimento al precedete articolo 20)" possono tuttavia essere nominati, nel numero massimo di due, anche tra persone esterne al Consiglio, purché dotate dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale, .
3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire soltanto nelle discussioni aventi ad oggetto gli argomenti delle deleghe ricevute e non hanno diritto di voto.

Art. 26 deleghe - revoca - sostituzione - incompatibilità - decadenza - stato giuridico degli assessori

1. Il conferimento delle deleghe rilasciate dal Sindaco agli assessori o consiglieri, aventi rilevanza interna e finalità consultive, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio da parte del Sindaco.
2. Il Sindaco può revocare le nomine degli Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
3. Il Sindaco per la sostituzione degli assessori dovrà provvedere, in ogni caso, nei 15 giorni successivi dall'evento.
4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge;
5. Non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del comune.
6. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 27 funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno tre componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 28 competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.
2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
a) propone al consiglio i regolamenti;
b) approva i progetti, i programmi e le loro varianti;
c) elabora i programmi e le linee di indirizzo quali proposte per la competenza consiliare;
d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
f) nomina i componenti delle commissioni, attribuendo la Presidenza, fatta eccezione per le Commissioni consiliari;
g) propone al Consiglio i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
j) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
k) determina i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, rendimenti e risultati dell'attività ai fini del controllo interno;
l) approva il Piano delle risorse e obiettivi su proposta del direttore generale;
m) informa preventivamente il Consiglio comunale, in relazione alle forme associative approvate, sulle modalità attuative del conseguente trasferimento di funzioni comunali.
n) approva le convenzioni attuative delle associazioni intercomunali di cui al comma 6 dell' art. 22 della L.R. 09/01/2006 n. 1.
o) determina i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
p) nomina i componenti delle commissioni, attribuendo la presidenza, fatta eccezione per le commissioni consiliari;
q) determina il fabbisogno triennale di assunzione del personale e la dotazione organica.

Art. 29 garante degli amministratori locali

E' istituito il Garante degli amministratori locali, quale organismo regionale di supporto all'attività dei componenti elettivi e di nomina degli organi degli enti locali.
Il Garante ha sede nella città di Udine presso la struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che fornisce il supporto logistico, tecnico - operativo e di segreteria. Esso può operare, altresì, presso le strutture regionali negli altri capoluoghi di provincia.
Il Garante è nominato dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Può essere nominato nella carica colui che ha svolto per almeno dieci anni funzioni di dirigente della pubblica amministrazione ovvero di magistrato ovvero di docente universitario di materie giuridiche. La carica è incompatibile con quelle di amministratore locale o regionale o di dirigente di qualsiasi livello di una forza o movimento politico. Al Garante spettano compensi fissati con deliberazione della Giunta regionale.
Il Garante resta in carica per sei anni e non può essere immediatamente rinominato.
Al Garante sono attribuite le seguenti funzioni con legge regionale:
esprime pareri in merito a segnalazioni effettuate dai componenti degli organi degli enti locali, sentito l'ente locale, in relazione all'attività degli enti stessi,
promuove la conciliazione tra le parti interessate, previo incontro tra esse, a seguito di segnalazioni effettuate dai componenti degli organi degli enti locali, in relazione a presunte violazioni delle prerogative da garantire a ciascun amministratore locale.

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI
CAPO I - PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 30 partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'attività delle Consulte frazionali e l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

Art. 31 consulte frazionali

1. Ai sensi del precedente articolo vengono riconosciute le consulte frazionali secondo i seguenti principi:
- la rappresentanza dovrà essere unitaria;
- i rappresentanti delle consulte dovranno essere espressi da almeno il 25% degli aventi diritto al voto, nelle rispettive frazioni;
- il numero dei rappresentanti dovrà essere compreso tra un minimo di tre ed un massimo di cinque per frazione;

2. Con regolamento verranno disciplinate le modalità di nomina, funzionamento, pubblicità dei lavori delle consulte.

CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 32 associazionismo

1. Il comune riconosce e favorisce le forme di associazionismo sul proprio territorio.
2. A tal fine, l'Amministrazione comunale, su apposita istanza, registra i gruppi e le associazioni che ope-

rano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.
3. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.
4. Le associazioni ed i gruppi registrati devono presentare annualmente il loro programma di attività.

Art. 33 diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

Art. 34 contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito e patrocinare le loro iniziative.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale.
5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 35 volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita civile e sociale dei singoli e delle famiglie in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale della collettività.

CAPO III - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Art. 36 petizioni

1. Chiunque, residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta delle adesioni può rivolgersi ai residenti maggiorenni e può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.
3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 20 giorni, la assegna in esame all' organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.
4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.
5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

Art. 37 referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25 % degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- statuto comunale;
- regolamento del Consiglio comunale;
- piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
- tributi

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.
4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine ad atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni

dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.
7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.
8. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la Giunta comunale non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 38 consultazioni frazionali

1. Per le consultazioni riguardanti una sola frazione, il Sindaco convocherà la Consulta Frazionale con avviso scritto contenente l'ordine del giorno, da recapitarsi, tramite il messo comunale.

Art. 39 accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.
4. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
5. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 40 diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio.
3. L'affissione viene curata dal messo che certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere consegnati all'interessato.
5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

Art. 41 istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 60 giorni dall'interrogazione.

TITOLO IV - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 42 obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.
2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione, nonché forme di cooperazione con altri enti, previste nel presente statuto e dalle normative vigenti in materia.

Art. 43 servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 44 forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
a) in economia, quando sia opportuno in relazione alla dimostrata economicità di tale gestione date le sue modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio;
b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
i) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
j) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
k) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o

all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di soggetti pubblici e privati;
l) a mezzo società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art. 116 del D.Lgs. 267/2000 T.U.E.L.;
m) a mezzo la partecipazione alle forme associative previste nel presente statuto e dalla normativa vigente in materia.
2. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.
3. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali.

Art. 45 accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, viene definito in un'apposita conferenza ed approvato dal Sindaco.
3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza .

TITOLO V - UFFICI E PERSONALE
CAPO I - UFFICI

Art. 46 principi strutturali e organizzativi

1. La gestione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 47 organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini senza pregiudicare la funzionalità del lavoro d'ufficio.

Art. 48 regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce l'assetto per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità.
2. I regolamenti si uniformano ai principi di cui al presente statuto.
3. Al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
4. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.
5. Il Comune applica gli accordi di comparto unico regionale e locale approvati nelle forme di legge e

tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 49 diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi di comparto unico regionale e locale, svolgono la propria attività al servizio e interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

CAPO II - PERSONALE DIRETTIVO

Art. 50 Direttore generale

1. Il comune, per la cura e l'ottimizzazione della propria organizzazione nonché per l'analisi degli aspetti economici della propria attività, può dotarsi di un Direttore cui è assegnato principalmente il compito di sovrintendere agli uffici e servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'Ente.
2. Il Sindaco, in attuazione di quanto disposto al comma precedente, può conferire le funzioni di Direttore al Segretario comunale.
3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può precedere alla sua revoca, sentita la Giunta comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 51 funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.
2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:
a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
b) organizza e coordina i Responsabili dei servizi e degli uffici, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall' Amministrazione;
c) collabora, ovvero partecipa al Nucleo di valutazione;
d) gestisce il personale apicale e i processi di mobilità interna;
e) cura l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;
f) adotta gli atti di competenza dei responsabili di servizi inadempienti, previa diffida e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano o temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;
g) propone il piano di assegnazione delle risorse da sottoporre all'approvazione della Giunta;
h) adotta le misure volte a favorire l'interconnessione sia tra uffici della stessa amministrazione, sia con amministrazione diverse;
i) è responsabile del raggiungimento degli obiettivi inseriti negli atti programmatori dell'Amministrazione comunale.

Art. 52 Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili dei servizi sono individuati nelle figure apicali delle aree dell'attività amministrativa indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'ente per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti del documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando, in tal senso ed allo scopo, gli uffici e i servizi a essi assegnati secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale attraverso il Segretario comunale, o il Direttore se nominato, cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.Sono direttamente responsabili del raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.
3. Al responsabile dell'area tecnica e tecnico manutentiva e dei servizi ausiliari compete il rilascio delle autorizzazioni e concessioni in materia edilizia e urbanistica.

Art. 53 incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il Sindaco, sentita la Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal

regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può determinare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.
2. Nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo.
3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 54 collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III - IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 55 Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridica - amministrativa nei confronti degli organi del comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Art. 56 funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e cura la redazione dei verbali avvalendosi dell'ufficio di segreteria.
2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.
3. Il Segretario comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.
4. Il Segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.
5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.
6. Può esercitare le funzioni di Direttore generale, con esclusione della Responsabilità relativa al raggiungimento degli obiettivi inseriti negli atti programmatori dell'Amministrazione comunale qualora non gli venga attribuita la predetta funzione.
7. Esprime il parere di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 nel caso in cui il Comune non abbia Responsabili di servizio, e/o questi siano temporaneamente assenti.

CAPO IV - LA RESPONSABILITÀ

Art. 57 responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio imputabili a dolo o colpa grave.

Art. 58 responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi.
3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 59 responsabilità dei contabili

Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO VI
CAPO I - ISTITUTI DI GARANZIA

Art. 60 Commissario ad acta

Il Comune ricorrerà, nel rispetto dei principi fissati dal presente statuto e della vigente Costituzione per l'adozione di atti obbligatori in forza di norme di legge o del presente statuto, all'esercizio del potere di nomina di un commissario ad acta, qualora gli organi istituzionali comunali preposti non siano in grado di adottare ed emanare tali atti.
L'individuazione dei casi nei quali ricorrere al commissario ad acta e l'esercizio del potere di nomina del commissario ad acta verranno disciplinati con apposito regolamento comunale.
Nel suddetto regolamento può essere prevista anche la figura del Difensore civico regionale, quale Commissario ad acta.

Art. 61 Difensore civico

Per garantire l'imparzialità, la trasparenza, e il buon andamento della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini singoli o associati, anche al fine di prevenire potenziali controversie tra pubblica amministrazione comunale e cittadini, il Comune si avvale, previa convenzione con il Consiglio Regionale, del Difensore Civico Regionale.

TITOLO VII
CAPO I - ESERCIZIO COORDINATO DI FUNZIONI E GESTIONE ASSOCIATA DI SERVIZI

Art. 62 forme collaborative tra Comuni

Il Comune, allo scopo di rendere la propria azione maggiormente efficace ed efficiente, può esercitare le funzioni e gestire i servizi in modo coordinato in ambiti territoriali adeguati sotto il profilo demografico, ambientale e socio - economico, mediante le seguenti forme di collaborazione: convenzioni, associazioni intercomunali, ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER) e Consorzi.
Gli atti relativi alla costituzione e alla modificazione delle forme collaborative sono comunicati alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali.

Art. 63 convenzioni

Le convenzioni disciplinano lo svolgimento coordinato di funzioni e di servizi determinati.
Le convenzioni stabiliscono l'oggetto, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli stessi a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 64. associazioni intercomunali

Il Comune insieme ad altri Comuni contermini inseriti in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socio - economico, può costituire l' associazione intercomunale, finalizzata alla gestione associata di una pluralità di servizi.
Il Comune non può appartenere a più di una associazione intercomunale.
La associazione intercomunale può essere costituita per un periodo non inferiore a sei anni ed essere dotate di uffici comuni.
Essa è costituita con deliberazioni conformi dei Consigli comunali adottate a maggioranza assoluta dei componenti, con le quali viene approvata la convenzione quadro.
Sono organismi di coordinamento dell'associazione intercomunale:
a) Il Presidente dell'associazione, eletto tra i Sindaci dei comuni associati;
b) La conferenza dei Sindaci.
La convenzione quadro disciplina:
a) l'oggetto e la durata dell'associazione;

b) le competenze e il funzionamento degli organismi di coordinamento;
c) le modalità e le eventuali forme del coordinamento tecnico, amministrativo e organizzativo;
d) le funzioni e i servizi comunali da svolgere in forma associata e i criteri generali relativi alle modalità di esercizio, tra cui l'individuazione del comune capofila;
e) i rapporti finanziari tra i Comuni associati;
La convenzione quadro trova applicazione mediante convenzioni attuative, fra tutti o alcuni dei Comuni associati, approvate dalle Giunte comunali nonché mediante gli atti regolamentari e programmatori dei Comuni.

Art. 65 ambiti per lo sviluppo territoriale - Aster

Il Comune può partecipare alle Associazioni intercomunali che abbiano una popolazione non inferiore a 30.000 abitanti o non inferiore a 15.000 ma che coinvolgono almeno dieci comuni. Tali forme associative costituiscono Ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER), per l'interlocuzione in forma associata con la Regione e la Provincia e per la programmazione di interventi territoriali integrati relativamente alle seguenti attività:
a) realizzazione di opere pubbliche;
b) programmazione territoriale e reti infrastrutturali dei servizi pubblici;
c) tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali;
d) coordinamento dell'organizzazione dei servizi pubblici locali;
e) coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
f) coordinamento di altre iniziative relative al territorio dell'ambito, da attuare da parte di soggetti pubblici e privati.
Gli enti che costituiscono un ASTER individuano gli interventi da attuare, in conformità agli obiettivi e ai criteri generali definiti dalla Giunta Regionale, mediante proposte di accordo - quadro da stipulare tra la Regione e gli enti locali interessanti. Tale accordo quadro definisce anche le risorse finanziarie trasferite da parte della Regione agli enti locali costituenti l'ASTER.

Art. 66 consorzi

Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi insieme ad altri enti pubblici per lo svolgimento di particolari attività.
A tal fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione che stabilisce i fini, la durata, gli organi e i principali rapporti di natura finanziaria tra gli enti consorziati.
Lo statuto dei consorzi, approvato dall'assemblea dei legali rappresentanti degli enti che hanno sottoscritto la suddetta convenzione, sulla base della stessa, disciplina l'organizzazione, il funzionamento, la nomina e le funzioni degli organi consortili, nonché l'organo di revisione. Esso possono essere modificati dall'assemblea del consorzio.
L'Assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli enti consorziati, ciascuno con voto ponderale in proporzione alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione, salva diversa previsione della convenzione stessa. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali.

TITOLO VIII
CAPO I - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 67 ordinamento

L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 68 attività finanziaria del Comune

Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 69 bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

Art. 70 rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 71 Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta.
3. L'organo di revisione collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.
6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.
7. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 72 tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente;
c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge;
e) I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità;

Art. 73 modalità di approvazione dello statuto

Il presente statuto è adottato dal Comune.
Esso, in armonia con la Costituzione e con l'osservanza dei principi fissati dalla legislazione regionale in materia di elezioni, organi di governo e funzioni fondamentali, nonchè in materia di organizzazione pubblica, stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento del Comune, le forme di controllo, anche sostitutivo, le forme di partecipazione popolare, nonché le condizioni per assicurare pari opportunità tra uomo e donna.
Lo statuto è deliberato dal Consiglio comunale con il voto favorevoli dei due terzi, arrotondato per eccesso, dei componenti assegnati al Consiglio. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni; in tal caso lo statuto e le relative modificazioni sono approvati se ottengono per due volte consecutive il voto favorevole della maggioranza asso-

luta dei componenti assegnati, computando a tale fine anche la votazione espressa nella prima seduta.
Lo statuto e le relative modificazioni sono affissi all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e trasmessi alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che ne cura la pubblicazione sul sito informatico istituzionale della Regione, la raccolta e la conservazione e ne assicura adeguate forme di pubblicità.
Lo statuto e relative modifiche entrano in vigore decorsi i suddetti quindici giorni dalla loro affissione all'Albo Pretorio. Dell'avvenuta pubblicazione è data comunicazione per estratto a cura del Comune nel Bollettino ufficiale della Regione.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 74. norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli Enti Locali.

09_52_3_AVV_COM MANIAGO 26 PRGC_041

Comune di Maniago (PN)

Avviso di adozione variante n. 26 al PRGC contestuale all'approvazione del progetto preliminare denominato "Discarica della Cossana progetto generale quinto lotto variante al progetto generale - Progetto preliminare e variante urbanistica" presentato dalla Friul Julia Appalti Srl.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGR 086/Pres del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 128 del 30.11.2009, esecutiva il 27.12.2009, è stata adottata la Variante n. 26 al P.R.G.C. contestuale all'approvazione del progetto preliminare denominato "Discarica della Cossana progetto generale quinto lotto Variante al progetto generale - Progetto preliminare e variante urbanistica" presentato dalla Friul Julia Appalti Srl;
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 18 dicembre 2009

IL RESPONSDABILE DELL'AREA :
geom. Roberto Bevilacqua

09_52_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE DECR 8107 ESPROPRIO_033

Comune di Moggio Udinese (UD)

Decreto di esproprio n. 8107/2009 (Estratto). Opera: lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della strada comunale di Ovedasso.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata a favore del Comune di Moggio Udinese - codice fiscale 84001550304 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

COMUNE DI MOGGIO UDINESE - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 87 Mappale 254 di mq 219 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 314,04
Foglio 87 Mappale 256 di mq 36 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 51,62
Foglio 87 Mappale 257 di mq 21 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 30,12
Indennità totale liquidata: € 395,78
Ditta:
- FANTIN MARIA TERESA n. Moggio Udinese il 27.05.1942 (c.f. FNTMTR42E67F266B) - usufrutto 1/2
- MELONI BARBARA n. Udine il 22.03.1977 (c.f. MLNBBR77C62L483M) - piena proprietà 1/2 e nuda proprietà ½
2) Foglio 87 Mappale 250 di mq 79 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 42,49
Indennità depositata: € 41,97
Foglio 87 Mappale 252 di mq 126 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 67,76
Indennità depositata: € 66,94
Indennità totale liquidata: € 110,25
Indennità totale depositata: € 108,91
Indennità totale: € 219,16
Ditta:
- PITTINO ANITA n. Aviano il 14.12.1960 (c.f. PTTNTA60T54A516F) - proprietà 1/8 ind. liq.
- PITTINO FAUSTO n. Chiusaforte il 02.10.1947 (c.f. PTTFST47R02C656I) - proprietà 1/8 ind. liq.
- PITTINO PIA MARCELLA n. Chiusaforte il 07.12.1949 (c.f. PTTPRC49T47C656V) - proprietà 1/8 ind. liq.
- BULFON MARIO n. Belgio il 24.07.1928 (c.f. BLFMRA28L24Z103A) - proprietà 4/8
- PITTINO CLAUDIO n. Udine il 03.03.1954 (c.f. PTTCLD54C03L483F) - proprietà 1/8
3) Foglio 87 Mappale 244 di mq 337 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 483,24
Foglio 87 Mappale 246 di mq 73 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 104,68
Foglio 87 Mappale 248 di mq 61 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 87,48
Indennità totale liquidata: € 675,40
Ditta:
PITOCCO PAOLA n. Gemona del Friuli il 18.12.1932 (c.f. PTCPLA32T58D962Y) - proprietà 1/1
4) Foglio 87 Mappale 97 di mq 30 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 43,02
Foglio 87 Mappale 239 di mq 120 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 172,07
Foglio 87 Mappale 241 di mq 11 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 15,78
Foglio 87 Mappale 242 di mq 164 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 235,18
Indennità totale liquidata: € 466,05
Ditta:
- ZANOTTO DINO n. Moggio Udinese il 08.08.1956 (c.f. ZNTDNI56M08F266M) - proprietà 1/3
- ZANOTTO VALENTINA n. Moggio Udinese il 20.06.1941 (c.f. ZNTVNT41H60F266T) - proprietà 1/3
- ZANOTTO VITTORINO n. Moggio Udinese il 14.06.1946 (c.f. ZNTVTR46H14F266T) - proprietà 1/3

5) Foglio 87 Mappale 237 di mq 69 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale liquidata: € 98,95
Ditta:
BULFON MARIA ASSUNTA n. Moggio Udinese il 15.11.1934 (c.f. BLFMSS34S55F266I) - proprietà 1/1

6) Foglio 90 Mappale 619 di mq 333 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 477,51
Foglio 90 Mappale 621 di mq 39 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 55,93
Indennità totale liquidata: € 533,44
Ditta:
- BULFON CELESTINA n. Moggio Udinese il 28.01.1934 (c.f. BLFCST34A68F266V) - proprietà 1/4
- BULFON GIANNI n. Moggio Udinese il 22.05.1949 (c.f. BLFGNN49E22F266Y) - proprietà 1/4
- BULFON PIERINO n. Moggio Udinese il 07.01.1932 (c.f. BLFPRN32A07F266O) - proprietà 1/4
- BULFON RITA n. Moggio Udinese il 09.10.1943 (c.f. BLFRTI43R49F266J) - proprietà 1/4

(omissis)

Moggio Udinese, 10 settembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott.ssa Daniela Marcoccio

"Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003"
I dati personali saranno trattati su supporto cartaceo ed informatico, dal Comune di Moggio Udinese esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 al quale si rinvia. Titolare del trattamento è il Comune di Moggio Udinese - Ufficio Espropri con sede in Piazza Uffici n.1 33015 Moggio Udinese (Ud). Responsabile del trattamento è il Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Moggio Udinese.

09_52_3_AVV_COM MONRUPINO TELEFONIA_036

Comune di Monrupino/Občina Repentabor (TS)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile nonché l'allegato rapporto ambientale.

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 28/2004 e Regolamento di attuazione dd. 01.04.2005;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 24.11.2009 è stato adottato il Piano di Localizzazione degli Impianti di Telefonia Mobile con l'allegato Rapporto Ambientale.
Ai sensi dell'art. 4 comma 3° della Legge Regionale 28/2004, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 31.12.2009 al 29.01.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Monrupino, 30 dicembre 2009.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA:
p.i. Mario Cerniava

09_52_3_AVV_COM MORARO 6 PRGC_043

Comune di Moraro (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86, Regolamento di attuazione della L.R. 05/2007, si rende noto che con deliberazione n . 22 del 01.12.2009, esecutiva dal 20 dicembre 2009, è stata adottata la variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso. Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moraro, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:I
avv. Francesco Lenardi

09_52_3_AVV_COM MUGGIA PAC VALLE DELLE NOGHERE_028

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione del PAC-PRPC di iniziativa pubblica “Centro commerciale Valle delle Noghere”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l’art. 25 della L.R. 05/07 e s.m.i. ,
Visto l’art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 17.12.2009 è stato approvato il PAC-PRPC d’iniziativa pubblica in oggetto;
Muggia, 18 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

09_52_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE MODIFICA STATUTO_010

Comune di Pavia di Udine (UD)
Statuto comunale - Approvazione modifica.

Le deliberazioni consiliari n. 62 del 29.10.2009 e n. 70 del 25.11.2009, aventi per oggetto “Statuto comunale - Approvazione modifica”, sono state pubblicate all’Albo Pretorio del Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi rispettivamente dal 03.11.2009 al 18.11.2009 e dal 30.11.2009 al 15.12.2009 e contro le stesse non sono stati prodotti reclami o denunce.
Modifica apportata: all’art. 17 - dopo il 1° comma - viene inserito il seguente:
comma 1 bis - Le deleghe agli Assessori comportano la competenza al rilascio di autorizzazioni, permessi a costruire e, in genere, di tutti i provvedimenti attinenti alle materie delegate che, per legge, spetterebbero al Sindaco.
Pavia di Udine, 16 dicembre 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Mariangela Della Marina

09_52_3_AVV_COM PONTEBBA 54 PRGC_013

Comune di Pontebba (UD)
Avviso approvazione ed entrata in vigore della variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, ottavo comma, del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 27.11.2009, eseguibile a norma di legge, è stata approvata la Variante n. 54 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Pontebba, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

09_52_3_AVV_COM PONTEBBA 56 PRGC_017

Comune di Pontebba (UD)
Avviso approvazione ed entrata in vigore della variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, ottavo comma, del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 27.11.2009, eseguibile a norma di legge, è stata approvata la Variante n. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Pontebba, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

09_52_3_AVV_COM PONTEBBA TELEFONIA MOBILE_019

Comune di Pontebba (UD)
Avviso approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 27.11.2009, eseguibile a norma di legge, è stato approvato il Piano Comunale di Settore per la Localizzazione degli Impianti per la telefonia mobile (L.R. 28/2004).
Pontebba, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

09_52_3_AVV_COM PORCIA 23 PRGC E 2 PRPC SS 13_037

Comune di Porcia (PN)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita costituente contestuale variante n. 23 al PRGC e variante n. 2 al PRPC della "SS 13 - Zona Mista O".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 26/11/2009, è stato approvato il Piano Comunale di Settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita costituente contestuale variante n. 23 al P.R.G.C. e variante n. 2 al P.R.P.C. della "S.S. 13 - Zona mista "O", ai sensi dell'art. 17 D.P.R. 086/Pres. Del 20/03/2008.
Porcia, 18 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O.C. INCARICATO DI P.O.:
dott. arch. Flavia Canderan

09_52_3_AVV_COM PORCIA 24 PRGC_038

Comune di Porcia (PN)
Avviso di approvazione della variante 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 147 del 26/11/2009, è stata approvata la variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17 D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008.
Porcia, 18 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O.C. INCARICATO DI P.O.
dott. arch. Flavia Canderan

09_52_3_AVV_COM PORCIA 25 PRGC_039

Comune di Porcia (PN)
Rotatoria SS 13 Pontebbana via Percoto in Comune di Porcia costituente approvazione della variante 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 148 del 26/11/2009, è stata approvata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17 D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008.
Porcia, 18 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O.C. INCARICATO DI P.O.
dott. arch. Flavia Canderan

09_52_3_AVV_COM RAGOGNA TELEFONIA_032

Comune di Ragogna (UD)
Avviso approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, della L.R. 06.12.2004, n.28,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.43 del 30.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile - L.R.28/2004, recependo il documento redatto dall'Ufficio tecnico comunale in ordine all'unica osservazione presentata.
Ragogna, 21 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per.ind. Valerio Pidutti

09_52_3_AVV_COM RIVIGNANO PRPC STELLA_005

Comune di Rivignano (UD)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Stella”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 2 e 3 dell'art. 16 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 74 del 30/11/09, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato “Stella”;
- che il piano di cui trattasi e la relativa delibera di adozione verranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell’orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 4 gennaio 2010;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni al piano su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dal piano possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l’affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti;
- che con la delibera consiliare sopra indicata viene contestualmente dichiarata la decadenza del preesistente Piano di Lottizzazione di iniziativa privata denominato “Agricola Stella” approvato con delibera di C.C. n. 78 del 25/05/89.

Rivignano, 14 dicembre 2009

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TERRITORIO E PAESAGGIO:
ing. Paolo Tion

09_52_3_AVV_COM RUDA 17 PRGC_027

Comune di Ruda (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 25.11.2009 è stata adottata la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale.

CHE la stessa viene depositata presso l’Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell’ufficio.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Ruda, 16 dicembre 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

09_52_3_AVV_COM RUDA PAC PERTEOLE_026

Comune di Ruda (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato comparto "P2" di Perteole.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 25.11.2009 è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato comparto "P2" di Perteole.
CHE lo stesso viene depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell'ufficio.
ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Ruda, 16 dicembre 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

09_52_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE RETTIFICA DECR ESPR-ASSERV 2_09_014

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Rettifica decreto definitivo di esproprio/asservimento n. 02/2009 di data 04-06-2009 degli immobili interessati dai "Lavori di sistemazione idraulica del torrente Corno nei tratti non classificati nei Comuni di Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone e Chiopris-Viscone e per la costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale del Friuli e Corno di Rosazzo".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA TECNICA

(omissis)

DECRETA

Art. 1)

Per le motivazioni di cui in premessa è pronunciato, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s. m.i., in rettifica dell'art. 1, punto 10, del decreto definitivo di esproprio/asservimento n. 02/2009 di data 04-06-2009, trascritto il 25-06-2009 NG 18567 NP 12860, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico - Trieste (C.F. 80014930327), l'asservimento mediante costituzione di una servitù coattiva di passaggio sugli immobili di proprietà delle seguenti ditte come di seguito riportato:

1) Ditta:
· BUTUSSI ANGELO nato a Corno di Rosazzo (UD) il 07-01-1949, C.F. BTS NGL 49A07 D027Z, proprietario in regime di comunione beni con Sain Pierina
· SAIN PIERINA nata in Croazia (EE) il 02-12-1952, C.F. SNA PRN 52T42 Z149U, proprietario in regime di comunione beni con Butussi Angelo
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 4 - Mappale 298
Superficie da asservire: mq. 195
Indennità accettata e liquidata: € 41,44

(omissis)

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA TECNICA:
geom. Zampari Elena

09_52_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE STATUTO_044

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di pubblicazione dello Statuto comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 9/11/2009, esecutiva il 27/11/2009, è stata approvato lo Statuto Comunale.
San Giovanni al Natisone, 21/12/2009

IL RESPONSABILE
dott. Elisa NERVI

Statuto comunale

CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 il Comune

1. Il Comune di San Giovanni al Natisone è Ente locale autonomo, nell'ambito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune è ripartizione territoriale della Repubblica e sede del decentramento dei servizi e degli uffici dello Stato.
3. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia finanziaria ed impositiva nell'ambito dello statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
4. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 2 finalità

1. Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.
2. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:
a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione, tenuto conto della particolare collocazione socioeconomica, nell'isola produttiva della sedia;
b) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona, anche con l'attività delle organizzazioni del volontariato ;
c) concorrere a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, l'attuazione di idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, in sintonia con le esigenze della produzione;
d) la tutela della famiglia, della maternità e della prima infanzia, l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli invalidi e agli inabili;
e) l'adozione delle misure necessarie a conservare e a difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo, e per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, la tutela del patrimonio storico ed artistico, garantendone il godimento da parte della collettività;
f) la promozione dello sviluppo del patrimonio culturale, anche nella sua forma di lingua, di costume e di tradizioni locali;

g) l'incoraggiamento e la promozione dello sport dilettantistico in ogni sua espressione favorendo particolarmente l'istituzione e lo sviluppo di enti, organismi ed associazioni ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi e associazioni ;
h) il sostegno all'attività educativa, in particolare, rivolto alla scuola e alle attività culturali.
i) tiene conto nella sua azione, della legislazione nazionale sulle pari opportunità uomo, donna.
3. Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi e degli impianti sarà disciplinato da appositi regolamenti, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, organi ed associazioni alle spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli enti.
4. Il Comune di San Giovanni al Natisone presta particolare attenzione alla tutela e valorizzazione della lingua e della cultura friulana.
Per tutela si intende riconoscere la parità della lingua friulana a quella italiana anche nei rapporti istituzionali che si vengono a creare con l'amministrazione comunale.
Per valorizzazione si intende utilizzare per le informazioni ai cittadini anche la lingua friulana, nonché incentivare e promuovere tutte le espressioni artistiche e culturali che hanno lo scopo di tramandare e diffondere la lingua e la cultura friulana in tutte le loro peculiarità.
5. Il Comune di San Giovanni al Natisone nell'ambito dei poteri conferiti dalle leggi in materia di collaborazione tra enti locali e nello spirito della carta europea dell'autonomia locale, ricerca, tramite gemellaggi o altre forme di relazione permanenti, legami di collaborazione, solidarietà ed amicizia.
6. Il Comune di San Giovanni al Natisone valorizza i rapporti con le comunità locali di altri Stati al fine di sostenere la cultura della pace e della civile convivenza e di incentivare lo sviluppo economico, culturale e sociale delle comunità interessate.

Art. 3 territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni e località:
- San Giovanni al Natisone Capoluogo
- Dolegnano, Medeuzza, Villanova del Judrio Frazioni
- Bolzano e Cascina Rinaldi Località

2. Il palazzo municipale, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo.
3. Le adunanze degli organi elettivi si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali, e per particolari e motivate esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.
4. La delimitazione del territorio comunale può essere modificata con Legge della Regione e previo accordo tra i Comuni interessati, con le procedure previste dall'art. 7, punto 3, dello Statuto regionale e dal Titolo II della L.R. 02.05.1988, n. 22.

Art. 4 albo pretorio

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo statuto e dai regolamenti, tale spazio dovrà essere visibile ed accessibile al pubblico.

Art. 5 stemma e gonfalone

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Comune di San Giovanni al Natisone e con lo stemma concesso con R.D. di data 09.12.1937;
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con R.D. di data 09.12.1937. Il gonfalone nelle sue uscite sarà sempre accompagnato dal Sindaco, o suo delegato, munito della fascia tricolore.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali, sono vietati.

Art. 6 servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione di servizi o di funzioni, può disporre, a norma del capo V del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267:
a) la costituzione di aziende speciale;
b) la partecipazione a consorzi o a società per azioni a prevalente capitale pubblico;
c) la stipulazione di apposita convenzione o accordi di programma con altri Comuni o enti pubblici interessati alla gestione del servizio o della funzione;
d) la costituzione di apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;
e) la concessione a terzi;
f) la costituzione di accordi di programma per la realizzazione di opere pubbliche.

CAPO II - FUNZIONI COMPITI E PROGRAMMAZIONE

Art. 7 le funzioni del Comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quando non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
2. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.
3. Il Comune esercita le funzioni amministrative perseguendo l'obiettivo di realizzare un sistema istituzionale partecipato, per migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini, secondo i principi di partecipazione, di semplificazione, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.

Art. 8 i compiti del Comune per i servizi di competenza statale

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare.
2. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.
3. Il Comune svolge ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale affidate con legge, la quale regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

Art. 9 la programmazione

1. Il Comune assume la politica di programmazione coordinata con la Regione e con la Provincia e gli altri Enti territoriali come metodo ordinatore della propria attività: concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle Regioni e provvede, per quanto di propria competenza alla loro specificazione ed attuazione.
2. Il Comune realizza la programmazione mediante la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Art. 10 i Regolamenti comunali

1. I Regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune, formati ed approvati dal Consiglio o dalla Giunta in conformità alle disposizioni di legge che disciplinano la competenza ad adottarli.
2. La potestà regolamentare è esercitata secondo i principi e le disposizioni stabilite dalla Legge e dallo Statuto.
3. I Regolamenti, dopo l'esecutività del provvedimento di adozione, sono pubblicati per quindici giorni all'albo comunale ed entrano in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione e comunque fatta salva ogni altra diversa disposizione di legge.

CAPO III - PARTECIPAZIONE, DIRITTI DEI CITTADINI, AZIONE POPOLARE

Art. 11 partecipazione

1. Il Comune favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini, sia per l'intrinseco valore democratico della stessa, sia al fine di individuare le soluzioni migliori ai problemi della comunità.
2. A tali fini:
a) assicura a tutti i cittadini, singoli o associati, il diritto all'informazione e all'accesso agli atti amministrativi;
b) garantisce la partecipazione degli interessati, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive;
c) valorizza le libere forme associative;
d) promuove organismi di partecipazione.

Art. 12 informazione e diritti dei cittadini

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, il Comune, con le modalità stabilite dal Regolamento, assicura alla popolazione informazioni sull'attività svolta ed in particolare sul funzionamento dei servizi, sulle condizioni ed i requisiti per accedervi, sulle caratteristiche delle prestazioni.
2. Il Comune garantisce inoltre ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame delle domande che li riguardino, con esattezza, inequivocità e completezza.
3. Tutti i cittadini, sia singoli che associati, hanno diritto di accedere, con le modalità ed i tempi stabiliti dal Regolamento, agli atti amministrativi ed eventualmente di averne copia.
4. Il Regolamento disciplina l'accesso da parte degli Enti, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni, alle strutture ed ai servizi comunali.

Art. 13 tutela delle situazioni giuridiche soggettive

1. Al fine di tutelare le situazioni giuridiche soggettive il Comune comunica l'avvio del procedimento amministrativo ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti

diretti.
2. L'avvio del procedimento amministrativo viene altresì comunicato ad altri soggetti, diversi dai destinatari, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento stesso.
3. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di:
a) prendere visione degli atti e dei documenti amministrativi;
b) presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare.
4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano nel caso di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, né ai procedimenti tributari.
5. Le disposizioni stesse vengono derogate ove sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità nel procedimento. Resta salva inoltre la facoltà dell'Amministrazione di adottare provvedimenti cautelari.
6. Il Comune adotta le misure regolamentari ed organizzative idonee a garantire l'applicazione delle suddette disposizioni.
7. Il Comune in conformità del D.Lvo n. 196/2003, garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale.

Art. 14 libere forme associative

1. Il Comune riconosce il valore pubblico delle attività svolte dalle associazioni di cittadini garantendo ai sensi del D.Lvo n. 196/2003, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o Associazione.
2. Conseguentemente, nel pieno rispetto della loro autonomia ed indipendenza, garantisce ad esse:
a) il diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi;
b) la possibilità di essere consultate prima dell'adozione di provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale, che riguardino direttamente il settore nel quale operano.
3. Alle associazioni operanti senza fine di lucro il Comune potrà concedere inoltre, previa adozione di atti regolamentari che ne stabiliscano i criteri, l'uso di locali comunali da destinare a propria sede, di sale pubbliche e di attrezzature per specifiche iniziative o altre forme di agevolazione.
4. Al fine di essere ammesse ad usufruire dei diritti e delle agevolazioni sopraindicate, le associazioni interessate devono inoltrare domanda al Sindaco, allegando copia dello statuto, dell'atto costitutivo e copia dell'ultimo bilancio a rendiconto approvato.

Art. 15 istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la tutela di importanti interessi collettivi.
2. A tali istanze, petizioni e proposte verrà data risposta scritta entro il termine di sessanta giorni dalla data di acquisizione degli atti.
3. Qualora si tratti di atti particolarmente rilevanti sotto il profilo sociale, a parere del Sindaco, lo stesso ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva al recepimento del documento.
4. I soggetti di cui al punto sub. 1) possono rivolgere interrogazioni verbali su argomenti di carattere generale che interessino la comunità, al Sindaco, Assessori, Consiglieri alla fine di ogni seduta del Consiglio Comunale. Le interrogazioni e le risposte verbali essendo esperite alla chiusura della discussione del Consiglio Comunale non sono oggetto di verbalizzazione.

Art. 16 organismi di partecipazione

1. Il Comune può adottare ogni iniziativa tendente a promuovere la partecipazione dei cittadini.
2. Ciò può avvenire, in particolare, convocando assemblee popolari - generali o limitate a specifiche categorie di cittadini - per discutere temi di particolare importanza, o istituendo organismi permanenti.
3. Gli organismi di partecipazione per materie ed attività specifiche possono essere istituiti mediante adozione da parte del Consiglio Comunale di apposite deliberazioni che ne stabiliscano composizione, compiti e durata.

Art. 17 referendum

1. E' ammesso referendum consultivo, esclusivamente su problemi di interesse e rilevanza generale del Comune, ove lo richiedono la metà più uno dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, ovvero il 20% degli elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta.
2. Non è comunque ammesso il ricorso a referendum consultivo nelle seguenti materie:
a) tributi, tariffe, contribuzioni, bilancio e conto;
b) nomine e designazioni di cui all'art. 50, del D.L.vo n. 267/2000;
c) contratti di lavoro dei dipendenti;
d) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali;

e) materie che sono già state oggetto di consultazioni referendarie nei cinque anni precedenti.
3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissibilità dei quesiti, lo svolgimento delle operazioni di voto, i quorum per la validità della consultazione.
4. Il Sindaco provvede a trasmettere detta richiesta di consultazione ad una Commissione di tre esperti in materie giuridiche nominati dalla Giunta comunale sentita la conferenza dei capigruppo, affinché esprima parere circa l'ammissibilità del referendum stesso.
5. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti ad una delle proposte non siano inferiori al 40% degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione.
6. Entro sei mesi dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta Comunale è tenuta a proporre al Consiglio Comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

CAPO IV - LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI

Art. 18 organi del Comune

1. Gli organi del Comune, in conformità al D. L.vo n. 267/2000, e successive modifiche, sono:
a) il Consiglio Comunale;
b) la Giunta Comunale;
c) il Sindaco.
2. Il Consiglio Comunale è organo d'indirizzo e di controllo politico - amministrativo.
3. La Giunta Comunale è organo di attuazione degli indirizzi generali di governo e collabora con il Sindaco nell'Amministrazione dell'Ente.
4. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, nonché il legale rappresentante dell'Ente, capo dell'Amministrazione ed Ufficiale di Governo per i servizi di competenza statale.
5. Il Sindaco ed il Consiglio comunale durano in carica per il periodo determinato dalla Legge. La loro elezione, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono altresì regolati dalla Legge che stabilisce la loro durata in carica.

Art. 19 il Consiglio comunale: poteri

1. Il Consiglio Comunale rappresenta la collettività comunale, determina, sulla base della proposta del Sindaco, gli indirizzi generali di governo del Comune e ne controlla l'attuazione.
2. Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle leggi statali e regionali e dal presente Statuto.
3. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

Art. 20 le competenze del Consiglio comunale

1. Il Consiglio ha competenza sugli atti fondamentali e quelli espressamente attribuiti da leggi statali o regionali.
2. Oltre agli atti previsti per legge, il Consiglio :
- costituisce commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione e
- commissioni di garanzia assicurando, in quest'ultimo caso, la presidenza alla minoranza
- consiliare.
- costituisce commissioni comunali consultive e consulte
- discute ordini del giorno, mozioni ed interrogazioni
- esprime pareri sui piani territoriali ed urbanistici, i piani attuativi comunali, programmi annuali e pluriennali per l'attuazione dei predetti piani urbanistici e deroghe ai piani ed ai programmi.

Art. 21 linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la giunta comunale, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.
3. Con cadenza almeno annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.
4. È facoltà del Consiglio comunale provvedere ad integrare o modificare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
5. Nella seduta di approvazione del primo bilancio di previsione dopo il rinnovo degli Organi collegiali, il Sindaco presente il programma amministrativo di mandato per il quinquennio successivo.

Art. 22 gruppi consiliari

1. Il Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale disciplina la costituzione dei gruppi consiliari, la modalità di convocazione dei Capigruppo, nonché la istituzione della Conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 23 Commissioni consiliari

1. In seno al Consiglio Comunale possono essere istituite commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione nonché commissioni permanenti con funzioni referenti e consultive, secondo le previsioni del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
2. Il Regolamento ne disciplina il numero, la composizione e ne determina i poteri, l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.
3. I componenti le commissioni sono designati dai gruppi in modo da assicurare comunque la rappresentanza di ciascun gruppo.
4. Il Consiglio può prevedere altresì l'istituzione di commissioni comunali consultive composte sia da Consiglieri che da membri esterni.

Art. 24 diritti, poteri e obblighi dei Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende, istituzioni o Enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, nonché tutti gli atti pubblici utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti, nei casi previsti dallo Statuto, a non diffondere i documenti ottenuti nonché al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
2. I Consiglieri comunali hanno diritto di notizia su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di presentare interpellanze, interrogazioni, mozioni, e ogni altra istanza di sindacato ispettivo. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegato debbono rispondere entro 30 giorni. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono definite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
3. Un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune può richiedere al Sindaco la convocazione del Consiglio Comunale indicando i motivi e le questioni alla base della richiesta.
4. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
5. Ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti, istituzioni, società e consorzi nei quali il Comune abbia una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10 per cento, o di società collegate con i predetti enti, istituzioni, società o consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge.
6. I Consiglieri Comunali possono proporre emendamenti da portare allo schema di bilancio annuale dando nel contempo indicazione dei necessari mezzi di copertura finanziaria, in conformità al vigente Regolamento di contabilità.
7. Un Consigliere impedito a partecipare alle sedute del Consiglio di norma informa il Sindaco che ne da comunicazione in inizio di seduta.
8. Il Segretario, i Responsabili dei Servizi e degli Uffici, anche attraverso i rimanenti dipendenti, sono tenuti a prestare la massima collaborazione ai Consiglieri affinché vengano garantiti adeguati poteri di verifica e controllo dell'attività dell'Ente, compatibilmente agli impegni indifferibili ed urgenti connessi all'attività d'istituto.
9. Possono essere nominati Consiglieri delegati dal Sindaco per seguire materie di competenza comunale. Nella loro veste non hanno potere né di firma né di rappresentanza individuale.

Art. 25 accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali non possono diffondere i documenti in loro possesso e le informazioni ottenute nello svolgimento della loro attività in particolare per quel che riguarda:
a) informazioni e dati personali;
b) informazioni e dati sensibili riguardanti persone o famiglie (relativi a salute, vita sessuale, convincimenti religiosi, attività o appartenenza a sindacati o partiti, notizie sui minori, dati giudiziari, condizioni economiche o etniche, ecc. come previsto dal D. L.vo n. 196/2003) ;
c) informazioni e dati riguardanti qualunque tipo di procedimento a carico di amministratori e/o dipendenti comunali;
d) banche dati detenute a qualunque titolo dagli uffici comunali;
e) atti amministrativi per i quali il procedimento non sia ancora concluso e comunque l'atto finale non sia ancora stato adottato e/o comunicato all'interessato o agli interessati;
f) gli atti depositati o comunque in possesso degli uffici comunali che siano prodotti di attività intellettuale che per la loro redazione e stesura sia richiesta la laurea o una particolare abilitazione professionale.
2. I Consiglieri comunali, come previsto dal vigente Regolamento sul diritto all'accesso degli atti am-

ministrativi e nei casi stabiliti dalla legge, sono sempre tenuti al segreto e non possono in nessun caso utilizzare per fini diversi da quelli istituzionali le informazioni desunte dai documenti ed atti conosciuti per lo svolgimento del mandato.
3. Il rilascio di copie non sarà reiterato se la stessa sia già in possesso del richiedente.
4. È in ogni caso consentito ai Consiglieri comunali la visione degli atti e dei documenti secretati.

Art. 26 sanzioni

1. Qualora si rilevino casi di mancata risposta agli atti di sindacato ispettivo per i quali i presentatori insistono nella richiesta di risposta, potranno essere applicate, nei confronti di coloro che non hanno ottemperato alle richieste, se dipendenti comunali, le sanzioni previste dai singoli contratti collettivi di lavoro e quelle eventualmente previste dal regolamento comunale sul diritto all'accesso al momento vigenti.
2. Le eventuali sanzioni potranno essere applicate solo a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di presentazione dell'atto di sindacato ispettivo.

Art. 27 dimissioni, surrogazione e supplenza dei Consiglieri comunali

1. Nel Consiglio Comunale il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto e sino all'esaurimento della lista stessa.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento, sono indirizzate dal Consigliere medesimo al Consiglio e devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione.
Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quali risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrendone i presupposti si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 38, comma 8, del D. L.vo n. 267/2000.
3. Nel caso di sospensione di un Consigliere adottata ai sensi dell'art. 45, comma 2, del D.L.vo n. 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1 presente articolo.

Art. 28 Regolamento interno

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale sono contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del regolamento.
3. Il Consiglio è dotato di autonomia finanziaria ed organizzativa. Con il regolamento di cui al comma 1' il Consiglio disciplina la gestione di tutte le risorse attribuite per il suo funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.
4. Il regolamento di funzionamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esserci almeno la presenza di 1/3 dei Consiglieri assegnati per legge, sena contare il Sindaco.

Art. 29 il Presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente del Consiglio comunale assicura una adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio; egli, inoltre, è tenuto a richiamare gli organi politici e burocratici al perfetto rispetto dei tempi e delle modalità che consentano la migliore informazione ai Consiglieri.
2. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, è l'interprete degli indirizzi dallo stesso espressi e ne dirige i lavori.
3. Tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio delle loro funzioni.
4. Coordina l'attività di tutte le Commissioni consiliari.

Art. 30 elezione del Presidente del Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale elegge, fra i suoi componenti e secondo le modalità di seguito fissate, il Presidente.
2. Nella prima seduta successiva alla sua elezione, il Consiglio comunale elegge, nel proprio seno, ed a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Presidente.
3. Se alla prima votazione nessuno dei Consiglieri ottiene la maggioranza assoluta di cui al precedente comma, si procede al ballottaggio tra i due Consiglieri che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nella prima votazione. È eletto chi ottiene il maggior numero di voti ed, in caso di parità, il più anziano di età.

Art. 31 compiti e poteri del Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo statuto.
2. Provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando le disposizioni previste dal vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.
3. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri e ne assicura il buon andamento dei lavori.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale, di concerto con il Sindaco, predispone l'ordine del giorno del Consiglio e ne stabilisce le convocazioni sottoscrivendole.
5. Il Presidente promuove i rapporti del Consiglio Comunale con il Sindaco, la Giunta ed il Collegio dei Revisori dei conti e gli altri organismi ai quali il Comune partecipa.
6. Il Presidente del Consiglio Comunale assicura una adeguata informazione ai Gruppi Consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.
7. Il Presidente ha facoltà di prendere la parola in ogni momento e può sospendere o togliere la seduta facendo redigere motivato processo verbale.
8. Il Presidente, d'intesa con il Sindaco, convoca e presiede la conferenza dei capi gruppo consiliare. Alla stessa è invitato il Sindaco o suo delegato.

Art. 32 durata in carica, dimissioni e revoca del Presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente dura in carica per tutta la durata del Consiglio Comunale.
2. Oltre che per dimissioni volontarie, nel qual caso si procede alla sostituzione nella stessa seduta in cui ne viene preso atto, il Presidente cessa dalla carica per richiesta motivata di almeno due quinti dei consiglieri in carica ed approvato con voto palese assunto a maggioranza qualificata.
3. In caso di approvazione della revoca, il Consiglio è convocato entro 10 giorni per l'elezione del nuovo Presidente.
4. In caso di revoca, dimissioni o indisponibilità del Presidente, le funzioni ad esso attribuite sono esercitate dal Sindaco.
5. Per l'elezione del nuovo Presidente si applicano le stesse modalità di cui al precedente art. 30.

Art. 33 composizione della Giunta

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di sei Assessori.
2. Possono essere eletti alla carica di Assessore oltre che i Consiglieri Comunali, anche cittadini di chiara esperienza tecnica e professionale, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere, secondo le leggi vigenti.
3. Non possono far parte della Giunta, il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.
4. Agli Assessori è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti, istituzioni, società e consorzi nei quali il Comune abbia una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10 per cento, o di società collegate con i predetti enti, istituzioni, società o consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge.

Art. 34 elezione del Sindaco e nomina della Giunta

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni di legge, e diviene membro del Consiglio Comunale con diritto di voto.
2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.
3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
4. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.
5. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.
6. La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco neo eletto entro 10 giorni dalla sua proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni.
7. Le dimissioni dei singoli Assessori sono comunicate dal Sindaco al Consiglio nella prima seduta utile unicamente alla nomina del nuovo Assessore in sostituzione del dimissionario.
8. Il Sindaco nella seduta di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento da osservare lealmente la Costituzione italiana secondo la seguente formula «*Giuro di osservare lealmente la Costituzione*

italiana, le leggi dello Stato, lo Statuto del Comune e di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene». Terminato il giuramento il Sindaco può ripetere la formula in lingua friulana.
9. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore e con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune di cui all'art. 2, 3 comma dello Statuto, da portarsi a tracolla della spalla destra.

Art. 35 funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori. Il Sindaco stabilisce altresì l'ordina del giorno delle riunioni , tenuto conto anche delle indicazioni degli Assessori e dei responsabili degli uffici.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide se sono presenti metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 36 le competenze della Giunta

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e opera attraverso deliberazioni collegiali. Svolge attività propositiva e di impulso verso il Consiglio.
2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze di legge o statutarie, del Sindaco, del Segretario comunale o dei funzionari.
3. La Giunta riferisce almeno una volta all'anno al Consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
4. Compete alla Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
5. La Giunta delibera lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale.
6. Spetta alla Giunta assegnare in gestione ai Responsabili dei servizi le dotazioni finanziarie, tecnologiche ed umane necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati con i programmi del bilancio di previsione annuale.
7. La Giunta, inoltre, ha compiti di controllo strategico sullo stato di attuazione dei progetti e sulle capacità di spesa dei vari capitoli.
8. Delibera le costituzioni in giudizio.

Art. 37 il Sindaco: funzioni e poteri

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.
2. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Sindaco, designato dal Sindaco tra gli Assessori.
3. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale del Governo, nei casi previsti dalla legge.
4. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.
5. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 il Sindaco si avvale degli Uffici comunali.
6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ed entro i termini di legge, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
7. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e servizi e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 109 del D.L.vo n. 267/2000, nonché dallo Statuto e dal Regolamento comunale di Organizzazione degli Uffici e Servizi.
8. Il Sindaco nomina e può revocare il Segretario Comunale.
9. Il Sindaco può nominare e revocare, in conformità alla Legge, allo Statuto ed al Regolamento comunale di Organizzazione degli Uffici e Servizi, il Segretario comunale quale Direttore Generale.

Art. 38 il Sindaco: competenze

1. Il Sindaco, in qualità di organo responsabile dell'Amministrazione del Comune:
a) convoca e presiede la Giunta Comunale; ne fissa l'ordine del giorno e ne determina giorno e ora dell'adunanza;
b) controlla il funzionamento collegiale della Giunta e la collaborazione della stessa nell'attuazione degli indirizzi generali di governo proposti dal Sindaco e approvati dal Consiglio Comunale promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori;
c) nomina il Vice Sindaco che sostituirà il Sindaco in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge;

d) nomina e revoca i Responsabili delle Aree, e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili;
e) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici comunali;
f) indice i referendum comunali;
g) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce al Consiglio;
h) assume la rappresentanza legale del Comune e per esso sta in giudizio come attore o convenuto, oppure può delegare un Responsabile di Area;
i) cura l'osservanza dei Regolamenti;
j) rilascia attestati di notorietà pubblica;
k) conclude gli accordi di programma di cui all'art. 19 della L.R. n. 7/2000;
l) adempie alle altre attribuzioni conferitegli dal presente Statuto e dalle leggi;
m) rilascia il Permesso di Costruire oppure delega alla firma un Assessore;
n) può delegare i Consiglieri comunali a svolgere funzioni ispettive, di studio e di rappresentanza.
2. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo esplica le funzioni di cui all'art. 54 del D.L.vo n. 267/2000.
3. Al Sindaco è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti, istituzioni, società e consorzi dipendenti o sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 39 atti del Sindaco

1. Gli atti del Sindaco a rilevanza esterna privi di carattere tipico vengono denominati decreti, sono datati, numerati progressivamente e conservati in originale in apposito registro presso l'Ufficio di Segreteria.
2. Il Sindaco emana le ordinanze ordinarie e le ordinanze contingibili ed urgenti.
3. Tutti gli atti del Sindaco a rilevanza esterna vengono pubblicati, ove occorra anche per sintesi, all'Albo pretorio dell'Ente per dieci giorni consecutivi.

Art. 40 dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.
Sin alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.
3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché delle rispettive giunte.

Art. 41 Sindaco emerito

1. Al termine del loro mandato coloro che hanno ricoperto la carica di Sindaco, assumono automaticamente il titolo onorifico di Sindaci Emeriti.
2. Gli stessi saranno invitati alle cerimonie ed incontri significativi promossi dal Comune, inoltre, su richiesta del Sindaco in carica, potranno svolgere consulenze e fornire pareri sull'attività comunale.

CAPO V - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

Art. 42 organizzazione degli uffici e dei servizi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi si uniforma al principio per cui i poteri di indirizzo e verifica dei risultati della gestione alle direttive generali impartite spettano agli organi di Governo mentre la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione all'esterno, l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e di controllo è attribuita al Segretario Comunale ed ai Responsabili degli Uffici e Servizi.
2. Nel rispetto della legge, dello Statuto o dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e comunque sulla base di principi di autonomia, massima funzionalità ed economicità di gestione, responsabilità e professionalità, la Giunta disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.
3. Spettano ai Responsabili degli Uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo Statuto o dai Regolamenti dell'Ente:
a) la presidenza delle Commissioni di gara e di concorso;
b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
e) gli atti di amministrazione e gestione del personale assegnato alla singola Area;
f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo;
g) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
h) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
4. Le funzioni di cui al comma 3, che precede, con esclusione di quelli di cui alla lettera e) ed f) possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97, comma 4, del D.L.vo n. 267/2000, e nel rispetto delle norme del presente Statuto.
5. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi e il Segretario Comunale nel caso di cui al comma 4 del presente articolo sono direttamente responsabili in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.
6. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità di cui all'art. 2229 del Codice civile oppure di alto valore in base all'art. 2222 dello stesso Codice.
7. La copertura dei posti dei Responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
8. Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi e il Regolamento per l'accesso al pubblico impiego stabiliscono i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente.
9. Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e servizi disciplina la durata massima dell'incarico il trattamento economico, il riconoscimento dell'indennità "ad personam" all'incaricato commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Tali incarichi non potranno avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica, mentre il trattamento economico sarà determinato dalla Giunta comunale.
10. La nomina dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi è conferita dal Sindaco a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco o dell'Assessore di riferimento.
11. Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi ed il Regolamento per l'accesso al pubblico impiego disciplinano, altresì, le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, nel rispetto dei principi fissati dall'art. 36 e 37 del D.L.vo n. 165/2001.
12. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati da accordi collettivi regionali di lavoro stipulati in base alla vigente normativa regionale.
13. Con apposito Regolamento, in conformità delle disposizioni di legge vigenti e dei contratti collettivi regionali di lavoro si norma la materia della disciplina del personale dipendente.

Art. 43 il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario titolare funzionario pubblico che dipende dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'Albo Regionale del Friuli Venezia Giulia.
2. Il Segretario del Comune è nominato dal Sindaco nel rispetto delle norme e disposizioni contenute negli artt. 97-106 del D.L.vo n. 267/2000 e secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 465/1997 Regolamento recante disposizioni in materia di ordinamento dei Segretari comunali e provinciali, a norma dell'articolo 17, comma 78, della L. n. 127/1997.
La nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato e il Segretario continua ad esercitare le funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco decorsi i quali il Segretario è confermato.
3. Il Segretario del Comune può essere revocato con provvedimento motivato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale per violazione dei doveri d'ufficio. Il Segretario comunale può essere revocato ai sensi dell'art. 17, comma 71, della Legge 15.5.1997, n. 127. Il provvedimento motivato di revoca è adottato dal Sindaco su deliberazione della Giunta comunale, previo contraddittorio con l'inte-

ressato. A tal fine, sono preventivamente contestate per iscritto le gravi violazioni ai doveri d'ufficio, sono valutate le giustificazioni rese per iscritto, ed è sentito personalmente il segretario, qualora lo richieda, in sede di seduta di Giunta comunale.
4. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco da cui dipende funzionalmente, sovrintende e coordina lo svolgimento dell'attività degli uffici o dei Responsabili, curando l'attuazione dei provvedimenti.
5. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla legge, allo statuto ed ai Regolamenti. Qualora lo richieda il Sindaco, per particolari atti o provvedimenti, il Segretario Comunale svolgerà i compiti surrichiamati anche a mezzo relazioni e contributi scritti.
6. Il Segretario Comunale:
a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.
c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.
7. Il Segretario Comunale, inoltre, in caso di conferimento delle funzioni di Direttore Generale ha la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi politici dell'Ente.
8. Il Segretario Comunale è il capo del personale, partecipa alle riunioni con le Organizzazioni Sindacali dei dipendenti a pieno titolo ed adotta tutti i provvedimenti di gestione del personale esercitando autonomi poteri di spesa.
9. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi può prevedere l'individuazione di un Vice Segretario per coordinare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 44 i pareri

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, al Responsabile del servizio nonché al Responsabile del servizio finanziario. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
2. Il regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi stabilisce le modalità di sostituzione dei responsabili dei servizi in ordine ai pareri di cui al presente articolo e alle funzioni ad essi assegnate dall'art. 42 del presente Statuto.

Art. 45 sistema di controllo interno

1. Il sistema di controllo interno istituito prevede l'individuazione di strumenti e metodologie volte a:
a) garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
b) verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
c) valutare le prestazioni del personale (valutazione dei titolari delle posizioni organizzative e del personale);
d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi, dei piani ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

CAPO VI - DELLE DELIBERAZIONI E DELLA LORO ESECUTIVITÀ

Art. 46 le deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni sono la manifestazione di volontà e di indirizzo degli organi collegiali del Comune.
2. Esse si configurano come atti formali che traducono le volontà dei citati organi collegiali in provvedimenti amministrativi.
3. Le deliberazioni, fatti salvi gli atti di indirizzo e quelli previsti espressamente per legge, sono proposte dai responsabili delle aree funzionali in base all'organizzazione funzionale dell'Ente come previsto dal Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Art. 47 pubblicazione delle deliberazioni e loro esecutività

1. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale, sono pubblicate all'Albo Pretorio comunale per la durata di quindici giorni consecutivi e diventano esecutive il giorno successivo al termine della loro pubblicazione.
2. Gli atti degli organi collegiali diventano esecutivi il giorno successivo al termine della pubblicazione, salvo che, per motivi di urgenza, siano dichiarati immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti dell'organo deliberante. Le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili sono pubblicate entro cinque giorni dalla loro adozione.

3. Si rinvia ad apposito regolamento la disciplina della pubblicità degli altri atti comunali.

CAPO VII - I SERVIZI

Art. 48 i servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione di servizi pubblici che abbiano per oggetto l'attività rivolta a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.
3. Il Comune può gestire i servizi pubblici oltre che in economia, attraverso le seguenti forme di gestione:
a) convenzioni apposite tra Comune e Provincia oppure con altri Comuni;
b) consorzi appositi tra Comune e Provincia oppure con altri Comuni;
c) istituzioni per la gestione di servizi sociali
d) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.
4. In caso di rilevante interesse pubblico, la Legge dello Stato può prevedere la costituzione di Consorzi obbligatori per l'esercizio di determinate funzioni e servizi. La stessa legge ne demanda l'attuazione alle Leggi regionali.
5. Le decisioni sulle modalità di gestione dei servizi pubblici spettano sempre al Consiglio Comunale.

Art. 49 le convenzioni

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, il Comune può stipulare con altri Comuni e con la Provincia, apposita convenzione.
2. La convenzione deve stabilire i fini, la durata, la forma di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.
3. Per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera lo Stato o la Regione, nelle materie di propria competenza, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria, previa statuizione di un disciplinare tipo.
4. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche oppure prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 50 i Consorzi

1. Per lo svolgimento di particolari attività il Comune può costituire un Consorzio con la partecipazione di altri Enti pubblici.
2. A tal fine il Consiglio approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, una convenzione ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 1/2006, unitamente allo Statuto del Consorzio.
3. Analoga deliberazione sarà adottata dagli altri Enti aderenti al Consorzio.
4. Tra gli stessi Comuni e Province non può essere costituito più di un Consorzio.
5. In caso di rilevante interesse pubblico, la legge dello Stato e della Regione può prevedere la costituzione di Consorzi obbligatori per l'esercizio di determinate funzioni e servizi.

Art. 51 Istituzioni

1. L'Istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia, gestionale.
2. Organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.
3. Il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione, in numero di quattro, sono eletti a scrutinio segreto dal Consiglio Comunale; per i componenti il Consiglio di Amministrazione il voto è limitato ad una preferenza.
4. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, ha potere di revoca, opportunamente motivate, degli Amministratori.
5. Le incompatibilità, le modalità di funzionamento degli organi, finalità e gli indirizzi della Istituzione nonché gli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, sono stabiliti dal Regolamento istitutivo dell'Istituzione stessa.
6. L'Istituzione uniforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e ha l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti; all'Istituzione è esteso il controllo del Revisore del Conto 1 Comune.

Art. 52 Società per azioni e a responsabilità limitata

1. La Società per azioni o la Società a responsabilità limitata sono istituite a totale o a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del Servizio da erogare, la partecipazione altri soggetti pubblici o privati.
2. La disciplina della Società per azioni è stabilita dall'art. 2325 e seguenti del Codice civile.
3. La disciplina della Società a responsabilità limitata è stabilita l'art. 2472 e seguenti del Codice civile.
4. Il Consiglio comunale stabilisce la compatibilità e la legittimità dello *status* di socio del Comune, ai sensi della normativa vigente.

Art. 53 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, può essere definito un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro connesso adempimento.
2. L'iniziativa è assunta dal soggetto pubblico che ha l'interesse primario o prevalente sull'opera o sull'intervento. 3. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.
3. Per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
4. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del Presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'art. 20 della L.R. n. 7/2000, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del Comune interessato.
5. Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.
6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'Amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamento si procede a nonna dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.
7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco e composto da rappresentanti degli Enti locali interessati, nonché dal Commissario del Governo nella regione o dal Prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o Enti pubblici nazionali.
8. La disciplina di cui al presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza delle Regioni, delle Province o dei Comuni.

Art. 54 Protocolli d'intesa

1. Per condividere e gestire a livello di ambito particolari materie di competenza comunale, la Giunta Comunale può approvare Protocolli d'Intesa da sottoscrivere con altri Enti pubblici.
2. I Protocolli d'intesa sono privi di contenuto economico ed hanno quale unico scopo quello di allargare a più Comuni interessati particolari intenti e modalità operative**.**

CAPO VIII - COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PROVINCIA

Art. 55 i principi di collaborazione

1. Il Comune attua le disposizioni della legge regionale che disciplina la cooperazione dei Comuni e della Provincia al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile della propria comunità.
2. Il Comune e la Provincia, congiuntamente, concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.
3. Il Comune con la collaborazione della Provincia può - ove lo ritenga utile e necessario - sulla base di programmi della Provincia stessa, attuare attività e realizzare opere di rilevante interesse anche sovracomunale nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.

4. Per la gestione di tali attività ed opere il Comune d'intesa con la Provincia può adottare le forme gestionali dei servizi pubblici previste dal presente Statuto.

Art. 56 dalla collaborazione alla programmazione

1. Il Comune può formulare annualmente, in sede di approvazione del bilancio di previsione, delle motivate proposte alla Provincia ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione, in ottemperanza della legge regionale.
2. Le proposte del Comune sono avanzate nell'ambito dei programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale promossi dalla Provincia ai fini di coordinamento.

CAPO IX - FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 57 autonomia finanziaria

1. L'autonomia finanziaria riconosciuta al Comune si esercita in attuazione di specifiche norme di legge.
2. Gli Amministratori del Comune acquisiscono ed utilizzano le risorse razionalmente ed efficientemente, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Comunale.
3. Le attività del Comune sono svolte secondo criteri di produttività, economicità ed efficienza.

Art. 58 controlli finanziari ed economici

1. Il controllo finanziario ha come fine il riscontro dell'equilibrio finanziario della gestione ed il rispetto dei limiti di spesa previsti dal bilancio.
2. Il controllo economico ha come fine la valutazione dell'efficienza della spesa ed è strumento di verifica dell'andamento gestionale.
3. Per i controlli finanziari ed economici la Giunta ed il Consiglio Comunale si avvalgono del Collegio dei Revisori del Conto e le modalità del controllo sono quelle contenute negli articoli dal 149 al 269 del D.L.vo n. 267/2000, e nel Regolamento di contabilità dell'Ente.

Art. 59 servizio di tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria affidato ad una Banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D. L.vo. 1 settembre 1993, n. 385 delegata alla gestione finanziaria dell'Ente locale e finalizzata, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e valori e agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti comunali o da norme pattizie.
2. I rapporti tra il Comune ed il tesoriere sono regolati dal Regolamento di contabilità di cui all'art. 152 del D.L.vo n. 267/2000.

Art. 60 contabilità e servizio finanziario

1. La contabilità ha per oggetto la rilevazione dei costi del personale, dei beni e servizi, degli interessi passivi e delle spese aventi corrispondente entrata con vincolo di destinazione attribuiti ai singoli centri di costo.
2. Con il Regolamento di Contabilità viene disciplinata l'organizzazione del Servizio economico-finanziario al quale è affidato il coordinamento e la gestione dell'intera attività finanziaria.
3. La Giunta comunale in conformità all'art. 169 del D.L.vo n. 267/2000, al Regolamento di contabilità e alla proposta di piano elaborata dal Direttore Generale, se nominato, definisce il piano esecutivo di gestione emanando apposite direttive e criteri, determinando nel con tempo gli obiettivi di gestione e affidando gli stessi criteri unitamente alle dotazioni necessarie ai Responsabili dei servizi o al Segretari Comunale.
4. Il Responsabile del Servizio, con il coordinamento del Segretario, effettua la valutazione dei progetti da realizzarsi ed accerta la relativa corrispondenza al programma nonché ai tempi tecnici di realizzazione del singolo progetto rispetto a quelli programmati.
5. I provvedimenti dei Responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 61 il Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge, come previsto dall'art. 234 del D.L.vo 267/2000, il Revisore dei Conti.
2. Il Revisore deve essere scelto:
a) tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti,
b) tra gli iscritti nell'albo dei commercialisti,
c) tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.
3. Il Revisore dura in carica tre anni, non è revocabile, salvo inadempienza, ed è rieleggibile consecutivamente per una sola volta.

4. Il Revisore svolge le seguenti funzioni:
a) attività di collaborazione con l'Organo Consiliare secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento;
b) pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio;
c) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità; il Revisore svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;
d) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'Organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
e) referto all'Organo Consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;
f) verifiche di cassa di cui all'art. 64 dell'ordinamento contabile;
g) pareri sulle modifiche della dotazione organica e della compatibilità degli accordi di contrattazione decentrata.
5. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma, il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente e può partecipare all'assemblea dell'Organo Consiliare e, se richiesto, alle riunioni dell'Organo esecutivo. Per consentire la partecipazione alle predette assemblee consiliari al Revisore saranno comunicati i relativi ordini del giorno. Inoltre, al Revisore sono trasmessi da parte del Responsabile del Servizio finanziario le attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine agli atti di impegni di spesa.
6. Il Revisore è dotato, a cura dell'Ente locale, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dal Regolamento di contabilità.
7. Il Revisore è responsabile della verità delle attestazioni rilasciate e deve adempiere al proprio dovere con la diligenza del mandatario.
8. Può in qualsiasi momento lo ritenga opportuno, tramite il Segretario Comunale o il Responsabile del Servizio finanziario procedere ad atti di controllo. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale, dandone comunicazione al Sindaco, al Segretario ed ai Capigruppo consiliari. Il Sindaco è, in tal caso, tenuto a riunire il Consiglio comunale entro il termine di venti giorni.
9. Il Revisore è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto.
10. Il Revisore cessa dall'incarico per:
a) scadenza del mandato;
b) dimissioni volontarie;
c) impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento dell'Ente.

CAPO X - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 62 deliberazione dello Statuto

1. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, arrotondato per eccesso.
2. Qualora tale maggioranza non è raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, computando a tale fine anche la votazione espressa nella prima seduta.

Art. 63 modifiche dello Statuto

1. Le disposizioni relative all'approvazione si applicano anche alle modifiche statutarie.
2. Le modifiche allo Statuto possono essere proposte al Consiglio dalla Giunta o da 1/5 dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte di modifica e dei relativi allegati almeno 15 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

Art. 64 entrata in vigore

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi 15 giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio comunale.
2. Oltre alla pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, lo Statuto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune, inviato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la sua pubblicazione sul B.U.R., trasmesso al Ministero degli Interni per essere inserito nella Raccolta Speciale degli Statuti Comunali e Provinciali, nonché consegnata copia ad ogni singolo Consigliere comunale.

09_52_3_AVV_COM SGONICO TELEFONIA_035

Comune di Sgonico/Občina Zgonik (TS)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile nonché l'allegato rapporto ambientale.

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 28/2004 e Regolamento di attuazione dd. 01.04.2005;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45/c del 26.11.2009 è stato adottato il Piano di Localizzazione degli Impianti di Telefonia Mobile con l'allegato Rapporto Ambientale.
Ai sensi dell'art. 4 comma 3° della Legge Regionale 28/2004, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 31.12.2009 al 29.01.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Sgonico,30 dicembre 2009.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA:
p.i. Mario Cerniava

09_52_3_AVV_COM TARCENTO 27 PRGC_023

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 27 al PRGC.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 63, c. 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dell'articolo 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 54 del 24.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante non sostanziale n. 27 al Piano Regolatore Generale Comunale, inerente la zona scolastico-sportiva di via Pascoli.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m. ed i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.12.2009 al 11.02.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11 febbraio 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Tarcento, 18 dicembre 2009

IL SINDACO:
dott. Roberto Pinosa

09_52_3_AVV_COM TEOR 6 PRGC_030

Comune di Teor (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'articolo 17 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 38 del 27 novembre 2009, è stata approvata la variante n. 6 al P.R.G.C. del Comune di Teor relativa alla realizzazione di una nuova ecopiazzola comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Teor, 17 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO E PAESAGGIO:
ing. Paolo Tion

09_52_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 2 ESPROPRIO_004

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile n. 2/09-E del 23.11.2009 - Sistemazione e miglioramento di via cooperativa nel capoluogo - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 61 mapp. 790 di mq. 74 - Indennità € 10.302,50
   Corbellini Cornelia;
2. fg. 61 mapp. 792 di mq. 31 - Indennità € 4.300,00
   Morgante Alberto, Morgante Giacomo, Morgante Maria Paola, Morgante Michele;
3. fg. 61 mapp. 798 di mq. 24 - Indennità € 2.880,00
   Beltrame Giuditta, D'Agostini Danila, D'Agostini Luigina, D'Agostini Lidia, D'Agostini Maria Angela;
4. fg. 61 mapp. 799 di mq. 15 - Indennità € 2.280,00
   Damiani Federico, Di Gleria Manuel;
5. fg. 61 mapp. 800 e 801 - Indennità € 1.320,00
   Di Gleria Silvano, Temil Ameriga;
6. fg. 61 mapp. 802 - Indennità € euro 4.464,00
   Collegio Salesiano Don Bosco;
7. fg. 61 mapp. 803 - Indennità € 11.160,00
   Di Qual Silvano, Sollero Erika, Della Schiava Adelia, Lippolis Massimo, Lena Leonardo, Sclisizzo Paola, Del Mestro Giampietro, Filippi Giovanna, Mazzolini Sonia, Del Negro Eleonora, Del Mestro Eric, Caporale Antonio, Patatti Mila, Malattia Moreno, Solari Vero, Agostinis Marco, Terrone Filomena, Bonesi Giancarlo, Spangaro Emma, Bertagnin Fiorella, Pascolo Laura, Sclabi Franco, Marini Anna Maria, Miniussi Silvio, Coloni Rosa;

Artt. 2-3-4

(omissis)

Art. 5

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 13 della legge 22.10.1971 n. 865, la costituzione del diritto di servitù sull'immobile di seguito indicato:

1. fg. 61 mapp. 303 - Indennità € 200,00
   Condominio "Centro commerciale della Cooperativa" di Tolmezzo.

Artt. 6-7-8-9-10

(omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

09_52_3_AVV_COM TRASAGHIS 10 PIP_007

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di adozione e deposito variante n. 10 al Piano insediamenti produttivi di Trasaghis (Piano attuativo comunale) art. 25 LR 5/07, DPReg. 086 del 20/03/08.

- che con deliberazione n. 163 del 30/11/09 la Giunta Comunale ha adottato la variante n. 10 al Piano Insediamenti Produttivi di Trasaghis (PAC) ai sensi dell'art. 25 LR 5/07 , 17 DPreg. 086 del 20/03/08.
- che successivamente alla presente pubblicazione la variante in questione verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal lunedì al sabato nell'orario di apertura al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.
- che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Trasaghis, 14 dicembre 2009

IL RESPONSABILE
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

09_52_3_AVV_COM TRASAGHIS 13 PRGC_006

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale art. 63, comma 5, lettera a) LR 5/07 e art. 17 DPReg. 086 del 20/03/08.

- che con deliberazione n. 67 del 27/11/09 il Consiglio Comunale ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) LR 5/07 e art. 17 DPreg. 086 del 20/03/08.

Trasaghis, 14 dicembre 2009

IL RESPONSABILE
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

09_52_3_AVV_COM TRICESIMO PIANO COMMERCIO_003

Comune di Tricesimo (UD)

Delibera 43 del 27/11/09. Approvazione Piano commercio grande distribuzione.

IL DIRETTORE GENERALE

Rende noto che con delibera di c.c. n° 43 del 27.11.09 e' stato approvato il Piano di settore del commercio per l'individuazione delle grandi strutture di vendita.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Alfredo Vazzaz

09_52_3_AVV_CONS BBF PROG 418_INDENNITA ACCETTATE_002

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Verbale di deliberazione del presidente in data 16.11.2009. Progetto n. 418 dd. 14/01/2008 - DR AMB/227 dd. 20/03/2003. Sistemazione idraulica della rete scolante nel territorio a sud della SS n. 14 a difesa degli insediamenti urbani di San Giorgio di Nogaro. Delibera di pagamento delle indennità di esproprio accettate.

DELIBERAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO

CHE con D.R. AMB/227 dd. 20/03/2003 a firma del Direttore del Servizio Idraulica Direzione Centrale Ambiente, il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana è stato delegato in tutto nei poteri di esproprio, occupazioni temporanee e d'urgenza, di asservimento e attività acquisitiva degli immobili interessati dall'esecuzione dell'intervento in oggetto;

omissis

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, devono essere intestati a "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO", secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. n° 16/2002;

omissis

DELIBERA

A) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;

B) di approvare a titolo definitivo le indennità, come sopra determinate ai sensi di legge ed ammontanti a complessivi € 76.837,97 (Euro settantaseimilaottocentotrentasette/ 97), da corrispondere alle seguenti Ditte aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, le quali hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi;

C) di addivenire con le Ditte predette alle seguenti cessioni (come meglio identificato negli elaborati grafici in atti), con intestazione dei beni sotto specificati alla "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO" e precisamente:

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO:

1) fg. 4 mapp.le 688
Ditta:
Malisan Giuseppina nt. il 30/11/1944 a Torviscosa 1.282,50 €
MLSGPP44S70L309H

2) fg. 4 mapp.le 692
Ditta:
Malisan Giona nt. il 30/05/1946 a San Giorgio di Nogaro 2.006,40 €
MLSGNI46E30H895V

3) fg. 4 mapp.le 694
Ditta:
Malisan Bruno nt. il 04/03/1950 a San Giorgio di Nogaro 917,70 €
MLSBRN50C04H895I
Indennità a favore del fittavolo:
Fittavolo: 611,80 €
Malisan Giona nt. il 30/05/1946 a San Giorgio di Nogaro
MLSGNI46E30H895V

4) fg. 4 mapp.le 696
fg. 4 mapp.le 698
Ditta:
Malisan Eugenio nt. il 02/10/1941 a San Giorgio di Nogaro 5.945,10 €
MLSGNE41R02H895M
Indennità a favore del fittavolo:
Fittavolo:

Malisan Giona nt. il 30/05/1946 a San Giorgio di Nogaro MLSGNI46E30H895V 3.963,40 €

5) fg. 4 mapp.le 705
Ditta:
Taverna Omero nt. il 31/10/1945 a Teor TVRMRO45R31L101J 273,60 €

6) fg. 4 mapp.le 706
Ditta:
Bergamasco Romeo nt. il 28/05/1947 a Precenicco, per 1/2 BRGRMO47E28H014P 95,33 €
Taverna Luciana nt. il 13/02/1951 a San Giorgio di Nogaro, per 1/2 TVRLCN51B53H895Q 95,32 €

7) fg. 4 mapp.le 708
Ditta:
Carraro Ida nt. il 25/01/1931 a Pianiga, per 4/6 CRRDIA31A65G565O 143,50 €
Zanon Clara nt. il 04/02/1958 a San Giorgio di Nogaro, per 1/6 ZNNCLR58B44H895F 35,88 €
Zanon Fabrizio nt. il 20/10/1962 a San Giorgio di Nogaro, per 1/6 ZNNFRZ62R20H895O 35,87 €

8) fg. 10 mapp.le 297
fg. 10 mapp.le 302
Ditta:
Del Colle Maria nt. il 23/08/1920 a San Giorgio di Nogaro, per 1/2 DLCMRA20M63H895X 199,50 €
Drigo Marisa nt. il 03/09/1936 a San Giorgio di Nogaro, per 1/2 DRGMRS36P43H895W 199,50 €
Indennità a favore del fittavolo:
Fittavolo:
Simoncello Cristina nt. il 07/07/1966 a Palmanova SMNCST66L47G284V 266,00 €

9) fg. 10 mapp.le 299
fg. 10 mapp.le 300
Ditta:
Taverna Mariuccia nt. il 11/07/1956 a Milano, (propr. per 5/225) TVRMCC56L51F205J 6,96 €
Taverna Valerio nt. il 25/07/1958 a Milano, (propr. per 5/225) TVRVLR58L25F205S 6,96 €

10) fg. 10 mapp.le 306
Ditta:
Basso Ferruccio nt. il 30/01/1929 a Crocetta del Montello, per 2/4 BSSFRC29A30C670L 1.761,30 €
Basso Paola nt. il 03/10/1955 a San Giorgio di Nogaro, per 1/4 BSSPLA55R43H895E 880,65 €
Basso Roberto nt. il 13/05/1950 a San Giorgio di Nogaro, per 1/4 BSSRRT50E13H895W 880,65 €
Indennità a favore del fittavolo:
Fittavolo:
Simoncello Cristina nt. il 07/07/1966 a Palmanova SMNCST66L47G284V 2.348,40 €

11) fg. 10 mapp.le 307
Ditta:
Levorato Foscarino nt. il 09/05/1941 a Portogruaro LVRFCR41E09G914H 3.208,50 €

12) fg. 10 mapp.le 309
Ditta:
Aggio Stella nt. il 30/04/1938 a Portogruaro, per 1/3 GGASLL38D70G914S 7,50 €

	Diamante Antonella nt. il 01/02/1964 a Aarau in Svizzera, per 1/3 DMNNNL64B41Z133L	7,50 €
	Diamante Savino nt. il 26/06/1970 a Latisana, per 1/3 DMNSVN70H26E473C	7,50 €
13)	fg. 10 mapp.le 311 Ditta:	
	Stefanuto Luca nt. il 30/12/1989 a Portogruaro STFLCU89T30G914H	3,60 €
14)	fg. 10 mapp.le 313 Ditta:	
	Zago Emilia nt. il 24/02/1944 a Piombino Dese ZGAMLE44B64G688W	2,70 €
15)	fg. 10 mapp.le 317 Ditta:	
	Taverna Mario nt. il 21/11/1953 a San Giorgio di Nogaro, (propr. per 250/1000)TVRMRA53S21H895L	954,75 €
16)	fg. 10 mapp.le 319 fg. 10 mapp.le 328 fg. 10 mapp.le 327 fg. 10 mapp.le 325 fg. 10 mapp.le 330 Ditta:	
	Xodo Enrico nt. il 11/08/1955 a Rubano XDONRC55M11H625G	12.426,00 €
17)	fg. 10 mapp.le 321 Ditta:	
	IMMOBILIARE L. DI LOVATO GIAMPIERO & C. S.A.S. con sede a Bagnaria Arsa, 01938140306	2.587,80 €
18)	fg. 10 mapp.le 323 Ditta:	
	Targa Fedora nt. il 03/10/1949 a Rivignano TRGFDR49R43H352G	2.007,90 €
19)	fg. 11 mapp.le 897 Ditta:	
	Azienda pubblica di servizi alla persona “Giovanni Chiabà” 81001630300	1.841,10 €
20)	fg. 11 mapp.le 899 fg. 11 mapp.le 901 Ditta:	
	Cecchetto Angelo nt. il 22/08/1965 a Vicenza CCCNGL65M22L840B	763,80 €
21)	fg. 13 mapp.le 73 fg. 13 mapp.le 75 fg. 13 mapp.le 77 fg. 13 mapp.le 71 Ditta:	
	Azienda Agricola Pralungo di Tomasi Bruno & C. S.A.S. 00849260294	18.637,80 €
	Indennità a favore del fittavolo: Fittavolo:	
	Tomasi Bruno nt. il 09/07/1944 a Tarzo (TV) TMSBRN44L09L058E	12.425,20 €

omissis

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

IL SEGRETARIO:
Luca Gargioli

09_52_3_AVV_CONS BBF PROG 418_INDENNITA NON ACCETTATE_001

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Verbale di deliberazione del presidente in data 16.11.2009. Progetto n. 418 dd. 14/01/2008 - DR AMB/227 dd. 20/03/2003. Sistemazione idraulica della rete scolante nel territorio a sud della SS n. 14 a difesa degli insediamenti urbani di San Giorgio di Nogaro. Definizione delle operazioni di esproprio con deposito presso la Cassa DD.PP delle indennità provvisorie non accettate.

DELIBERAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO
CHE con D.R. AMB/227 dd. 20/03/2003 a firma del Direttore del Servizio Idraulica Direzione Centrale Ambiente, il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana è stato delegato in tutto nei poteri di esproprio, occupazioni temporanee e d'urgenza, di asservimento e attività acquisitiva degli immobili interessati dall'esecuzione dell'intervento in oggetto;

omissis

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, devono essere intestati a "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO", secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. n° 16/2002;

omissis

CHE ai sensi e per gli effetti dell'art. n°26 comma 1 del citato D.P.R. 327/01 si deve procedere al deposito delle indennità non accettate presso la Cassa DD.PP. di Udine a favore delle Ditte non accettanti;

omissis

DELIBERA

A) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;
B) di approvare l'indennità provvisoria di espropriazione, come in premessa determinata a sensi di legge, ammontante a complessivi € 8.040,57 (Euro ottomilaquaranta/57), ed il suo deposito presso la Cassa DD.PP. a nome delle Ditte aventi diritto, secondo gli importi di seguito indicati:
COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO:

1) fg. 4 mapp.le 700
fg. 4 mapp.le 690
fg. 4 mapp.le 701
fg. 4 mapp.le 703
fg. 4 mapp.le 133
Ditta:
eredi Nalon Emilio nt. il 12/10/1935 a Mirano — 2.760,10 €
NLNMLE35R12F241H

2) fg. 11 mapp.le 897
Indennità a favore del fittavolo:
Ditta:
eredi Nalon Emilio nt. il 12/10/1935 a Mirano — 1.227,40 €
NLNMLE35R12F241H

3) fg. 10 mapp.le 295
fg. 10 mapp.le 304
Ditta:
Ietri Giacomo nt. il 24/08/1896 a San Giorgio di Nogaro — 692,70 €

4) fg. 10 mapp.le 299
fg. 10 mapp.le 300
Ditta:
Collavin Miria nt. il 14/07/1938 a San Giorgio di Nogaro, per 25/450 11,61 €
CLLMRI38L54H895Z
Collavin Odina nt. il 25.09.1936 a San Giorgio di Nogaro, per 25/450 11,61 €
CLLDNO36P65H895K
De Toni Gianna nt. il 21.12.1959 a Udine, per 5/225 4,64 €
DTNGNN59T61L483G
Pellis Gino nt. il 06.03.1943 a Udine, per 15/450 6,96 €
PLLGNI43C06L483P
Pellis Rino nt. il 09.05.1954 a Cassacco, per 15/450 6,96 €
PLLRNI54E09B994U
Perissutti Armando nt. il 13.10.1966 a Udine, per 5/450 2,32 €
PRSRND66R13L483O
Perissutti Corinne Manuella nt. il 15.11.1962 in Francia, per 5/450 2,32 €
PRSCNN62S55Z110L
Perissutti Nicolas Christophe nt. il 03.03.1967 in Francia, per 5/450 2,32 €
PRSNLS67C03Z110Y
Perissutti Orianna nt. il 23.08.1948 a San Giorgio di Nogaro, per 10/450 4,64 €
PRSRNN48M63H895W
Perissutti Simonetta nt. il 19.11.1962 a Udine, per 5/450 2,32 €
PRSSNT62S59L483X
Pescio Federica nt. il 07.03.1932 a Stella, per 5/225 4,64 €
PSCFRC32C47I946U
Taverna Alda nt. il 20.05.1943 a San Giorgio di Nogaro, per 13/1000 2,72 €
TVRLDA43E60H895H
Taverna Aldo nt. il 11.09.1917 a San Giorgio di Nogaro, per 15/225 13,93 €
TVRLDA17P11H895Q
Taverna Artemio nt. il 18.10.1935 a San Giorgio di Nogaro, per 13/1000 2,72 €
TVRRTM35R18H895S
Taverna Carla nt. il 08.11.1951 a Palmanova, per 13/1000 2,72 €
TVRCRL51S48G284L
Taverna Ennio nt. il 27.02.1938 a San Giorgio di Nogaro, per 13/1000 2,72 €
TVRNNE38B27H895G
Taverna Gina nt. il 11.07.1928 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225 4,64 €
TVRGND28L51H895M
Taverna Gino nt. il 22.04.1912 a San Giorgio di Nogaro, per 25/225 23,63 €
TVRGNI12D22H895L
Taverna Maria Verla nt. il 17.06.1939 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225 4,64 €
TVRMVR39H57H895D
Taverna Mario nt. il 14.01.1931 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225 4,64 €
TVRMRA31A14H895A
Taverna Pietro nt. il 19.08.1878 a San Giorgio di Nogaro per 75/225 69,66 €
Taverna Romea nt. il 20.05.1943 a San Giorgio di Nogaro, per 13/1000 2,72 €
TVRRMO43E60H895M
Taverna Romel Tonino nt. il 29.07.1946 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225 4,64 €
TVRRML46L29H895X

5) fg. 10 mapp.le 315
Ditta:
Monte Alviana nt. il 04.10.1936 a San Giorgio di Nogaro 95,00 €
MNTLVN36R44H895F

6) fg. 10 mapp.le 317
Ditta:
eredi Taverna Benigno nt. il 23.12.1920 a San Giorgio di Nogaro, per 750/1000 2.864,25 €
TVRBGN20T23H895S

7) fg. 11 mapp.le 895
Ditta:
Tonelli Danilo nt. il 10.01.1967 a Palmanova 201,40 €
TNLDNL67A10G284O

omissis

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

IL SEGRETARIO:
Luca Gargioli

09_52_3_AVV_DITTA DEL DIN AVVISO PROCEDURA VIA_042

Ditta Del Din Guglielmo - Meduno (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la coltivazione e recupero ambientale di una cava di prestito per inerti" nel Comune di Meduno.

Ai sensi dell'Art.20 del D. Lgs. 03.04.2008, n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 30 dicembre 2009 la Ditta Del Din Guglielmo, con sede a Meduno in Via Nuova n.91, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione Autonoma FVG e presso il Comune di Meduno (PN), lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto per la coltivazione e recupero ambientale di una cava di prestito per inerti" in Via Spilimbergo località Battiferro. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR di questo avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione Autonoma FVG e presso il Comune di Meduno.
Meduno 30 dicembre 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA:
Guglielmo Del Din

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 216_009

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 216 del 27 agosto 2009. (Estratto). Comune di San Quirino. Approvazione del progetto della piazzola ecologica sita in via San Rocco, Comune di San Quirino.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di San Quirino protocollo n. 12519 del 03.11.2005, (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via San Rocco, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di San Quirino, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via San Rocco, (…omissis…)
Dal punto **2** al punto **10**

(omissis)

IL VICE PRESIDENTE:
sig. Eligio Grizzo

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 217_009

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 27 agosto 2009. (Estratto). Comune di Arba. Approvazione del progetto della piazzola ecologica sita in via del Mulinat, Comune di Arba.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Arba protocollo n. 5120 del 24.11.2005, (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via del Mulinat, , (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Arba, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via del Mulinat, (…omissis…)
Dal punto **2** al punto **13**

(omissis)

IL VICE PRESIDENTE:
sig. Eligio Grizzo

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 218_009

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 218 del 27 agosto 2009. (Estratto). Comune di Sacile. Approvazione del progetto della piazzola ecologica sita in via Strada Interna SG di Livenza, in Comune di Sacile.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Sacile protocollo n. 32530 , (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via Strada Interna S.G. di Livenza, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Sacile, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via Strada Interna S.G. di Livenza, (…omissis…)
Dal punto **2** al punto **10**

(omissis)

IL VICE PRESIDENTE:
sig. Eligio Grizzo

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 219_009

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 219 del 27 agosto 2009. (Estratto). Comune di Caneva. Approvazione del progetto della piazzola ecologica sita in via Corner, in Comune di Caneva.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Caneva protocollo n. 18983 del 28.11.2005, (…omissis…) , di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via Corner, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Caneva, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via Corner, (…omissis…)
Dal punto **2** al punto **12**

(omissis)

IL VICE PRESIDENTE:
sig. Eligio Grizzo

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 250_009

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 250 del 15 ottobre 2009. (Estratto). Comune di Casarsa della Delizia. Approvazione del progetto della piazzola ecologica sita in via Turridetta, in Comune di Casarsa della Delizia.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Casarsa della Delizia protocollo n. 17961/if del 28.11.2005, (…omissis…) , di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via Turridetta, (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Casarsa della Delizia, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via Turridetta, (…omissis…)
Dal punto **2** al punto **10**

(omissis)

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 290_009

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 290 del 12 novembre 2009. Società Moretto Giuseppe Srl di Pordenone. Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006, di un impianto mobile di gestione rifiuti speciali non pericolosi.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*norme urgenti in materia di ambiente, territorio …*", in particolare l'art. 5 che recita " *nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di ge-*

stione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";

VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" come modificato dal D.M. n. 186/2000 e s.m.i.;

DATO ATTO che la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. è titolare dell'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile di cui alla Determina Dirigenziale n. 143 del 25.01.2005, rilasciata ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. n. 22/97;

VISTA la richiesta di rinnovo della predetta autorizzazione presentata dalla Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l datata 24.04.2009, assunta al protocollo di questo Ente al n. 28349 del 28.04.2009, per il predetto impianto mobile di frantumazione e vagliatura, modello OM TRACK ARGO matricola n. 99E02300T, finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.1998;

RICHIAMATA la del Ministero dell'Ambiente acquisita agli atti di questo Ente con protocollo n. 23359 del 12.03.2008 nella quale si chiarisce che gli impianti mobili vengono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e pertanto, sono sottoposti all'iter autorizzativo ivi previsto;

DATO ATTO che in Regione Friuli Venezia Giulia il predetto iter autorizzativo, si sostanzia con l'applicazione del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998;

DATO ATTO che ad integrazione della predetta istanza, la Società ha trasmesso con nota del 17.06.2009, assunta al protocollo di questo Ente al n. 40502 del 24.06.2009, una Relazione tecnica che descrive le caratteristiche dell'impianto di che trattasi nonchè lo stato di efficienza dello stesso;

DATO ATTO che l'impianto mobile ha una potenzialità massima di 150 Mg/h pari a circa 1.200 Mg/giorno;

RILEVATO, che l'attività di recupero della Società PONTE ROSSO RECYCLING S.r.l. viene riassunta nella seguente tabella:

Tipologie di rifiuti trattate	Provenienza dei rifiuti	Attività svolta	Caratteristiche delle materia prime o dei rifiuti ottenuti
TIPOLOGIA 7.1: 101311 rifiuti della produzione di materiali a base di cemento 170101 cemento;	attività di demolizione, costruzione, manutenzione reti; produzione di	7.1.3 lett. a): ottenimento di frazioni inerti per successivi impieghi; 7.1.3 lett. c): utilizzo	materie prime secondarie per l'edilizia conformi a quanto stabilito al
170102 mattoni; 170103 mattonelle e ceramiche; 170802 materiali da costruzione a base di gesso; 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche; 170904 rifiuti misti di costruzione e demolizione 200301 rifiuti urbani misti	lastre e manufatti in fibrocemento;	per recuperi ambientali (previo trattamento di cui alla lett. a)	punto 7.1.4;

VISTA la nota del Servizio Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 40970 del 26.06.2009, di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998, e di invio della documentazione agli Enti coinvolti nel procedimento;

DATO ATTO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non ha inviato il parere nel termine previsto e pertanto lo stesso si intende reso favorevolmente a norma dell' art. 5, comma 3 del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998;

DATO ATTO che l'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone non ha inviato osservazioni nel termine previsto;

ATTESO che la Conferenza Tecnica Provinciale di cui al D.P.G.R. 01/98, riunitasi il giorno 20.10.2009 ha espresso parere favorevole con le prescrizioni e precisazioni di seguito riportate:

- l'impianto mobile non può svolgere l'attività di campagna presso impianti autorizzati o in regime di comunicazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 o presso siti contaminati, se non previsto dai progetti;
- si ritiene inoltre che lo stesso non sia idoneo a trattare la tipologia 200301;

- qualora necessario il materiale da vagliare, il materiale vagliato, i cumuli di rifiuti e le aree di manovra dovranno essere mantenute costantemente umidificate al fine di evitare la produzione e la propagazione di polveri nella zona circostante;
- qualora necessario si dovranno utilizzare idonei sistemi di schermatura, anche con i cumuli di rifiuti da vagliare e vagliati, per attutire l'inquinamento acustico verso possibili bersagli;
- l'impianto per svolgere l'attività è soggetto alle comunicazioni di campagna di attività i cui contenuti di seguito si elencano:
Contenuti della Comunicazione di campagna (art. 208 del D.Lgs. 152/06):
- la data di inizio e la durata della campagna di attività, deve essere inviata alla Provincia competente almeno 60 giorni prima dell'istallazione dell'impianto;
- copia dell'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/06;
- copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
- la Società dovrà preliminarmente verificare che il soggetto al quale saranno conferiti i rifiuti originati dall'impianto sia autorizzato alla gestione degli stessi.
- specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzi, fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna oggetto della comunicazione;
- i dati specifici inerenti l'attività ad esempio:
- descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (codice CER), quantità (in peso e volume);
- indicare, tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di vagliatura;
- la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando un planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:2000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale ed igienico sanitario i potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto;
- le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);
- indicazione di un responsabile tecnico dell'impianto;
- l'impianto per svolgere l'attività è soggetto alle comunicazioni di campagna di attività i cui contenuti di seguito si elencano:
Condizioni generali della campagna:
- preventiva acquisizione del favorevole giudizio in materia di VIA (o di eventuale verifica di assoggettabilità) qualora l'attività rientri nelle categorie progettuali di cui agli allegati II, III e IV della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06;
- per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la Società è tenuta ad osservare gli adempimenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (catasto rifiuti, registri di carico e scarico, formulario di trasporto).
- documentazione di impatto acustico, subordinatamente al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso, indicare gli orari di utilizzo e i valori limite di emissione che dovranno comunque rispettare la vigente normativa in materia di emissioni sonore.
- preventiva acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ove la vigente disciplina nazionale e regionale lo richieda, ovvero l'attività deve essere condotta adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per evitare la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante, mantenendo costantemente umido il rifiuto, evitando nel contempo la produzione di reflui liquidi;
- dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro e gli addetti al macchinario ed al carico-scarico devono avere qualifiche professionali adeguate ed essere dotati di dispositivi di protezione individuale.
- nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazione di odori o emissioni moleste.
- Certificato di iscrizione all'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ovvero (prima dell'emanazione dei previsti decreti ministeriali di regolamentazione delle modalità) copia della richiesta di iscrizione

EVIDENZIATO inoltre che con successivo provvedimento la Società sarà autorizzata alla gestione dell'impianto mobile ai sensi del D.Lgs. 152/06, con le relative prescrizioni comprese quelle stabilite della Conferenza Tecnica;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale rappresentante della Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. del 17.06.2009, in atti di questa Provincia, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 10 della L. 575/65;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale rappresentante della Società MO-

RETTO GIUSEPPE S.r.l. del 17.06.2009, in atti di questa Provincia, attestante il possesso dei requisiti soggettivi per svolgere l'attività;
RITENUTO, pertanto, di accogliere l'istanza presentata dalla Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. e di rilasciare la relativa autorizzazione;
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e vista l'istanza della Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. di Pordenone, datata 24.04.2009, assunta al protocollo di questo Ente al n. 28349 del 28.04.2009, per il predetto impianto mobile di frantumazione e vagliatura, , è approvato il progetto nelle premesse descritto della Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l., ex art 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., di un impianto mobile di frantumazione e vagliatura, modello OM TRACK ARGO matricola n. 99E02300T, finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.1998 con una potenzialità oraria massima di produzione di 150 Mg/h pari a circa 1.200 Mg/giorno.
2. Di stabilire che l'impianto di cui al punto 1, può gestire i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco, con le modalità descritte nel sopraccitato progetto:

Tipologie di rifiuti trattate	Provenienza dei rifiuti	Attività svolta	Caratteristiche delle materia prime o dei rifiuti ottenuti
TIPOLOGIA 7.1: 101311 rifiuti della produzione di materiali a base di cemento; 170101 cemento; 170102 mattoni; 170103 mattonelle e ceramiche; 170802 materiali da costruzione a base di gesso; 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche; 170904 rifiuti misti di costruzione e demolizione	attività di demolizione, costruzione, manutenzione reti; produzione di lastre e manufatti in fibrocemento;	7.1.3 lett. a): ottenimento di frazioni inerti per successivi impieghi; 7.1.3 lett. c): utilizzo per recuperi ambientali (previo trattamento di cui alla lett. a)	materie prime secondarie per l'edilizia conformi a quanto stabilito al punto 7.1.4;

3. Di stabilire che, al fine di favorire la identificazione, anche in funzione della registrazione delle campagne di attività, sull'impianto venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia il la dizione "modello OM TRACK ARGO matricola n. 99E02300T Autorizzazione Provincia di Pordenone" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e data della Deliberazione.
4. Di dare atto che con successivo provvedimento, la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. sarà autorizzata alla gestione dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del D.P.G.R. 01/98, che prevederà, oltre alle prescrizioni stabilite dalla Conferenza tecnica del 20.10.2009 di cui alle premesse, anche quanto di seguito riportato:
- deve essere accertata la natura dei rifiuti per evitare il trattamento di rifiuti diversi di quelli indicati dal punto 1;
- deve essere tenuto un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa in materia;
- l'impianto deve essere tenuto in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici, in particolare tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni, con riguardo agli obblighi di legge in materia, al fine di garantirne l'efficienza originaria.
- deve essere trasmessa a questa Provincia una relazione per ogni anno solare, dell'attività svolta dall'impianto di cui al punto 1, nonché tutte le operazioni di manutenzione, verifica e controllo effettuate sullo stesso.

5. La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. n.152/2006, ha validità 10 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata su richiesta da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché sugli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti.
6. Di stabilire che la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006.
7. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.
8. Di stabilire che la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. di Pordenone dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato.

9. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. di Pordenone dovrà darne tempestiva comunicazione alla Provincia di Pordenone e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. di Pordenone sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione.
10. Di stabilire che la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. di Pordenone dovrà tempestivamente comunicare alla Provincia di Pordenone qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.
11. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. n. 152/06.
12. Di stabilire che il presente provvedimento viene trasmesso alla Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone e alla Direzione Centrale dell'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

09_52_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 291_009

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 291 del 12 novembre 2009. (Estratto). Comune di Fiume Veneto. Approvazione del progetto della piazzola ecologica sita in via G. Mazzini - Cimpello, in Comune di Fiume Veneto.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)
VISTO l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTA la richiesta del Comune di Fiume Veneto protocollo n. 17180 del 18.11.2005, (…omissis…), di approvazione di un progetto di una piazzola ecologica sita in via G. Mazzini - Cimpello, , (…omissis…)

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto, nelle premesse descritto, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via G. Mazzini - Cimpello, , (…omissis…)
Dal punto **2** al punto **10**

(omissis)

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

09_52_3_AVV_PROV TRIESTE GRADUATORIA CONTRIBUTI RISCALDAMENTO_015

Provincia di Trieste
Graduatoria delle domande di concessione dei contributi per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamen-

to domestico in montagna per gli anni 2007 e/o 2008.

Allegato alla determinazione n. 3853 dd. 03.12.2009

COGNOME E NOME	COD. FISC.	COMUNE	INDIRIZZO	SVANTAGGIO
1. BROWNELL HELEN	BRWHLN36S70Z404J	MONRUPINO 34016	COL N. 52	A
2 .RAVBAR BARBARA	RVBBBR74L49L424Y	MONRUPINO 34016	COL N. 40	A
3. SAVINI STEFANO	SVNSFN64D02L424D	MONRUPINO 34016	COL N.40	A
4. PESCHIER ANNALISA	PSCNLS71A46L424A	MONRUPINO 34016	COL N. 47	A
5. STANČIČ MARIA	STNMRA41C49F057J	S. DORLIGO D.V. 34018	GROZZANA N. 53	A
6. FONDA VESNA MARIA	FDVNM22R43D324D	S. DORLIGO D.V. 34018	GROZZANA 33	A
7. GUSTIN SERGIO	GSTSRG58E22L424R	MONRUPINO 34016	COL N. 21	A
8. GUSTIN MARIA	GSTMRA31M66F378W	MONRUPINO 34016	COL N. 40	A
9. TURK FRANCO	TRKFNC49B27L424Y	MONRUPINO 34016	COL N. 20	A
10. PEGAN EMMA	PGNME23D42D389W	MONRUPINO 34016	COL N. 5	A
11. SERAZIN MARIA	SRZMRA34A69I674U	MONRUPINO 34016	COL N.12	A
12. MAULE EVELINA	MLAVLN51A65Z600N	MONRUPINO 34016	COL N. 33	A
13. GULIC LIDIA	GLCLDI33E50D389R	MONRUPINO 34016	COL N 65	A
14. LIPUSCEK GIUSTINA	LPSGTN33P68I222S	MONRUPINO 34016	COL N. 4	A
15. GUSTIN GIUSEPPE	GSTGPP30C02D383Y	MONRUPINO 34016	COL N 44	A
16. BEDENCIC ANTON	BDNNTN46A21Z118W	MONRUPINO 34016	COL N. 2	A
17. HROVATIC ANNA MARIA	HRVNM35M53F378Q	MONRUPINO 34016	COL N. 31	A
18. HROVATIC CARLA	HRVCRL39R45F378O	MONRUPINO 34016	COL N. 58	A
19. DELISE DIEGO	DLSDGI72B25L424R	MONRUPINO 34016	COL N. 40	A
20. STOJKOVIC CLAUDIA	STJCLD73A50L424P	MONRUPINO 34016	FERNETTI 17	
21. MARUCELLI AI LING	MRCLNG72E59F378N	MONRUPINO 34016	REPEN N. 96	
22. PURIC SILVESTRO	PRCSVS44T29L424W	MONRUPINO 34016	REPEN N 35	
23. SKABAR VALENTINA	SKBVNT65P45L424X	MONRUPINO 34016	REPEN N. 62	
24. RAVBAR VITTORIO	RVBVTR30C31F378E	MONRUPINO 34016	REPEN N. 89	
25. VITEZ LUIGI	VTZLGU26C25L198M	MONRUPINO 34016	REPEN N. 153	
26. GREGORI EMILIO	GRGMLE28H17L424Q	MONRUPINO 34016	FERNETTI N. 11	
27. PURIC EMILIO	PRCMLE35C15F378K	MONRUPINO 34016	REPEN N 15	
28. COSMANI MARIA	CSMMRA41T56I715O	MONRUPINO 34016	REPEN N. 135	
29. SKABAR LUDMILLA	SKBLML29C68F3780	MONRUPINO 34016	REPEN N 57	
30. KUTIN ALDO	KTNLDA42A30I674K	MONRUPINO 34016	FERNETTI N. 10	
31. BEVILACQUA DANIELA	BVLDNL65L51L424P	MONRUPINO 34016	REPEN N 140	
32. SKABAR MILANO	SKBMLN40D12F378H	MONRUPINO 34016	REPEN N 104	
33. GOMIZELJ DAMIJANA	GMZDJN76R51L424Y	MONRUPINO 34016	REPEN N. 32	
34. SLAPNIK SEVERINO	SLPSRN34S08D324Y	MONRUPINO 34016	REPEN N. 19	
35. PURIČ GIOVANNI	PRCGNN33S14F378E	MONRUPINO 34016	REPEN N. 9	
36. BIZJAK DOMENICO	BZJDNC37D26F378R	MONRUPINO 34016	REPEN N. 168	
37. BEVILACQUA VINCENZO	BVLVCN34B23L424L	MONRUPINO 34016	REPEN N. 140	
38. KOMAR FRANCESCO	KMRFNC11S27F378P	MONRUPINO 34016	FERNETTI N. 6	

COGNOME E NOME	COD. FISC.	COMUNE	INDIRIZZO	SVANTAGGIO
39. PURIC MARIA	PRCMRA29P51F378B	MONRUPINO 34016	REPEN N 1	
40. GUSTIN STANISLAO	GSTSNS23H10F378M	MONRUPINO 34016	REPEN N 68	
41. HMELJAK ROBERTO	HMLRRT54T10L424L	MONRUPINO 34016	REPEN N. 77	
42. SKABAR ALBINA	SKBLBN35R64F378P	MONRUPINO 34016	REPEN N 160	
43. MILIC GIULIA	MLCGLI29B58F378Y	MONRUPINO 34016	REPEN N. 106	
44. FERRERO ROSA	FRRRSO38R43I641M	MONRUPINO 34016	FERNETTI N. 14	
45. SKABAR GIOVANNA	SKBGNN43H41F378C	MONRUPINO 34016	REPEN N. 42	

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Silvana Sparpaglione

09_52_3_AVV_SALIT AVVISO PROCEDURA VIA_031

Salit Srl - Medea (GO)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/08) per il Progetto di variante al ripristino ambientale della cava di ghiaia denominata "Salit 2" in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla variante 17 del PRG del Comune di Medea.

Proponente: S.A.L.I.T Srl Strada Provinciale 6 Km 5 Medea Gorizia

Descrizione del progetto: Progetto di variante al progetto di ripristino ambientale della cava di ghiaia denominata "SALIT 2" in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla variante 17 del PRG del comune di Medea. Progetto redatto da-GeoAmbiente Prof. Ass

Deposito studio e progetto: Regione FVG Servizio VIA
Comune di Medea
Depositati in data 09 novembre 2009

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione

Trieste 2 novembre 2009

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Mario Gili

09_52_3_CNC_AG TUR FVG ESITO PROVA SCRITTA SELEZIONE COD 100_008

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Esito prova scritta del 4.12.09. Segreteria 3° livello - Selezione codice 100.

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
1	Ceschin	Giorgia	Vittorio Veneto (TV) - 23/05/1976	29,70
2	D'Ambrosio	Elena	Olten(Svizzera) - 14/06/1962	27,20
3	Furlan	Christina	Voecklabruck (Austria) - 24/06/1977	26,70
4	Fabbro	Brenda Lee	Calgary (Canada) - 02/08/1965	26,00
5	Candusso	Diana	San Daniele del Friuli (UD) - 19/12/1981	25,50
6	Gallina	Fabrice	Goumois (Svizzera) - 12/04/1970	25,50
7	Pellarin	Martina	San Vito al Tagliamento (PN) - 09/05/1982	25,50
8	Bicciato	Mariagrazia	Udine - 31/10/1965	24,00

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
9	Gobbo	Luisanna	San Daniele del Friuli (UD) - 01/07/1974	23,80
10	Casanova Fuga	Franca Maria	Trogen (svizzera) - 15/08/1965	23,20
11	Lis Ventura	Sara	Busto Arsizio (VA) - 03/07/1978	23,00
12	Rebula	Cinzia	Latisana (UD) - 22/06/1983	19,80
13	Neri	Lorella	Latisana (UD) - 20/02/1974	19,50
14	Dorigo	Chiara	Cormons (GO) - 01/08/1976	19,30
15	Miniutti	Flavia	San Vito al Tagliamento (PN) - 07/04/1967	18,00

09_52_3_AVV_AZ SS1 STABILIZZAZIONE PRECARI_021

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Procedure di stabilizzazione del personale cd precario dell'area del comparto per l'anno 2009.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 565, lett. c), punto tre della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) e in applicazione della D.G.R. n. 1927 del 6 agosto 2007, si comunica che l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina", a far data dal 30.12.2009, darà avvio alle procedure di stabilizzazione del personale c.d. precario dell'area del comparto per l'anno 2009.

I relativi bandi concorsuali saranno pubblicati nell'Albo dell'Azienda, in via Sai 1-3 - Trieste, nonché sul sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA GEVAP:
dott.ssa Serena Sincovich

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** **CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** **CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste